Ministero delle Imprese e del Made in Italy
Dipartimento per le politiche per le imprese
Direzione generale per gli incentivi alle imprese



RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE

SETTEMBRE 2023



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE

SETTEMBRE 2023

PRESENTAZIONE

La Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive (Relazione), prevista dall'articolo 1 della Legge 266/97, è predisposta dal Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT) con l'obiettivo di fornire annualmente una panoramica sull'operatività del sistema agevolativo nazionale al tessuto economico e produttivo.

La Relazione, tenuto conto del contesto macroeconomico di base dell'Italia e internazionale, consente di acquisire elementi conoscitivi, in particolare, per verificare la rispondenza degli interventi agevolativi ai fabbisogni fisiologici del Paese, per un verso, e alle criticità indotte dai recenti eventi che hanno scosso l'economia mondiale, per altro verso.

Infatti, le agevolazioni, oltre a perseguire gli obiettivi di sviluppo competitivo di attività e settori produttivi, hanno assunto un ruolo centrale di contrasto alle conseguenze negative che hanno colpito, seppur in modo diverso, molti settori e categorie di operatori economici.

Per promuovere un efficace intervento nei comparti colpiti la Commissione europea ha adottato misure di urgenza in deroga alle regole ordinarie sulla disciplina degli aiuti di Stato, riconoscendo la compatibilità di misure eccezionali e transitorie a disposizione degli Stati membri. In particolare, la Commissione ha approvato il Temporary Framework Covid-19, adottato nella sua prima versione il 19 marzo 2020 e successivamente più volte modificato, con l'obiettivo di estendere il perimetro delle misure di sostegno pubblico ammissibili (previa notifica) per contrastare le conseguenze della pandemia da Covid-19.

Dal 30 giugno 2022, tenuto conto del generale miglioramento della crisi sanitaria, il Temporary Framework Covid-19 non è più in vigore, anche se specifiche sezioni continuano ad applicarsi nel corso del 2023 in ragione della graduale eliminazione (c.d. phase out) delle misure straordinarie al fine di consentire alle imprese interessate di non essere tagliate improvvisamente fuori dal sostegno necessario.

In concomitanza con l'arretramento degli indici di diffusione dei contagi e grazie all'ingente dispiegamento di risorse a favore dei settori produttivi più colpiti, il sistema economico ha segnato un importante recupero dagli effetti dell'emergenza pandemica; tuttavia, tale ripresa è stata scossa dai repentini effetti del conflitto russo-ucraino, che ha aggravato le criticità presenti nelle catene di approvvigionamento e acutizzato il processo di incremento dei prezzi delle risorse energetiche e di numerose materie prime.

Per mitigare tali conseguenze, il 23 marzo 2022 la Commissione europea è nuovamente intervenuta con l'adozione del Temporary Crisis Framework, in vigore fino al 31 dicembre 2023, per fornire agli Stati membri gli strumenti per sostenere le aziende e i settori gravemente colpiti dalla crisi geopolitica in atto.

Per l'Italia, la predisposizione di pacchetti di norme straordinarie in materia di aiuti di Stato, insieme alla maggior flessibilità riconosciuta alle norme di tale disciplina e ai vantaggi legati alla velocizzazione e semplificazione procedurale rispetto al consueto iter di notifica e approvazione delle misure di aiuto, ha contribuito al raggiungimento di performance complessivamente migliori delle attese e superiori rispetto agli altri Paesi europei, registrando sia nel 2022 che nel primo trimestre del 2023 una crescita maggiore rispetto alla tendenza complessiva europea e ai suoi principali competitor.

Infatti, la resilienza del sistema produttivo italiano è anche il risultato dell'ingente impegno pubblico in aiuti predisposto per affrontare le difficili condizioni economico-finanziarie che si sono susseguite negli anni recenti; in particolare, il sostegno pubblico ha garantito maggiore liquidità alle imprese e un aumento del tasso di crescita dei prestiti concessi, consentendo loro di fronteggiare gli effetti negativi della pandemia e della crisi energetica.

In particolare, l'aumento dei prezzi dell'energia, innescato dal conflitto russo-ucraino, ha riverberato i suoi effetti in maniera generalizzata su ogni attività economica in tutti gli Stati membri e, per tale ragione e nell'ottica di affrontare anche in prospettiva le conseguenze della guerra, la Commissione europea ha stilato, in data 8 marzo 2022, la comunicazione REPowerEU, nella quale si delinea una trasformazione strutturale del sistema energetico dell'UE, così da sancirne l'indipendenza rispetto ai mercati attuali di approvvigionamento.

Il sostegno alle imprese e al sistema produttivo e il rafforzamento della loro competitività rappresenta, altresì, un pilastro centrale della programmazione europea 21-27, fondata sui temi della transizione ecologica e digitale e della resilienza, e in particolare del Programma nazionale "Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale (PN RIC 21-27); esso rientra tra i programmi nazionali previsti dall'Accordo di Partenariato (ADP), in cui risultano assegnati all'Italia 73 miliardi di euro, di cui 42,2 di risorse europee (FESR, FSE Plus, JTF).

Le priorità in cui è articolato il Programma riflettono gli Obiettivi di Policy (OP) 1 e 2 stabiliti nel Regolamento FESR 21-27, ovvero rendere l'Europa più competitiva e intelligente, maggiormente resiliente e orientata alla sostenibilità, in sinergia altresì con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Piano Nazionale Complementare (PNC) e i Programmi Regionali (PR) FESR 21-27.

Il PN RIC, intervenendo sui principali driver di competitività del sistema produttivo - ricerca, innovazione, digitalizzazione, transizione ecologica e competenze - fa leva su temi quali le politiche di sviluppo, la ricerca e l'innovazione e la politica industriale e pone particolare attenzione anche alla creazione di nuovi posti di lavoro.

In questo scenario estremamente articolato, l'edizione 2023 della Relazione fornisce un quadro approfondito di monitoraggio sulle forme e tipologie di agevolazioni alle attività economiche e produttive, proponendo analisi diversificate e focus tematici in grado di descrivere le caratteristiche operative dell'attuale sistema agevolativo alle imprese.

Una tale panoramica analitica e di dettaglio è il risultato dell'implementazione del sistema informativo basato sul Registro Nazionale degli aiuti di Stato (RNA) che, grazie all'interoperabilità con altri sistemi informativi per le finalità di monitoraggio della Relazione, accresce la qualità del patrimonio informativo necessario per condurre l'attività di monitoraggio e, al contempo, per accrescere l'efficienza amministrativa nelle attività di rilevazione delle informazioni, attraverso una semplificazione amministrativa.

L'analisi condotta prende in considerazione una serie di elementi informativi messi a disposizione dal RNA che sono stati trattati ed elaborati in funzione delle attività di monitoraggio: per ciascuna delle

variabili operative prese in considerazione vengono applicate opportune disaggregazioni che consentono di valorizzare i risultati operativi in base ai seguenti profili di interesse: il livello di governo, il territorio (le regioni, le aree del Centro-Nord e del Mezzogiorno), le finalità e gli obiettivi di politica industriale, la dimensione di impresa e la tipologia di agevolazione.

Nell'ultimo anno di rilevazione (il 2022), la Relazione ha complessivamente censito un numero di 2.616 interventi agevolativi, di cui n. 304 delle amministrazioni centrali e n. 2.312 delle amministrazioni regionali. Il perimetro degli interventi oggetto di approfondimento comprende gli interventi fiscali gestiti dall'Agenzia delle Entrate (n. 98) e gli interventi a garanzia (n. 61), che ai fini dell'analisi sono trattati in sezioni dedicate, tenuto conto delle caratteristiche peculiari non assimilabili agli altri interventi agevolativi.

Dall'analisi condotta sugli interventi agevolativi ordinari, eccezion fatta, dunque, per gli interventi fiscali gestiti dall'Agenzia delle Entrate e per gli interventi a garanzia, emerge una straordinaria operatività del sistema agevolativo nazionale, in linea con la dinamica degli ultimi due anni di rilevazione volta a intensificare il sostegno pubblico al sistema economico e produttivo.

Nel dettaglio, tutte le variabili prese in esame mostrano una performance in crescita rispetto al precedente anno di rilevazione e, in particolare, l'incremento maggiore si osserva sul numero delle domande approvate, in crescita rispetto al 2021 del 118%, e sul versante delle erogazioni, con un aumento di circa il 104%, segno che il forte incremento delle agevolazioni concesse, registrato nel 2021, si è tradotto in attività di erogazione nell'attuale anno di rilevazione.

In questo quadro operativo è decisamente superiore il contributo degli interventi delle amministrazioni centrali, in particolare grazie al contributo di alcuni interventi nel settore dell'energia e della transizione digitale, rispetto a quelle regionali. Infatti, per tutti i profili presi in esame - ovvero l'ammontare di concessioni, erogazioni e investimenti agevolati - il divario tra i livelli di governo si mostra particolarmente marcato.

In merito alla distribuzione territoriale delle agevolazioni, il Mezzogiorno spicca per la straordinaria crescita registrata nel 2022: rispetto al precedente anno, il numero di domande approvate è aumentato del 405%, le concessioni hanno registrato un aumento del 279% e per le erogazioni si osserva un cambio di passo rispetto ai precedenti anni della serie storica, in quanto la spesa al Sud Italia, con 6,3 miliardi di euro, ha superato quella al Centro-Nord. La positiva performance del Mezzogiorno è attribuibile in misura preponderante all'intervento recante l'"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)", promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali che ha registrato 3,4 miliardi di euro di agevolazioni concesse ed erogate.

Al contrario, le regioni del Centro-Nord, pur risultando beneficiarie della maggior parte delle agevolazioni concesse (oltre 19 miliardi di euro), fanno segnare un lieve calo, pari al 6%, rispetto al 2021.

L'analisi delle agevolazioni concesse nel 2022 mostra, inoltre, una direzione degli impegni verso quattro principali finalità: oltre 7,8 miliardi di euro sono relativi a "Contrasto alla crisi da Covid-19", oltre 6,3 miliardi di euro sono impegnati per il" Sostegno alle infrastrutture", 4,7 miliardi di euro sono dedicati all' "Energia" e quasi 4,5 miliardi di euro sono per lo "Sviluppo produttivo e territoriale".

Sul versante delle agevolazioni erogate, le finalità con la maggiore concentrazione di spesa sono "Contrasto alla crisi da Covid-19", con una spesa pari a più di 6,6 miliardi di euro, e "Sostegno alle PMI", con 1,5 miliardi di euro.

Tra le imprese beneficiarie degli interventi agevolativi, la Grande Impresa risulta destinataria della maggiore quota di risorse concesse (circa il 54% del totale), mentre la Piccola Impresa primeggia sul fronte della spesa.

Il monitoraggio, condotto sugli interventi di sostegno al tessuto economico e produttivo, viene integrato nella Relazione con un'analisi dedicata alle misure automatiche a carattere fiscale delle amministrazioni centrali e regionali che vedono coinvolta l'Agenzia delle Entrate (AdE) in qualità di amministrazione concedente. Tali interventi presentano caratteristiche operative peculiari rispetto agli altri interventi oggetto di analisi in quanto non sono subordinati all'emanazione di provvedimenti di concessione o di autorizzazione alla fruizione, comunque denominati, e sono registrati nel RNA in maniera differita rispetto all'anno fiscale di riferimento. Il perimetro di analisi dell'ultimo anno di rilevazione relativo a tali misure è pari a n. 98 interventi, di cui n. 22 delle amministrazioni centrali e n. 76 delle amministrazioni regionali. Dal quadro operativo e in raffronto al precedente anno di rilevazione, si osserva una rilevante contrazione sia del numero delle agevolazioni, in quanto si è passati da 1,3 milioni nel 2021 a circa 170.000 nel 2022, sia dell'importo agevolato, che si è ridotto da circa 4,6 miliardi di euro nel 2021 a 2,8 miliardi di euro nel 2022. Il trend negativo in questione è ascrivibile soprattutto alla misura "Esenzioni fiscali e crediti d'imposta adottati a seguito della crisi economica causata dall'epidemia di Covid-19", il numero di agevolazioni è diminuito da 1,2 milioni a 21.700 unità; l'importo agevolato dall'intervento in parola è, invece, passato da 2,4 miliardi di euro a circa 107 milioni di euro. Sul fronte della flessione dell'importo agevolato rileva altresì la performance in riduzione del "Credito di imposta per gli investimenti nelle Zone economiche speciali" che è passato da oltre 1,4 miliardi di euro nel 2021 a circa 135 milioni nel 2022.

Anche sul versante degli obiettivi orizzontali di politica industriale il 2022 mostra una differente focalizzazione delle risorse rispetto all'anno precedente verso l'obiettivo "Sviluppo produttivo e territoriale", con oltre 1,8 miliardi di euro dedicati, e "Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati", a cui vengono destinati circa 493 milioni di euro.

Infine, con riferimento agli interventi a garanzia, il Fondo di garanzia per le PMI è stato oggetto di approfondita analisi in una sezione dedicata (Capitolo 4) e ha confermato anche in questa edizione della Relazione una straordinaria operatività. L'intervento ha acquisito un ruolo crescente nel sopperire al fabbisogno di liquidità e al razionamento del credito, operato dalle banche e dagli istituti di credito, mediante l'afflusso tempestivo di nuova finanza alle PMI, strutturalmente dipendenti dai finanziamenti bancari.

Nel periodo 2016-2022 il Fondo ha accolto complessivamente n. 3.354.681 operazioni finanziarie per un importo di garanzie concesse pari a più di 266,3 miliardi di euro ed ha attivato un volume di nuovi finanziamenti pari a circa 344,2 miliardi di euro.

Anche a livello regionale, sono molte le amministrazioni che hanno fatto ricorso negli anni a strumenti di garanzia; nel 2022, sono 58 gli interventi a garanzia attivati a livello regionale, alcuni dei

quali operativi a livello interregionale, per un importo concesso pari a 17,2 milioni di euro, corrispondenti a un importo nominale di garanzie concesse di circa 444,6 milioni di euro.

Nel triennio 2020-2022, il regime straordinario e transitorio entrato in vigore per sostenere le imprese ha fatto registrare massimi operativi assoluti nella storia del Fondo, superando i volumi cumulati garantiti in tutti i precedenti anni di operatività dello strumento: negli ultimi tre anni di rilevazione, si registrano 2.865.985 domande accolte (circa l'85,4% sul totale del periodo 2016-2022), garanzie concesse pari a oltre 215,6 miliardi di euro (78,9% sul totale del periodo 2016-2022) e finanziamenti garantiti pari a circa 271,7 miliardi di euro.

La struttura della Relazione si compone di quattro capitoli:

*Il **primo Capitolo** propone un'analisi del contesto macroeconomico nazionale ed europeo nel quale hanno operato gli interventi di sostegno alle imprese con le relative finalità, dando luce altresì agli elementi di forza e di debolezza del tessuto produttivo e alla sua capacità di reazione grazie agli strumenti di sostegno pubblico introdotti.*

*Il **secondo Capitolo** descrive il quadro normativo e strategico europeo di rilevanza per il sistema agevolativo alle imprese, con particolare attenzione all'analisi degli interventi per il sostegno delle imprese e dei settori economici maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia Covid-19 e del conflitto russo-ucraino, soffermandosi altresì sulle caratteristiche degli interventi agevolativi maggiormente rappresentativi dal punto di vista della dotazione finanziaria.*

*Il **terzo Capitolo** presenta l'andamento, nel periodo 2018 - 2022, del sistema agevolativo nel suo complesso e con numerosi approfondimenti e spaccati, per mettere in risalto le caratteristiche di maggiore interesse per il policy maker. L'analisi proposta include uno spazio dedicato alle caratteristiche operative degli interventi automatici dell'Agenzia delle Entrate.*

*Il **quarto Capitolo**, infine, costituisce un approfondimento sugli interventi a garanzia e, in particolar modo, sul Fondo di garanzia per le PMI, la cui trattazione, rispetto al precedente Capitolo, è separata in virtù della profonda diversità di struttura e della sua rilevanza in quanto divenuto uno degli strumenti più importanti nell'ambito del sostegno alle imprese.*

La relazione 2023 è stata predisposta dalla direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGIAI) del Ministero delle Imprese e del Made in Italy con il coordinamento del Direttore Generale Giuseppe Bronzino.

Hanno contribuito al coordinamento delle attività, Giuseppe Nobile, Paolo Chiappini e Erika De Santis per la direzione generale incentivi alle imprese (divisione ii) con la collaborazione di Camilla Valli (Invitalia S.p.A.)

Ha contribuito alla redazione della relazione l'assistenza tecnica di "programmi operativi" di Invitalia Sp.A.: Leonarda Danila Sansone, Rosella Vitale, Giorgio Marini, Carlo Castaldi, Elena Pianese, Fabio Pagliarini, Isabella Panunzio, Stefano Maria Della Corte, Nicola Buonfiglio, Edmondo Cocco, Giuseppe Vito Ales, Fiorella Alessandrini, Letizia Baroni, Stefania Bruno, Valentina Dimatteo, Angelo Di Vano, Edoardo Ercole, Domenica Paola Foti, Renan Lotto Sacilotto, Damiano Landolina, Silvia Maialetti, Andrea Maresca, Gaetano Notari, Margherita Perrozzi, Maddalena Piscazzi, Camilla Putignano, Michele Repole, Marta Serino, Lucia Tarantino, Cecilia Trulli.

Si ringraziano Pierpaolo Brunozzi, Gianpaolo Pavia, Paolo Comerci, Rosario D'anna, Gianmichele Di Gilio e Luca La Ragione di Mediocredito Centrale S.p.A. per aver fornito i dati sul fondo centrale di garanzia.

Si ringraziano, infine, tutte le amministrazioni nazionali e regionali coinvolte che hanno provveduto a fornire i dati propedeutici alla relazione.

Indice

PERIMETRO DELL'INDAGINE E NOTA METODOLOGICA 13

1. IL CONTESTO ECONOMICO E NORMATIVO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

1.1 Introduzione e Sintesi 19
1.2 Analisi del contesto macroeconomico di riferimento 21
1.2.1 Gli investimenti fissi lordi 26
1.2.2 Le evidenze settoriali 27
1.2.3 L'export italiano 30
1.2.4 La dinamica dell'inflazione 32
1.2.5 Mercato del lavoro e produttività 33
1.2.6 Le dinamiche del mercato del credito 36
1.2.7 Le attività di ricerca e sviluppo e innovazione 38
1.2.8 L'impegno per la sostenibilità 41
1.2.9 Le dinamiche territoriali 43

2. IL QUADRO NORMATIVO E STRATEGICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

2.1 Introduzione e sintesi 53
2.2 Le novità del quadro normativo 54
2.2.1 Il Temporary Framework Covid-19 56
2.2.2 Il Temporary Crisis Framework 61
2.3 Le misure per far fronte all'emergenza Covid-19 68
2.3.1 Le misure del C.D. *"Decreto Cura Italia"* 69
2.3.2 Le misure del C.D. *"Decreto Liquidità"* 71
Focus: Decreto "Liquidità" 74
2.3.3 Le misure del C.D. *"Decreto Rilancio"* 75
2.3.4 Le misure del C.D. *"Decreto Agosto"* 79
Focus: Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate Decontribuzione Sud 80
2.3.5 Le misure del C.D. *"Decreto Ristori"* 81
2.3.6 Le misure del C.D. *"Decreto Sostegni"* 83
2.3.7 Le misure del C.D. *"Decreto Sostegni Bis"* 86
2.4 Il Temporary Crisis Framework 88
2.4.1 Le misure del C.D. *"Decreto Aiuti"* 89
Focus: Fondo per il sostegno alle imprese danneggiate dalla crisi ucraina 93
2.4.2 Le misure del C.D. *"Decreto Aiuti Bis"* 94
2.4.3 Le misure del C.D. *"Decreto Aiuti Ter"* 95
2.4.4 Le misure del C.D. *"Decreto Aiuti Quater"* 96
2.4.5 Le misure del C.D. *"Decreto Aiuti Quinques"* 97

2.5 Focus: il *Decreto "Riordino "* 98
2.6 L'avvio della programmazione comunitaria 2021-2027: accordo di partenariato 21-27, ambiti di intervento a favore delle imprese, programmi nazionali e regionali 101
2.7 Il Programma Nazionale "ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale" FESR 21-27 103
2.7.1 Caratteristiche e finalità del programma 103
2.7.2 Articolazione del programma e dotazione finanziaria 104
2.7.3 Obiettivi specifici e interventi previsti 104
2.7.4 Aspetti climatici e ambientali del programma 105
2.7.5 Adempimenti previsti (SNSI e calendario bandi) 106
2.8 La programmazione regionale a favore delle imprese e i criteri di demarcazione complementarità con il PN RIC 21-27 107
2.9 La programmazione europea per le imprese: Focus su Horizon Europe, opportunità e sinergie 108
2.10 Sinergie e complementarità tra i fondi 109

3. GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

3.1 Introduzione e Sintesi 113
3.2 Gli interventi agevolativi complessivi: un confronto tra livelli di Governo 117
Focus - Gli aiuti di Stato: Un confronto internazionale 119
Focus – Le misure censite dal Registro Nazionale degli Aiuti: il ruolo degli Enti responsabili degli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive 129
3.2.1 Gli interventi agevolativi nel territorio 132
Focus: Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020) 134
3.2.2 Finalità e obiettivi orizzontali di politica industriale 140
3.2.3 Caratteristiche dimensionali delle imprese beneficiarie 145
3.2.4 Tipologie di agevolazione 151
3.3 Analisi di dettaglio: gli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali 153
3.3.1 Analisi per territorio 154
3.3.2 Analisi per finalità ed obiettivi di politica industriale 157
Focus – Il Mercato della capacità 159
3.3.3 Analisi per tipologia di agevolazione 161
3.3.4 I principali interventi di sostegno alle attività economiche e produttive 164
3.4 Analisi di dettaglio: gli interventi agevolativi delle Amministrazioni Regionali 183
3.4.1 Analisi per territorio 184
3.4.2 Analisi per finalità ed obiettivi di politica industriale 187
3.4.3 Analisi per tipologia di agevolazione 191
3.5 Analisi degli interventi automatici gestiti dall'Agenzia delle Entrate 192
3.5.1 Gli interventi agevolativi automatici dell'Agenzia delle Entrate: un confronto tra livelli di Governo 194

3.5.2 Analisi dei risultati operativi nel territorio ____ 196
3.5.3 Finalità e obiettivi orizzontali di politica industriale e principali interventi per tipologia agevolativa ____ 199

4. GLI INTERVENTI A GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI
4.1 Introduzione e Sintesi ____ 207
4.2 Sezione I: Il Fondo di Garanzia per le PMI nel periodo 2016-2022 ____ 208
4.2.1 Le principali novità normative ____ 211
4.2.2 La dinamica delle domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito ____ 214
4.2.3 Le garanzie concesse per tipologia di finalità ____ 220
4.2.4 La distribuzione delle domande accolte delle garanzie concesse e del finanziamento garantito per classe dimensionale delle imprese ____ 223
4.2.5 La distribuzione delle domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito per settore di attività economica ____ 225
4.2.6 Distribuzione territoriale domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito ____ 227
4.2.7 Analisi delle operazioni in sofferenza ____ 231
4.3 Sezione II: l'operatività straordinaria del Fondo nel triennio 2020-2022 ____ 234
FOCUS: L'operatività straordinaria del Fondo a valere sul Temporary Crisis Framework ____ 237
4.3.1 La sezione speciale Articolo 56 del "Decreto Cura Italia" – Moratoria ____ 240
4.3.2 Il rafforzamento delle sezioni speciali regionali e provinciali del fondo di garanzia in chiave anticrisi ____ 242
Indice delle tabelle e delle figure ____ 247

PERIMETRO DELL'INDAGINE E NOTA METODOLOGICA

La Relazione annuale sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive (Relazione) descrive il quadro delle caratteristiche operative del sistema agevolativo nazionale, fornendo al contempo una approfondita panoramica sul contesto economico e giuridico di riferimento.

Il Capitolo 1, in particolare, fornisce un'analisi di dettaglio del contesto macroeconomico internazionale, soffermandosi sull'andamento dell'economia italiana e in riferimento a specifici settori economici. La ricostruzione delle caratteristiche macroeconomiche si avvale delle più recenti informazioni ricavabili da molteplici fonti dati istituzionali (ISTAT, EUROSTAT, Banca d'Italia, Commissione europea, ecc.) che hanno consentito di delineare i principali punti di forza e di debolezza del tessuto economico nazionale e internazionale.

Il Capitolo 2 fornisce un quadro articolato e aggiornato sulle novità del quadro normativo in materia di aiuti di Stato, introdotte per far fronte a specifiche esigenze di intervento pubblico in settori economici colpiti dagli effetti della pandemia Covid-19 e della crisi russo-ucraina, e sulle più recenti misure e politiche di sostegno al tessuto economico e produttivo. Gli interventi in questione sono sinteticamente descritti con evidenza delle principali caratteristiche operative (i.e. dotazione finanziaria e importo di agevolazioni concesse) attingendo alla base dati del Registro Nazionale degli Aiuti.

Il Capitolo 3 esamina le caratteristiche operative del sistema agevolativo alle imprese con l'analisi implementata ai sensi dell'art. 1 della legge 266 del 1997 e successive modifiche e integrazioni, comprendendo, dunque:

- gli interventi qualificabili come aiuti di Stato in base alla disciplina comunitaria (ad eccezione degli aiuti di competenza di enti locali);
- i "non aiuti" che costituiscono un vantaggio economico per imprese o per le attività economiche e produttive; a titolo meramente esemplificativo, sono esclusi dal perimetro i "non aiuti" diretti a consumatori-utenti.

Gli interventi in esame sono stati analizzati tenendo conto di differenti livelli di aggregazione (per livello di amministrazione responsabile, tipologia di agevolazione, ecc.) e di approfondimento per restituire un quadro completo sulle caratteristiche operative del sistema agevolativo, anche in confronto con l'articolazione dei sistemi agevolativi dei principali competitor europei dell'Italia.

In dettaglio, il perimetro di analisi del capitolo comprende la totalità degli strumenti di agevolazione attivi sul fronte degli impegni di spesa o delle erogazioni nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2018 e il 31 dicembre 2022 a livello di amministrazioni centrali e regionali; sono, pertanto, escluse dal perimetro le misure delle amministrazioni locali o di altri enti che gestiscono le agevolazioni ad un differente livello di governo (i.e. camere di commercio).

I dati sulle caratteristiche operative degli interventi di sostegno alle imprese sono ottenuti tramite il sistema informativo del Registro Nazionale degli Aiuti (RNA o Registro), in virtù di quanto disposto dall'articolo 14 della legge 115/2015 (Legge Europea 2014), che dispone che le informazioni contenute nel Registro siano utilizzate ai fini della Relazione, in un'ottica di semplificazione amministrativa.

Il RNA risulta operativo dal 12 agosto 2017 e opera con il duplice obiettivo di accrescere la qualità del patrimonio informativo necessario all'attività di monitoraggio e, al contempo, di accrescere l'efficienza amministrativa nelle attività di rilevazione delle informazioni; esso, infatti, raccoglie, in modo capillare e micro-fondato (l'unità di base è il singolo beneficiario), le informazioni complete relative agli aiuti di Stato, previsti dalla normativa europea e concessi dai soggetti gestori operanti sul territorio nazionale in tutti i settori ad eccezione del settore Agricoltura e Pesca.

In attuazione di tali disposizioni, la raccolta dei dati necessari per la redazione della Relazione è stata effettuata, in continuità con il precedente anno, tramite l'integrazione delle informazioni già presenti sul RNA, con il contributo delle amministrazioni interessate che hanno fornito informazioni operative aggiuntive secondo le modalità operative e organizzative previste dalla Circolare del Direttore Generale della DGIAI del Ministero delle imprese e del made in Italy del 21 febbraio 2023, n. 0089327. L'acquisizione dei dati è stata effettuata fino al 13 aprile 2023.

Il sistema informativo, così alimentato, ha consentito l'aggregazione delle informazioni direttamente ricavabili dal Registro con quelle provenienti da differenti banche dati: per i regimi di aiuti già censiti dal Registro, le informazioni relative alle concessioni e alle spese ammesse sono state acquisite in automatico, mentre hanno formato oggetto di nuova acquisizione le informazioni relative all'ammontare delle agevolazioni erogate classificate per obiettivo di politica industriale, per strumento, per regione, per dimensione e tipologia di soggetto beneficiario.

Per le agevolazioni fiscali alle imprese non subordinate all'emanazione di provvedimenti di concessione o di autorizzazione alla fruizione comunque denominati, sono state censite le misure agevolative registrate nel RNA negli anni 2020-2022 e che si riferiscono agli anni di dichiarazione fiscale precedenti.

Per quanto riguarda la serie storica, la Relazione analizza le informazioni del Registro a partire dal 2018, primo anno di piena operatività dello stesso. Tuttavia, nel triennio 2018-2020 il Registro fornisce informazioni riguardanti esclusivamente gli interventi qualificabili come aiuti di Stato, tralasciando i "non aiuti", con un bacino di informazioni operative limitato agli impegni. Per tale ragione, per lo storico delle agevolazioni erogate (aiuti e non aiuti) ci si è avvalsi delle informazioni trattate nella Relazione dell'anno 2021[1], la cui fonte informativa è stata la Piattaforma 266, anch'essa gestita dal Ministero delle imprese e del made in Italy in attuazione dell'art. 1, Legge 7 agosto 1997, n. 266 e dall'art. 10 del D.Lgs. 123/98.

1 https://www.mise.gov.it/index.php/it/per-i-media/pubblicazioni/relazione-sugli-interventi-di-sostegno-alle-attivita-economiche-e-produttive-anno-2021

Grazie all'articolazione del sistema di rilevazione, sono state esaminate le seguenti variabili: numero delle domande approvate (ovvero il numero dei decreti di concessione approvati), ammontare di agevolazioni concesse, espresse in equivalente sovvenzione lordo - ESL, ed ammontare di agevolazioni erogate, nonché gli investimenti agevolati rappresentativi delle voci di spesa ammesse per la concessione del beneficio. I dati sulle concessioni e sugli investimenti vengono aggiornati ogni anno, in questo caso a maggio 2023, tenendo conto delle revoche e rideterminazioni intervenute e registrate sul RNA; per tale ragione, rispetto alla Relazione del precedente anno, possono osservarsi scostamenti nei risultati operativi lungo la medesima serie storica dei dati.

Per rispondere alle esigenze di monitoraggio connesse alla Relazione, e sulla base dei diversi profili di interesse delle variabili operative, per la trattazione dei dati RNA si è proceduto ad una riclassificazione delle categorie precostituite del Registro, con particolare riferimento alle finalità degli interventi e agli obiettivi di politica industriale, alle dimensioni e tipologie di impresa, alle tipologie agevolative, ecc.

Il Capitolo 4, infine, propone l'analisi degli interventi a garanzia, in particolare del Fondo di Garanzia per le PMI (Fondo). La scelta di condurre un'analisi separata rispetto al capitolo 3 e di dedicare un capitolo a parte al Fondo afferisce, in particolare, a due ragioni: da una parte, si è voluto evitare che il cumulo di agevolazioni aventi natura e caratteristiche differenti potesse compromettere la significatività e rappresentatività, dal punto di vista statistico-finanziario, delle informazioni riportate[2]; dall'altra, tale separazione è legata alla crescente rilevanza che il Fondo ha acquisito come strumento di sostegno alle PMI e, di riflesso, all'aumento esponenziale della sua operatività.

Infatti, il Fondo ha assunto un ruolo centrale per fronteggiare le conseguenze della crisi sanitaria e della crisi russo-ucraina e per fornire un supporto tempestivo alle imprese, con particolare riferimento alla necessità di afflusso di liquidità a fronte della riduzione del credito concesso dalle banche e dagli istituti di credito.

Per la redazione dell'approfondimento in questione sono state utilizzate le informazioni di dettaglio fornite dal gestore della misura Mediocredito Centrale S.p.A.

2 Nella presente Relazione, il metodo per quantificare i livelli di agevolazioni concesse ed erogate in un determinato anno si basa sul costo che l'incentivo ha per la Pubblica Amministrazione. Non potendo, quindi, identificare il valore dell'agevolazione attivata dalla garanzia con l'ammontare del finanziamento garantito, è evidente che il costo della garanzia pubblica è difficilmente stimabile, almeno fino a quando non si verifica l'insolvenza del fondo, o un eventuale default.

CAPITOLO I

IL CONTESTO ECONOMICO E NORMATIVO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

IL CONTESTO ECONOMICO E NORMATIVO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

1.1 INTRODUZIONE E SINTESI

La ricognizione sulle principali caratteristiche del sistema agevolativo alle attività economiche e produttive, oggetto della Relazione, è preceduta in questo capitolo da una sintetica ricostruzione del contesto macroeconomico, all'interno del quale hanno operato gli interventi di sostegno alle attività economiche nel corso degli anni recenti.

Tale preliminare analisi appare opportuna per comprendere le caratteristiche e, in particolare, i principali fattori di debolezza dell'economia nazionale ed internazionale alla base dell'intervento dello Stato attraverso le agevolazioni alle attività economiche e produttive.

L'attuale scenario macroeconomico, già pesantemente segnato dalla pandemia da Covid-19, è influenzato in misura rilevante dal conflitto russo-ucraino che ha determinato una grave crisi energetica e alimentare a livello internazionale con conseguenze in tutti i settori economici. Dopo il forte recupero dagli effetti drammatici determinati dall'emergenza pandemica, sostenuto da un tempestivo e ingente supporto pubblico, il sistema produttivo ha, infatti, subito i repentini effetti dello scoppio del conflitto russo-ucraino che ha aggravato le criticità presenti nelle catene di approvvigionamento e acutizzato il processo di incremento dei prezzi delle risorse energetiche e di numerose materie prime.

L'analisi proposta mira a comprendere come l'economia italiana abbia reagito alle tensioni geopolitiche e alle pressioni inflazionistiche in chiave comparativa rispetto ai principali competitor europei, con particolare attenzione all'andamento tendenziale e congiunturale delle principali variabili macroeconomiche.

Dai dati raccolti si evince come, nel complesso, la performance italiana abbia raggiunto risultati migliori rispetto a quelli attesi e superiori rispetto agli altri Paesi europei, registrando sia nel 2022 che nel primo trimestre del 2023 una crescita maggiore rispetto alla media europea, alla Francia e alla Germania. L'andamento favorevole del PIL italiano è stato sostenuto dai consumi delle famiglie e dagli investimenti, mentre la spesa per i consumi finali delle amministrazioni pubbliche è rimasta sostanzialmente invariata; le esportazioni di beni e servizi sono cresciute del +9,4%, tuttavia controbilanciate dal consistente incremento delle importazioni (+11,8%), che ha reso negativo il contributo della domanda estera netta.

In particolare, il dinamismo che ha caratterizzato la spesa per investimenti nell'ultimo biennio ha ridotto il divario dell'Italia rispetto ai principali competitor europei, tanto da registrare il più alto tasso di crescita nel 2022 rispetto agli altri Paesi dell'area euro; tale ripresa, avviata già dal 2021, è guidata dal comparto delle costruzioni e degli investimenti in beni strumentali, cui seguono i mezzi di trasporto e i prodotti della proprietà intellettuale.

Dal lato della produzione, le costruzioni hanno particolarmente giovato del cospicuo sostegno pubblico orientato a supporto di tale settore, mentre i servizi hanno tratto vantaggio dalla fine delle misure contenitive della pandemia e dalla ripresa della mobilità nazionale e internazionale, anche se sono ancora lontani dal tornare ai livelli pre-Covid-19; tra i settori maggiormente colpiti, invece, rilevano le attività artistiche e di intrattenimento e l'industria in senso stretto, in particolare quei comparti più colpiti dai rincari dei prezzi delle materie prime.

A valle delle considerazioni presentate, e nonostante gli effetti delle due crisi e il forte aumento dei prezzi, il 2022 riporta risultati incoraggianti: il sistema produttivo, infatti, ha dimostrato una buona capacità di tenuta incidendo positivamente anche sul mercato del lavoro, con l'aumento dell'occupazione complessiva e la prosecuzione del trend di diminuzione del tasso di disoccupazione, che aveva iniziato a ridursi a partire dal secondo trimestre del 2021.

La solidità del sistema produttivo deriva anche dell'ingente intervento pubblico nell'economia per affrontare le difficili condizioni economico-finanziarie che si sono susseguite negli anni, a partire dal 2012 sino alle crisi recenti; infatti, il sostegno pubblico per la concessione di crediti alle imprese ha garantito una graduale ripresa nel 2021 e un aumento del tasso di crescita dei prestiti concessi. Tale incremento ha subito un rallentamento nel 2022 a causa della contrazione dell'importo di credito concesso, anche se è da specificare che tale flessione ha interessato esclusivamente le imprese più rischiose, in particolare quelle di piccole dimensioni.

L'indagine sulle ripercussioni della crisi comprende, altresì, l'analisi del trend relativo ai settori cruciali per la performance di innovazione complessiva dell'Italia, in primis le attività di ricerca, sviluppo e innovazione, la digitalizzazione e la sostenibilità.

Negli ultimi anni, l'Italia ha mostrato salienti passi in avanti sia sul tema dell'innovazione e della ricerca sia su quello della digitalizzazione, anche se per entrambe permangono rilevanti criticità da affrontare per raggiungere i livelli degli altri Paesi europei.

In merito alla sostenibilità, invece, emerge come questo tema si sia affermato quale perno per il rilancio competitivo delle economie europee e globali, costituendo la base di una nuova concezione dell'impresa, della produttività e del mercato del lavoro. Lo scenario che si delinea è quello di un considerevole orientamento alla sostenibilità delle imprese italiane e di un impegno crescente sul tema della tutela ambientale, con alcune differenze a livello dimensionale e settoriale.

A conclusione dell'analisi proposta, dunque, il quadro che emerge è una buona performance dell'Italia rispetto ai principali competitor europei, anche se restituisce conclusioni ormai consolidate nel sistema produttivo del Paese: persiste, infatti, il sostanziale divario territoriale Nord-Sud nei livelli di crescita e, tra i fattori che più influenzano tale gap, emerge proprio la propensione delle imprese a introdurre innovazioni tecnologiche.

1.2 ANALISI DEL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel corso del 2022 il quadro macroeconomico internazionale è stato fortemente condizionato dallo scoppio del conflitto in Ucraina, rallentando il percorso di recupero avviato dalle economie mondiali dopo la crisi pandemica. Anche per l'anno in corso, le prospettive di crescita dell'economia globale risultano indebolite da numerosi elementi di incertezza legati all'evoluzione del conflitto e alle tensioni inflazionistiche innescate in particolare sui beni energetici e alimentari, nonché al permanere di alcune criticità negli scambi lungo le catene del valore globali.

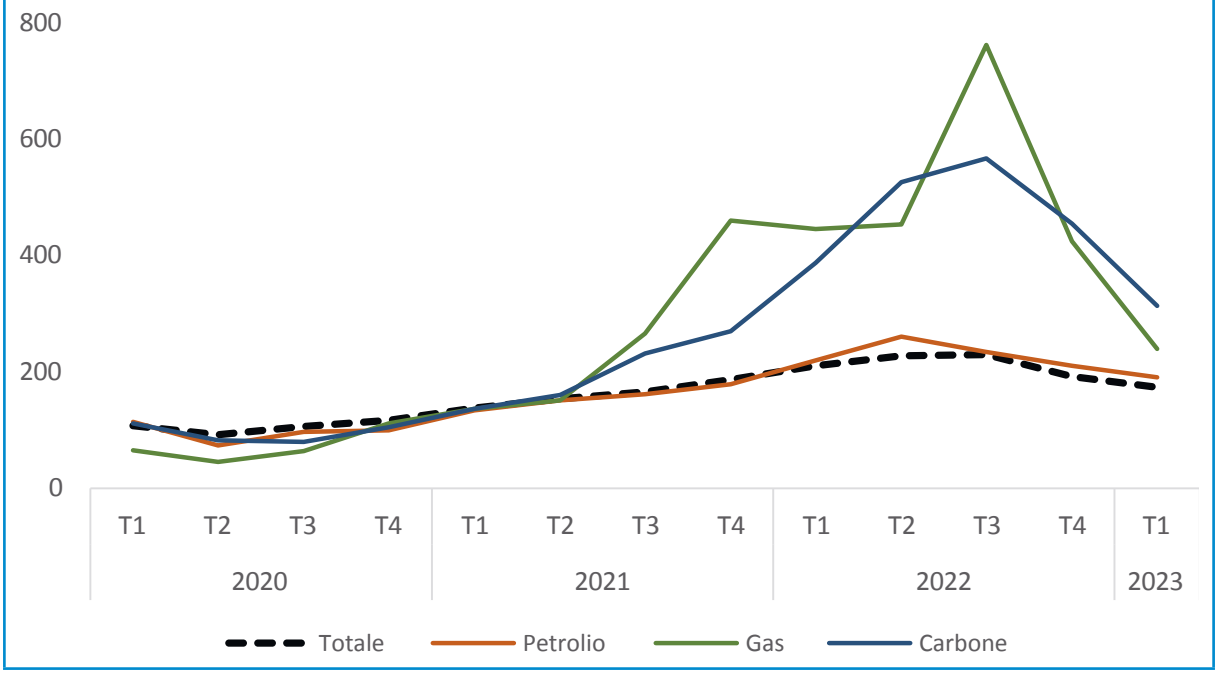
Nel 2022, il conflitto russo-ucraino ha generato una forte turbolenza sui mercati internazionali delle materie prime, i cui prezzi si sono mantenuti elevati per quasi tutto l'anno, accentuando le pressioni inflazionistiche prodotte dai vincoli dal lato dell'offerta determinati dalla pandemia e dal successivo recupero della domanda mondiale. In conseguenza delle dinamiche geopolitiche provocate dal conflitto, l'indice internazionale di prezzo del gas naturale ha subito un repentino aumento nei trimestri successivi all'invasione, per poi iniziare a diminuire nell'ultimo trimestre del 2022 (Figura 1.1). Tra i principali beni energetici, anche il carbone, verso il quale si è rivolta la domanda nel tentativo di affrontare la crisi energetica differenziando le fonti di approvvigionamento, ha registrato un forte incremento rispetto al 2021.

L'impatto di queste dinamiche si è riverberato velocemente sui prezzi al consumo interni di gas ed elettricità, con andamenti eterogenei tra Paesi, dovuti a differenze sia nel grado di dipendenza dal gas russo e nel mix energetico utilizzato, sia nelle politiche di bilancio adottate a sostegno di famiglie e imprese[3]. Tra agosto 2021 e agosto 2022, i prezzi del gas in Europa, fortemente dipendente dalle forniture di gas provenienti dalla Russia, sono aumentati in modo significativo, e sono stati fronteggiati attraverso sussidi governativi e riduzioni delle accise, mentre negli Stati Uniti, esportatore netto di gas, i rincari sono stati modesti e non sono stati quindi introdotti interventi specifici.

3 L'intervento pubblico è stato diversificato da Paese a Paese ed è stato motivato anche dalla necessità di sostegno al reddito delle famiglie e delle imprese, oltre che dal contenimento dei prezzi. I sussidi governativi e le riduzioni delle accise hanno ricoperto un ruolo più importante soprattutto in Paesi come il Giappone e l'Italia, mentre negli Stati Uniti le famiglie hanno beneficiato dei fondi stanziati con l'*Inflation Reduction Act* ma non sono stati introdotti interventi specifici di riduzione dei prezzi energetici. Fonte: Banca d'Italia, Relazione annuale 2022.

Figura 1.1

Indice internazionale dei prezzi delle materie prime, valori trimestrali, I trimestre 2020 I trimestre 2023



Fonte: Elaborazioni su dati FMI

Nella maggior parte delle economie avanzate la dinamica inflazionistica ha spinto le banche centrali ad avviare il meccanismo di normalizzazione della politica monetaria. In Europa, a partire dall'estate 2022, è stato avviato un rapido rialzo dei tassi ufficiali di interesse, che tra luglio e dicembre hanno registrato un aumento complessivo di 2,5 punti percentuali. L'irrigidimento delle condizioni monetarie è proseguito anche nei primi mesi del 2023 a causa dell'inflazione che si è mantenuta su livelli elevati.

Nell'area euro, l'elevato livello dei prezzi e gli effetti della stretta monetaria sul credito e sulle aspettative dei soggetti economici, unitamente agli altri fattori citati in precedenza, hanno contribuito al rallentamento della dinamica del PIL del 2022 rispetto al precedente anno. L'Unione europea ha chiuso l'anno con una crescita del +3,5% del PIL, con performance eterogenee tra i principali Paesi Membri.

Tra questi, l'Italia ha registrato una crescita pari al +3,7% del PIL, risultato superiore alle aspettative dell'autunno[4] e migliore rispetto a quanto avvenuto in Germania (+1,8%) e in Francia (+2,6%), mentre la Spagna, con una crescita pari al +5,5% del PIL, risulta il Paese con la migliore performance tra quelli considerati.

Se si prende in considerazione la dinamica congiunturale, dopo sette trimestri consecutivi di crescita, in Italia l'attività produttiva ha registrato una lieve flessione nel quarto trimestre 2022 (-0,1%). Tale risultato appare in linea con quanto avvenuto nell'aggregato UE di riferimento (-0,1%)

4 A ottobre 2022, le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana della Banca d'Italia stimavano una crescita annua del PIL pari al 3,3% per il 2022 e dello 0,3% per il 2023.

ed è riconducibile principalmente ai contributi negativi della spesa per il consumo privato e degli investimenti fissi lordi, che avevano invece sostenuto la crescita nei trimestri precedenti (Tabella 1.1). La Germania ha registrato una contrazione più accentuata (-0,5%), la Francia una sostanziale stabilità, mentre in Spagna il PIL trimestrale è cresciuto (+0,4%).

Seppur a ritmi modesti, l'attività economica ha ripreso a crescere nel primo trimestre 2023 registrando una variazione congiunturale del PIL pari a +0,5% in Italia e in Spagna, migliori sia rispetto all'andamento complessivo europeo (+0,3%), sia alle dinamiche congiunturali di Francia (+0,3%) e Germania (+0,0%).

Tabella 1.1

Unione europea, variazioni trimestrali del PIL sul trimestre precedente. Valori percentuali su dati concatenati con base 2015. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.

	2021	2022	2022	2022	2022	2023
	T4	T1	T2	T3	T4	T1
Italia	0,9	0,1	1,1	0,4	-0,1	0,5
UE (27)	0,7	0,7	0,7	0,4	-0,1	0,3
Germania	0,0	1,0	-0,1	0,5	-0,5	0,0
Spagna	2,3	-0,4	2,5	0,4	0,4	0,5
Francia	0,6	-0,2	0,5	0,1	0,0	0,2

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

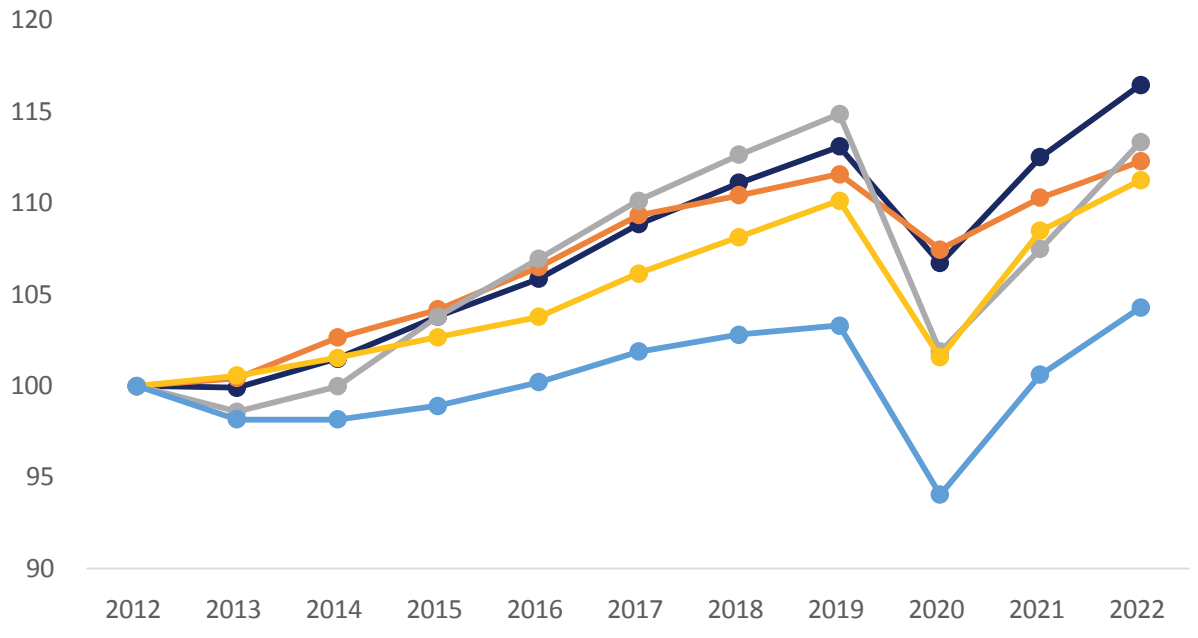
L'andamento recente dell'economia italiana mostra nel complesso una performance migliore delle attese e superiore rispetto a quanto accade nei Paesi europei simili.

Osservando la dinamica di lungo periodo, che va dal 2012, ovvero verso il termine della crisi dei debiti sovrani, alla ripresa post-pandemica, è tuttavia evidente il ritardo dell'Italia rispetto all'evoluzione del PIL europeo, con un divario di crescita che si è significativamente ampliato rispetto agli altri principali Paesi.

Se si fissa il 2012 come anno di partenza, in termini reali l'Italia ha accumulato un ritardo di crescita di 12,2 punti percentuali rispetto all'aggregato UE a 27, di 8 punti rispetto alla Germania, di 7 in raffronto alla Francia e di 9,1 punti rispetto alla Spagna (Figura 1.2). In un decennio, il PIL dell'Italia è infatti cresciuto del +4,3%, a fronte di incrementi che superano il +10% per gli altri Paesi europei e un tasso di crescita medio europeo pari a +16,5%. L'andamento più recente suggerisce un miglioramento, segnalato dalla dinamica tra il 2019 e il 2022, in cui la performance del PIL italiano (+1,0%) è superiore a quelle registrate da Germania (+0,6%) e Spagna (-1,3%) ed è allineata a quella della Francia (+1,0%). Nello stesso periodo, il PIL aggregato europeo ha registrato una crescita del +3,0%.

Figura 1.2

Unione europea, andamento del PIL, numeri indice, valori concatenati con base 2015. Periodo 2012-2022.



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

Nel 2022 l'attività economica italiana è stata sostenuta in larga misura dai consumi delle famiglie e dagli investimenti, mentre la spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche è rimasta sostanzialmente invariata (Tabella 1.2).

Le esportazioni di beni e servizi sono cresciute del +9,4%, fornendo un contributo di 3 punti percentuali alla crescita del PIL; tuttavia, esse sono state controbilanciate dal consistente incremento in valore delle importazioni (+11,8%) spinto dall'aumento dei prezzi, che ha reso negativo il contributo della domanda estera netta.

La pressione inflazionistica ha parzialmente condizionato anche la spesa per consumi delle famiglie, che rimane inferiore ai valori pre-pandemici ma cresce del +4,6%, un ritmo lievemente più contenuto rispetto all'anno precedente, partecipando alla crescita del PIL per 2,7 punti. La spesa per investimenti, che già nel 2021 aveva riportato il volume complessivo di investimento al di sopra dei livelli pre-Covid-19, ha subito una netta decelerazione ma prosegue sul trend di crescita, aumentando nel 2022 del +9,4% e contribuendo alla dinamica del PIL per 1,9 punti percentuali.

Tabella 1.2

Italia, principali componenti del PIL.
Variazioni percentuali sull'anno precedente, valori concatenati con base 2015.

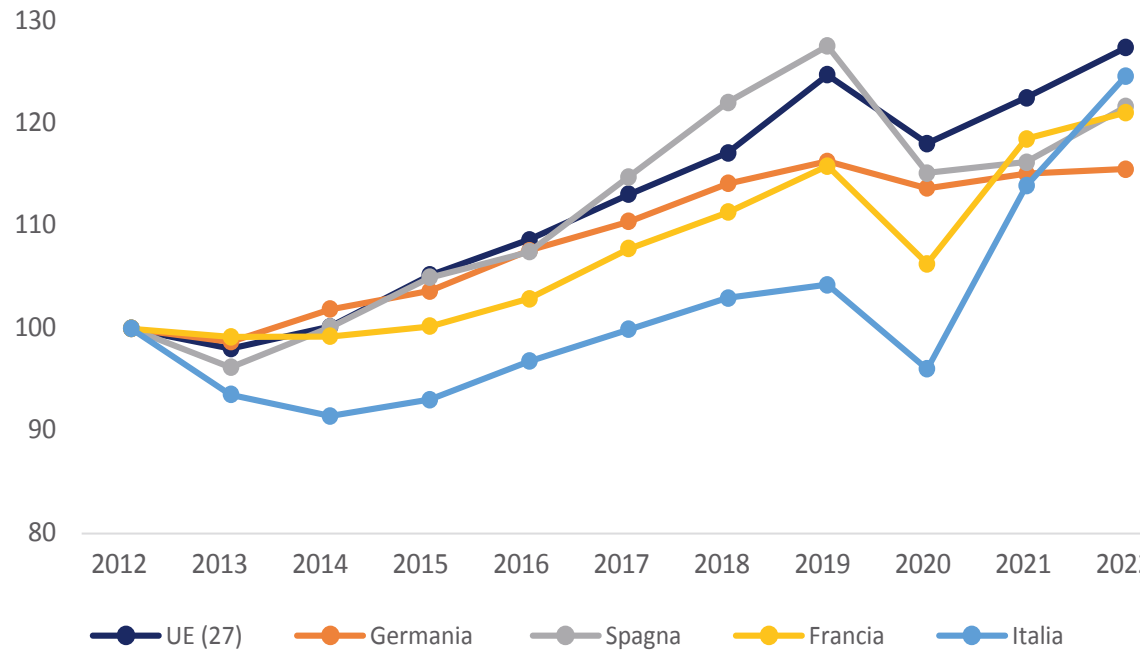
	2019	2020	2021	2022
PIL	0,5	-9,0	7,0	3,7
Consumi delle famiglie	0,2	-10,4	4,7	4,6
Consumi della PA	-0,6	0,0	1,5	0,0
Investimenti fissi lordi	1,2	-7,9	18,6	9,4
Importazioni di beni e servizi FOB	-0,7	-12,1	15,2	11,8
Esportazioni di beni e servizi FOB	1,6	-13,5	14,0	9,4

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Con riferimento alla spesa per investimenti, l'andamento particolarmente dinamico che ha caratterizzato l'ultimo biennio sembra aver annullato il divario dell'Italia rispetto ai principali Paesi europei. Il tasso di crescita registrato nel 2022 (+9,4%) è infatti sensibilmente superiore rispetto all'aggregato UE 27 (+4,0%), a Germania (+0,4%), a Francia (+2,2%) e Spagna (+4,6%), riducendo a 2,8 punti lo scarto rispetto al livello complessivo europeo (Figura 1.3). Questa dinamica ha determinato un sorpasso della performance di lungo periodo dell'Italia su quella degli altri principali Paesi europei, portando il tasso di crescita degli investimenti fissi lordi registrato tra il 2012 e il 2022 a +24,6%, contro il +15,6% della Germania, il +21,1% della Francia e il +21,6% della Spagna.

Figura 1.3

Unione europea, andamento degli investimenti fissi lordi, numeri indice, valori concatenati con base 2012. Periodo 2012-2022



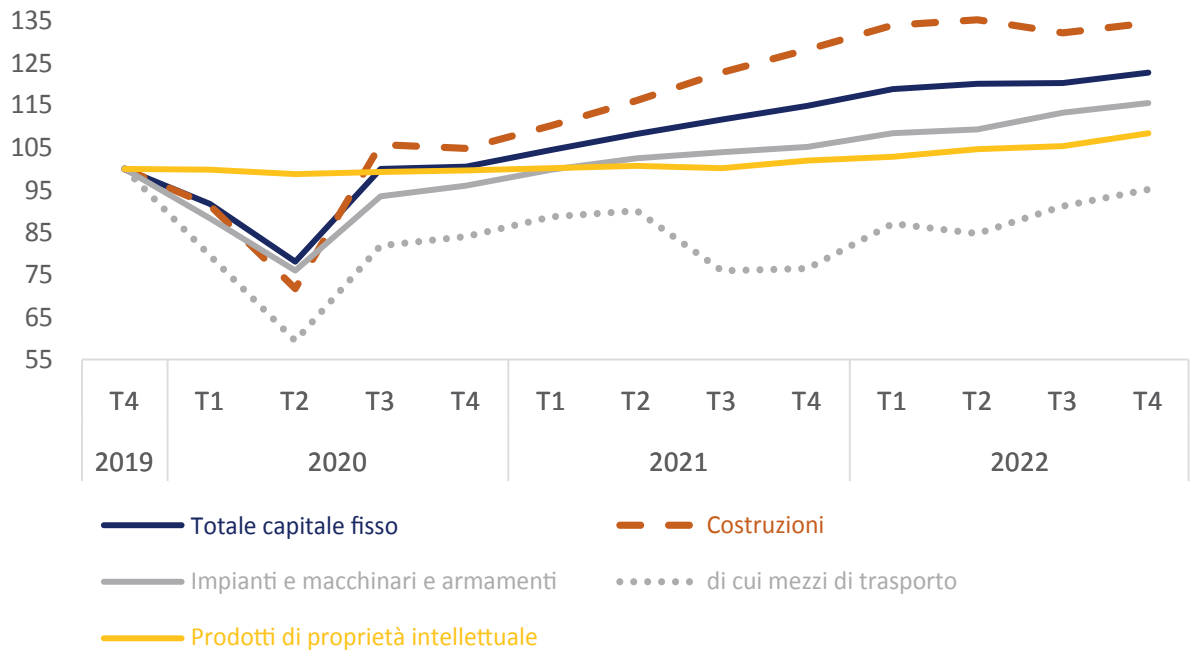
Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

1.2.1 GLI INVESTIMENTI FISSI LORDI

Il processo di significativo recupero dell'attività di investimento, avviato già dal 2021, continua ad essere guidato dal comparto delle costruzioni (+12,2% nel 2022) e dagli investimenti in beni strumentali (+8,6%), che sintetizzano tuttavia un andamento eterogeneo tra le tipologie di spesa. La componente attribuita ai mezzi di trasporto, nonostante risulti in crescita del +8,2%, si mantiene ancora su valori inferiori al periodo precedente allo scoppio della crisi da Covid-19. Ponendo pari a 100 il valore rilevato nel quarto trimestre 2019, l'indice nell'ultimo trimestre 2022 degli investimenti fissi lordi è pari a 134,4 nelle costruzioni, a 115,5 per gli investimenti in impianti e macchinari e a 95,0 per i mezzi di trasporto. Per i prodotti della proprietà intellettuale si osserva un quadro meno dinamico ma comunque in crescita, con l'indice che ha superato di 8,4 punti il livello dell'ultimo trimestre 2019 (Figura 1.4).

Figura 1.4

Andamento degli investimenti fissi lordi per tipo di investimento.
Dati destagionalizzati, indice calcolato su valori concatenati, base T4 2019 = 100



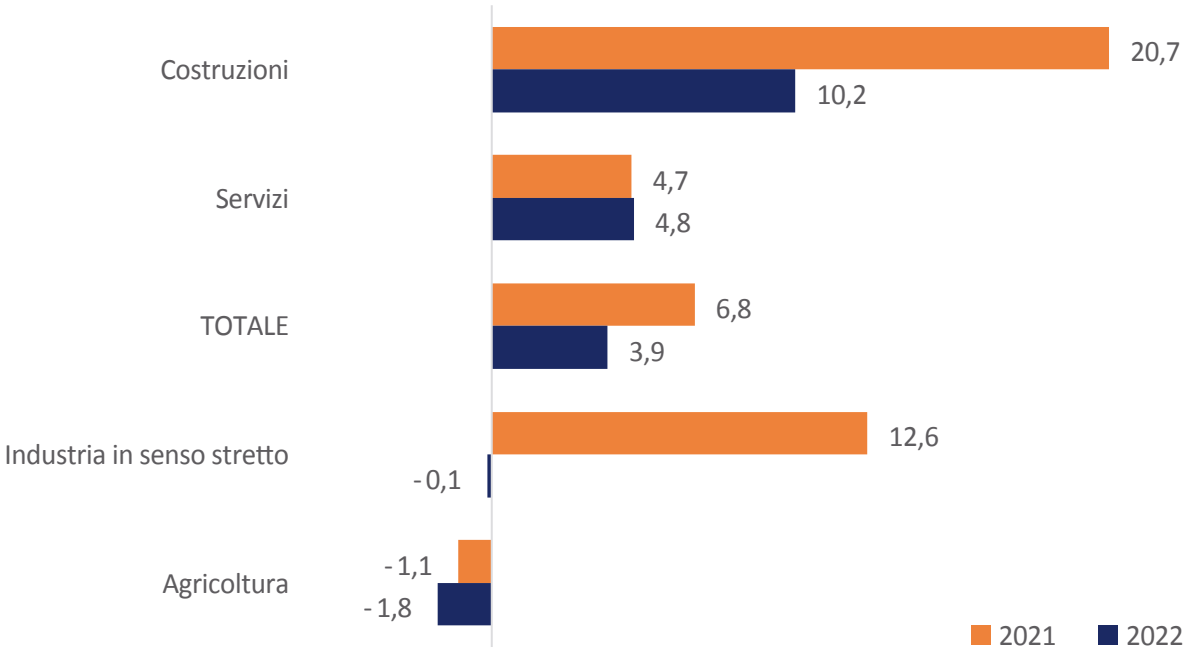
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

1.2.2 LE EVIDENZE SETTORIALI

Dal lato della produzione, quasi tutti i settori hanno concorso alla crescita del prodotto interno lordo in termini reali, seppur con intensità eterogenee (Figura 1.5). L'incremento maggiore ha riguardato il settore delle costruzioni (+10,2%) e quello dei servizi (+4,8%), mentre l'industria in senso stretto ha mostrato una dinamica pressoché stazionaria (-0,1%) e l'agricoltura è risultata in contrazione (-1,8%).

Figura 1.5

Valore aggiunto a prezzi base per branca di attività, variazioni percentuali 2022 e 2021 sull'anno precedente.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

L'andamento delle costruzioni, pur mantenendosi positivo, risulta in forte rallentamento rispetto al 2021, scontando nel corso del 2022 gli effetti negativi derivanti dall'aumento dei prezzi e le difficoltà connesse all'applicazione delle agevolazioni fiscali edilizie decretate nel 2020 (Tabella 1.3).

I servizi risultano, invece, in lieve accelerazione rispetto al 2021, registrando una spinta che ha consentito il recupero aggregato delle perdite dovute alla pandemia (+1,0% rispetto al 2019). Scendendo nel dettaglio, la dinamica dei servizi è stata trainata dal raggruppamento G-I, nel quale rientrano commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (+3,6%), trasporto e magazzinaggio (+17,0%), servizi di alloggio e di ristorazione (+27,0%), che hanno beneficiato dell'esaurimento delle misure contenitive dovute alla pandemia e alla ripresa della mobilità nazionale e internazionale. Nonostante l'andamento favorevole, le perdite arrecate dalla crisi sanitaria non sono ancora state riassorbite, mantenendo il valore del settore al di sotto del livello del 2019 (-8,8%). Tra i settori che hanno maggiormente risentito degli effetti della pandemia, anche le attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, che hanno registrato un incremento significativo (+25,0%) nel 2022, permangono al di sotto dei livelli 2019 (-13,0%).

L'industria in senso stretto, che era sostanzialmente tornata ai livelli pre-Covid-19 già nel 2021, ha subito una battuta d'arresto che sintetizza la dinamica negativa della fornitura di energia (-3,0%) e delle attività di gestione dell'acqua e dei rifiuti (-1,9%), quella essenzialmente stabile della manifattura (+0,3%) e quella positiva dell'industria estrattiva (+3,0%). Il dettaglio settoriale all'interno dell'industria manifatturiera mostra un quadro eterogeneo, con una crescita moderata del valore aggiunto per macchinari e apparecchiature (+1,6%), industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (+0,3%), mobili e altre industrie manifatturiere (+1,7%). Più consistente l'aumento per industrie tessili, abbigliamento e pelli (+7,5%) e mezzi di trasporto (+4,1%). Tra i principali settori produttivi italiani si registra invece una contrazione per la metallurgia (-4,6%), che ha impedito il pieno recupero dei livelli 2019 (-1,9%).

Tabella 1.3

Valore aggiunto a prezzi base per branca di attività, valori concatenati con anno di riferimento 2015. Variazioni percentuali 2022 sull'anno precedente e sul 2019.

	2022/2021	2022/2019
A agricoltura, silvicoltura e pesca	3,9	1,7
B Industria estrattiva	3,0	27,5
C Industria manifatturiera	0,3	-0,9
CA Industrie alimentari, bevande e tabacco	0,3	0,2
CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli	7,5	-8,9
CC Industria del legno, carta, editoria	-1,9	-6,0
CD Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	81,5	33,0
CE Fabbricazione di prodotti chimici	-8,2	-2,6
CF Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	8,4	13,1
CG Gomma e materie plastiche; altri prodotti lavorazione di minerali non metalliferi	-5,8	-4,8
CH Attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	-4,6	-1,9
CI Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	7,2	19,8
CJ Fabbricazione di apparecchiature elettriche	-1,2	6,8
CK Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	1,6	3,4
CL Fabbricazione di mezzi di trasporto	4,1	-6,2

Tabella 1.3

Valore aggiunto a prezzi base per branca di attività, valori concatenati con anno di riferimento 2015. Variazioni percentuali 2022 sull'anno precedente e sul 2019.		
	2022/2021	**2022/2019**
CM Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere	1,7	3,8
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-3,0	0,5
E Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-1,9	3,9
F Costruzioni	10,2	25,3
G-U Servizi	4,8	1,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	3,6	1,2
H Trasporti e magazzinaggio	17,0	4,4
I Servizi di alloggio e di ristorazione	27,0	-8,8
J Servizi di informazione e comunicazione	3,5	6,8
K Attività finanziarie e assicurative	-3,2	-3,3
L Attività immobiliari	4,5	3,2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,9	10,8
N Attività amministrative e di servizi di supporto	5,0	2,0
O Amministrazione pubblica e difesa	1,5	-2,5
P Istruzione	-0,7	-3,0
Q Sanità e assistenza sociale	2,5	0,2
R Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	25,0	-13,0
S Altre attività di servizi	7,6	-3,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Nel complesso, la dinamica del valore aggiunto nel 2022 mostra una buona capacità di tenuta del sistema produttivo italiano rispetto allo scoppio ravvicinato di diverse crisi. L'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche, agricole e industriali ha avuto un impatto particolarmente significativo sull'andamento dei comparti industriali, con picchi rilevanti nei settori più esposti ai rincari delle quotazioni dei beni primari (energia, raffinerie, trasporti, alimentari e bevande, metallurgia e prodotti in metallo, chimica).

Nel corso del 2022, i prezzi alla produzione dei beni industriali sono infatti aumentati del +34,4% fra il 2021 e il 2022, guidati dall'incremento dei prodotti energetici (+101,9%) e dei beni intermedi (+18,6%), determinando una strategia di reazione da parte delle imprese che si è sostanziata nel rialzo dei prezzi di vendita, seppur attuata in misura differente all'interno dei diversi comparti.

Una sezione ad hoc dell'indagine sulla fiducia delle imprese realizzata da Istat a dicembre 2022, volta ad indagare le strategie delle imprese di fronte ai rincari energetici e all'aumento dei costi di approvvigionamento, suggerisce che la tempestività di risposta sia correlata anche alla dimensione aziendale e al settore di appartenenza: le aziende più grandi e quelle nel settore dei servizi tendono ad adottare strategie di rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento e di autosufficienza energetica con maggiore frequenza.

1.2.3 L'EXPORT ITALIANO

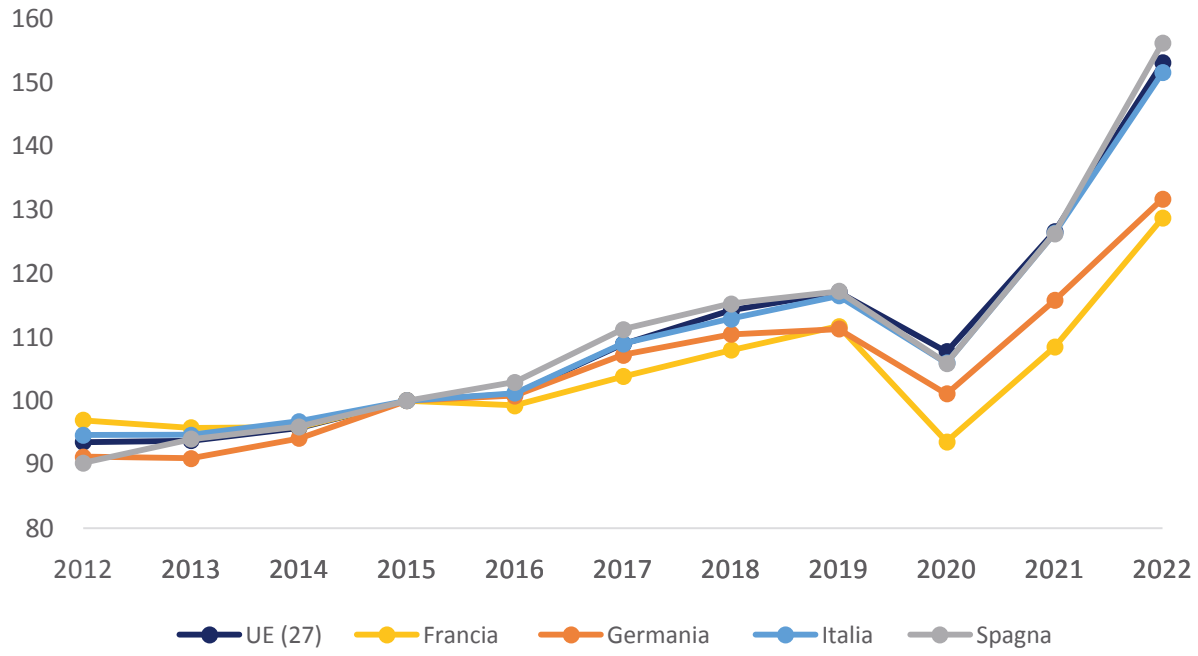
Un ulteriore elemento rivelatosi significativo per la protezione dei margini è la capacità di mantenere la presenza sui mercati esteri; questa caratteristica sembra essere in linea con la dinamica macroeconomica delle esportazioni, i cui volumi sono rimasti stabili (+0,1%) nonostante i notevoli aumenti di prezzo, distinguibili nel forte incremento dei valori medi unitari dell'export (+19,8%).

La crescita in valore delle esportazioni italiane di beni che risulta da queste dinamiche è pari, nel 2022, al +20,0% (Figura 1.6), una variazione sostanzialmente in linea con l'andamento dell'UE (+21,0%) e superiore a quella rilevata in Germania (+13,8%) e in Francia (+18,7%), ma inferiore a quella della Spagna (+23,7%). Anche nel primo trimestre 2023, l'evoluzione positiva dell'export italiano è proseguita con un aumento del +9,8% rispetto al periodo gennaio-marzo 2022, registrando tuttavia una lieve contrazione dei volumi (-0,5%).

Nonostante gli elevati tassi di crescita siano attribuibili alle dinamiche inflazionistiche, nel 2022 si conferma l'evoluzione particolarmente favorevole dell'export italiano rispetto a quanto rilevato negli altri principali Paesi, in particolare Germania e Francia.

Figura 1.6

Esportazioni di beni in valore. Indice con base 2015, calcolato a partire dai valori a prezzi correnti, periodo 2012-2022.

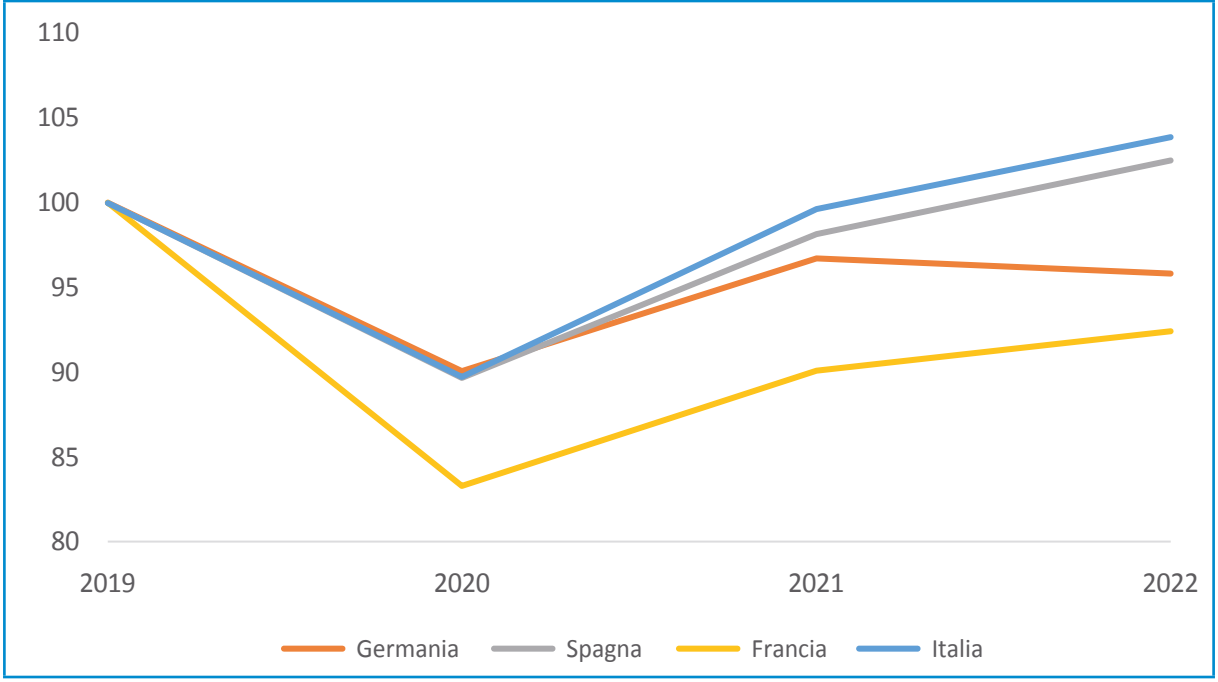


Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

In un quadro internazionale estremamente incerto e complicato da tensioni geopolitiche e pressioni inflazionistiche, l'export italiano si è dimostrato particolarmente robusto nel confronto con gli altri Paesi anche in volume (Figura 1.7). Prendendo a riferimento il periodo 2019-2022, in cui si sono susseguiti lo shock pandemico e il conflitto bellico tra Russia e Ucraina, le vendite all'estero di beni italiani sono cresciute complessivamente del +3,9% a prezzi costanti, una performance migliore di quelle della Spagna (+2,5%) e soprattutto della Germania (-4,2%) e della Francia (-7,6%).

Figura 1.7

Esportazioni di beni a prezzi costanti. Indice dei volumi calcolato con anno di riferimento 2019=100. Periodo 2019 - 2022.



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

Le dinamiche inflazionistiche hanno condizionato in misura maggiore i flussi di import. Le importazioni di beni in valore, spinte dai rincari degli input energetici, hanno registrato l'incremento più elevato dagli anni Settanta (+36,4%), che sintetizza un aumento dei valori medi unitari pari al +36,7% e una dinamica in volume lievemente negativa (-0,2%).

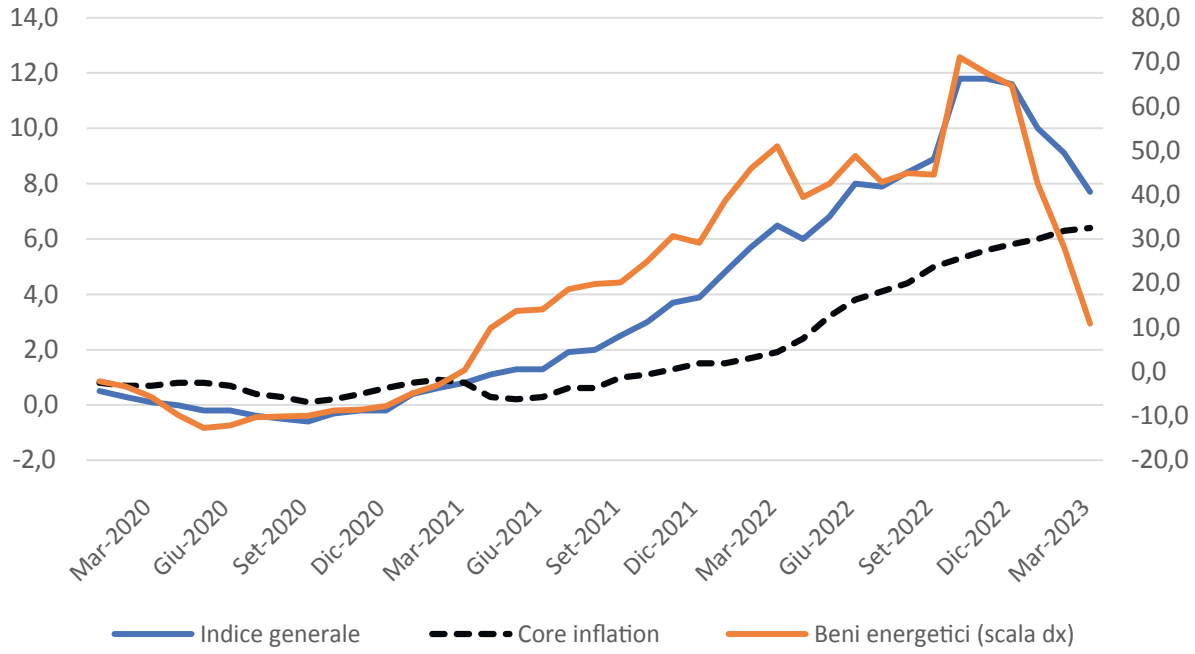
1.2.4 LA DINAMICA DELL'INFLAZIONE

Come già menzionato in precedenza, gli aumenti delle materie prime energetiche si sono riflessi internamente, entrando nella definizione dei prezzi al consumo e determinando un percorso di progressivo aumento dell'inflazione di fondo, che viene calcolata al netto di energia e beni alimentari.

Nel 2022, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) ha registrato un aumento medio annuo pari al +8,1%, dal +1,9% rilevato nel 2021. Nonostante da gennaio 2023 l'indice mensile abbia cominciato a mostrare segnali di rallentamento, l'inflazione di fondo rimane elevata (Figura 1.8), con la stima preliminare a marzo 2023 che segnala un aumento del +6,4% rispetto a marzo 2022, ed è prevista mantenersi su questi livelli almeno per il proseguo d'anno.

Figura 1.8

Italia, indicatori di inflazione: variazioni tendenziali su base mensile dei prezzi al consumo (NIC), totale e inflazione di fondo (asse sx) e dei beni energetici (asse dx), valori percentuali.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

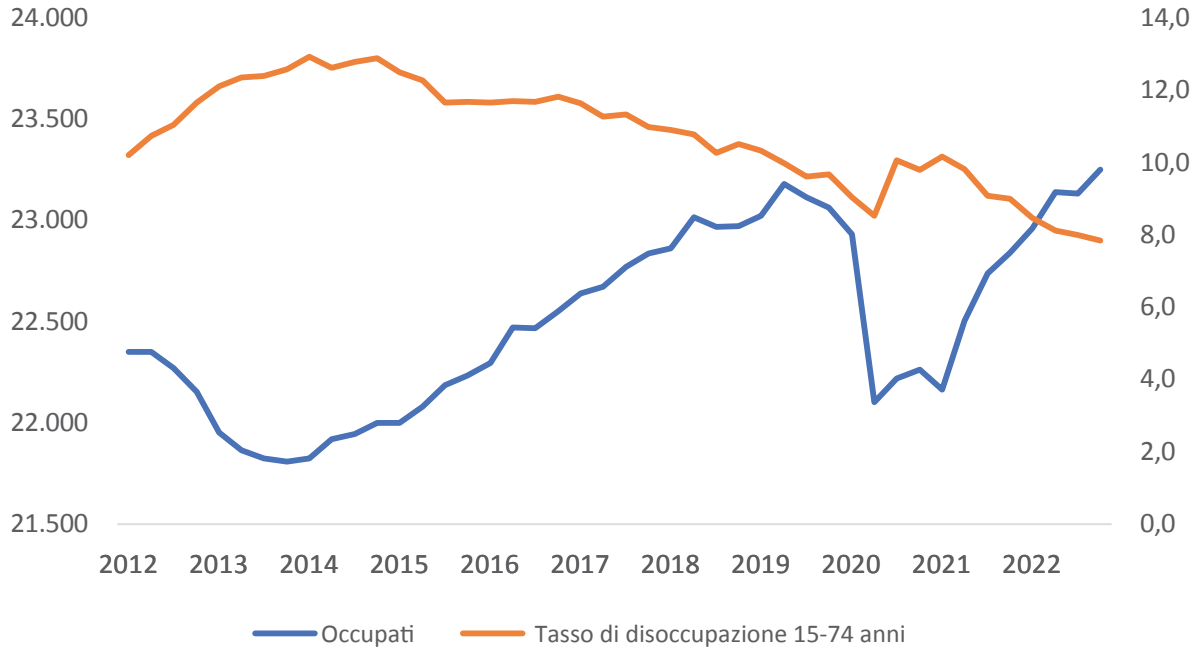
1.2.5 MERCATO DEL LAVORO E PRODUTTIVITÀ

Nonostante il susseguirsi di due crisi e il forte aumento dei prezzi, nel 2022 il mercato del lavoro ha beneficiato della resilienza complessiva del sistema produttivo e dell'economia italiana. L'occupazione complessiva ha mostrato un lieve aumento (+1,7%), con un incremento più marcato nella prima metà dell'anno, che ha riportato la domanda di lavoro sul sentiero di crescita pre-pandemico.

Il tasso di disoccupazione, che aveva cominciato a ridursi progressivamente a partire dal secondo trimestre del 2021, ha proseguito il trend di diminuzione sino ad arrivare al 7,8% del quarto trimestre del 2022 (Figura 1.9).

Figura 1.9

Mercato del lavoro - andamento degli occupati totali (in migliaia, asse sx) e del tasso di disoccupazione (in percentuale, asse dx). Dati trimestrali destagionalizzati.

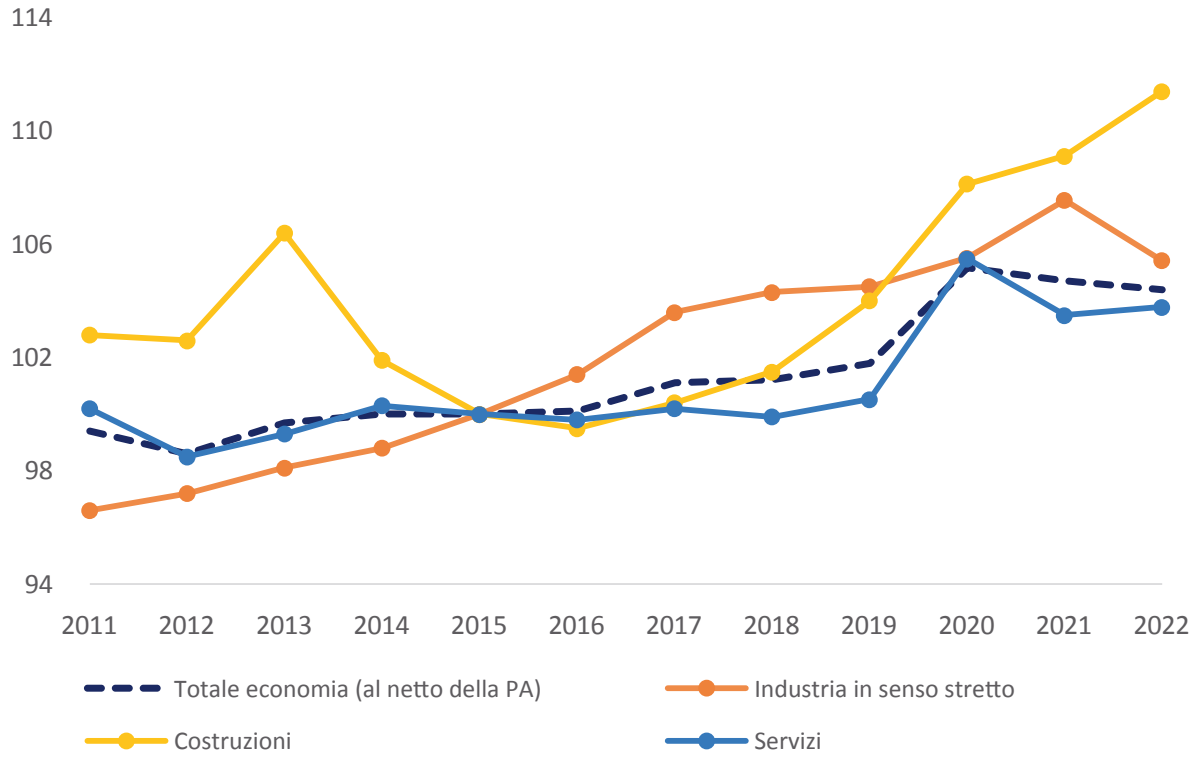


Fonte: Elaborazioni su dati Istat

La produttività del lavoro, misurata come rapporto tra il valore aggiunto e le ore lavorate, si mantiene complessivamente in calo (-0,3% rispetto al 2021) prevalentemente a causa della significativa ripresa del monte ore lavorate, che è risultata più che proporzionale rispetto alla crescita del PIL. Dal punto di vista settoriale, si sono osservate dinamiche eterogenee. La contrazione dell'ultimo anno è attribuibile alla dinamica rilevata nell'industria in senso stretto (-2,0%), mentre è proseguita la crescita nelle costruzioni (+2,1%). Anche nei servizi la produttività torna a crescere, seppur in misura contenuta (+0,3%) (Figura 1.10).

Figura 1.10

Produttività del lavoro (per ora lavorata) per comparto economico. 2011 - 2022. Numeri indice su valori concatenati con base 2015.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Nonostante le conseguenze sul sistema produttivo italiano dello scoppio ravvicinato di due crisi siano ancora solo parzialmente osservabili, i dati mostrano una struttura sostanzialmente stabile sia in termini di numero di unità locali delle imprese attive rispetto al 2019 (il numero di imprese attive con almeno un dipendente è diminuito del -0,1%) e addirittura una lieve crescita in termini di addetti (+0,8%). Sembra tuttavia emergere un processo di ricomposizione settoriale indotto dagli effetti della crisi Covid-19, a beneficio delle costruzioni, in cui gli aumenti di imprese e addetti (rispettivamente +7,6% e +12,9%) hanno compensato le contrazioni nella manifattura (-2,3% e -0,2%) e nei servizi (-0,9% e -0,2%).

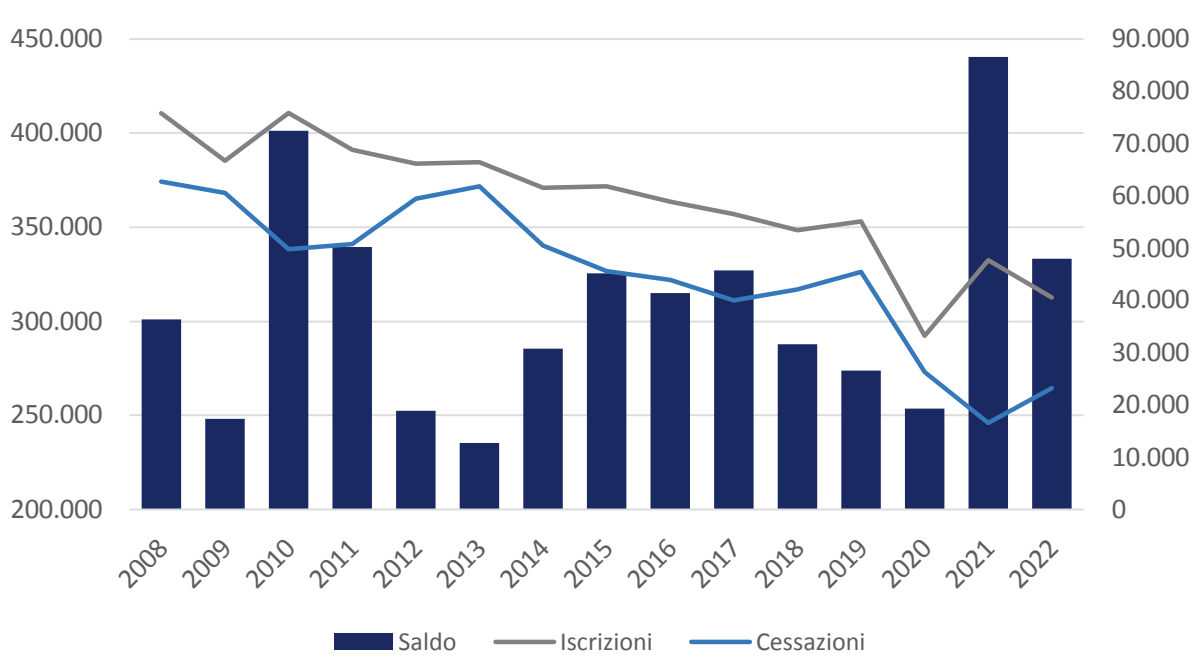
Le analisi realizzate da Istat[5] rivelano che un contributo fondamentale alla resilienza del sistema è stato fornito dal miglioramento delle condizioni economico-finanziarie realizzatosi successivamente alla crisi del 2012 e dall'ingente impegno in aiuti erogati per affrontare la recente congiuntura negativa. In particolare, nel 2020 l'effetto "aiuti" spiegherebbe la quasi totalità dei differenziali di casi di uscita e casi di entrata osservabili tra le due recessioni.

5 Istituto Nazionale di Statistica - Istat, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi. Edizione 2023, Letture Statistiche - Temi, Roma.

Secondo i risultati dell'indagine "Movimprese" condotta da Unioncamere [6], nel corso del 2022 l'impatto della pandemia sulla natalità e mortalità delle imprese sembra essersi attenuato, riportando il saldo tra nuove aperture e chiusure sui valori medi registrati negli ultimi quindici anni. Durante il periodo tra gennaio e dicembre 2022, si è registrato un aumento di 48.000 attività in più rispetto all'anno precedente (Figura 1.11).

Figura 1.11

Andamento di iscrizioni e cessazioni (asse sx) e saldo (asse dx) delle imprese nel periodo 2008 - 2022. Valori assoluti.



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

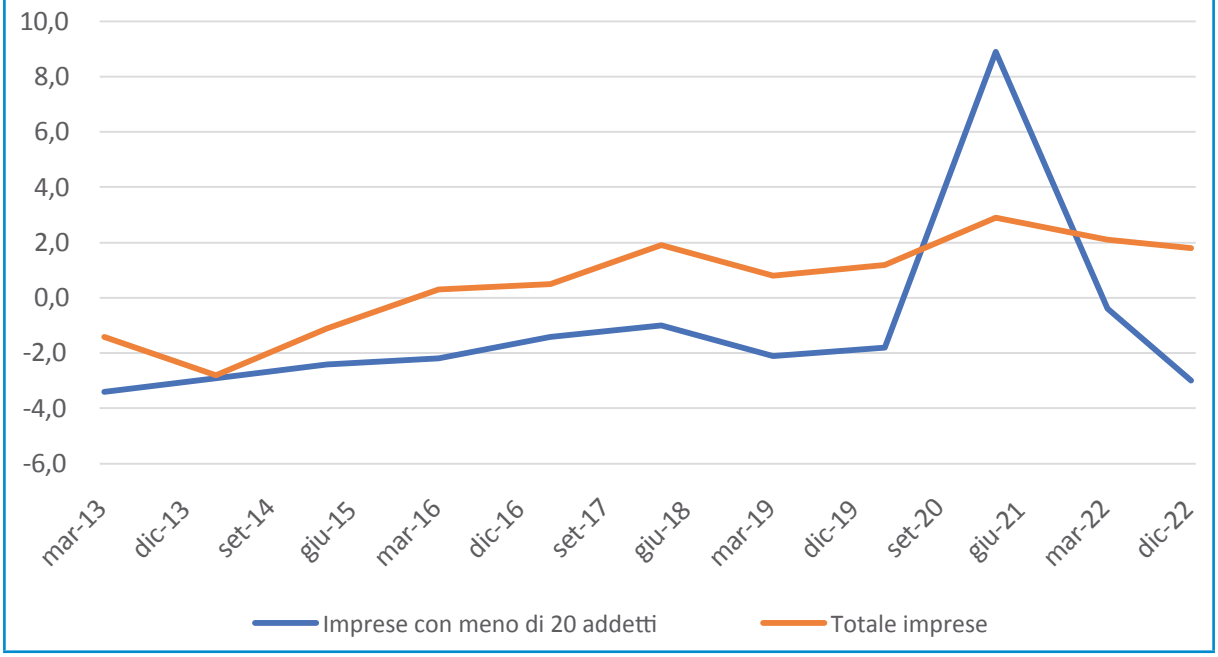
1.2.6 LE DINAMICHE DEL MERCATO DEL CREDITO

Gli effetti della crisi da Covid-19 sulla liquidità delle imprese erano stati fortemente alleviati dal significativo supporto offerto attraverso le garanzie pubbliche, che aveva influenzato molto positivamente l'andamento del credito concesso alle imprese. Con la graduale ripresa avviata nel corso del 2021, questo effetto è andato ad esaurirsi, rallentando fortemente il tasso di crescita dei prestiti. Gli eventi del 2022 e il progressivo irrigidimento delle condizioni di finanziamento hanno arrestato la crescita dei prestiti e provocato una contrazione che è andata ad ampliarsi nel corso dell'anno. A dicembre 2022, i prestiti complessivi alle imprese sono aumentati solo del +1,8%, mentre sono ridotti del -3% per le imprese con meno di 20 addetti (Figura 1.12).

6 Unioncamere, Infocamere, "Movimprese. Natalità e mortalità delle imprese italiane registrate presso le camere di commercio - anno 2022", Comunicato stampa del 27 gennaio 2023, Roma.

Figura 1.12

Tassi di variazione su base annua dei prestiti alle attività economiche, 2013 - 2022. Totale imprese e imprese con meno di 20 addetti. Valori percentuali.

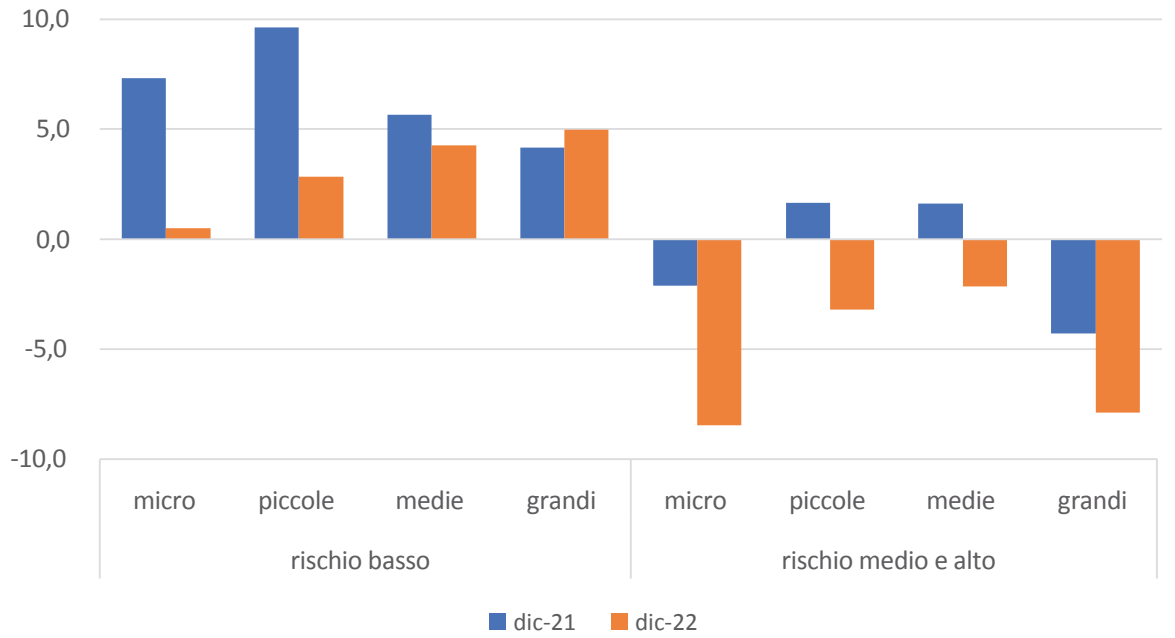


Fonte: Banca d'Italia

Secondo quanto riportato dagli intermediari italiani nel sondaggio sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey, BLS), questa diminuzione è stata principalmente causata da una restrizione dell'importo del credito concesso, nonostante una domanda essenzialmente stabile. Tuttavia, si osserva una significativa differenza nella dinamica del credito in base alla dimensione e al livello di rischio delle aziende coinvolte (Figura 1.13). La flessione ha colpito solo le imprese più rischiose, in particolare quelle di piccole dimensioni, mentre la riduzione tra le grandi aziende è attribuibile al rimborso di prestiti effettuato da un numero limitato di beneficiari.

Figura 1.13

Andamento dei prestiti per classe di rischio e dimensione di impresa, variazioni percentuali tendenziali.



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

1.2.7 LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO E INNOVAZIONE

Alcune tendenze positive sulle capacità competitive del nostro sistema produttivo, negli anni precedenti alla crisi da Covid-19, erano emerse dall'analisi del sistema dell'innovazione e della ricerca.

Nel settembre 2022 la Commissione europea ha pubblicato il report annuale sulle performance innovative dei Paesi (*European Innovation Scoreboard* - EIS 2022). Negli ultimi anni l'Italia aveva mostrato un percorso di convergenza rispetto a tutti i principali Paesi europei. Prendendo a riferimento il periodo 2015-2022, la performance dell'Italia rilevata nel 2022[7] (+91,6%), superiore alla media degli altri Innovatori Moderati (+89,7%), è aumentata di 17,4 punti percentuali, un ritmo superiore a quello dell'UE (7,5 punti). Nonostante il divario rispetto ai principali Paesi europei si stia riducendo, la congiuntura critica che ha caratterizzato gli ultimi anni ha avuto un impatto negativo sulla performance innovativa dell'Italia, che rispetto al 2021 vede una contrazione del -2,9%.

Tra le attività che concorrono a determinare la performance di innovazione complessiva dell'Italia[8], quella relativa agli investimenti in R&S ha sofferto notevolmente gli effetti della pandemia. I dati del 2021 segnalano una sostanziale stabilità della quota di spesa in R&S sul PIL, che si attesta

7 I dati alla base dell'indice EIS si riferiscono all'anno precedente a quello di pubblicazione dello Scoreboard. Pertanto, l'EIS 2022 si basa sui dati aggiornati al 2021, e così via per le precedenti pubblicazioni.

8 Il punteggio relativo alla performance in ricerca e innovazione dei Paesi viene calcolato sulla base di 32 indicatori, riferiti a 12 dimensioni di innovazione, ripartiti su 4 aree di attività: contesto, investimenti, attività innovative, impatti.

all'1,48% (era 1,46% nel 2019), mantenendosi tuttavia al di sotto della media europea (2,26%), dei livelli di Germania (3,13%) e Francia (2,21%), ma leggermente al di sopra del livello spagnolo (1,43%) (Figura 1.14).

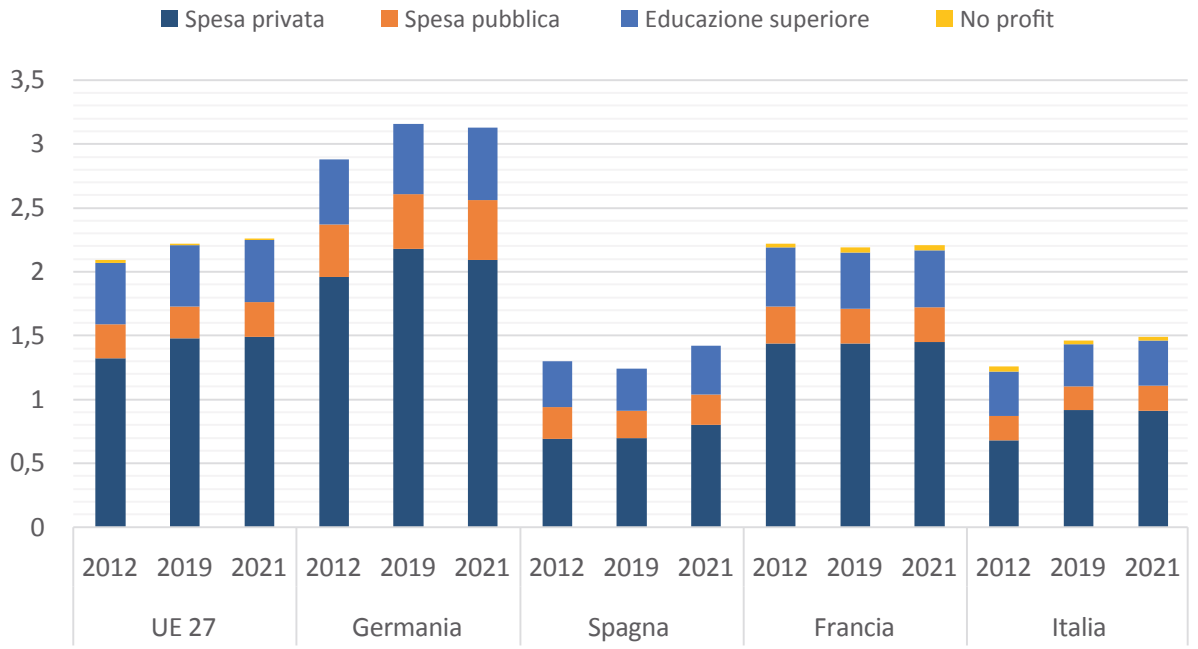
Nel 2021 la spesa dedicata alla R&S ha ripreso a crescere dopo la battuta d'arresto causata dalla pandemia, registrando un aumento del +5,9% rispetto al 2020, in linea con quanto osservato nell'aggregato UE (+5,9%). Tuttavia, in Italia il valore della spesa in R&S nel 2021 ha superato di poco i livelli pre-crisi (+1,0% rispetto al 2019), segnando il minor recupero rispetto ai principali Paesi europei. La performance meno brillante della spesa italiana in R&S è dovuta essenzialmente alla dinamica degli investimenti in R&S delle imprese, che pur crescendo del +5,2% nel 2021, si mantengono sostanzialmente al di sotto dei livelli 2019 (-1,9%). Tra gli altri Paesi, solo la Germania si conforma a questo andamento, con gli investimenti privati che risultano inferiori del -0,8% al livello pre-pandemico, mentre Spagna e Francia registrano valori superiori al 2019 rispettivamente del +10,9% e del +3,0%.

In Italia, la dinamica recente degli investimenti privati in R&S è riconducibile alla scelta di procrastinare o annullare i progetti d'innovazione da parte delle imprese a seguito della crisi pandemica. La rilevazione Istat sull'innovazione nelle imprese, svolta tra ottobre e dicembre 2021, stimava infatti una riduzione della spesa per le attività innovative da 45,5 miliardi del 2018 a 33,6 miliardi di euro nel 2020, con il 14,1% delle imprese che svolgeva attività innovative che ha dichiarato di averle sospese senza riuscire a riprenderle entro la fine dell'anno.

Più favorevoli gli sviluppi per gli altri settori istituzionali: la spesa pubblica e quella delle Università - che avevano fatto registrare contrazioni più contenute durante la pandemia - sono cresciute rispettivamente del +8,0% e del +7,1% con un'intensità superiore rispetto a quella osservata sul totale dei Paesi UE (+7,6% e +3,9%). Va tuttavia rilevato che a livello europeo queste componenti non avevano subito flessioni durante il 2020 e risultano in valore assoluto nettamente superiori rispetto ai valori del 2019.

Figura 1.14

Unione europea, spesa in R&S in percentuale del PIL, confronto tra 2012, 2019 e 2021.



Fonte: Elaborazioni su dati EUROSTAT

Tra le tendenze accelerate dall'emergenza pandemica prima e dalle difficoltà geopolitiche poi, quella relativa alla digitalizzazione è certamente una delle più sostenute.

L'edizione 2022 del Digital Economy and Society Index (DESI), pubblicato dalla Commissione europea su base annuale, colloca l'Italia al diciottesimo posto per grado di digitalizzazione fra i 27 Stati Membri. Nonostante i significativi progressi registrati dall'Italia negli ultimi cinque anni, mantenutisi anche nel 2022 con un avanzamento di due posizioni (era ventesima nel 2021), permangono numerosi aspetti critici da affrontare (Figura 1.15).

La dimensione per cui l'Italia continua a registrare il divario maggiore è quella del capitale umano (indice 36,6, rispetto ad un punteggio europeo di 45,7), soprattutto a causa della scarsa diffusione di competenze digitali nella popolazione. Basti pensare che oltre la metà dei cittadini non possiede neppure competenze di base, mentre i laureati nel settore ICT sono solo l'1,4% dei laureati italiani. In questo senso, rimangono prioritarie le iniziative e le politiche per promuovere l'alfabetizzazione digitale, la riqualificazione e il miglioramento delle competenze della forza lavoro e sull'istruzione di eccellenza a tutti i livelli.

Rispetto alla dimensione della connettività, l'Italia ha mostrato progressi significativi (punteggio generale di 61,2 rispetto a una media UE di 59,9), passando dal ventitreesimo al settimo posto in un anno, soprattutto grazie alla diffusione generalizzata dei servizi a banda larga, mentre risulta ancora in ritardo nella copertura delle reti ad altissima capacità rispetto alla media dell'Unione Europea.

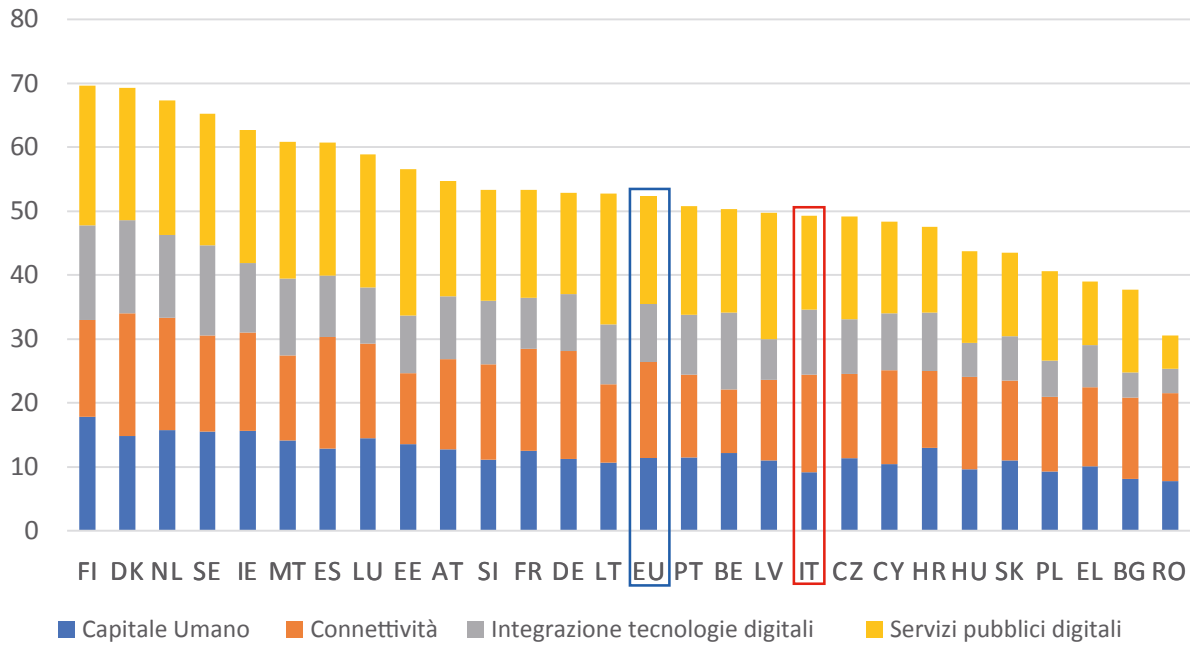
Molto positivo anche il punteggio relativo all'integrazione delle tecnologie digitali nelle imprese (punteggio di 40,7 rispetto al 36,1 europeo), per cui si segnala un avanzamento rispetto al 2021.

Tuttavia, se si considera la diffusione di tecnologie specifiche, è soprattutto la fatturazione elettronica a registrare elevati livelli di utilizzo (ne fa uso il 95% delle aziende, contro una media europea del 32%), mentre è ancora molto contenuto l'uso dei big data (9% delle imprese italiane rispetto a una media UE del 14%) e delle tecnologie basate sull'intelligenza artificiale (6% rispetto all'8% europeo).

Registra un lieve peggioramento il posizionamento dell'Italia nella dimensione "Servizi pubblici digitali", che rimane ancora al di sotto della media UE (58,5 contro 67,3 dell'UE). Infatti, nonostante i progressi compiuti in termini di semplificazione e incentivo all'utilizzo dei servizi pubblici digitali, solo il 40% degli utenti italiani di internet vi fa ricorso, contro una media UE del 65%.

Figura 1.15

Indice sintetico di Digitalizzazione per Paese e per ambito di analisi (DESI 2022). Valori indice.



Fonte: Elaborazioni su dati Commissione europea

1.2.8 L'IMPEGNO PER LA SOSTENIBILITÀ

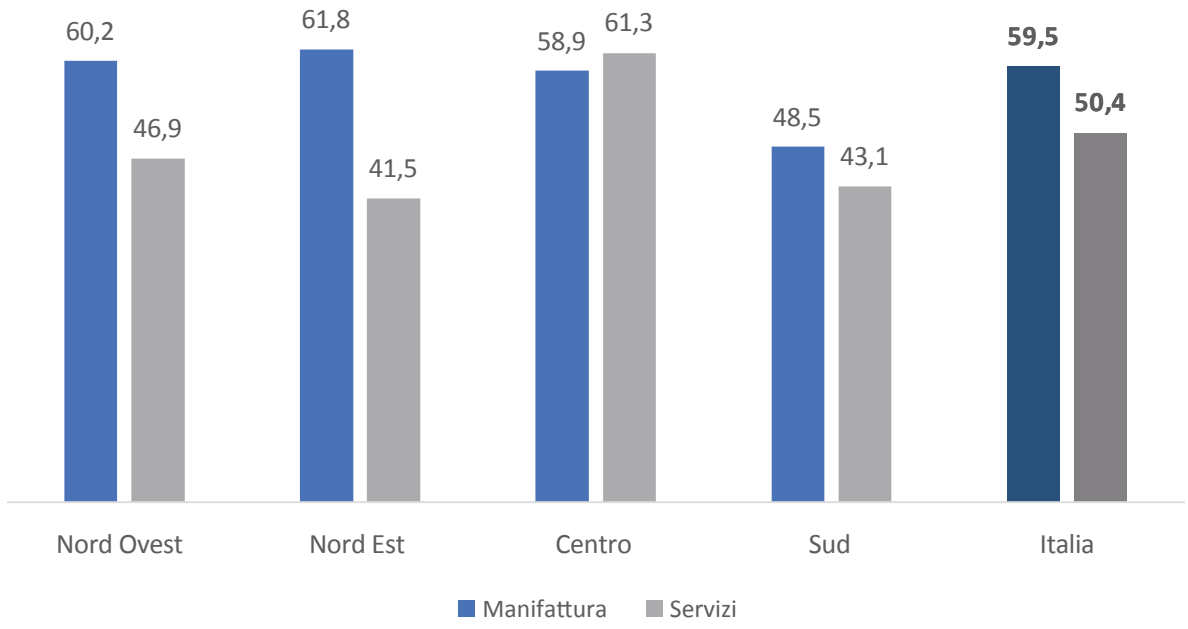
Oltre all'innovazione e alla digitalizzazione, un tema ormai centrale nella discussione sullo sviluppo delle economie europee e globali è quello della sostenibilità. In questo contesto, particolare attenzione viene rivolta agli aspetti macroeconomici del tema, come la relazione tra sostenibilità, competitività e performance delle imprese. Istat ha recentemente diffuso una nota metodologica sulle "pratiche sostenibili delle imprese nel 2022 e le prospettive 2023-2025"[9], in cui viene proposta una fotografia attuale e in prospettiva delle azioni di tutela ambientale più frequentemente intraprese dalle imprese e dell'utilizzo degli standard di valutazione della sostenibilità e degli incentivi pubblici da parte delle imprese.

9 Istituto Nazionale di Statistica - Istat, "Pratiche sostenibili nelle imprese nel 2022 e nel 2023-2025", Statistiche Today, comunicato stampa del 27 aprile 2023, Roma.

Il quadro che emerge è quello di un significativo orientamento alla sostenibilità da parte delle imprese italiane (Figura 1.16) e di un impegno crescente nei confronti della tutela ambientale, con alcune differenze a livello dimensionale e settoriale.

Figura 1.16

Pratiche sostenibili delle imprese per ripartizione geografica, 2022.
Percentuale di imprese che intraprende pratiche di sostenibilità.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Nel 2022, all'interno del settore manifatturiero, le azioni di sostenibilità sono state intraprese dal 59,5% delle imprese, di cui la maggior parte si dedica a pratiche di tutela ambientale (50,3%), il 44,6% a iniziative di sostenibilità sociale ed il 38,6% ad azioni di sostenibilità economica. A livello dimensionale, emerge una maggior difficoltà per le imprese manifatturiere di piccole dimensioni, delle quali solo il 36,1% dichiara di aver intrapreso azioni di questo tipo, contro l'81,5% per le grandi imprese ed il 61% per le medie. La distribuzione geografica è relativamente omogenea tra le ripartizioni settentrionali, mentre al Sud le imprese manifatturiere che svolgono iniziative di sostenibilità sono meno diffuse (48,5%). Tra i comparti, quello che mostra la più alta quota di imprese che intraprendono azioni di sostenibilità è la fabbricazione di prodotti farmaceutici (81,5%), seguita dalla fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (75,3%) e dalle industrie alimentari, bevande e tabacco (69,2%), mentre l'industria del legno, carta e stampa registra la percentuale più contenuta (48,5%).

Nel settore dei servizi di mercato, la quota di imprese che dichiara di aver intrapreso azioni di sostenibilità nel corso del 2022 è leggermente più contenuta rispetto al manifatturiero (50,4%). Anche in questo caso le iniziative più diffuse sono quelle di tutela ambientale (intraprese dal 42,1% delle imprese dei servizi), seguite da pratiche di sostenibilità sociale (40,3%) e azioni di sostenibilità economica (35,2%). È invece più eterogenea la distribuzione geografica della sostenibilità, con il 61,3% delle imprese dei servizi del Centro attive in pratiche di sostenibilità, mentre le percentuali si attestano

al 46,6% per le imprese nel Nord-Ovest, al 43,1% nel Sud e al 41,5% nel Nord-Est. L'adozione di iniziative sostenibili è più diffusa tra le imprese che operano nel comparto dei trasporti e magazzinaggio (67,7%), mentre è molto più esigua nei servizi turistici (39,3%).

In prospettiva, per il periodo 2023-2025, le imprese manifatturiere, anche di dimensioni più piccole, prevedono un aumento significativo delle attività di tutela ambientale (64,5%), con una maggior frequenza nell'utilizzo di energie rinnovabili, miglioramento dell'efficienza energetica, riduzione e riciclo dell'acqua, riduzione degli imballaggi e circolarità dei processi produttivi. La quota è prevista aumentare anche per le imprese dei servizi, con il 52,5% che dichiara di voler intraprendere attività di tutela ambientale nel triennio di riferimento.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli incentivi, solo una piccola percentuale delle imprese manifatturiere che si occupano di sostenibilità dichiara di avvalersene (16,7%), con una maggior incidenza tra le grandi imprese (23,5%) e, a livello geografico, tra quelle del Centro Italia (20%). L'attività di valutazione della sostenibilità è realizzata dal 41,2% delle imprese manifatturiere, che utilizzano con maggior frequenza gli standard ISO 9000 (23,5%) e ISO 45001 (20,4%). Criteri più specifici per la valutazione della sostenibilità sono utilizzati dalle grandi imprese, in quanto soggette dalla norma alla rendicontazione di sostenibilità (ex rendicontazione non finanziaria).

L'utilizzo degli incentivi di legge risulta più frequente tra le imprese dei servizi di mercato (22,8%), anche in questo caso con una prevalenza tra le imprese di grandi dimensioni (il 55% di queste si avvale degli incentivi) e una maggior diffusione nell'Italia centrale (46,5%). Per le imprese dei servizi emerge inoltre un utilizzo più eterogeneo dei diversi standard di certificazione disponibili, con quote di utilizzo tra le imprese che si attestano al 24% circa per ISO 9000 e ISO 45001 e intorno al 20% per GRI (Global Reporting Initiative), ESG (Environmental, Social, Governance) e SDG (Sustainable Development Goals).

1.2.9 LE DINAMICHE TERRITORIALI

La buona performance dell'Italia rispetto ai principali Paesi europei negli ultimi anni sottende la permanenza di un'importante divergenza tra le aree settentrionali e quelle meridionali del Paese. In un report dedicato all'evoluzione del divario Nord-Sud pubblicato a giugno 2022[10], la Banca d'Italia segnalava un ampliamento di tale divario a seguito della crisi finanziaria del 2008 e della successiva crisi dei debiti sovrani, caratterizzato da una perdita di rilevanza di attività manifatturiere e servizi ad alto valore aggiunto nel Mezzogiorno e da una diminuzione dell'occupazione e della qualità del lavoro. La mancanza di infrastrutture e la bassa qualità dei servizi pubblici hanno aggravato le difficoltà delle imprese meridionali nell'accedere al credito e ad altre forme di finanziamento.

Nel decennio passato, dunque, il Mezzogiorno ha accumulato ritardi significativi rispetto al Centro-Nord, registrando una flessione del PIL pari al -3,7% tra il 2010 e il 2019, a fronte di una crescita del +2,3% nel Centro-Nord. Le regioni meridionali più colpite sono la Calabria, la Sicilia e il

10 Banca d'Italia: Il divario Nord-Sud: sviluppo economico e intervento pubblico, Collana Seminari e Convegni, Numero 25, Giugno 2022.

Molise. Solo la Basilicata ha mostrato una performance migliore, con una crescita del PIL del +12,7% grazie all'export nel settore automobilistico e all'aumento della produzione di idrocarburi.

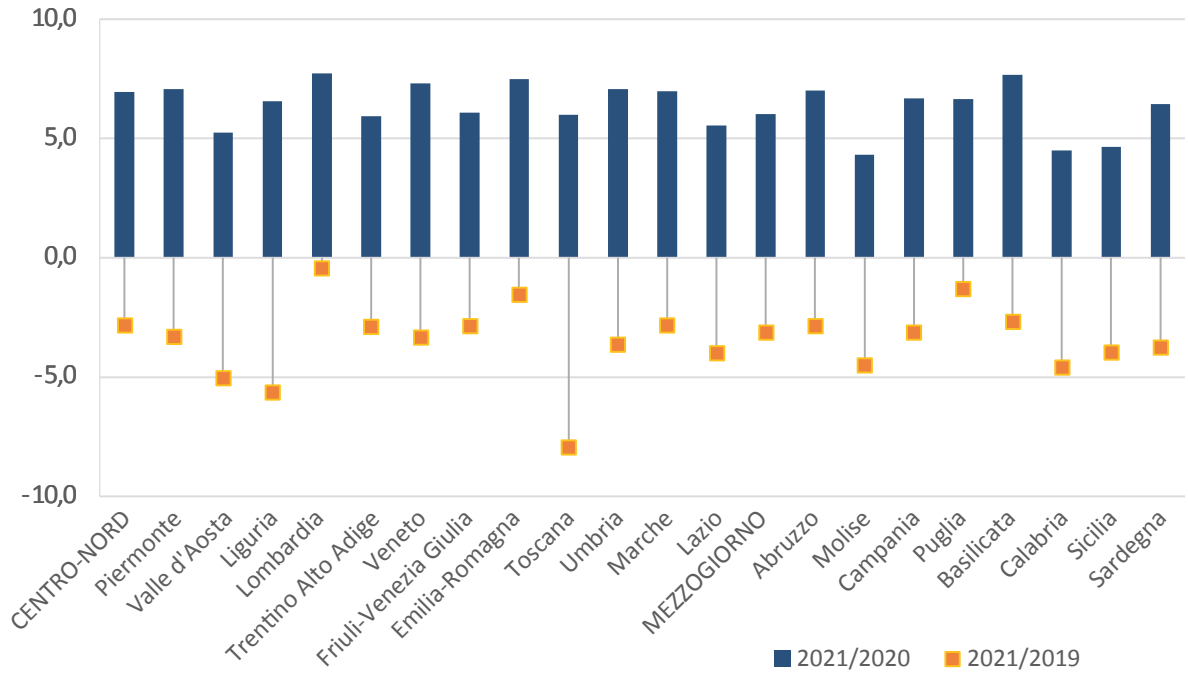
Le stime preliminari per il 2021 confermano il persistere di un sostanziale divario di crescita, segnalando tuttavia un peggioramento nella dinamica delle regioni centrali e un andamento più positivo per il Mezzogiorno. Il PIL aggregato del Mezzogiorno nel 2021 è infatti cresciuto del +6,0% in termini reali, a fronte di una variazione del +7,3% al Nord e del +5,9% al Centro (Figura 1.17). Il ritmo di crescita del 2021 non ha permesso tuttavia il recupero dei livelli del 2019 per nessuna ripartizione.

Così come l'impatto dello shock pandemico è stato relativamente omogeneo sul territorio nazionale, anche la ripresa del 2021 è stata diffusa in tutte le regioni, con intensità che vanno approssimativamente dal +4% al +8%.

Tuttavia, considerando il triennio che va dal 2019 al 2021, tutte le regioni registrano una flessione del PIL in termini reali, con andamenti eterogenei che vanno dalla performance particolarmente negativa della Toscana (-7,9% rispetto al 2019) a quella più dinamica della Lombardia, che nel 2021 ha quasi interamente recuperato i livelli pre-pandemici (-0,4%). Tra le regioni meridionali, quelle che mostrano un recupero più rapido, anche se non completo, sono Puglia (+6,6% nel 2021, -1,3% rispetto al 2019) e Basilicata (+7,7% nel 2021, -2,7% rispetto al 2019). Rimane frenata la ripresa di Calabria (-4,6%), Molise (-4,5%) e Sicilia (-4,0%), il cui PIL rimane al di sotto dei livelli precedenti alla crisi sanitaria.

Figura 1.17

Andamento del Pil per regione e macro-ripartizione, variazioni percentuali 2021/2020 e 2021/2019
Valori concatenati, con anno di riferimento 2015.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Guardando al 2022, l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia indica un aumento del PIL pari al +3,8% nel Nord-Ovest, +3,7% nel Nord-Est e al Centro, +3,4% nel Mezzogiorno, che riporta tutte le macroaree - ad eccezione del Centro - ad un recupero dei livelli pre-pandemici di attività economica.

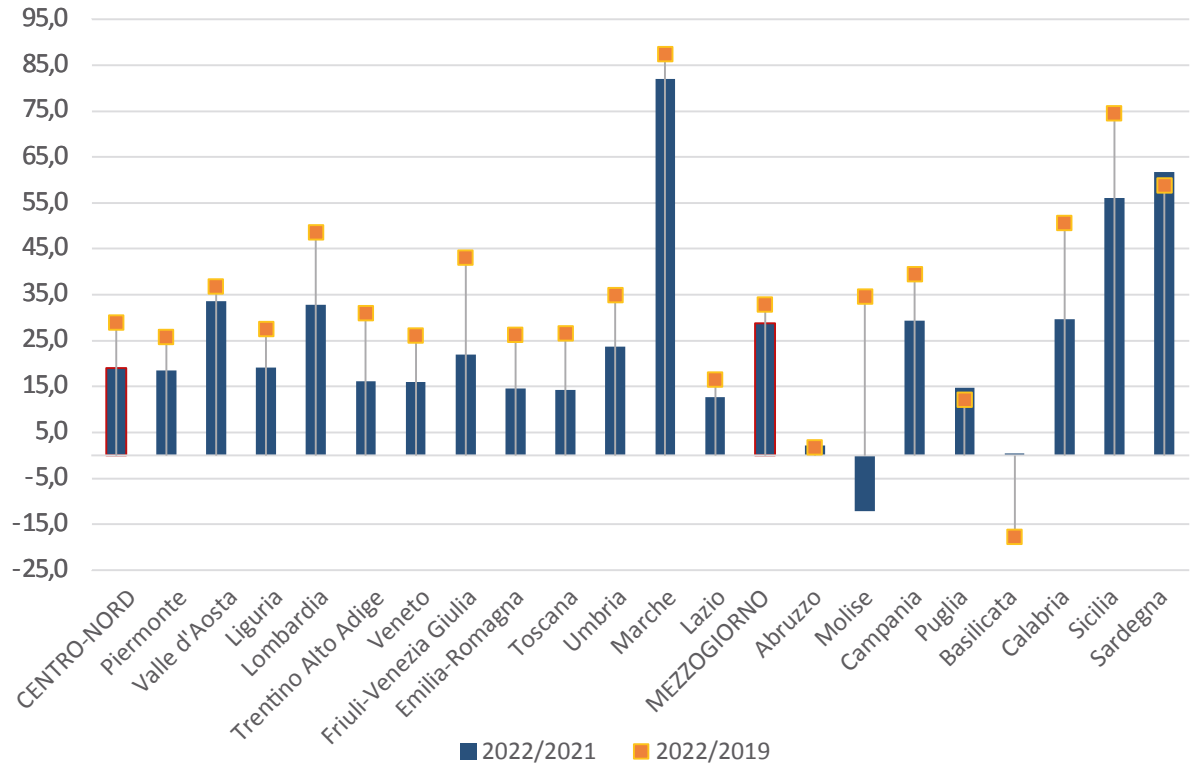
Anche con riferimento alla spesa per investimenti, la relazione di Banca d'Italia segnalava l'acuirsi del divario territoriale nel corso del decennio 2010-19. Gli investimenti fissi lordi, infatti, si sono ridotti di quasi un quinto nell'aggregato del Mezzogiorno (-19,9%) a fronte di una contrazione sensibilmente inferiore nelle regioni del Centro-Nord (-3,4%). Lo scoppio della crisi dovuta al Covid-19 ha prodotto un ulteriore impatto negativo sulla dinamica dell'accumulazione di capitale nel Mezzogiorno, provocando nel 2020 una contrazione del -8,4%. Il crollo dell'attività d'investimento è stato particolarmente grave in Campania e in Sicilia, che hanno registrato una flessione del -9,7%, mentre flessioni più contenute sono state rilevate in Basilicata (-5,7%) e in Sardegna (-5,4%).

L'analisi delle esportazioni mostra un quadro relativamente meno favorevole per le regioni meridionali, che in aggregato mostrano una crescita molto meno dinamica rispetto alla ripartizione centro-settentrionale. Va rilevato che al netto dei prodotti petroliferi, una voce tradizionalmente importante nell'export di alcune regioni meridionali, la performance è stata sostanzialmente in linea con la dinamica rilevata sul totale nazionale. È tuttavia il ridotto grado di apertura al commercio estero che permane come elemento centrale del divario territoriale in termini di export. La propensione all'export del Mezzogiorno si attesta infatti intorno al 13%, contro un valore nazionale del 26%, anche se negli ultimi anni il volume di export è andato crescendo in alcune regioni meridionali, confermando la tendenza positiva, affermatasi a partire dal 2015, di una maggior apertura verso i mercati esteri.

Nel 2022 è proseguito l'andamento positivo delle esportazioni del Mezzogiorno, cresciute del +28,8%, a fronte di un +19,0% delle regioni del Centro-Nord (Figura 1.18). L'evoluzione dell'export è stata particolarmente favorevole nelle isole, con tassi di crescita pari a +61,8% in Sardegna e del +56,0% in Sicilia, dovuti però principalmente alle vendite di prodotti petroliferi che hanno risentito maggiormente dell'aumento dei prezzi energetici, al netto dei quali gli incrementi risultano rispettivamente del +2,4% e del +18,6%. Anche in Calabria le esportazioni sono aumentate ad un ritmo sostenuto (+29,7%), in larga parte attribuibile alla crescita delle vendite all'estero di prodotti chimici, e in Campania (+29,4%), per effetto dell'aumento nelle vendite di prodotti alimentari e farmaceutici. L'unica regione ad aver registrato una flessione rispetto al 2021 è il Molise (-12,1%), che tuttavia mantiene un valore delle vendite estere al di sopra dei livelli pre-pandemici (+34,6%), mentre le esportazioni della Basilicata mostrano una dinamica sostanzialmente stazionaria ma comunque positiva (+0,4%) che interrompe il trend di contrazione in atto dal 2019.

Figura 1.18

Andamento delle esportazioni per regione e macro-ripartizione, variazioni percentuali 2022/2021 e 2022/2019.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat-ICE

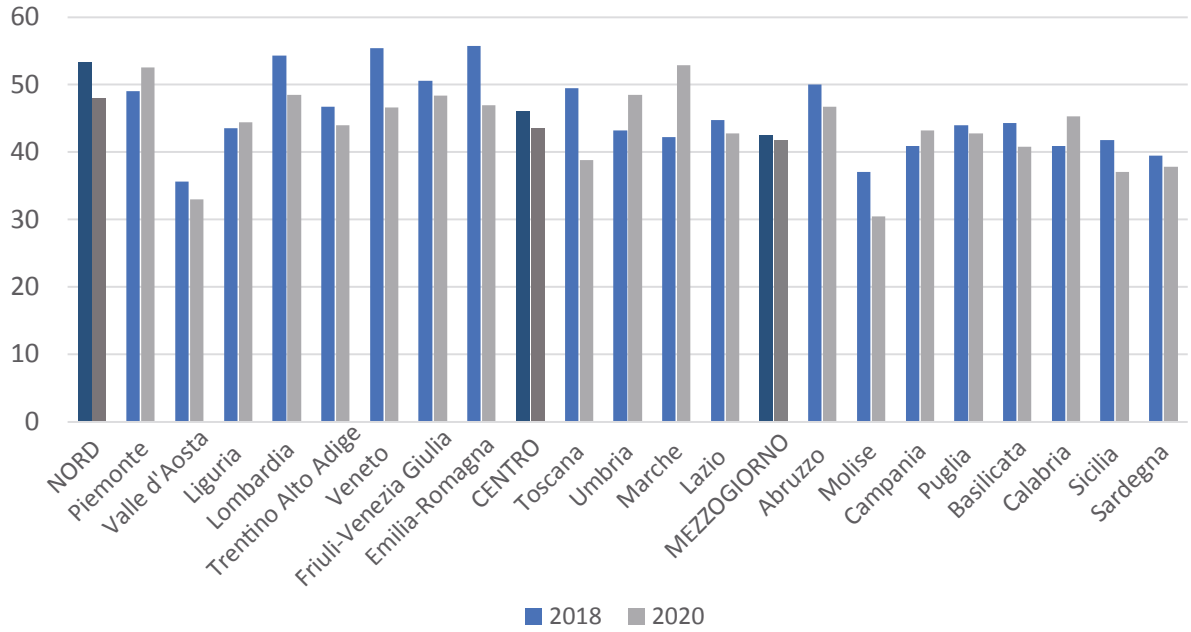
Rispetto agli altri fattori che influenzano il divario Nord-Sud, un'analisi della propensione innovativa delle imprese a livello territoriale ricavabile dall'indagine di Istat sull'innovazione delle imprese[11] segnala la persistenza di un divario tra le regioni meridionali rispetto al resto del Paese, caratterizzato però da un impatto della pandemia che appare più contenuto nel Mezzogiorno.

La percentuale di imprese che ha introdotto innovazioni di prodotto e di processo, infatti, è passata dal 53,3% del 2018 al 48% del 2020 al Nord e dal 46,1% al 43,7% al Centro, mentre nel Mezzogiorno si registra una diminuzione inferiore al punto percentuale, dal 42,3% al 41,8%. Nel periodo considerato si rileva un trend particolarmente favorevole in Campania e in Calabria, dove la quota di imprese innovative è aumentata tra il 2018 e il 2020, mentre il Molise registra il maggior arretramento all'interno della ripartizione meridionale (Figura 1.19).

11 Istat, Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese (CIS - Community Innovation Survey), 2018-2020

Figura 1.19

Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel 2018 e nel 2020. Valori percentuali.



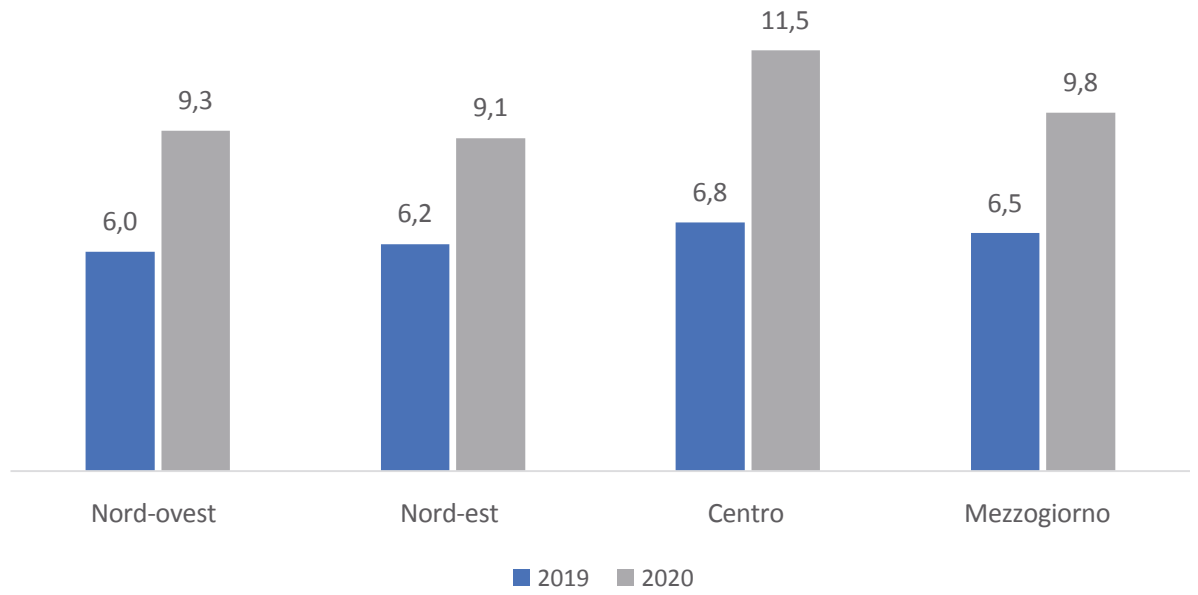
Fonte: Elaborazioni su dati Istat (CIS)

Dalle analisi realizzate da Istat sulla geografia degli impatti della crisi a partire dal 2021, emerge una diversa incidenza territoriale delle imprese più coinvolte nella crisi e nei provvedimenti di aiuto, con le aree più a rischio e fragili localizzate al Sud, da cui potrebbe derivare un ampliamento del divario tra regioni settentrionali e meridionali. Se si osserva la distribuzione dei downgrade[12] tra le quattro macro-ripartizioni emerge infatti una quota più elevata di ingressi nella classe di unità fortemente a rischio nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno (Figura 1.20).

12 Intesi come ingressi nella classe delle imprese "fortemente a rischio".

Figura 1.20

Quota di downgrade per ripartizione geografica, 2019 e 2020. Valori percentuali.

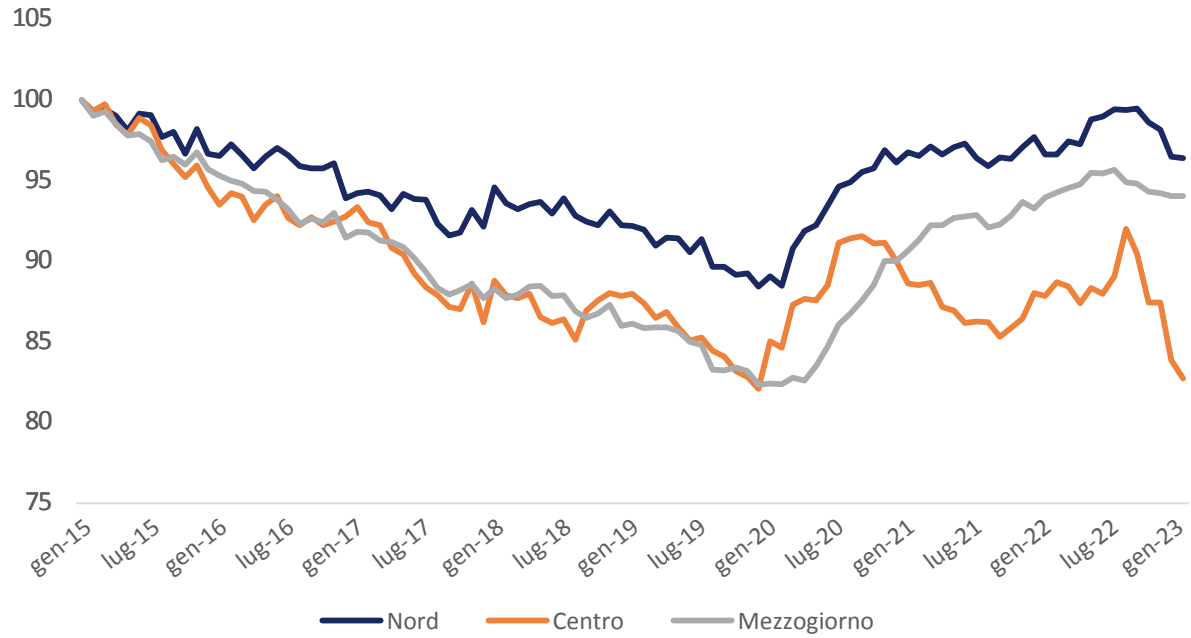


Fonte: Elaborazioni su dati Istat

In questo scenario, che mostra una maggiore rischiosità e difficoltà di accedere al credito e ad altre forme di finanziamento per le imprese del Mezzogiorno, le politiche pubbliche hanno indubbiamente contribuito ad alleviare gli impatti della crisi, facilitando la copertura dei fabbisogni di liquidità delle imprese. Lo stock di impieghi bancari alle imprese non finanziarie è aumentato a livello nazionale del +12% tra febbraio 2020 e agosto 2022, per poi cominciare a ridursi progressivamente nella seconda metà dell'anno. Nel Mezzogiorno, a fronte di un maggiore fabbisogno di supporto finanziario, l'aumento dei prestiti alle imprese nello stesso periodo è stato del +15,2%, registrando poi una riduzione molto più contenuta rispetto alle altre ripartizioni (Figura 1.21).

Figura 1.21

Prestiti alle imprese per area geografica. Dati mensili, valori indice con base 31/1/2015= 100.



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

CAPITOLO II

IL QUADRO NORMATIVO E STRATEGICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

IL QUADRO NORMATIVO E STRATEGICO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI ALLE IMPRESE

2.1 INTRODUZIONE E SINTESI

Gli eventi degli ultimi tre anni, dall'esplosione della crisi pandemica da Covid-19 allo scoppio della guerra in Ucraina, hanno prodotto effetti che si riverberano sul sistema economico europeo, imponendo la necessità di sviluppare una risposta condivisa e unitaria.

La crisi economica innescata originariamente dalla pandemia da Covid-19 ha indotto la Commissione europea ad adottare, anche in materia di aiuti di Stato, misure di urgenza, in vigore sino al 30 giugno 2022, e parzialmente produttive di effetti fino al 31 dicembre 2023, in deroga alle regole generalmente applicabili; ciò al fine di contrastare gli effetti economici e sociali provocati dalla pandemia, riconoscendo la possibilità per gli Stati Membri di prevedere misure eccezionali e transitorie a sostegno dell'economia, anche allo scopo di garantire maggiore liquidità per le imprese.

Al fine di comprendere la direzione e la portata degli incentivi alle attività economiche e produttive nel citato contesto emergenziale, nel presente Capitolo si propone, dapprima, una sintetica illustrazione del quadro giuridico e strategico di riferimento per il sistema agevolativo alle imprese, soffermandosi sulle principali novità espresse dal legislatore comunitario e nazionale (*Temporary Crisis Framework*), anche tenendo conto della normativa non più vigente ma ancora produttiva di effetti giuridici (*Temporary Framework Covid-19*); successivamente, si fornisce il quadro degli interventi agevolativi - il cui perimetro di analisi è costituito dagli interventi notificati alla Commissione nell'ambito del Temporary Framework Covid-19 e del Temporary Crisis Framework - introdotti allo scopo di contrastare gli effetti economici della pandemia e legati al conflitto bellico.

In considerazione, inoltre, dell'esigenza sempre più marcata del policy maker di accrescere l'efficienza e l'efficacia del sistema agevolativo, il Capitolo dedica un focus descrittivo relativo al disegno di legge delega di revisione del sistema di incentivi alle imprese (D.D.L. n. 571), il quale si pone l'ambizioso obiettivo di migliorare l'efficienza del sistema nazionale degli incentivi alle imprese. Il disegno di legge mira a ridurre drasticamente la numerosità delle misure, a semplificarne e a migliorarne il coordinamento, limitando al contempo la frammentazione e salvaguardando le misure che si sono dimostrate più efficaci.

Un'ulteriore sezione del Capitolo è dedicata alla descrizione delle principali strategie per la resilienza e la crescita del sistema produttivo. In particolare, viene descritto il ruolo rilevante rivestito dal Programma nazionale "Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale" (PN RIC) 21-27 finanziato dal FESR e gestito dal Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT), valorizzandone anche le complementarità con i Programmi Regionali (PR) a favore delle imprese. Infine, parallelamente a tale approfondimento è stata condotta un'analisi sulle eventuali sinergie e complementarità del PN RIC con altri Programmi definiti in ambito comunitario, quali ad esempio Horizon Europe, il Programma Quadro per la ricerca e l'innovazione per il periodo di programmazione 21-27.

2.2 LE NOVITÀ DEL QUADRO NORMATIVO

I recenti sviluppi geopolitici, conseguenti al conflitto russo-ucraino, hanno comportato la necessità di adottare nuovi strumenti eccezionali di sostegno alle imprese in modo da compensare parzialmente gli effetti dell'aumento dei costi dell'energia, e in particolare lo *shock* dei prezzi verificatosi dopo l'invasione russa dell'Ucraina. La Commissione europea, dunque, ha adottato un nuovo pacchetto di norme straordinarie in materia di aiuti di Stato al fine di consentire agli Stati Membri di sostenere le imprese e i settori duramente colpiti dalla crisi energetica scaturita in seguito all'*escalation* militare.

In questo contesto, dunque, si collocano:

i) il *Quadro Temporaneo Covid-19 per misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza da Covid-19*, adottato originariamente dalla Commissione in data 19 marzo 2020 nelle prime fasi di emergenza da Covid-19 e successivamente più volte modificato, con l'obiettivo di consentire agli Stati Membri di aiutare in modo efficace gli operatori economici colpiti dalla crisi, limitando al contempo le distorsioni della concorrenza e del mercato interno che possono derivare dagli interventi selettivi da parte degli Stati Membri a sostegno delle loro imprese. Dal 30 giugno 2022 il *Quadro Temporaneo Covid-19* non è più in vigore, tuttavia, per specifiche sezioni (i.e. 3.13 e 3.14), continua ad applicarsi anche nel corso del 2023 (c.d. *phase out*);

ii) il *Quadro Temporaneo di crisi per misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*, adottato dalla Commissione europea in data 23 marzo 2022 a seguito dell'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina, che considera compatibili con il mercato interno alcuni aiuti straordinari per le imprese che hanno subito le conseguenze delle sanzioni economiche imposte e delle contromisure di ritorsione adottate, al fine di mitigare le conseguenze dell'inatteso aumento dei prezzi energetici.

In generale, la base giuridica primaria per la valutazione della compatibilità delle misure straordinarie adottate ai sensi dei suddetti Quadri Temporanei è rappresentata dall'articolo 107, paragrafi 2 e 3 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e più nello specifico:

- l'*articolo 107, paragrafo 2, lettera b)* (TFUE) in base al quale sono compatibili con il diritto europeo gli aiuti destinati a *ovviare a danni arrecati dalle calamità naturali o da altri eventi eccezionali;*
- l'*articolo 107, paragrafo 3, lettera b)* (TFUE) in base al quale possono essere considerati compatibili gli aiuti volti a *porre rimedio a un grave turbamento dell'economia;*
- l'*articolo 107, paragrafo 3, lettera c)* (TFUE) relativo agli aiuti *destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria all'interesse comune.*

Per quanto concerne lo scenario della crisi da Covid-19, già a partire dalla comunicazione del 13 marzo 2020 la Commissione europea si è dichiarata disponibile a considerare, nel contesto della crisi e tenuto conto della situazione di emergenza, l'utilizzo di forme di sostegno dichiarate compatibili, in grado di produrre notevoli vantaggi in termini di velocizzazione e semplificazione procedurale

rispetto al consueto *iter* di notifica e approvazione delle misure di aiuto, consentendo l'attuazione degli interventi in tempi più rapidi rispetto all'ordinario.

Per attenuare le ripercussioni negative dell'emergenza sanitaria sul sistema economico e conferire maggiore flessibilità alle norme previste sugli aiuti di Stato con il Quadro Temporaneo Covid-19, formalmente adottato in prima istanza il 19 marzo 2020, è stato definito il perimetro di compatibilità tra aiuti di Stato e contesto pandemico ed è stata fornita agli Stati Membri la possibilità di adottare, in tempi rapidi e attraverso procedure semplificate, misure di aiuto straordinarie da attivare nel rispetto dei limiti e della disciplina di riferimento, ad integrazione degli altri strumenti di intervento pubblico consentiti sulla base delle norme già vigenti in materia.

Tenuto conto della gravità della situazione pandemica, il Quadro Temporaneo Covid-19 è stato modificato sei volte nel corso del biennio 2020-2021, al fine di adattarlo alle mutevoli dinamiche economiche.

Da ultimo, in data 18 novembre 2021, la Commissione europea, attraverso il VI emendamento, ha deciso di prorogare fino al 30 giugno 2022 la validità del Quadro Temporaneo Covid-19 e di aumentare gli importi degli aiuti concedibili, oltre a introdurre, per un periodo limitato, due nuove misure per creare incentivi diretti agli investimenti e sostegno alla solvibilità. Le ulteriori misure introdotte, specificamente previste nella sez. 3.13 e 3.14, hanno previsto una scadenza rispettivamente al 30 giugno 2023 e al 31 dicembre 2023.

Tenuto conto del generale miglioramento della crisi sanitaria in Europa e del conseguente assestamento del sistema economico in vista dell'allentamento delle restrizioni imposte in precedenza per il contenimento della diffusione del virus, la Commissione europea ha deciso di non prorogare ulteriormente la validità del Quadro Temporaneo Covid-19, prevedendo, al contempo, un'eliminazione graduale, progressiva e coordinata delle misure di sostegno adottate ai sensi dello stesso, continuando a produrre i suoi effetti per specifiche sezioni fino al 31 dicembre 2023.

Ad oggi, il perimetro applicativo della normativa temporanea in risposta alla crisi pandemica da Covid-19 è incentrato su un meccanismo di graduale e progressiva eliminazione delle misure straordinarie previste dal Quadro Temporaneo Covid-19 (c.d. *"phase out"*).

L'eliminazione graduale delle misure di aiuto provvisorie del Quadro Temporaneo Covid-19 sarà progressiva e coordinata al fine di consentire alle imprese interessate di non essere tagliate improvvisamente fuori dal sostegno necessario. Infatti, la funzione del Quadro Temporaneo Covid-19 risponde a esigenze di mitigazione degli effetti a lungo termine causati dalla pandemia, in un perdurante contesto di instabilità sociale ed economica. In tale scenario, l'eliminazione progressiva e graduale delle misure funge da "materasso", cercando di risanare, in maniera *soft*, gli effetti di lunga durata della pandemia.

Il contesto sociale ed economico europeo, tuttavia, è stato reso ancora più instabile dall'improvviso conflitto russo-ucraino, che potrebbe ridurre gli effetti positivi della eliminazione graduale del Quadro Temporaneo Covid-19.

Sul punto, in merito all'attuale situazione internazionale contraddistinta dalla crisi ucraina, la Commissione europea, riconoscendone caratteri ed elementi specifici, ha ritenuto necessario intervenire in maniera mirata, agendo per mitigarne l'impatto economico su aziende e settori gravemente colpiti.

Per tali ragioni la Commissione europea ha adottato il 23 marzo u.s. il *Quadro Temporaneo di Crisi* che fornisce agli Stati Membri gli strumenti adeguati ad affrontare le conseguenze economiche dell'attuale crisi geopolitica, assicurando che un corretto livello di sostegno rimanga disponibile per le aziende e i settori ampiamente interessati e colpiti. La normativa temporanea, allo stato attuale, resterà in vigore fino al 31 dicembre 2023. La Commissione europea ha prorogato il termine attraverso gli emendamenti e le integrali sostituzioni intercorse nel corso del 2022 e del 2023, e potrà, in ogni caso, valutare una eventuale nuova proroga prima di tale termine, come avvenuto nel caso del Quadro Temporaneo Covid-19.

2.2.1 IL TEMPORARY FRAMEWORK COVID-19

Con la comunicazione del 13 marzo - C (2020/112 *final*) - la Commissione europea ha fornito alcuni primi orientamenti per l'applicazione della disciplina degli aiuti di Stato, invitando gli Stati Membri a utilizzare tutti gli strumenti disponibili a livello unionale per evitare che gli effetti della crisi potessero determinare una perdita di risorse e tecnologie critiche e, al contempo, mettere in atto misure nazionali atte a perseguire l'obiettivo primario della tutela della salute in uno spirito di solidarietà e cooperazione europea. Le prime indicazioni fornite, in considerazione dell'evoluzione del contesto e delle mutevoli necessità derivanti dalla crisi globale, sono state successivamente integrate con nuove comunicazioni della stessa Commissione.

Il *Quadro Temporaneo Covid-19* è stato formalmente adottato con la comunicazione del 19 marzo 2020, "*Temporary framework for State aid measures to support the economy in the current Covid-19 outbreak - (C 2020/C 91 I/01)*" - Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza Covid-19) e ha previsto la possibilità per gli Stati Membri di adottare misure di sostegno al tessuto economico per rispondere in modo coordinato e coerente alla crisi innescata dalla pandemia. Le misure adottate in base al *Quadro Temporaneo Covid-19* presuppongono la notifica da parte delle autorità nazionali alla Commissione europea che provvede ad autorizzarne l'adozione.

In particolare, la Commissione europea ha identificato, in prima battuta, cinque tipologie di misure di aiuto considerate compatibili ai sensi dell'articolo 107, par. 3, lett. b) del TFUE in quanto atte a *porre rimedio a un grave turbamento dell'economia.*

Sulla base dell'esperienza maturata nella prima fase, il 3 aprile 2020 è stata pubblicata una nuova comunicazione - C (2020/2215 *final*) - con cui il *Quadro Temporaneo Covid-19* è stato modificato e integrato per favorire l'erogazione di ulteriori forme di sostegno alle imprese in aggiunta a quelle inizialmente previste.

Sono state introdotte ulteriori previsioni in applicazione dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) (TFUE) che consente alla Commissione di considerare compatibili *"gli aiuti destinati ad agevolare*

lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse".

Con il primo emendamento, il Quadro Temporaneo Covid-19 è stato integrato al fine di aumentare le possibilità di sostegno pubblico alla ricerca, alla sperimentazione e alla produzione di prodotti pertinenti per combattere l'epidemia, proteggere i posti di lavoro e sostenere ulteriormente l'economia.

Con comunicazione dell'8 maggio 2020 - C (2020/3156 *final*), la Commissione europea ha adottato il secondo emendamento al *Quadro Temporaneo Covid-19* che si concentra, principalmente, sugli interventi in forma di ricapitalizzazione.

Un terzo emendamento al Quadro Temporaneo Covid-19 è stato adottato dalla Commissione europea con comunicazione del 29 giugno 2020 - C (2020/4509 *final*) - e ha previsto l'estensione dell'ambito di applicazione della comunicazione a favore di microimprese e piccole imprese includendo anche quelle in difficoltà al 31 dicembre 2019 a determinate condizioni.

Il 13 ottobre 2020 la comunicazione C (2020/7127 *final*) ha prodotto il quarto emendamento del Quadro Temporaneo Covid-19, prorogando le disposizioni per altri sei mesi rispetto all'originaria scadenza ed ampliando ulteriormente le tipologie di aiuti di Stato ammissibili.

Con il quinto emendamento, adottato con comunicazione C (2021/564 *final*) del 28 gennaio 2021, la Commissione europea ha prorogato fino al 31 dicembre 2021 il Quadro Temporaneo Covid-19, ampliandone ulteriormente il campo di applicazione e aumentando i massimali di aiuti concedibili nell'ambito delle specifiche sezioni.

Infine, con il sesto emendamento, adottato con comunicazione del 18 novembre 2021 C (2021 473/*final*), alla luce della ripresa economica osservata, la Commissione europea ha stabilito una proroga limitata di 6 mesi del Quadro Temporaneo Covid-19, fino al 30 giugno 2022. Ciò al fine di consentire agli Stati Membri, ove necessario, di estendere i propri regimi di sostegno e garantire che le imprese ancora interessate dalla crisi non fossero private improvvisamente del sostegno necessario. Inoltre, la Commissione europea, con il suddetto emendamento, ha incluso ulteriori tipologie di aiuti di Stato ammissibili, che hanno previsto incentivi agli investimenti e il sostegno alla solvibilità per sfruttare i fondi privati e renderli disponibili per investimenti nelle piccole e medie imprese (PMI), comprese le start-up e le piccole imprese a media capitalizzazione, attraverso la concessione di garanzie agli intermediari privati, con scadenza al 31 dicembre 2023.

È stata prevista la possibilità per gli Stati Membri di convertire, fino al 30 giugno 2023, gli strumenti rimborsabili concessi - garanzie, prestiti o anticipi rimborsabili - in altre forme di aiuto, quali le sovvenzioni dirette, sempre che siano rispettate le condizioni del Quadro Temporaneo Covid-19. In linea di principio, la conversione non può superare i nuovi massimali previsti per gli aiuti di importo limitato.

Si fornisce di seguito una sintesi delle misure previste dal Quadro Temporaneo Covid-19, con evidenza di quelle ancora produttive di effetti (Tabella 2.1).

Tabella 2.1

SEZIONI NON IN VIGORE	
Comunicazione del 19 marzo 2020 C (2020/91 I/final) e comunicazione del 18 novembre 2021 C (2021/473/final)	
Sezione 3.1 Aiuti di importo limitato *art. 107(3)(b) TFUE*	Aiuto concesso sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o in altre forme, quali anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti e partecipazioni. Importo massimo nominale[13]: – 2,3 milioni di euro per impresa – 345 mila euro per il settore pesca – 290 mila euro per il settore agricolo
Sezione 3.2 Aiuti sotto forma di garanzie sui prestiti *art. 107(3)(b) TFUE*	Durata della garanzia fino ad un massimo di 6 anni. Garanzie fino al 90%. La garanzia può riguardare sia i prestiti per gli investimenti che quelli per il capitale circolante. Importo fino a: (i) il doppio delle spese per il personale sostenute nel 2019 (previsionali in caso di start up); (ii) il 25% del fatturato del 2019; (iii) il fabbisogno di liquidità a 12 mesi (GI) / 18 mesi (PMI). Premi di garanzia da 25 a 200 bpt annui.
Sezione 3.3 Aiuti sotto forma di tassi d'interesse agevolati per i prestiti *art. 107(3)(b) TFUE*	Finanziamenti pubblici tassi agevolati a condizioni simili rispetto alle garanzie (cfr. sez. 3.2). Sono ammessi sia prestiti per gli investimenti che quelli per il capitale di esercizio.
Sezione 3.4 Aiuti sotto forma di garanzie e prestiti veicolati tramite enti creditizi o altri enti finanziari *art. 107(3)(b) TFUE*	Aiuti indiretti (sezioni 3.1, 3.2, 3.3) concessi da intermediari finanziari: gli enti creditizi o altri enti finanziari devono, nella misura più ampia possibile, trasferire ai beneficiari finali i vantaggi della garanzia pubblica o dei tassi di interesse agevolati sui prestiti. ESCLUSI gli aiuti ex articolo 107, par. 3, lettera b) (TFUE) destinati alle banche o ad altri intermediari finanziari.
Sezione 3.5 Assicurazione del credito all'esportazione a breve termine *art. 107(3)(b) TFUE*	Deroga alla disciplina sugli aiuti all'export. Sostegno statale a garanzia dei rischi connessi ai crediti all'esportazione.
Comunicazione del 3 aprile 2020 C (2020/112 I/final)	
Sezione 3.6 Aiuti per R&S in materia di Covid-19 Sovvenzioni, agevolazioni fiscali e prestiti rimborsabili *art. 107(3)(c) TFUE*	Aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali concessi entro il 30 giugno 2022. Intensità massima: 100% per ricerca fondamentale; 80% per ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Cumulabilità su stessi costi ammissibili con altri aiuti fino alle intensità massime previste dalla sezione 3.6.

13 I massimali precedentemente definiti per impresa sono stati ampliati dalla CE con propria comunicazione del 18 novembre 2021 - *Sesta modifica del Quadro Temporaneo.*

Tabella 2.1

Sezione 3.7 Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di prova e upscaling *art. 107(3)(c) TFUE*	Aiuti concessi - sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali o anticipi rimborsabili - per investimenti in infrastrutture di prova. Intensità massima 75% costi ammissibili + 15% se l'investimento viene concluso entro due mesi dalla concessione. Completamento del progetto d'investimento entro sei mesi dalla data di concessione dell'aiuto, se il termine è rispettato, l'anticipo viene convertito in sovvenzione; in caso contrario, è previsto il rimborso in rate annuali.
Sezione 3.8 Aiuti agli investimenti per la produzione di prodotti connessi al Covid-19 *art. 107(3)(c) TFUE*	Aiuti concessi sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali o anticipi rimborsabili. Intensità massima 80% dei costi ammissibili (+15% in caso di completamento entro due mesi). Completamento del progetto d'investimento entro sei mesi dalla data di concessione dell'aiuto, se il termine è rispettato, l'anticipo viene convertito in sovvenzione; in caso contrario, è previsto il rimborso in rate annuali.
Sezione 3.9 Aiuti sotto forma di differimento delle imposte e/o dei contributi previdenziali *art. 107(3)(b) TFUE*	Aiuti per differimento temporaneo del pagamento delle imposte e/o dei contributi previdenziali. Differimento massimo al 30 giugno 2023.
Sezione 3.10 Aiuti sotto forma di sovvenzioni per il pagamento dei salari *art. 107(3)(b) TFUE*	Sovvenzioni a copertura dei costi salariali delle imprese (compresi i lavoratori autonomi) che, a causa della pandemia, sarebbero altrimenti costrette a licenziare i dipendenti. La sovvenzione è concessa per un periodo non superiore ai 12 mesi e a copertura max dell'80% della retribuzione mensile lorda.
Comunicazione dell'8 maggio 2020 C (2020/3156 I/ final)	
Sezione 3.11 Misure di ricapitalizzazione per le imprese non finanziarie *art. 107(3)(b) TFUE*	Sostegno pubblico a favore di imprese che si trovano in difficoltà sotto forma di: strumenti di capitale (emissione di nuove azioni ordinarie o privilegiate) e/o "strumenti ibridi di capitale" (diritti di partecipazione agli utili, partecipazioni senza diritto di voto e a responsabilità limitata, obbligazioni convertibili garantite o non garantite). L'importo della ricapitalizzazione non deve superare il minimo necessario ad assicurare la redditività del beneficiario; non va al di là del ripristino della struttura patrimoniale del beneficiario al 31/12/2019.
Comunicazione del 13 ottobre 2020 C (2020/7127 I/ final)	
Sezione 3.12 Aiuti sotto forma di sostegno a costi fissi non coperti *art. 107(3)(b) TFUE*	Aiuti concessi - sotto forma di sovvenzioni dirette, garanzie e prestiti - a copertura dei costi fissi scoperti sostenuti nel periodo compreso tra il 1° marzo 2020 e il 30 giugno 2022, anche se riferibili ad una parte di tale periodo, a favore di imprese che nel periodo di riferimento abbiano subito un calo del fatturato pari ad almeno il 30 % rispetto allo stesso periodo del 2019. Intensità massima del 70 % dei costi fissi non coperti; 90% per le microimprese e le piccole imprese. Valore massimo nominale dell'aiuto: 12 milioni di euro per impresa[14].

14 I massimali precedentemente definiti per impresa sono stati più che raddoppiati dalla CE con propria comunicazione del 18 novembre 2021 - Sesta modifica del Quadro Temporaneo.

Tabella 2.1

SEZIONI IN VIGORE FINO AL 31 DICEMBRE 2023	
Comunicazione del 18 novembre 2021 C (2021/473 I/ final)	
Sezione 3.13 Sostegno agli investimenti verso una ripresa sostenibile *art. 107(3)(c) TFUE*	Misura di sostegno agli investimenti per aiutare gli Stati Membri a colmare il divario di investimenti lasciato dalla crisi, fino al 31 dicembre 2023. Gli aiuti devono rispettare i seguenti requisiti: – importo massimo dell'aiuto individuale non può superare, in linea di principio, l'1 % del bilancio totale disponibile per il regime stabilito; – i costi ammissibili possono comprendere solo i costi degli investimenti in attività materiali e immateriali; – gli aiuti devono sostenere specifiche aree economiche di particolare importanza per la ripresa economica; – intensità di aiuto non può superare il 15 % dei costi ammissibili, salvo deroghe specifiche. Valore massimo nominale dell'aiuto: 10 milioni di euro per impresa. Gli aiuti possono essere concessi in forme diverse, tra cui sovvenzioni a fondo perduto, agevolazioni fiscali o differimenti, tassi di interesse agevolati sui prestiti o garanzie.
Sezione 3.14 Sostegno alla solvibilità *art. 107(3)(c) TFUE*	Sono misure di sostegno alla solvibilità per sfruttare i fondi privati e renderli disponibili per investimenti nelle piccole e medie imprese (PMI), comprese le start-up e le piccole imprese a media capitalizzazione, fino al 31 dicembre 2023. Gli aiuti devono rispettare i seguenti requisiti: – sostegno alla solvibilità è fornito come incentivo per gli investimenti privati in forme di quasi-equity; – l'aiuto è concesso sotto forma di garanzie pubbliche; – in caso di istituti di credito quali intermediari finanziari, essi devono condividere una parte adeguata del rischio, almeno il 10% del volume degli strumenti finanziari concessi nel bilancio dell'ente; – l'aiuto deve garantire che una quota adeguata del rischio sia sostenuta dagli investitori. La condivisione dei rischi può avvenire limitando il valore della garanzia o misura analoga concessa a non oltre il 30% del portafoglio sottostante; – il rischio assunto dallo Stato deve trovare riscontro in un rendimento adeguato e orientato al mercato. Valore massimo nominale dell'aiuto: 10 milioni di euro per impresa.

In ragione dell'ultimo emendamento, adottato nel novembre 2021, la validità del Quadro Temporaneo Covid-19 è stata prorogata al 30 giugno 2022. Tuttavia, la Commissione europea ha previsto una fase di transizione flessibile, c.d. *"phase out"*, che presuppone una graduale eliminazione delle misure di aiuto previste. Durante il periodo di transizione, è previsto che l'eliminazione delle misure avvenga in maniera progressiva e coordinata, secondo un meccanismo di *"transizione flessibile"*, in particolare mantenendo alcune misure oltre il termine generalmente stabilito al 30 giugno 2022.

La finalità di tale transizione flessibile ha l'obiettivo di salvaguardare l'economia degli Stati Membri e di mitigare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19 che, plausibilmente, si protrarranno anche in un periodo successivo rispetto alla cessazione degli effetti del Quadro Temporaneo Covid-19.

Per le ragioni sin qui esposte, gli strumenti di debito a sostegno delle imprese sono gestiti in maniera più flessibile, garantendone da un lato la possibilità di rimborso e dall'altro la conversione in

altre forme di aiuto con tempistiche dilazionate.

Il supporto erogato attraverso liquidità sotto forma di garanzie statali e prestiti agevolati potrà essere quindi rimborsato anche in data successiva al 30 giugno 2022, qualora le misure siano già state concesse entro tale data e rispettino requisiti specificamente previsti. L'obiettivo è quello di garantire che il supporto erogato attraverso liquidità non venga interrotto improvvisamente al 30 giugno 2022. A tal fine, la Commissione europea ha inoltre accettato i c.d. *"periodi di tolleranza"* per il pagamento degli interessi. In aggiunta, per tali strumenti viene riconosciuta una flessibilità nel rimborso, analogamente a quanto può essere effettuato per le partecipazioni o i prestiti ibridi, a patto che venga presentato un regime approvato unitamente ad una *"exit strategy"*.

In secondo luogo, la Commissione europea ha previsto la possibilità di convertire in sovvenzioni dirette gli anticipi rimborsabili, le garanzie e i prestiti con un termine dilazionato. Al fine di garantire equità e determinatezza, è necessario che tale conversione avvenga sulla base di criteri oggettivi e non comporti il superamento dei massimali di aiuto per gli importi limitati stabiliti all'interno del Quadro Temporaneo Covid-19. Tuttavia, le possibilità di conversione devono essere preventivamente riportate e approvate nel regime nazionale applicabile. La *ratio* della estensione è da riscontrarsi nella volatilità degli strumenti finanziari concessi e nell'ipotesi di necessità di liquidità immediata in capo alle singole imprese. Le medesime condizioni si applicheranno, inoltre, per la ristrutturazione di garanzie, prestiti o altri strumenti rimborsabili.

Infine, tenuto conto dell'ultima introduzione, con il sesto emendamento, delle misure di sostegno agli investimenti e alla solvibilità, la Commissione europea ha previsto che le imprese potranno beneficiare del sostegno agli investimenti fino al 31 dicembre 2022 e del sostegno alla solvibilità fino al 31 dicembre 2023. Tali eccezioni rispondono ad esigenze di linearità e prevedibilità delle misure, poiché incluse nel Quadro Temporaneo Covid-19 soltanto da novembre 2021, per cui le imprese hanno avuto una finestra temporale minore per poterne beneficiare.

2.2.2 IL TEMPORARY CRISIS FRAMEWORK

A seguito dell'invasione russa in Ucraina iniziata il 24 febbraio 2022, l'Unione europea ha deciso di adottare misure restrittive nei confronti della Russia, che ha violato l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Tenuto conto dell'incertezza e dell'urgenza di una risposta comune a livello europeo per fronteggiare la crisi economica che colpisce particolarmente l'energia, il gas, l'elettricità e le catene di approvvigionamento delle materie prime, la Commissione europea ha stilato, in data 8 marzo 2022, la comunicazione *REPowerEU*[15] nella quale delinea il piano di intervento che raccoglie una serie di azioni da implementare per giungere ad una trasformazione strutturale del sistema energetico dell'UE, così da sancirne l'indipendenza rispetto ai mercati attuali di approvvigionamento. Il piano *REPowerEU* punta a incrementare la produzione di energia sostenibile, rendendosi progressivamente indipendenti dall'importazione russa e fronteggiando così

15 Comunicazione della Commissione Europea COM(2022) 230 *final* del 18 maggio 2022- *Piano REPowerEU.*

anche l'incremento dei prezzi energetici in atto. Tale finalità viene perseguita seguendo delle macro-direttrici, corrispondenti a (i) risparmiare energia; (ii) diversificare l'approvvigionamento e sostenere i partner internazionali; (iii) accelerare la diffusione delle energie rinnovabili; (iv) ridurre il consumo di combustibili fossili nell'industria e nei trasporti; (v) favorire gli investimenti intelligenti. Tali macro-direttrici si pongono in continuità con gli obiettivi stabiliti dal Piano *"Fit for 55%* [16]". La spinta derivante dai sostegni alla riduzione dei costi per l'energia porterà presumibilmente le imprese ad investire in risorse utili alla riduzione dei consumi energetici.

In questo scenario, nell'ambito della normativa in materia di aiuti di Stato, per tentare di mitigare e rimuovere gli effetti negativi derivanti dal nuovo shock, la Commissione europea ha formalmente adottato il 23 marzo 2022 il Quadro Temporaneo Crisi mediante comunicazione C (2022 131 I/ *final), Temporary Crisis Framework for State Aid measures to support the economy following the aggression against Ukraine by Russia* - Quadro Temporaneo di Crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina.

Nell'ambito dello sforzo complessivo degli Stati Membri per affrontare i problemi dovuti alla situazione geopolitica, la suddetta comunicazione illustra le possibilità di cui essi dispongono ai sensi delle norme dell'UE sugli aiuti di Stato per garantire la liquidità e l'accesso ai finanziamenti per le imprese, in particolare le PMI, che si trovano a dover far fronte a difficoltà economiche nel contesto dell'attuale crisi.

Per quanto concerne il Quadro Temporaneo Crisi, la Commissione europea ha ritenuto che le conseguenze della guerra, considerate nel loro insieme, abbiano provocato un grave turbamento dell'economia in tutti gli Stati Membri, impattando inevitabilmente sul mercato interno comune. Infatti, mentre le interruzioni della catena di approvvigionamento e l'accresciuta incertezza interessano molti settori, l'aumento dei prezzi dell'energia incide praticamente su ogni attività economica in tutti gli Stati Membri.

Le diverse tipologie di aiuti erogabili alle imprese in forza del nuovo Quadro Temporaneo Crisi si fondano sull'art. 107, paragrafo 3, lettera b) (TFUE) in quanto *atte a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia*, e necessitano della notifica da parte dello Stato Membro.

Il Quadro Temporaneo Crisi individua, quindi, specifiche tipologie di misure che possono essere ritenute dalla Commissione compatibili a certe condizioni, la cui finalità consiste principalmente nel sopperire agli effetti negativi, sul mercato economico europeo, determinati dal conflitto russo - ucraino.

Per tale ragione, la sezione 2.1 prevede la possibilità per gli Stati Membri di introdurre regimi di aiuto con massimali limitati tali da non falsare la concorrenza e per il cui accesso è necessaria esclusivamente la prova che l'impresa abbia subito un danno direttamente correlato al conflitto in Ucraina. L'aiuto, in tal senso, tenta di mitigare "a tutto tondo" gli effetti deleteri subiti dalle imprese del mercato dell'Unione, derivanti tanto dall'aumento dei prezzi di energia e materia prima, quanto

16 Il piano rappresenta l'insieme di norme e regolamenti volti al raggiungimento della riduzione delle emissioni del 55% rispetto agli standard attuali. Il raggiungimento degli obiettivi dovrà essere conseguito entro il 2030.

dalla difficoltà di scambi e commercio transfrontaliero, in una situazione di perdurante ansia sulle sorti del conflitto.

A sostegno delle imprese, in forma specifica, nelle sezioni 2.2 e 2.3, sono state previste ulteriori forme di aiuto, attraverso la concessione di garanzie statali e prestiti agevolati. Seppur riferiti a tutte le imprese che hanno subito un danno dal conflitto russo - ucraino, per poter accedere ad essi, è necessario che le imprese rispettino requisiti più stringenti, tra cui un termine specifico entro cui richiedere l'aiuto, l'importo complessivamente limitato e una durata circoscritta. Prevedendo tali criteri aggiuntivi, la Commissione ha implicitamente confermato come questi possano avere un effetto distorsivo della concorrenza, limitando pertanto l'accesso soltanto alle società che abbiano subito un effettivo ed ingente danno e/o possano ottenere maggior benefici optando per gli aiuti previsti alle summenzionate sezioni.

Inoltre, alla sezione 2.4, il Quadro Temporaneo Crisi ha previsto una forma di aiuto a compensazione parziale dell'incremento dei costi di gas e elettricità. Tale sostegno si rivolge in maniera specifica alle imprese che hanno risentito e risentiranno maggiormente dei costi aggiuntivi per gli aumenti eccezionali dei prezzi. Anche per tale tipologia sono previsti requisiti per l'accesso, come un termine specifico entro cui richiedere l'aiuto, un calcolo analitico e un massimale dei costi aggiuntivi ammissibili. Data l'importanza socioeconomica che riveste quest'ultima tipologia di sostegno e l'impossibilità di prevedere la durata del conflitto russo-ucraino, il Quadro Temporaneo Crisi concede inoltre la possibilità di fornire un sostegno maggiore alle imprese con attività ad alta intensità energetica che hanno risentito maggiormente dell'incremento dei costi. A dimostrazione del maggior supporto e importanza che riveste la presente forma di aiuto, la Commissione ha stabilito che questa possa essere cumulata con la forma prevista alla sezione 2.1, segno che quest'ultima persegue finalità diverse e ha un impatto minimo sulla concorrenza, rispetto alla misura di sostegno della sezione 2.4.

Il Quadro Temporaneo Crisi, inizialmente adottato il 23 marzo 2022, è stato emendato con comunicazione C(2022) 5342 *final* del 20 luglio 2022.

In particolare, l'emendamento estende il Quadro Temporaneo Crisi prevedendo ulteriori tipi di misure di aiuto in linea con il piano *REPowerEU*, inserendo ulteriori due sezioni alle quattro originariamente previste.

Nello specifico, con l'introduzione della sez. 2.5 è garantito il sostegno rivolto ad accelerare la diffusione, prevista dal piano *REPowerEU*, delle energie rinnovabili, dello stoccaggio e del calore rinnovabile. La sezione è rivolta all'incentivazione della diffusione delle energie rinnovabili e allo stoccaggio di energia in vista di una rapida riduzione della dipendenza dalle importazioni russe di combustibili fossili in un'ottica di accelerazione della transizione energetica.

Con il medesimo emendamento, è stata, inoltre, introdotta la sez. 2.6 volta a sostenere la decarbonizzazione dei processi di produzione industriale attraverso l'elettrificazione e/o l'uso di idrogeno rinnovabile e di idrogeno elettrolitico. La sezione è pensata per facilitare l'adozione di misure volte a favorire gli investimenti nella decarbonizzazione e nell'efficientamento energetico dei processi

industriali: per accelerare ulteriormente la diversificazione dell'approvvigionamento energetico, gli Stati Membri possono sostenere gli investimenti per l'eliminazione graduale dei combustibili fossili, in particolare attraverso l'elettrificazione, l'efficienza energetica e il passaggio all'uso di idrogeno rinnovabile e basato sull'elettricità che soddisfa determinate condizioni. La validità di entrambe le summenzionate sezioni è estesa sino al 30 giugno 2023.

Inoltre, l'emendamento amplia anche i massimali di sostegno esistenti che gli Stati Membri possono fornire alle imprese. La modifica apportata al Quadro Temporaneo Crisi, in effetti, innalza i limiti dei massimali previsti dalla sez. 2.1: gli Stati Membri possono intervenire con un sostegno alle imprese colpite dalla crisi attuale o dalle successive sanzioni e contro sanzioni fino all'importo aumentato pari a 62 M/euro e 75 M/euro rispettivamente nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura, e pari a 500 M/euro per le imprese operanti in tutti gli altri settori.

Con ulteriore comunicazione del 28 ottobre, C(2022) 7945 final, la Commissione europea ha sostituito il precedente Quadro Temporaneo per gli aiuti di Stato con una nuova versione aggiornata che, oltre a modificare nuovamente le misure già incluse, ha introdotto la misura di cui alla sezione 2.7, inerente a una nuova modalità di concessione di aiuti per la riduzione supplementare del consumo di energia elettrica. Possono essere concessi sovvenzioni dirette, prestiti e garanzie sulla base di un regime che prevede una stima dei volumi e un budget previsionale e devono essere concepiti in modo da contribuire in primo luogo al conseguimento dell'obiettivo di riduzione del consumo di energia elettrica. La riduzione dovrà avvenire senza impattare sul consumo di gas, oltre a modificare nuovamente le misure già presenti nella versione originaria. La riduzione delle emissioni dovrà essere completata entro il 31 dicembre 2023.

Infine, il 9 marzo 2023, la Commissione ha prorogato, sostituendo nuovamente la precedente versione con comunicazione C(2023) 1711 final, il Quadro Temporaneo Crisi, introducendo la nuova sez. 2.8, relativa alla concessione di aiuti per accelerare gli investimenti in settori strategici per la transizione verso un'economia a zero emissioni nette, al fine di sostenere gli investimenti privati per colmare la carenza di investimenti produttivi nei settori strategici per la transizione verso un'economia a zero emissioni nette e di fornire incentivi per una loro rapida messa in atto. L'aiuto è concesso per incentivare la produzione o il recupero di strumenti, componenti e materiali per la costruzione di dispositivi utili ai fini della transizione verso un'economia a zero emissioni nette, e viene calcolato sulla base dei costi ammissibili per l'investimento, in misura pari al 15% dei costi ammissibili, fino ad un massimale di 150 milioni di euro per impresa e per Stato Membro. Termine ultimo per concedere l'aiuto è il 31 dicembre 2025.

Infine, oltre all'introduzione delle summenzionate sezioni, si segnalano modifiche rilevanti anche con riferimento alla sez. 2.1, che ha previsto l'incremento dei massimali degli aiuti concessi fino ad un valore complessivo di 2 milioni di euro, nonché la modifica della formula per il calcolo degli aiuti previsti alla sez. 2.4.

Per facilità di lettura, si fornisce di seguito una sintesi delle misure previste dal Quadro Temporaneo Crisi, nella versione consolidata in compliance con il primo emendamento (Tabella 2.2)

Tabella 2.2

Comunicazione 23 marzo 2022 C (2022 131 I/1) e successive modifiche e integrazioni	
Sezione 2.1 Aiuti di importo limitato *art. 107(3)(b) TFUE*	Gli Stati Membri possono introdurre regimi di aiuto fino a 2.000.000,00 euro per le imprese colpite dalla crisi che operano nei settori generalisti (nel caso di imprese che operano nel settore agricolo e della pesca e dell'acquacoltura l'importo è pari, rispettivamente, a 250.000,00 euro e a 300.000,00 euro). Nel caso in cui l'impresa sia attiva in diversi settori, il massimale per la concessione dell'aiuto è fissato a 2.000.000,00 euro. Non è necessario che tale aiuto sia collegato a un aumento dei prezzi dell'energia e il sostegno può essere concesso in qualsiasi forma, comprese le sovvenzioni dirette. Le misure concesse sotto forma di anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti o altri strumenti rimborsabili possono essere convertite in altre forme di aiuto, come le sovvenzioni, purché la conversione avvenga entro il 31 giugno 2024.
Sezione 2.2 Sostegno alla liquidità sotto forma di garanzie statali *art. 107(3)(b) TFUE*	Gli Stati Membri possono concedere garanzie statali o istituire regimi di garanzia a sostegno dei prestiti bancari contratti dalle imprese. Tali garanzie e regimi di garanzie devono essere concessi entro specifici limiti e secondo specifiche condizioni e possono riguardare tanto i prestiti per gli investimenti che quelli per il capitale di esercizio. Beneficeranno di premi agevolati caratterizzati da una riduzione rispetto al tasso di mercato stimato per i premi annuali applicati ai nuovi prestiti per le piccole e medie imprese (PMI) e per le altre imprese. Per quanto attiene al cumulo, le garanzie concesse a norma della sez. 2.2 non possono essere cumulate con gli aiuti concessi a norma della sezione 2.3 e viceversa, né con gli aiuti concessi a norma delle sezioni 3.2 o 3.3 del TF Covid-19. Inoltre, non possono superare il cumulo con i massimali previsti da altre tipologie di aiuto.
Sezione 2.3 Sostegno alla liquidità sotto forma di prestiti agevolati *art. 107(3)(b) TFUE*	Gli Stati Membri possono autorizzare prestiti pubblici e privati alle imprese con tassi d'interesse agevolati e possono riguardare il fabbisogno relativo agli investimenti e/o quello relativo al capitale di esercizio- come in caso di garanzie. Tali prestiti devono essere concessi a un tasso d'interesse che sia almeno pari al tasso di base privo di rischio maggiorato dei premi specifici per il rischio di credito applicabili alle PMI e alle grandi imprese. I prestiti concessi a norma della presente sezione non sono cumulabili con gli aiuti concessi a norma della sezione 2.2 e viceversa. I contratti di prestito sono firmati entro e non oltre il 31 dicembre 2023 e sono limitati ad un massimo di 6 anni. L'importo del prestito può essere aumentato fino a coprire il fabbisogno di liquidità dal momento della concessione per i seguenti 12 mesi per le PMI e per i seguenti 6 mesi per le grandi imprese.

Tabella 2.2

Comunicazione 23 marzo 2022 C (2022 131 I/1) e successive modifiche e integrazioni	
Sezione 2.4 Aiuti destinati a compensare i prezzi elevati dell'energia *art. 107(3)(b) TFUE*	Gli Stati Membri potranno compensare parzialmente le imprese, in particolare gli utenti a forte consumo di energia, per i costi aggiuntivi dovuti ad aumenti eccezionali dei prezzi del gas e dell'elettricità. Tale sostegno può essere sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o in altre forme, quali anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti e partecipazioni. Le misure concesse sotto forma di anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti o altri strumenti rimborsabili possono essere convertite in altre forme di aiuto, come le sovvenzioni, purché la conversione avvenga al più tardi entro il 30 giugno 2024. Il costo ammissibile, il cui periodo di ammissibilità è compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 31 dicembre 2023, è rappresentato dal prodotto tra il numero di unità di gas naturale ed energia elettrica acquistate dall'impresa e il determinato aumento del prezzo che l'impresa paga per unità consumata. L'aumento di prezzo viene calcolato secondo la seguente formula: *(p(t) - p(ref) * 1.5) * q.* In caso di impresa generalista, l'aiuto complessivo per beneficiario non può superare il 50% dei costi ammissibili, fino a un massimo di 4 M/euro. Nel caso di impresa energivora l'aiuto complessivo non supera il 65% dei costi ammissibili e non supera l'80% delle perdite di esercizio dell'impresa per un importo complessivo che non supera 50 M/euro. Mentre, per un'impresa energivora attiva in uno o più specifici settori o sottosettori strategici, gli aiuti complessivi possono essere aumentati fino ad un massimo del 80% dei costi ammissibili, per un importo complessivo di 150 M/euro, dimostrando però di aver subito almeno il 40% della riduzione dell'EBITDA nel periodo ammissibile. Per quanto attiene al cumulo, gli aiuti concessi ai sensi della sez. 2.4 possono essere cumulati con quelli concessi ai sensi della sez. 2.1, purché si rispettino i massimali previsti nelle rispettive sezioni.
Sezione 2.5 Aiuti per accelerare la diffusione, prevista dal piano REPowerEU, delle energie rinnovabili, dello stoccaggio e del calore rinnovabile *art. 107(3)(c) TFUE*	Gli Stati Membri possono concedere sostegno all'incentivazione della diffusione delle energie rinnovabili e allo stoccaggio di energia in vista di una rapida riduzione della dipendenza dalle importazioni russe di combustibili fossili in un'ottica di accelerazione della transizione energetica. Gli aiuti si suddividono in: 2.5.1 - Aiuti agli investimenti per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e lo stoccaggio di energia; e 2.5.2. - Aiuti al funzionamento per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e lo stoccaggio di energia. Gli aiuti potranno essere concessi per la promozione e stoccaggio di energia elettrica fotovoltaica e solare, da energia eolica, per l'accumulo di energia elettrica o termica e per la produzione di calore rinnovabile, anche tramite pompe di calore, per la produzione di idrogeno rinnovabile o di biogas e biometano. Il sostegno potrà essere rivolto all'implementazione di una o più tecnologie sopraelencate. L'aiuto può essere concesso sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, prestiti, garanzie o agevolazioni fiscali, con determinati limiti alla quota del sostegno pubblico per investimento- l'intensità massima di aiuto non può superare il 45% dei costi (maggiorata di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese e di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese). Il sostegno è concesso entro il 30 giugno 2023 e gli impianti dovranno essere completati e operativi entro 24 mesi dalla data di concessione o per impianti eolici e le rinnovabili da idrogeno entro 30 mesi dalla data di concessione. Qualora tale tempistica non fosse rispettata per ogni mese di ritardo dovrà essere rimborsato (o ridotto) il 15% dell'importo dell'aiuto concesso- secondo differenti scaglioni- a meno che il ritardo non sia dovuto a fattori al di fuori del controllo del beneficiario. Se l'aiuto è concesso sotto forma di contratti per pagamenti di aiuti in corso, questi contratti non devono avere una durata superiore a 15 anni.

Tabella 2.2

Comunicazione 23 marzo 2022 C (2022 131 I/1) e successive modifiche e integrazioni	
Sezione 2.6 Aiuti a favore della decarbonizzazione dei processi di produzione industriale attraverso l'elettrificazione e/o l'uso di idrogeno rinnovabile e di idrogeno elettrolitico che soddisfa determinate condizioni e di misure di efficienza energetica *art. 107(3)(c) TFUE*	Gli Stati Membri possono concedere sostegno per favorire gli investimenti nella decarbonizzazione e nell'efficientamento energetico dei processi industriali: per accelerare ulteriormente la diversificazione dell'approvvigionamento energetico, gli Stati Membri possono sostenere gli investimenti per l'eliminazione graduale dei combustibili fossili, in particolare attraverso l'elettrificazione, l'efficienza energetica e il passaggio all'uso di idrogeno rinnovabile e basato sull'elettricità che soddisfa determinate condizioni. In linea generale, l'importo massimo dell'aiuto individuale che può essere concesso per impresa non deve superare il 10% del budget totale disponibile per la misura. L'aiuto può essere concesso sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, prestiti, garanzie o agevolazioni fiscali. L'aiuto è concesso entro il 30 giugno 2023 ed è subordinato alla condizione che l'investimento sia in funzione entro 24 mesi dalla data di concessione o entro 30 mesi dalla data di concessione per idrogeno rinnovabile. In caso di mancato rispetto del termine, per ogni mese di ritardo, dovrà essere rimborsato il 15%- secondo differenti scaglioni- dell'importo dell'aiuto concesso sotto forma di sovvenzioni dirette o di agevolazioni fiscali, a meno che il ritardo non sia dovuto a fattori al di fuori del controllo del beneficiario. A valere sulla sezione, possono essere concessi aiuti per investimenti i cui lavori siano iniziati a partire dal 20 luglio 2022; per i progetti avviati prima del 20 luglio 2022 i costi ammissibili sono la differenza tra i costi del progetto sovvenzionato e il risparmio sui costi o ricavi aggiuntivi, rispetto alla situazione in assenza dell'aiuto, per tutta la durata dell'investimento. L'intensità dell'aiuto non deve superare il 40 % dei costi ammissibili. L'intensità dell'aiuto può essere maggiorata di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese e di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese. L'intensità dell'aiuto può anche essere aumentata di 15 punti percentuali per investimenti volti a ridurre le emissioni dirette di gas serra di almeno il 60 % o di un consumo energetico di almeno il 40 % rispetto alla situazione prima dell'investimento.
Sezione 2.7 Aiuti per una riduzione supplementare del consumo di energia elettrica *art. 107(3)(c) TFUE*	Gli Stati Membri possono concedere sostegno agli investimenti nella decarbonizzazione delle attività industriali, in particolare mediante l'elettrificazione e le tecnologie che utilizzano l'idrogeno rinnovabile e l'idrogeno elettrolitico, nel caso in cui comportino una (i) riduzione sostanziale delle emissioni di gas serra per attività industriali che utilizzano combustibili fossili e (ii) riduzione sostanziale del consumo di energia elettrica. Condizioni tassative: – compensazione finanziaria per energia elettrica non l'energia non consumata (su previsionale); – conseguimento dell'obiettivo di riduzione sostanziale del consumo di energia elettrica. Aiuti concessi sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, prestiti, garanzie o agevolazioni fiscali. Aggiudicazione attraverso procedura di gara competitiva. Aiuti concessi sulla base della riduzione supplementare del consumo effettivamente conseguita. Riduzione energia elettrica non deve comportare aumento di consumo di gas. Concessione aiuti entro il 31 dicembre 2023.

Tabella 2.2

Comunicazione 23 marzo 2022 C (2022 131 I/1) e successive modifiche e integrazioni	
Sezione 2.8 Aiuti per accelerare gli investimenti in settori strategici per la transizione verso un'economia a zero emissioni nette *art. 107(3)(c) TFUE*	Gli Stati Membri possono sostenere gli investimenti privati per colmare la carenza di investimenti produttivi nei settori strategici per la transizione verso un'economia a zero emissioni nette. Aiuti concessi per incentivare (i) la produzione di dispositivi utili ai fini della transizione verso un'economia a zero emissioni nette; (ii) la produzione di componenti chiave progettati e utilizzati principalmente come input diretto per la produzione dei dispositivi di cui al punto i); (iii) estrazione o il recupero delle relative materie prime critiche necessarie per la produzione dei dispositivi e dei componenti chiave di cui ai precedenti punti i) e ii). Aiuti possono essere concessi sotto forma di sovvenzioni dirette o in altre forme, quali agevolazioni fiscali, tassi di interesse agevolati su nuovi prestiti o garanzie su nuovi prestiti. Costi ammissibili si riferiscono a tutti i costi di investimento in attivi materiali e immateriali, e l'intensità aiuto non può superare il 15% dei costi ammissibili e l'importo complessivo degli aiuti non può superare 150 milioni di euro per impresa e per Stato Membro, con specifiche eccezioni. Beneficiario deve impegnarsi a mantenere gli investimenti nella zona interessata per almeno cinque anni, o tre anni per le PMI, dopo il completamento dell'investimento. Concessione aiuti entro il 31 dicembre 2025.

2.3 LE MISURE PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA COVID-19

L'epidemia da Covid-19, come già anticipato nei paragrafi precedenti, ha generato una forte recessione globale, danneggiando in maniera incisiva il tessuto economico italiano e provocando gravi effetti sul sistema economico e produttivo nazionale.

In questo scenario, il Governo, avvalendosi della flessibilità concessa dal Quadro Temporaneo Covid-19, ha introdotto misure straordinarie finalizzate ad attenuare le ripercussioni negative dell'emergenza sanitaria. In particolare, a partire dal principio della crisi pandemica, il Governo ha assunto, in ordine temporale, i seguenti provvedimenti di carattere straordinario (Tabella 2.3).

Tabella 2.3

Provvedimenti di carattere straordinario assunti dal Governo italiano per far fronte all'emergenza Covid-19	
il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18	*c.d. "decreto Cura Italia"*
il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23	*c.d. "decreto Liquidità"*
il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34	*c.d. "decreto Rilancio"*
il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104	*c.d. "decreto Agosto"*
il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137	*c.d. "decreto Ristori"*
il decreto-legge 9 novembre 2020, n. 149	*c.d. "decreto Ristori-Bis"*
il decreto-legge 23 novembre 2020, n. 154	*c.d. "decreto Ristori-Ter"*
il decreto-legge 30 novembre 2020, n. 157	*c.d. "decreto Ristori-Quater"*
il decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41	*c.d. "decreto Sostegni"*
il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73	*c.d. "decreto Sostegni-Bis"*
il decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4	*c.d. "decreto Sostegni-Ter"*

Con riferimento a ciascun provvedimento riportato nella Tabella 2.3 le successive sezioni forniranno indicazioni sulle relative misure previste, corredate dalle informazioni relative alla dotazione di bilancio e all'ammontare delle concessioni. Tali indicazioni sulle caratteristiche operative degli interventi sono raccolte tramite il Registro Nazionale degli Aiuti (RNA)[17].

2.3.1 LE MISURE DEL C.D. "DECRETO CURA ITALIA"

Il *decreto Cura Italia* (decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni in legge 24 aprile 2020, n. 27) ha compreso un ampio e articolato pacchetto di misure finalizzate a rafforzare la capacità di risposta del sistema sanitario nazionale e a sostenere i lavoratori, le famiglie e le imprese a seguito della diffusione epidemiologica del Covid-19.

Più specificatamente, tale intervento normativo ha previsto, anche attraverso la collaborazione del sistema bancario, misure a sostegno della liquidità delle famiglie e delle imprese. La Commissione europea ha approvato n. 5 aiuti *ad hoc* e n. 5 regimi di aiuto relativi a misure introdotte dal decreto *Cura Italia* (Tabella 2.4).

Tabella 2.4

Misure di aiuto introdotte dal decreto Cura Italia (milioni di euro), periodo di riferimento 2020 - luglio 2023

Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva Tipologia di strumento	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Produzione di attrezzature mediche e mascherine *(SA.56786)*	Art. 5 D.L. 17 marzo 2020 n. 18	Prestito/ Anticipo rimborsabile, Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	50,00	22,32
Garanzia statale a sostegno della moratoria del debito da parte delle banche a favore delle PMI colpite dall'emergenza Covid-19 *(SA.56690-SA.57717-SA.59655)*	Art. 56 D.L. 17 marzo 2020 n. 18	Garanzia	1.430,00	-

17 Per alcuni interventi non risultano, allo stato, disponibili le informazioni sugli importi concessi. Tale circostanza va interpretata anche alla luce delle caratteristiche peculiari degli interventi in esame, da cui può discendere un differimento della registrazione dei dati operativi sul RNA rispetto all'anno o periodo di riferimento, e in considerazione della sussistenza di ambiti settoriali esclusi, in tutto o in parte, agli obblighi di registrazione del RNA (i.e. agricoltura e pesca, limitatamente ai segmenti di carattere non industriale).

Tabella 2.4

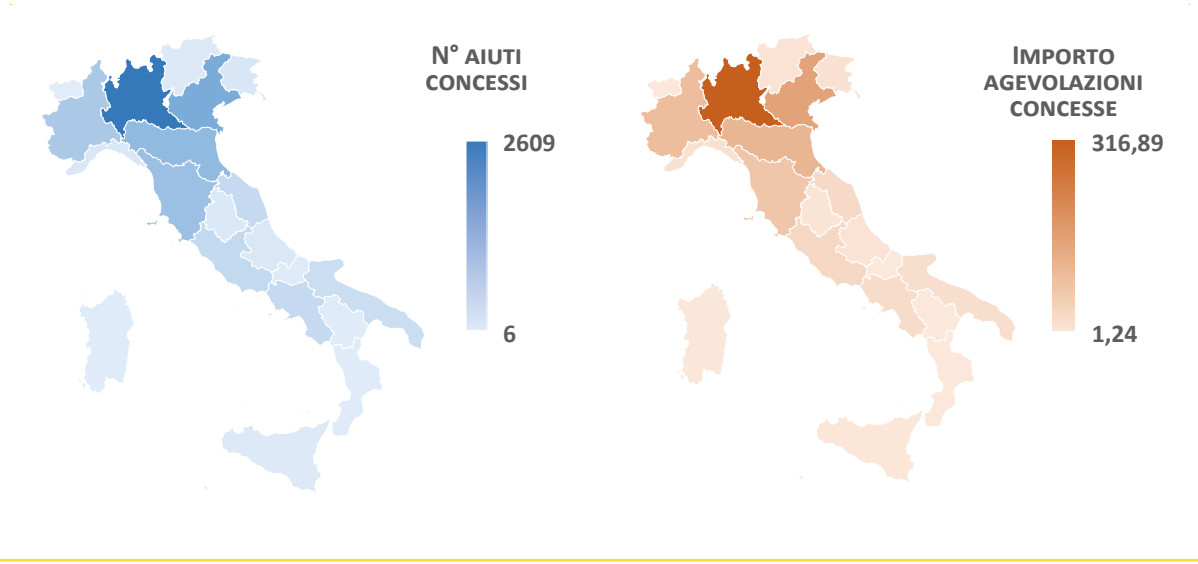
Misure di aiuto introdotte dal decreto Cura Italia (milioni di euro), periodo di riferimento 2020 - luglio 2023				
Titolo Misura (n. SA)	**Norma Istitutiva Tipologia di strumento**	**Tipologia di strumento di aiuto**	**Dotazione finanziaria**	**Importo agevolazioni concesse**
Regime di aiuti a sostegno delle imprese attive nel settore agricolo colpite dalla crisi del Covid-19 *(SA.57439)*	Art. 78 D.L. 17 marzo 2020 n. 18	Prestito/ Anticipo rimborsabile, Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	12,00	2,77
Misure a sostegno delle imprese che partecipano in attività ed operazioni internazionali *(SA.57891-SA.63465)*	Art. 72, comma 1, lettera d) D.L. 17 marzo 2020 n. 18	Prestito/ Anticipo rimborsabile, Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	1.673,00	1.013,47
Aiuti a sostegno dell'industria musicale, discografica e fonografica colpite dalla pandemia Covid-19 *SA.58847)*	Art. 89 D.L. 17 marzo 2020 n. 18; DM 5 agosto 2020 n. 380; D.L. 24 agosto 2020 n. 1667	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	10,00	6,19

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

Rispetto alle misure di aiuto riportate nella Tabella 2.4, si procede a descrivere il regime *SA.57891-SA.63465 - Misure a sostegno delle imprese che partecipano in attività ed operazioni internazionali* - il quale, sotto il profilo attuativo, ha previsto n. 9.830 aiuti concessi, a fronte dei quali l'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse risulta essere pari a 1.013,47 milioni di euro (Figura 2.1).

Figura 2.1

Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito delle misure a sostegno delle imprese che partecipano in attività ed operazioni internazionali, periodo di riferimento 2020 - luglio 2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

2.3.2 LE MISURE DEL C.D. "DECRETO LIQUIDITÀ"

Il *decreto Liquidità* (decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni in legge 5 giugno 2020, n. 40) è intervenuto in materia di accesso al credito e di rinvio di alcuni adempimenti fiscali. In particolare, il decreto in argomento ha integrato le misure emergenziali già contenute nel decreto *Cura Italia* prevedendo una moratoria temporanea sui prestiti concessi a liberi professionisti, alle imprese individuali, alle Micro, Piccole e Medie Imprese, nonché un vasto programma di garanzie pubbliche sui finanziamenti erogati alle imprese, indipendentemente dalla loro dimensione.

In particolare, la Commissione europea ha approvato n. 5 regimi di aiuto relativi alle misure introdotte dal decreto Liquidità (Tabella 2.5).

Tabella 2.5

Misure di aiuto introdotte dal decreto Liquidità (milioni di euro), periodo di riferimento (2020 - luglio 2023)

Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva Tipologia di strumento	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Regime di garanzia a sostegno di lavoratori autonomi, PMI e imprese a media capitalizzazione che risentono dell'emergenza Covid-19 *(SA.56966-SA.57625-SA.101010)*	Art. 13, commi 1 e 2 - D.L. 8 aprile 2020 n. 23	Garanzia Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	54.729,00	158.426,49

Tabella 2.5

Misure di aiuto introdotte dal decreto Liquidità (milioni di euro), periodo di riferimento (2020 - luglio 2023)				
Titolo Misura (n. SA)	**Norma Istitutiva Tipologia di strumento**	**Tipologia di strumento di aiuto**	**Dotazione finanziaria**	**Importo agevolazioni concesse**
Garanzia Italia - Regime di aiuti a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza Covid-19 *(SA.56963-SA.101010)*	Art. 1 D.L. 8 aprile 2020 n. 23	Garanzia	299.999,99	42.085,86
Regime di aiuti per garantire prestiti e sovvenzioni nell'ambito del Fondo di garanzia ISMEA *(SA.57068- SA. 58033- SA.59447- SA.59778- SA.61438-SA.64776- SA.101160)*	Art. 13, commi 1, 2 e 11 - D.L. 8 aprile 2020 n. 23	Garanzia, Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	5.240,00	75,55
Regime di aiuti a sostegno delle Piccole e Medie Imprese (PMI) nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca nel contesto dell'emergenza Covid-19 *(SA.57185)*	Art. 13, comma 1, lettera m) D.L. 8 aprile 2020 n. 23; Circolare ISMEA n. 19 del 23 aprile 2020	Prestito/ Anticipo rimborsabile	100,00	8,70
Regime di aiuti a sostegno delle associazioni sportive e degli enti sportivi colpiti dalla pandemia Covid-19 *(SA.58208-SA.62799)*	Art. 14, commi 1 e 2 - D.L. 8 aprile 2020 n. 23	Garanzia, Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	1,6	0,02

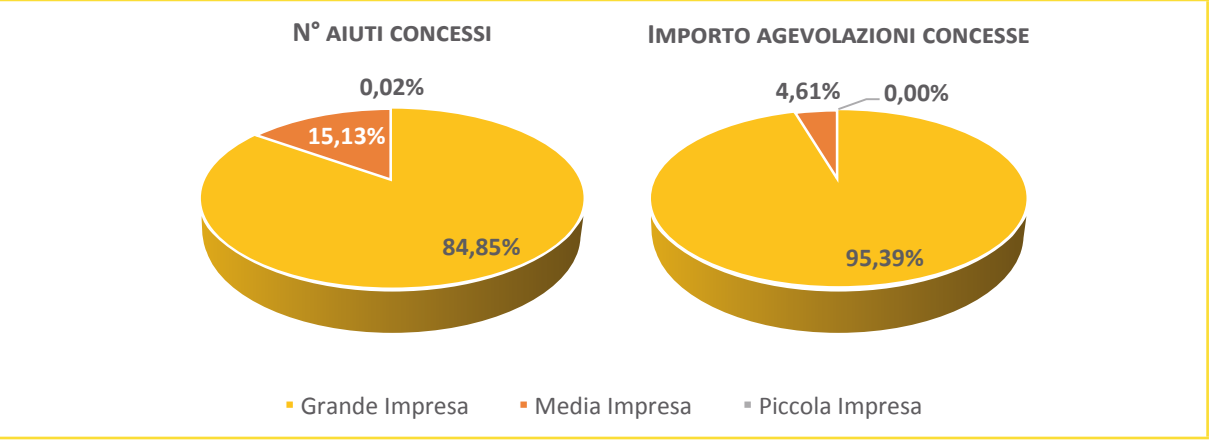
Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

All'interno del *decreto Liquidità* di rilevante importanza, sotto il profilo della dotazione finanziaria, è la misura di aiuto *SA.56963-SA.101010 - Garanzia Italia - Regime di aiuti a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza Covid-19 (articolo 1 del decreto Liquidità).*

I dati sull'operatività dell'intervento in questione, aggiornati al 31 dicembre 2022, consentono di rilevare la distribuzione del numero di aiuti e dell'importo concesso per categorie dimensionali di impresa (Figura 2.2), nonché per regione (Tabella 2.6).

Figura 2.2

Aiuti concessi e importo agevolazioni concesse per dimensione di impresa nell'ambito di Garanzia Italia - Regime di aiuti a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza Covid-19, in percentuale, periodo di riferimento (2020 - 2022)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

Tabella 2.6

Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito di Garanzia Italia - Regime di aiuti a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza Covid-19, periodo di riferimento 2020-2022 (milioni di euro)

Regione	N° aiuti concessi	Totale importo agevolazione concessa
Abruzzo	129	439,63
Basilicata	11	101,35
Calabria	15	47,41
Campania	399	1.645,72
Emilia-Romagna	931	3.883,86
Friuli-Venezia Giulia	178	1.747,72
Lazio	552	3.682,80
Liguria	163	1.218,99
Lombardia	1.521	11.193,21
Marche	208	515,19
Molise	14	35,30
Piemonte	564	9.090,84
Puglia	160	465,98
Sardegna	38	751,45
Sicilia	108	607,43
Toscana	420	1.657,81
Trentino-Alto Adige/Südtirol	116	118,24
Umbria	215	763,31
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	12	97,33
Veneto	808	3.597,32

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

All'interno del decreto Liquidità è stato inoltre previsto il potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI gestito da Mediocredito Centrale S.p.A., meglio descritto nel focus che segue.

FOCUS: decreto "Liquidità"

Le misure per il Fondo con le modifiche del Decreto "Sostegni bis"

Il c.d. decreto-legge "Liquidità", convertito in legge 5 giugno 2020 n. 40 e modificato, da ultimo, dal decreto-legge "Sostegni bis", ha potenziato il Fondo di garanzia per fare fronte alle esigenze immediate di liquidità delle imprese e dei professionisti che stanno affrontando le conseguenze economiche prodotte dall'epidemia da Covid-19.

Le procedure di accesso al Fondo sono state semplificate, incrementando sia le coperture della garanzia che la platea dei beneficiari.

Su piccoli prestiti fino a 30 mila euro l'intervento del Fondo copre il 90% dei finanziamenti - con durata massima di 15 anni - senza la previsione di una valutazione del merito di credito (fermo restando l'importo massimo di 30 mila euro, il finanziamento non può superare il 25% dei ricavi o il doppio della spesa salariale annua dell'ultimo esercizio utile).

Come anticipato, oltre alle Piccole e Medie Imprese, è stato esteso l'accesso al Fondo anche alle persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, broker, agenti e subagenti di assicurazione nonché enti non commerciali, compresi gli enti del Terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti.

La garanzia è concessa automaticamente e il prestito può essere erogato dalla banca senza attendere la risposta del Fondo.

L'approvazione delle domande senza espletare una valutazione del merito di credito ai fini della concessione della garanzia riguarda tutti i soggetti ammissibili e tutte le operazioni finanziarie. Il Fondo approva le domande presentate da banche, confidi e altri intermediari finanziari dopo aver verificato soltanto che il soggetto richiedente sia tra quelli ammissibili e che non superi i limiti di aiuto previsti.

Per le altre operazioni ammissibili, ai sensi del *Temporary Framework*, la garanzia diretta copre tutti i finanziamenti all'80% fino ad un importo massimo di 5 milioni di euro per singolo beneficiario (il precedente limite era di 2,5 milioni) su operazioni finanziarie della durata massima di 8 anni. L'importo massimo può essere raggiunto anche sommando più domande di ammontare inferiore. La garanzia dei confidi, invece, può coprire fino al 90% con riassicurazione/controgaranzia del Fondo al 100%.

A determinate condizioni i confidi possono aggiungere, a valere su fondi propri, una copertura aggiuntiva del 20% alla garanzia diretta fino a coprire il 100% del finanziamento. Alle stesse condizioni i confidi posso anche garantire le operazioni finanziarie al 100% con riassicurazione/controgaranzia del Fondo all'80%.

Anche nel caso delle rinegoziazioni (con almeno il 25% di credito aggiuntivo e riduzione del tasso di interesse) la garanzia diretta copre l'80% delle operazioni finanziarie. La stessa percentuale del'80% può essere coperta dall'intervento dei confidi con riassicurazione/controgaranzia del Fondo al 90%.

Se i finanziamenti già garantiti ai sensi della Sezione 3.2 del *Temporary Framework* sono prolungati fino a un massimo di 96 mesi, la durata delle garanzie sarà prolungata automaticamente, mantenendo la copertura originaria.

2.3.3 LE MISURE DEL C.D. "DECRETO RILANCIO"

Il decreto-legge n. 34 del 2020, convertito con modificazioni in legge 17 luglio 2020, n. 77, anche noto come *decreto Rilancio*, ha l'obiettivo di continuare a consolidare e sostenere le attività produttive che hanno subito forti perdite di fatturato a causa dell'emergenza Covid-19, attraverso un quadro omogeneo di interventi volti a garantire liquidità e sostegno alle imprese.

Come indicato di seguito, la Commissione europea ha approvato n. 14 regimi di aiuto relativi a misure introdotte dal *decreto Rilancio* (Tabella 2.7).

Tabella 2.7

Misure di aiuto introdotte dal decreto Rilancio (milioni di euro), periodo di riferimento 2020 - luglio 2023				
Titolo Misura (n. SA)	**Norma Istitutiva Tipologia di strumento**	**Tipologia di strumento di aiuto**	**Dotazione finanziaria**	**Importo agevolazioni concesse**
Regime quadro nazionale sugli aiuti di Stato Covid-19 (Artt. 54 - 61 del D.L. Rilancio) *(SA.57021-SA.58547-SA.59827-SA.62495-SA.101025)*	Art. 13, commi 1 e 2 - D.L. 8 aprile 2020 n. 23	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale, Garanzia, Prestito/Anticipo rimborsabile, Misura per il finanziamento del rischio, Sovvenzione/Contributo in conto interessi	15.000,00	3.890,23
Regime di aiuti a sostegno delle Piccole e Medie Imprese (PMI) nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca nel contesto dell'emergenza Covid-19 *(SA.58076)*	Art. 13, comma 1, lettera m) - D.L. 8 aprile 2020 n. 23; Circolare ISMEA n. 19 del 23 aprile 2020; Art. 222 - D.L. 19 maggio 2020 n. 34;	Sovvenzione/Contributo in conto interessi	100,00	8,70

Tabella 2.7

Misure di aiuto introdotte dal decreto Rilancio (milioni di euro), periodo di riferimento 2020 - luglio 2023				
Titolo Misura (n. SA)	**Norma Istitutiva Tipologia di strumento**	**Tipologia di strumento di aiuto**	**Dotazione finanziaria**	**Importo agevolazioni concesse**
Regime fiscale a sostegno delle cooperative agricole colpite dalla pandemia Covid-19 *(SA.58418)*	Art. 136-bis - D.L. 19 maggio 2020 n. 34	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	8,50	0,40
Misure fiscali a sostegno delle imprese e dei lavoratori autonomi colpiti dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 *(SA.57429-SA.58159)*	Artt. 24, 28, 120 e 177 - D.L. 19 maggio 2020 n. 34; Artt. 77 e 78, comma 1 - D.L. 14 agosto 2020 n. 104	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	8.017,00	7.456,19
Regime di aiuti a sostegno delle imprese e dei lavoratori autonomi colpiti dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 *(SA.57752-SA.62668-SA.101076)*	Art. 25 - D.L. 19 maggio 2020 n. 34; Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15 del 13 giugno 2020	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	38.097,95	6.330,11
Aiuti ai piccoli editori *(SA.58801)*	Art. 183, comma 2 - D.L. 19 maggio 2020 n. 34; D.M. 30 luglio 2020 n. 364; D.D. 30 settembre 2020 n. 573	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	10,00	3,98
Regime di aiuti a sostegno degli operatori turistici e delle agenzie di viaggio *(SA.59755-SA.62356)*	Art. 182, comma 1 - D.L. 19 maggio 2020 n. 34	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	657,00	491,91
Regime di aiuti a sostegno degli operatori turistici e delle agenzie di viaggio colpiti dalla pandemia Covid-19 *(SA.59992)*	Art. 183, comma 2 - D.L. 19 maggio 2020 n. 34; Art. 12, comma 3 - D.L. 30 novembre 2020 n. 157; D.D. 5 ottobre 2020	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	870,00	339,15
Aiuti a sostegno degli operatori del sistema aereo *(SA.59029 - SA.62152)*	Art .198 - D.L. 19 maggio 2020 n. 34	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	230,00	108,40

Tabella 2.7

Misure di aiuto introdotte dal decreto Rilancio (milioni di euro), periodo di riferimento 2020 - luglio 2023				
Titolo Misura (n. SA)	**Norma Istitutiva Tipologia di strumento**	**Tipologia di strumento di aiuto**	**Dotazione finanziaria**	**Importo agevolazioni concesse**
Sostegno alle compagnie di ormeggio *(SA.62108)*	Art. 199, comma 6 - D.L. 19 maggio 2020 n. 34	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	24,00	-
Aiuti a sostegno del sistema di trasporto su rotaie *(SA.59346)*	Art. 214 - D.L. 19 maggio 2020 n. 34	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	1.190,00	-
Misure a sostegno di imprese di Micro, Piccole e Medie dimensioni titolari del servizio di distribuzione di carburante in autostrada *(SA.61599)*	Art. 40 - D.L. 19 maggio 2020 n. 34	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	4,00	1,29
Aiuti alle imprese titolari di concessioni portuali *(SA.101055)*	Art. 199, comma 10-sexies - D.L. 19 maggio 2020 n. 34	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	22,41	-
Risarcimento del danno agli operatori ferroviari commerciali di passeggeri *(SA.62394)*	Art. 214, commi 3 e 7 - D.L. 19 maggio 2020 n. 34	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	1.000,00	-

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

In tale contesto, a seguito dell'autorizzazione da parte della Commissione europea, viene data la facoltà anche alle regioni, le province autonome, gli altri enti territoriali e le Camere di Commercio - a valere sulle risorse proprie ed entro i limiti di indebitamento previsti dall'ordinamento contabile - di adottare regimi di aiuti alle imprese secondo i massimali e modalità definiti dal quadro europeo.

Per le diverse amministrazioni o enti è prevista la possibilità di concedere aiuti sotto forma di: sovvenzioni dirette; anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali; garanzie sui prestiti alle imprese; tassi d'interesse agevolati per i prestiti alle imprese; aiuti per gli investimenti per le infrastrutture di prova e *upscaling* e per la produzione di prodotti connessi al Covid-19.

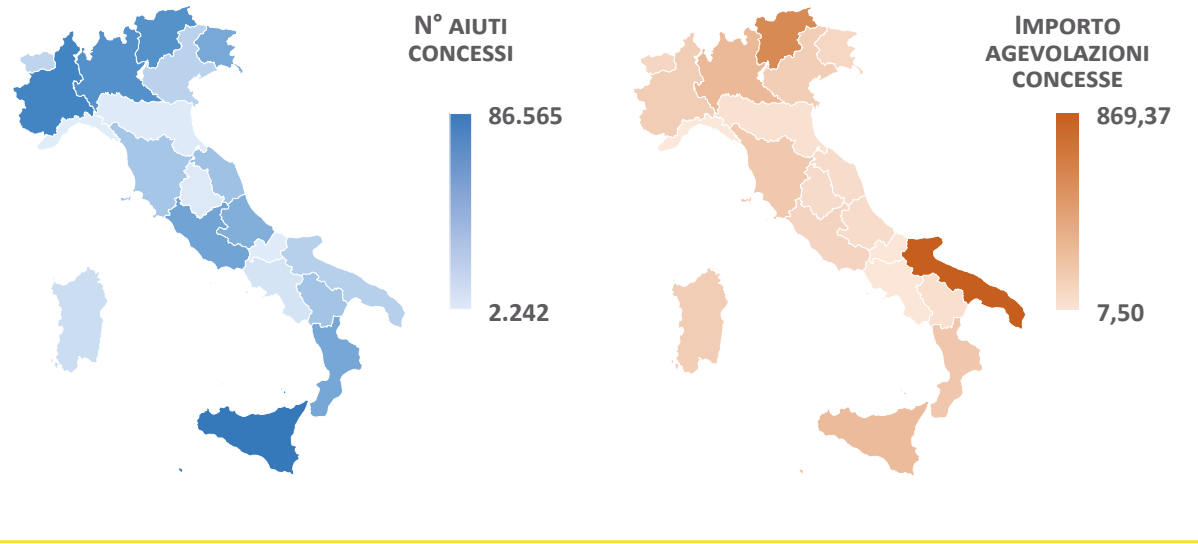
Rispetto alle misure di aiuto riportate nella Tabella 2.7, di rilevante nota sotto il profilo della dotazione finanziaria pari a 15 miliardi di euro è la misura di aiuto *(SA.57021-SA.58547-SA.59827-SA.62495-SA.101025)* c.d. *"Regime Quadro nazionale sugli aiuti di Stato – Covid-19"* la cui base

normativa trova fondamento negli articoli che vanno dal 54 al 62 del decreto *Rilancio*, come da ultimo modificato e integrato dall'art. 28 del decreto *"Sostegni"*.

Sotto il profilo attuativo sono stati concessi n. 720.331 aiuti a valere sul citato strumento di aiuto, a fronte dei quali l'ammontare complessivo di agevolazioni concesse risulta pari a circa 3.890,23 milioni di euro (Figura 2.3 e 2.4).

Figura 2.3

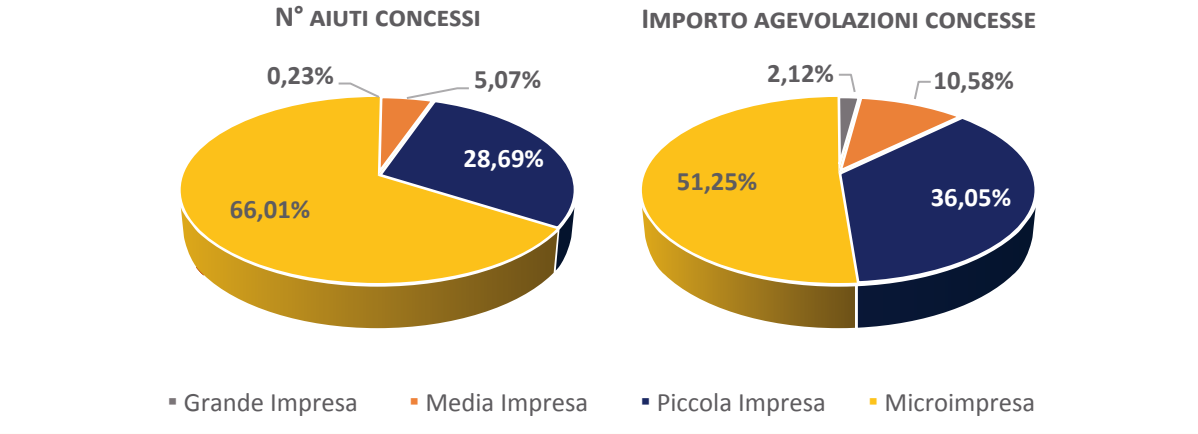
Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del Regime Quadro nazionale sugli aiuti di Stato – Covid-19 (Artt. 54 - 61 del D.L. Rilancio), periodo di riferimento 2020 - luglio 2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – Elaborazioni dati RNA

Figura 2.4

Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito del Regime Quadro nazionale sugli aiuti di Stato – Covid-19 (Artt. 54 - 61 del D.L. Rilancio), in percentuale, periodo di riferimento 2020 - luglio 2023



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – Elaborazioni dati RNA

2.3.4 LE MISURE DEL C.D. "DECRETO AGOSTO"

Il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, in legge 13 ottobre 2020, n. 126, recante *"Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia"* è stato adottato con l'obiettivo di continuare a sostenere l'economia del Paese considerata la straordinaria necessità ed urgenza di introdurre misure in materia di lavoro, di salute, di scuola, di autonomie locali, di sostegno e rilancio dell'economia nonché misure finanziarie, fiscali e di sostegno a diversi settori in connessione all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Il nuovo intervento normativo ha previsto investimenti nel campo delle tecnologie, il rifinanziamento e il potenziamento di una serie di misure favorendo la ripresa del sistema produttivo del nostro Paese, come l'ecobonus automotive, i contratti di sviluppo e il Fondo salva imprese e occupazione (Tabella 2.8):

Tabella 2.8

Misure di aiuto introdotte dal decreto Agosto (milioni di euro), periodo di riferimento 2020 - luglio 2023				
Titolo Misura (n. SA)	**Norma Istitutiva Tipologia di strumento**	**Tipologia di strumento di aiuto**	**Dotazione finanziaria**	**Importo agevolazioni concesse**
Regime di aiuti a sostegno delle imprese del Sud Italia colpite dalla pandemia Covid-19 *(SA.58802)*	Art. 27 – D.L. 14 agosto 2020 n. 104	Riduzione dei contributi previdenziali	9.043,00	3.423,89
Regime di aiuto a favore dei datori di lavoro di esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione *(SA.59255)*	Art. 3 – D.L. 14 agosto 2020 n. 104	Riduzione dei contributi previdenziali	700,10	620,24
Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per assunzioni a tempo determinato nel settore turistico e degli stabilimenti termali *(SA.59295)*	Art. 7 – D.L. 14 agosto 2020 n. 104	Riduzione dei contributi previdenziali	175,30	3,99
Regime di aiuti a sostegno delle attività nei centri storici delle città italiane più turistiche colpite dalla pandemia Covid-19 *(SA.59590)*	Art. 59 – D.L. 14 agosto 2020 n. 104; Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 12 novembre 2020 n. 0352471	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	500,00	130,52

Tabella 2.8

Misure di aiuto introdotte dal decreto Agosto (milioni di euro), periodo di riferimento 2020 - luglio 2023				
Titolo Misura (n. SA)	**Norma Istitutiva Tipologia di strumento**	**Tipologia di strumento di aiuto**	**Dotazione finanziaria**	**Importo agevolazioni concesse**
Sostegno al trasporto dei passeggeri su strada *(SA.62718)*	Art 85 - D.L. 14 agosto 2020 n. 104	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	25,00	23,47
Contributo a fondo perduto alle attività economiche e commerciali nei centri storici dei comuni ove sono presenti santuari religiosi *(SA.64357)*	Art. 59 - D.L. 14 agosto 2020 n. 104	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	10,00	-
Supporto per il cabotaggio e altri servizi marittimi *(SA.101428)*	Art. 88 - D.L. 14 agosto 2020 n. 104	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	119,00	-
Agevolazioni fiscali aggiuntive per il settore turistico e termale *(SA.102137)*	Art. 79 - D.L. 14 agosto 2020 n. 104	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	380,00	131,09

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

FOCUS: AGEVOLAZIONE CONTRIBUTIVA PER L'OCCUPAZIONE IN AREE SVANTAGGIATE - DECONTRIBUZIONE SUD

L'Unione europea ha autorizzato anche nel 2023 "decontribuzione Sud", la misura che aiuta i datori di lavoro che operano nel Mezzogiorno e in regioni svantaggiate.

La legge 30 dicembre 2020, n. 178 ha esteso fino al 31 dicembre 2029 l'esonero contributivo (art. 1, comma 161) al fine di contenere il perdurare degli effetti straordinari sull'occupazione, determinati dall'epidemia di Covid-19 in aree caratterizzate da grave situazione di disagio socio-economico, e di garantire la tutela dei livelli occupazionali.

Si tratta di uno sgravio contributivo, in favore delle aziende del Sud Italia finalizzato a sostenere l'occupazione, di un valore pari al 30% fino al 2025, al 20% fino al 2027 e al 10% fino al 2029.

Il beneficio corrisponde ad una riduzione dal 30% al 10%, a seconda del periodo di applicazione, sul totale dei contributi previdenziali che l'azienda deve versare. Lo sconto fiscale non è invece applicabile a premi e contributi che il datore di lavoro è tenuto a versare all'INAIL.

La misura decontribuzione Sud 2023 spetta per tutti i rapporti di lavoro subordinato, sia instaurati che in fase di instaurazione, diversi dal lavoro agricolo e domestico, purché sia rispettato il requisito geografico della sede di lavoro.

Per ricevere lo sgravio, i datori di lavoro devono però dimostrare:

- la regolarità degli obblighi di contribuzione previdenziale, ai sensi della normativa in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC);
- l'assenza di violazioni delle norme fondamentali a tutela delle condizioni di lavoro e rispetto degli altri obblighi di legge;
- il rispetto degli accordi e contratti collettivi nazionali, nonché di quelli regionali, territoriali o aziendali, sottoscritti dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

L'INPS nel messaggio n. 4593 del 21 dicembre 2022 ha chiarito inoltre che, come previsto dalla decisione della Commissione europea C(2022) 9191 final del 6 dicembre 2022, il massimale di erogazione degli aiuti ricompresi nel Temporary Crisis Framework è stato innalzato a:

- 300.000 euro per le imprese attive nei settori della pesca e dell'acquacoltura;
- 2 milioni di euro per tutte le altre imprese ammissibili al regime di aiuti esistente.

Sotto il profilo attuativo, con specifico riferimento al Regime di aiuti a sostegno delle imprese del Sud Italia colpite dalla pandemia Covid-19, lo strumento di sostegno ha registrato n. 637.831 aiuti ripartiti nelle varie aree territoriali del Sud quali: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, a fronte dei quali sono stati concessi complessivamente circa 3,5 miliardi di euro.

2.3.5 LE MISURE DEL C.D. "DECRETO RISTORI"

Per frenare l'aumento dei contagi dalla seconda ondata dell'epidemia da Covid-19, nell'autunno 2020, il Governo è intervenuto adottando nuovi interventi volti ad assicurare un tempestivo sostegno economico in favore delle categorie più colpite dalle nuove restrizioni, introducendo il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, coordinato con la legge di conversione 18 dicembre 2020, n. 176, recante *"Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19".*

In via generale, il provvedimento ha previsto un insieme di misure caratterizzate da modalità di utilizzo ad erogazioni semplici, immediate ed il più possibile automatiche. In particolare, la

Commissione europea ha approvato n. 1 regime di aiuto relativo a misure introdotte dal decreto Ristori (Tabella 2.9):

Tabella 2.9

Misure di aiuto introdotte dal decreto Ristori (milioni di euro), periodo di riferimento 2021 - luglio 2023

Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva Tipologia di strumento	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Regime di aiuti a sostegno degli operatori del settore fieristico colpiti dall'epidemia di Covid-19 *(SA.61294)*	Art. 6, commi 2 e 3 – D.L. 28 ottobre 2020 n. 137	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	213,00	122,52

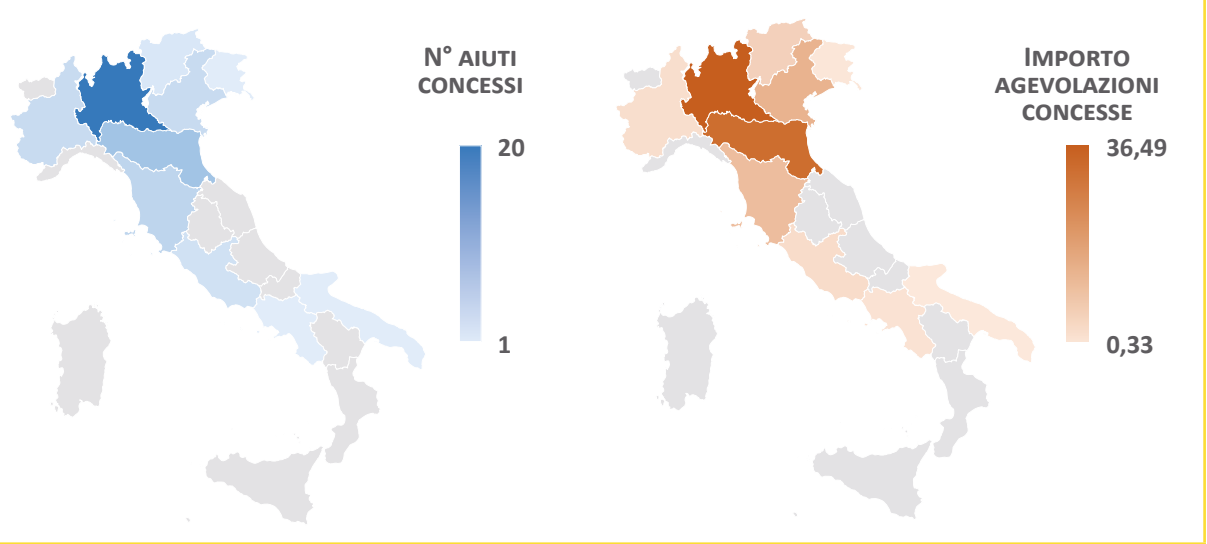
Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

Si procede a descrivere, attraverso l'elaborazione di grafici, la misura *SA.61294 - Regime di aiuti a sostegno degli operatori del settore fieristico colpiti dall'epidemia di Covid-19* (Figura 2.5 e 2.6).

Sotto il profilo attuativo sono stati concessi n. 49 aiuti, a fronte dei quali l'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse risulta essere pari a circa 112,52 milioni di euro.

Figura 2.5

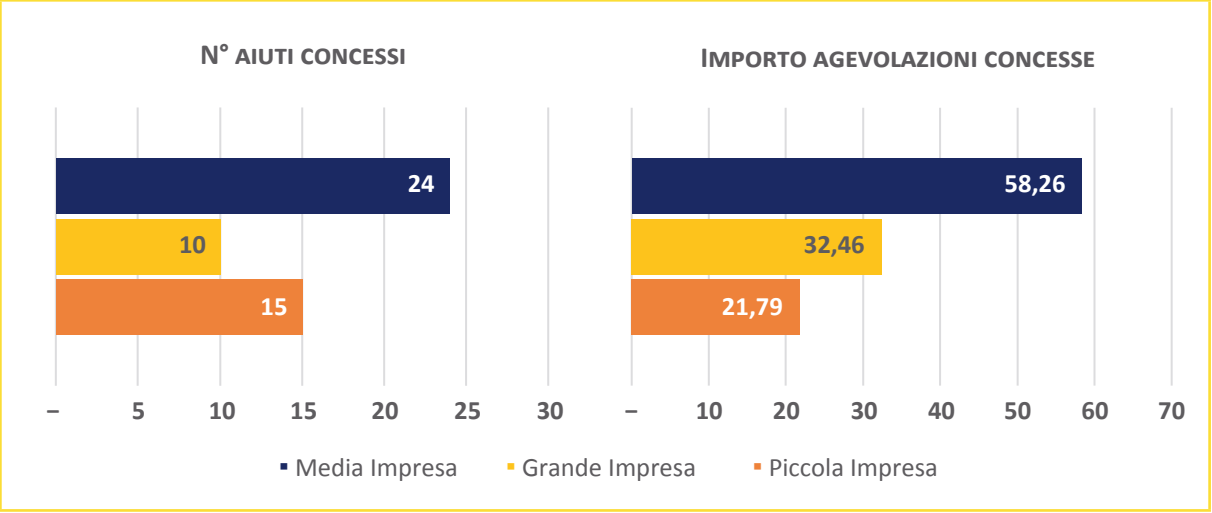
Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del regime di aiuti a sostegno degli operatori del settore fieristico colpiti dall'epidemia di Covid-19, periodo di riferimento 2021 -luglio 2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – Elaborazioni dati RNA

Figura 2.6

Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito del regime di aiuti a sostegno degli operatori del settore fieristico colpiti dall'epidemia di Covid-19, periodo di riferimento 2021 - luglio 2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – Elaborazioni dati RNA

2.3.6 LE MISURE DEL C.D. "DECRETO SOSTEGNI"

Il decreto-legge n. 41 del 22 marzo 2021, c.d. decreto Sostegni, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, introduce *"Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19"*. Il provvedimento contiene numerosi interventi in materia di lavoro e contrasto alla povertà con uno stanziamento di circa 32 miliardi di euro di risorse, al fine di assicurare un sistema rinnovato e potenziato di sostegni, calibrato secondo la tempestività e l'intensità di protezione dei soggetti lesi.

La Commissione europea ha approvato n. 5 regimi di aiuto relativi a misure introdotte dal decreto *Sostegni* (Tabella 2.10):

Tabella 2.10

Misure di aiuto introdotte dal decreto Sostegni (milioni di euro), periodo di riferimento 2021 - luglio 2023

Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva Tipologia di strumento	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Indennizzo per gli impianti di risalita *(SA.63534)*	Art. 1, comma 10 - DPCM 3 dicembre 2020; Art. 2, lettera (a) - D.L. 22 marzo 2021 n. 41	Contributo in forma di sovvenzione diretta a favore dei gestori di impianti di risalita	430,00	380,40
Tax credit per il settore cultura *(SA.64385)*	Art. 36-bis - D.L. 22 marzo 2021 n. 41	Credito d'imposta del 90%	10,00	-

Tabella 2.10

Misure di aiuto introdotte dal decreto Sostegni (milioni di euro), periodo di riferimento 2021 - luglio 2023

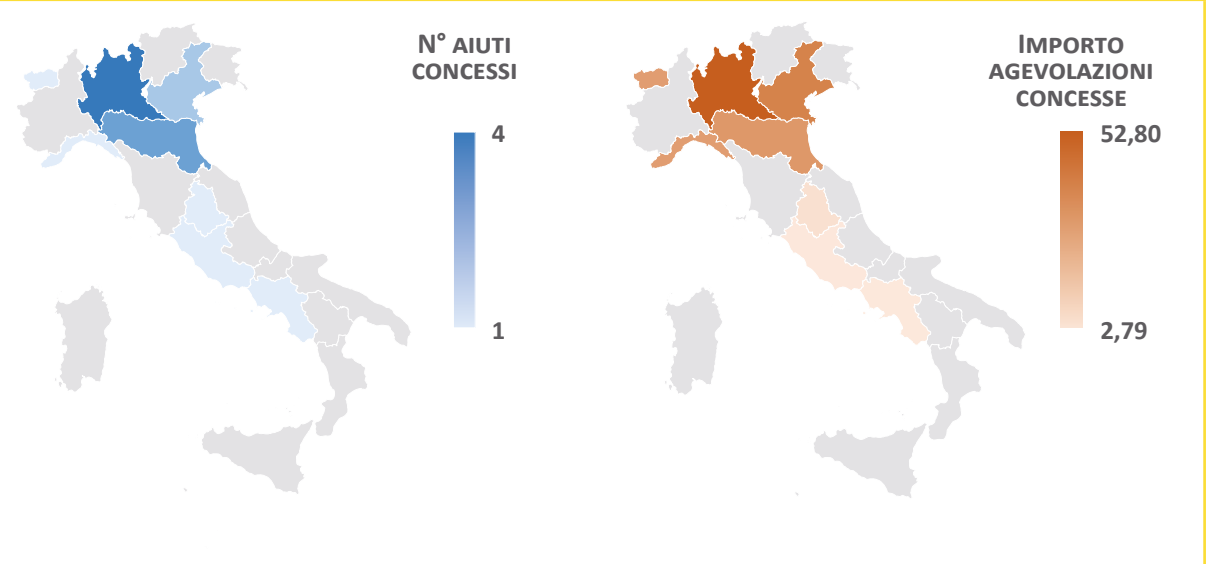
Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva Tipologia di strumento	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Contributo start up *(SA.100091-SA.101010-SA.101076)*	Art. 1 -ter - D.L. 22 marzo 2021 n. 41	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	20,00	-
Finanziamenti agevolati per grandi imprese in temporanea difficoltà *(SA.64217-SA.101010)*	Art. 37 - D.L. 22 marzo 2021 n. 41; Art. 24, comma 1 - D.L. 25 maggio 2021 n. 73; Decreto Interministeriale 5 luglio 2021	Prestito/ Anticipo rimborsabile	400,00	196,09
Regime di compensazione per fiere e congressi *(SA.63317)*	Art. 183, comma 2 - D.L. 19 maggio 2020 n. 34; Art. 38 - D.L. 22 marzo 2021 n. 41	Sovvenzioni dirette	500,00	168,75

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

In relazione al regime *SA.64217-SA.101010 - Finanziamenti agevolati per grandi imprese in temporanea difficoltà* - sotto il profilo attuativo sono stati concessi n. 14 aiuti, a fronte dei quali l'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse risulta essere pari a circa 196,09 milioni di euro (Figura 2.7 e Tabella 2.11).

Figura 2.7

Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del regime di aiuto finanziamenti agevolati per grandi imprese in temporanea difficoltà, periodo di riferimento 2021 - luglio 2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – Elaborazioni dati RNA

Tabella 2.11

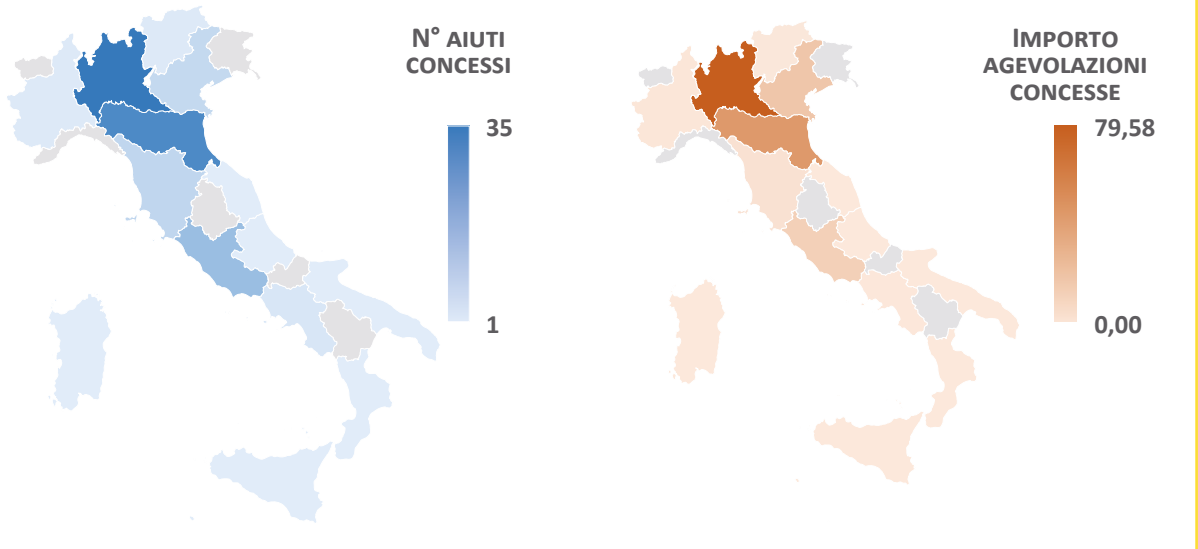
Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del regime di aiuto finanziamenti agevolati per grandi imprese in temporanea difficoltà, periodo di riferimento 2021 - luglio 2023 (milioni di euro)	
Regione	**Importo agevolazioni concesse**
Campania	2,79
Emilia-Romagna	32,00
Lazio	3,00
Liguria	30,00
Lombardia	52,80
Umbria	6,00
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	30,00
Veneto	39,50

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

In relazione al regime *SA. 63317- Regime di compensazione per fiere e congressi*, sotto il profilo attuativo sono stati concessi n. 108 aiuti, a fronte dei quali l'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse risulta essere pari a circa 168,75 milioni di euro (Figura 2.8 e 2.9).

Figura 2.8

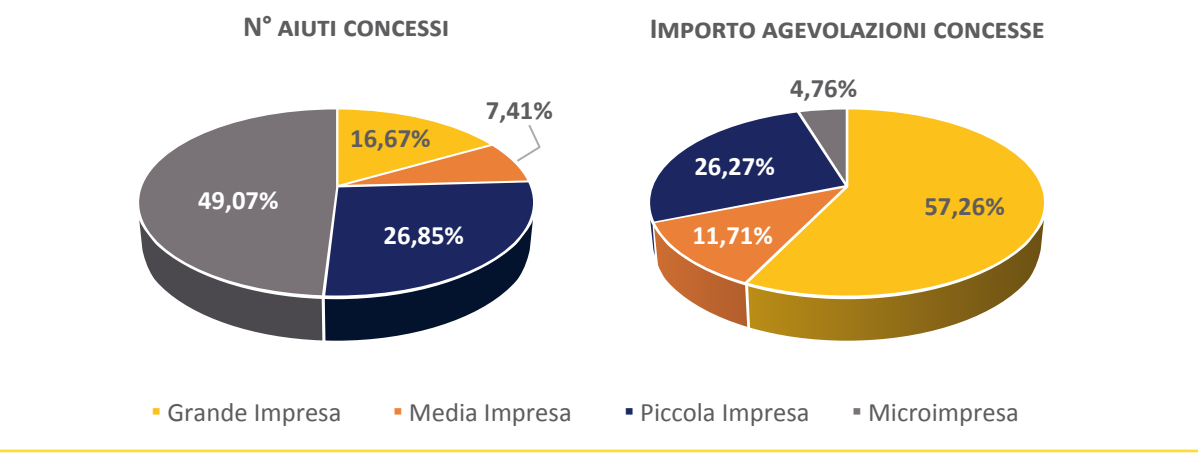
Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del regime di compensazione per fiere e congressi, periodo di riferimento 2021 - luglio 2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – Elaborazioni dati RNA

Figura 2.9

Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito del regime di compensazione per fiere e congressi, in percentuale, periodo di riferimento 2021 - luglio 2023



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – Elaborazioni dati RNA

2.3.7 LE MISURE DEL C.D. "DECRETO SOSTEGNI BIS"

È stato poi introdotto il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, c.d. Sostegni bis, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, recante *"Misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali"*, che è intervenuto con uno stanziamento di circa 40 miliardi di euro al fine di potenziare ed estendere gli strumenti di contrasto alla diffusione del contagio e di contenere l'impatto sociale ed economico delle misure di prevenzione adottate.

Come indicato dalla Tabella 2.12, la Commissione europea ha approvato n. 6 regimi di aiuto relativi a misure introdotte dal decreto Sostegni bis.

Tabella 2.12

Misure di aiuto introdotte dal decreto Sostegni bis (milioni di euro), periodo di riferimento 2021 - luglio 2023

Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva Tipologia di strumento	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria	Importo agevolazioni concesse
Rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni *(SA.64358- SA.101179)*	Art. 11 quinquies D.L. 25 maggio 2021 n. 73	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	1.055,55	256,51
Regime di aiuti per la ricapitalizzazione delle grandi imprese colpite dalla pandemia Covid-19 *(SA.63261-SA.101010)*	Art. 17 D.L. 25 maggio 2021 n. 73	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	44.000,00	342,42

Tabella 2.12

Misure di aiuto introdotte dal decreto Sostegni bis (milioni di euro), periodo di riferimento 2021 - luglio 2023				
Titolo Misura (n. SA)	**Norma Istitutiva Tipologia di strumento**	**Tipologia di strumento di aiuto**	**Dotazione finanziaria**	**Importo agevolazioni concesse**
Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per assunzioni a tempo indeterminato con contratto di rioccupazione *(SA.63721)*	Art. 41 D.L 25 maggio 2021 n. 73	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	878,40	6,22
Schema di risarcimento danni per gestori di infrastrutture aeroportuali e operatori di assistenza a terra in Italia *(SA.63074)*	Art 1, commi 715-720 - L. 30 dicembre 2020 n. 178; D.L. 25 maggio 2021 n. 73	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	800,00	625,08
Esenzione contributiva nei settori turismo, terme e commercio *(SA.63720)*	Art. 43 D.L. 25 maggio 2021 n. 73	Esenzione	868,00	29,61
Contributi per i servizi della ristorazione collettiva *(SA.101883)*	Art. 43-bis D.L. 25 maggio 2021 n. 73	Sovvenzione	100,00	-

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

In relazione al regime *SA.63261 - SA.101010, Regime di aiuti per la ricapitalizzazione delle grandi imprese colpite dalla pandemia Covid-19*, sotto il profilo attuativo sono stati concessi aiuti pari a 387,80 milioni di euro (Tabella 2.13 e Figura 2.10).

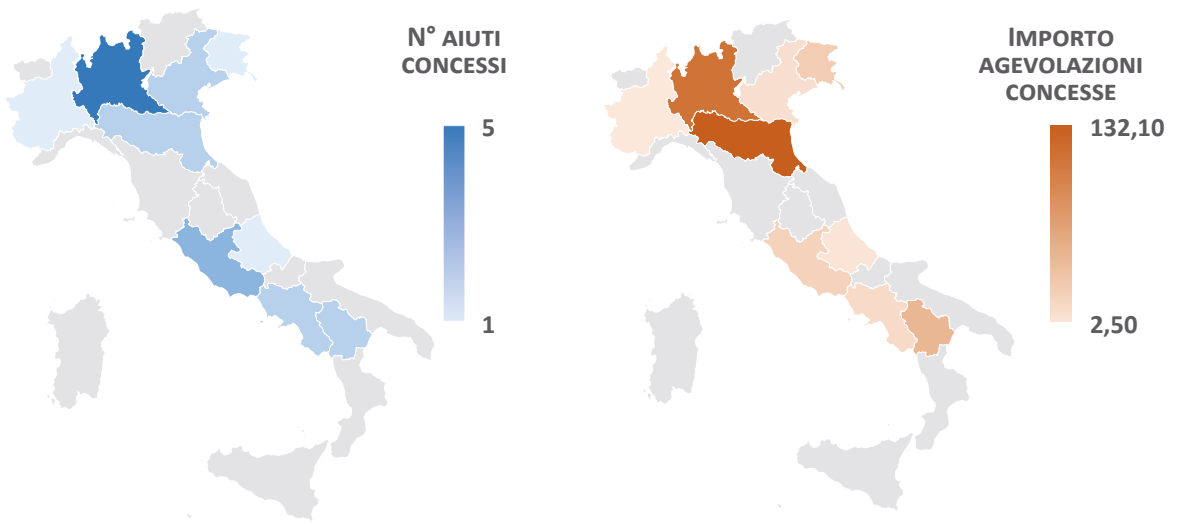
Tabella 2.13

Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito Regime di aiuti per la ricapitalizzazione delle grandi imprese colpite dalla pandemia Covid-19, periodo di riferimento 2021 - luglio 2023 (milioni di euro)		
Regione	**N° aiuti concessi**	**Totale importo agevolazione concessa**
Abruzzo	1	7,10
Basilicata	2	50,50
Campania	2	16,00
Emilia-Romagna	2	132,10
Friuli-Venezia Giulia	1	30,00
Lazio	3	24,40
Lombardia	5	112,80
Piemonte	1	2,50
Veneto	2	12,40

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Figura 2.10

Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito Regime di aiuti per la ricapitalizzazione delle grandi imprese colpite dalla pandemia Covid-19, periodo di riferimento 2021 - luglio 2023 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – Elaborazioni dati RNA

2.4 IL TEMPORARY CRISIS FRAMEWORK

L'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina ha comportato un forte impatto sui mercati finanziari mondiali provocando gravi conseguenze economiche, oltre che umanitarie.

Il mercato dell'energia ha risentito in modo significativo di questa situazione, facendo registrare un aumento dei prezzi dell'elettricità e del gas all'interno dell'Unione europea con un impatto negativo su diversi settori economici, tra cui alcuni già colpiti dalla pandemia di Covid-19, come i trasporti e il turismo.

Per tentare di mitigare e rimuovere gli effetti negativi derivanti dalla nuova crisi, la Commissione europea ha adottato il 23 marzo 2022 il Quadro Temporaneo di Crisi mediante comunicazione *C(2022 131 I/final), Temporary Crisis Framework for State Aid measures to support the economy following the aggression against Ukraine by Russia* – il Quadro Temporaneo di Crisi per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina.

Il Quadro Temporaneo di Crisi è stato recentemente integrato ed esteso dalla Commissione *(Com 2022/C 280/01, pubblicata in GUUE il 21 luglio 2022)* al fine di renderlo in linea con gli obiettivi del piano *REPowerEU* e resterà in vigore fino al 31 dicembre 2023.

Nell'ambito dello sforzo complessivo degli Stati Membri per affrontare la problematica situazione geopolitica, la Commissione illustra le possibilità di cui dispongono gli Stati Membri, ai sensi delle norme dell'Unione europea sugli aiuti di Stato, per garantire la liquidità e l'accesso ai finanziamenti per le imprese, in particolare le PMI, che si trovano a dover far fronte a difficoltà economiche nel contesto dell'attuale crisi.

A riguardo, il Governo, relativamente alle politiche energetiche nazionali, alla produttività delle imprese e alle politiche sociali a seguito della crisi Ucraina, ha emanato i seguenti provvedimenti di carattere straordinario (Tabella 2.14):

Tabella 2.14

Provvedimenti di carattere straordinario assunti dal Governo italiano per far fronte alla crisi economica a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina	
il decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50	*c.d. "decreto Aiuti"*
il decreto-legge 9 agosto 2022 n. 115	*c.d. "decreto Aiuti bis"*
il decreto-legge 23 settembre 2022 n. 144	*c.d. "decreto Aiuti ter"*
il decreto-legge 18 novembre 2022 n. 176	*c.d. "decreto Aiuti quater"*
il decreto-legge 30 marzo 2023 n. 34	*c.d. "decreto Aiuti quinquies"*

Con riferimento a tali provvedimenti le sezioni che seguiranno forniscono indicazioni sulle relative misure previste, corredate dalle informazioni relative alla dotazione di bilancio e all'ammontare delle concessioni. Tali indicazioni sulle caratteristiche operative degli interventi sono tratte dal Registro Nazionale degli Aiuti (RNA)[18].

2.4.1 LE MISURE DEL C.D. *"DECRETO AIUTI"*

Il c.d. decreto Aiuti (decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni in legge 15 luglio 2022 n. 91), contenente "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi Ucraina", ha introdotto un ampio e articolato pacchetto di misure che agiscono principalmente in tre ambiti: contenimento dei costi energetici e semplificazione per gli investimenti in energie rinnovabili, ripresa economica e supporto alle liquidità delle imprese e sostegno ai lavoratori nel contrasto all'inflazione.

La Commissione europea ha approvato n. 5 regimi di aiuto relativi a misure introdotte dal decreto Aiuti (Tabella 2.15):

18 Per alcuni interventi non risultano, allo stato, disponibili le informazioni sugli importi concessi. Tale circostanza va interpretata anche alla luce delle caratteristiche peculiari degli interventi in esame, da cui può discendere un differimento della registrazione dei dati operativi sul RNA rispetto all'anno o periodo di riferimento, e in considerazione della sussistenza di ambiti settoriali esclusi, in tutto o in parte, agli obblighi di registrazione del RNA (i.e. agricoltura e pesca, limitatamente ai segmenti di carattere non industriale).

Tabella 2.15

Misure di aiuto introdotte dal decreto Aiuti (milioni di euro), periodo di riferimento 2022 - luglio 2023				
Titolo Misura (n. SA)	**Norma Istitutiva Tipologia di strumento**	**Tipologia di strumento di aiuto**	**Dotazione finanziaria**	**Importo agevolazioni concesse**
Fondo di garanzia ISMEA *(SA.103166-SA.104501-SA.104881)*	Art.20 - D.L. 17 maggio 2022 n. 50; Art. 17 - D.L. 23 settembre 2022 n. 144	Garanzia, Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	180	3,15
Credito d'imposta a supporto per gli autotrasportatori *(SA.103480-SA.103966-SA.105007)*	D.L. 17 maggio 2022 n. 50; D.L. 1° marzo 2022 n. 17	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	496,94	444,80
Fondo di garanzia SACE *(SA.103286-SA. 104722)*	Art. 15 D.L. 17 maggio 2022 n. 50	Garanzia	99.999,99	26.486,76
Sovvenzioni dirette alle imprese che dipendono dalla fornitura da Ucraina, Russia e Bielorussia colpite dall'attuale crisi *(SA.104242)*	Art. 29 D.L. 17 maggio 2022 n. 50	Prestito/Anticipo rimborsabile, Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	1.800,00	14,13
Fondo per il sostegno alle imprese colpite dalla crisi Ucraina *(SA.104358)*	Art. 18 D.L. 17 maggio 2022 n. 50	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	120,00	0,89

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

All'interno del decreto *Aiuti*, di rilevante importanza è la misura di aiuto *SA.103286 SA.104722 – Fondo di garanzia SACE* - Regime di aiuti a sostegno dell'economia al fine di assicurare la necessaria liquidità alle imprese con sede in Italia colpite dagli effetti economici negativi derivanti dall'aggressione militare russa, dalle sanzioni imposte dall'Unione europea e dai partner internazionali nei confronti della Federazione Russa e della Repubblica di Bielorussia e dalle eventuali misure ritorsive adottate dalla Federazione Russa.

Tale misura ha previsto la possibilità per SACE S.p.A. di concedere garanzie fino al 31 dicembre 2023, in conformità alla normativa europea in tema di aiuti di Stato, in favore di banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma alle suddette imprese.

Sotto il profilo attuativo, al 31 dicembre 2022, sono stati concessi n. 1.025 aiuti, a fronte dei quali l'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse risulta essere pari a oltre 5.180,09 milioni

di euro (Tabella 2.16, Figura 2.11 e Figura 2.12).

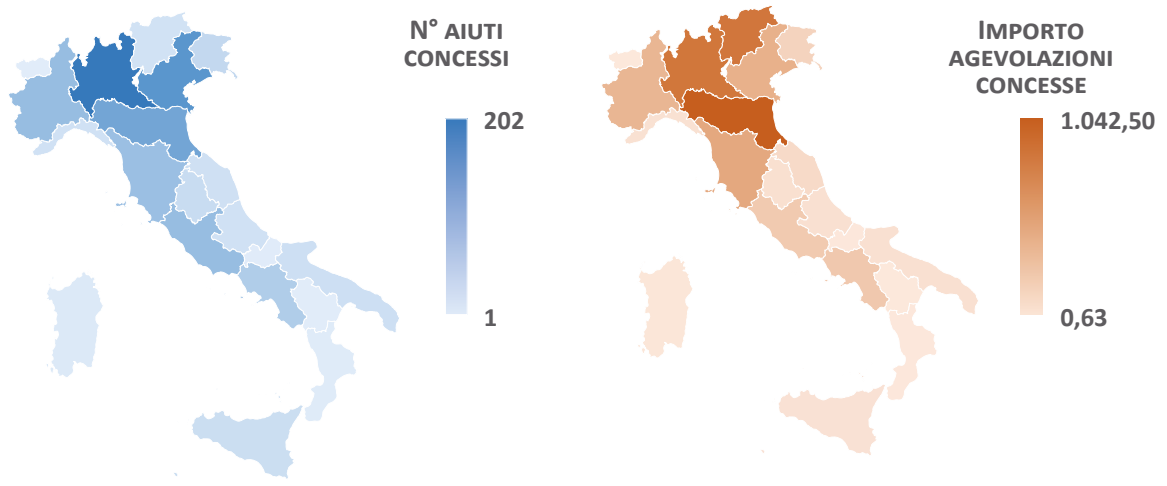
Tabella 2.16

Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito regime di aiuti Fondo di garanzia SACE, periodo di riferimento 2022 (milioni di euro)		
Regione	**N° aiuti concessi**	**Totale importo agevolazione concessa**
Abruzzo	21	62,03
Basilicata	1	2,00
Calabria	3	8,00
Campania	59	250,61
Emilia-Romagna	128	1.042,50
Friuli-Venezia Giulia	38	166,83
Lazio	87	236,31
Liguria	21	60,45
Lombardia	202	856,06
Marche	23	111,90
Molise	2	5,63
Piemonte	87	390,44
Puglia	26	66,66
Sardegna	8	17,50
Sicilia	28	50,37
Toscana	82	497,92
Trentino-Alto Adige/Südtirol	20	859,93
Umbria	32	67,32
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	0,63
Veneto	156	427,01

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Figura 2.11

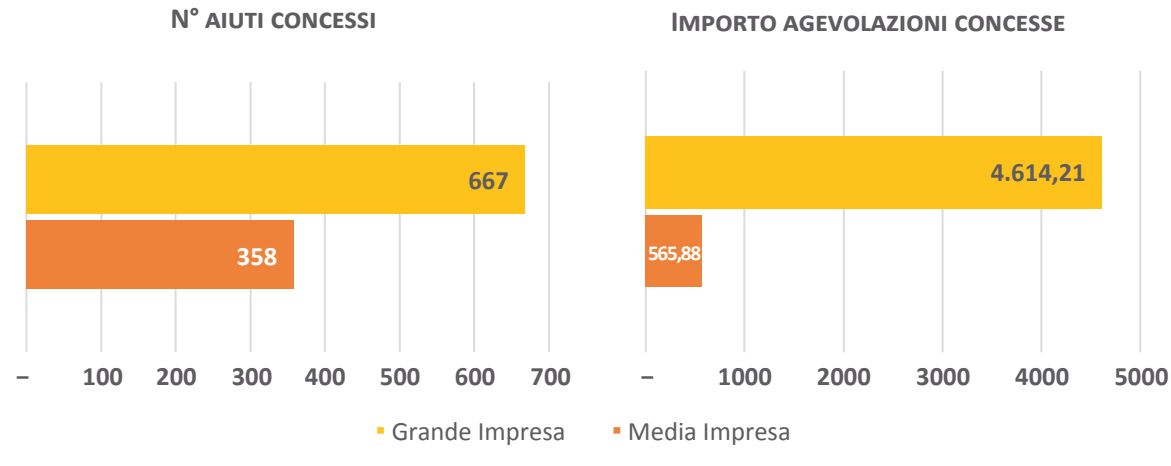
Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito regime di aiuti Fondo di garanzia SACE, periodo di riferimento, 2022 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – Elaborazioni dati RNA

Figura 2.12

Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito regime di aiuti Fondo di garanzia SACE. Aiuti concessi per dimensione di beneficiario, periodo di riferimento, 2022 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – Elaborazioni dati RNA

Il Fondo per il sostegno alle imprese danneggiate dalla crisi russo-ucraina è stato istituito dal decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (Decreto Aiuti), come meglio specificato nel focus che segue.

FOCUS: FONDO PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE DANNEGGIATE DALLA CRISI UCRAINA

Il decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (cd. decreto Aiuti), convertito, con modificazioni, dalla legge 16 luglio 2022, n. 91, ha istituito il Fondo per il sostegno alle PMI danneggiate dalla crisi Ucraina, per mitigare gli effetti pregiudizievoli derivanti dalla crisi russo-Ucraina che, per le imprese nazionali, si sono tradotti in rilevanti perdite di fatturato, derivanti dalla contrazione della domanda, dall'interruzione di contratti e progetti esistenti e dalla crisi nelle catene di approvvigionamento.

Il Fondo, con una dotazione finanziaria di 120 milioni di euro, è finalizzato alla concessione di aiuti in forma di contributo a fondo perduto a favore delle piccole e medie imprese nazionali che hanno subito ripercussioni economiche negative derivanti dalla crisi internazionale in Ucraina.

Possono accedere al contributo le piccole e medie imprese, diverse da quelle agricole, che presentano, congiuntamente, i seguenti requisiti:

- hanno realizzato negli ultimi due anni operazioni di vendita di beni o servizi, compreso l'approvvigionamento di materie prime e semilavorati, con l'Ucraina, la Federazione russa e la Repubblica di Bielorussia, pari almeno al 20% del fatturato aziendale totale;
- nel corso dell'ultimo trimestre antecedente al 18 maggio 2022 hanno sostenuto un costo di acquisto medio per materie prime e semilavorati incrementato almeno del 30% rispetto al costo di acquisto medio del corrispondente periodo dell'anno 2019 o, per le imprese costituite dal 1° gennaio 2020, rispetto al costo di acquisto medio del corrispondente periodo dell'anno 2021;
- hanno subìto nel corso del trimestre antecedente al 18 maggio 2022 un calo di fatturato di almeno il 30% rispetto all'analogo periodo del 2019. Ai fini della quantificazione della riduzione del fatturato rilevano i ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, lettere a) e b), del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

Le medesime imprese, inoltre, devono possedere i seguenti requisiti alla data di presentazione della domanda:

- avere sede legale o operativa nel territorio italiano e risultare regolarmente costituite, iscritte e attive nel Registro delle imprese;
- non essere in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali con finalità liquidatorie;
- non essere destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

L'agevolazione è riconosciuta sotto forma di contributo a fondo perduto, nei limiti delle risorse finanziarie stanziate per l'intervento agevolativo, ai sensi e nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalla comunicazione della Commissione europea 2022/C131 I/01 e successive modificazioni, recante il "Quadro Temporaneo di Crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina".

Nello specifico, le risorse finanziarie destinate all'intervento agevolativo sono ripartite tra i soggetti aventi diritto, riconoscendo a ciascuno di essi un importo determinato applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare medio dei ricavi relativi all'ultimo trimestre anteriore al 18 maggio 2022 e l'ammontare dei medesimi ricavi riferiti al corrispondente trimestre del 2019, come segue:

- 60% per i soggetti con ricavi relativi al periodo d'imposta 2019 non superiori a 5 milioni di euro;
- 40% per i soggetti con ricavi relativi al periodo d'imposta 2019 superiori a 5 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro.

2.4.2 LE MISURE DEL C.D. "DECRETO AIUTI BIS"

In linea di continuità con il decreto Aiuti, il c.d. decreto *Aiutibis* (decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito con modificazioni in legge 21 settembre 2022 n. 142) contiene *"Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali"*, intervenendo su alcuni importanti ambiti, tra cui il contrasto al caro energia e carburanti, l'emergenza idrica e il rafforzamento delle politiche sociali per la tutela del potere di acquisto delle famiglie e dei lavoratori.

Tale decreto comporta lo stanziamento di circa 17 miliardi di euro che intervengono sul taglio contributivo degli stipendi, pensioni, bonus carburante per il trasporto locale, sul finanziamento di circa 500 milioni di euro per i Contratti di sviluppo, sul rafforzamento del bonus sociale elettrico e gas per i soggetti economicamente svantaggiati o in gravi condizioni di salute e sulla proroga dei crediti di imposta alle imprese per l'acquisto di gas ed energia.

La Commissione europea ha approvato n. 1 regime di aiuto relativo a misure introdotte dal decreto *Aiuti bis* (Tabella 2.17):

Tabella 2.17

Misure di aiuto introdotte dal decreto Aiuti bis (milioni di euro), periodo di riferimento 2022 - luglio 2023				
Titolo Misura (n. SA)	**Norma Istitutiva Tipologia di strumento**	**Tipologia di strumento di aiuto**	**Dotazione finanziaria**	**Importo agevolazioni concesse**
Sovvenzione trasporto su BUS *(SA.104566)*	Art. 24, comma 6 - D.L. 27 gennaio 2022 n. 4; Art. 9, commi 3 e 4 - D.L. 9 agosto 2022 n. 115	Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	35,00	-

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

Il regime è stato approvato dalla Commissione europea nell'ambito del Quadro Temporaneo di Crisi e Transizione per gli aiuti di Stato, per sostenere le imprese che forniscono servizi di trasporto commerciale mediante autobus al fine di accelerare la transizione verde e di ridurre la dipendenza dal carburante.

La misura è stata prevista al fine di porre rimedio alla carenza di liquidità subita dagli operatori del trasporto commerciale tramite autobus legata all'attuale crisi geopolitica. Nell'ambito del regime, i beneficiari hanno diritto a ricevere aiuti di importo limitato sotto forma di sovvenzioni dirette.

In particolare, l'aiuto non può superare i 500 mila euro per impresa e può essere concesso entro il 31 dicembre 2022.

2.4.3 LE MISURE DEL C.D. "DECRETO AIUTI TER"

Il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge n. 311, di conversione con modificazioni del *Decreto Aiuti Ter* (decreto-legge 23 settembre 2022 n. 144), recante *"Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)".*

Il provvedimento contiene le ultime misure stanziate dal Governo contro il caro energia, compresa la proroga del taglio delle accise e dell'Iva sui carburanti.

Per l'attuazione delle misure, sono stati introdotti circa 14 miliardi e un bonus per le famiglie da 150 euro. Gli interventi sono destinati ad essere implementati dal *decreto-legge Aiuti quater.*

Di rilevante importanza è il regime *SA.103757 - SA.106335 - Fondo di garanzia SACE per la riassicurazione del gas naturale e rischio di credito del commercio di energia elettrica* - la cui dotazione di bilancio risulta pari a 2 miliardi di euro - si prefigge di limitare i rischi cui sono attualmente esposti gli assicuratori offrendo ai clienti una copertura assicurativa del credito commerciale (Tabella 2.18)

Tabella 2.18

Misure di aiuto introdotte dal decreto Aiuti ter (milioni di euro), periodo di riferimento 2022 - luglio 2023				
Titolo Misura (n. SA)	**Norma Istitutiva Tipologia di strumento**	**Tipologia di strumento di aiuto**	**Dotazione finanziaria**	**Importo agevolazioni concesse**
Fondo di garanzia SACE per la riassicurazione del gas naturale e rischio di credito del commercio di energia elettrica *(SA.103757 - SA.106335)*	Art. 8, comma 3 - D.L. 2 marzo 2022 n. 21; D.L. 23 settembre 2022 n. 144; D.L. 18 novembre 2022 n. 176	Garanzia	2.000,00	-

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy

La misura permette, oltre che una copertura dei rischi di credito legato agli scambi di gas naturale ed energia elettrica, anche un rinvio del pagamento delle bollette energetiche fino a 24 mesi, sulla base di un accordo con i fornitori di energia e, allo stesso tempo, garantirà che l'assicurazione del credito commerciale continui a risultare disponibile per le imprese, evitando che esse debbano pagare le bollette energetiche in anticipo o entro qualche settimana, riducendo così il loro fabbisogno immediato di liquidità.

2.4.4 LE MISURE DEL C.D. "DECRETO AIUTI QUATER"

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 270 del 18 novembre il *decreto Aiuti quater* – Decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176 recante *"Misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica"*.

Il provvedimento è stato finanziato con 9,1 miliardi di euro e introduce diverse misure finalizzate ad aiutare imprese e famiglie contro il caro energia e la corsa dell'inflazione.

Tra le principali misure troviamo l'innalzamento fino a 3 mila euro dell'esenzione fiscale dei fringe benefit aziendali, la proroga fino a fine anno dei crediti d'imposta per le imprese che acquistano energia elettrica e gas, la proroga del taglio delle accise, la possibilità per le aziende di richiedere la rateizzazione delle bollette, e un contributo fino a 50 euro per gli esercenti che acquistano un registratore telematico, nonché un intervento a sostegno del terzo settore e l'esenzione delle imposte di bollo per le domande presentate per la richiesta di contributi a favore delle popolazioni colpite da emergenze, nel dettaglio:

- la rateizzazione dei costi energetici (elettricità e gas) per consentire alle imprese residenti in Italia di richiedere ai relativi fornitori la rateizzazione dei rincari delle bollette elettriche, per i consumi effettuati tra il primo ottobre 2022 e il 31 marzo 2023 e con fattura entro il 30 settembre 2023, fino a un massimo di 36 rate mensili[19];

19 Al fine di assicurare la più ampia applicazione della misura, SACE S.p.A., è autorizzata a concedere una garanzia pari al 90% degli indennizzi generati dalle esposizioni relative ai crediti vantati dai fornitori di energia elettrica e gas naturale residenti in Italia. La garanzia è rilasciata a condizione che l'impresa non abbia approvato la distribuzione di dividendi o il riacquisto di azioni negli anni per i quali si richiede la rateizzazione, sia per se stessa che per quelle del medesimo gruppo.

- la proroga fino al 31 dicembre 2022 del credito d'imposta per imprese ed esercizi commerciali per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, in misura pari al 40 per cento delle spese sostenute per la componente energetica utilizzata nel mese di dicembre 2022;
- la proroga fino al 31 dicembre 2022 dello sconto fiscale sulle accise della benzina e del diesel con l'applicazione di un'aliquota IVA ridotta, pari al 5%, alle forniture di gas naturale impiegato in autotrazione;
- il rinvio al 10 gennaio 2024 per il mercato tutelato del gas e dell'elettricità per famiglie e imprese;
- la riduzione del Superbonus edilizio dal 110% al 90% per le spese sostenute nel 2023 rimarrà al 110% per le villette unifamiliari fino a marzo 2023, a condizione che al 30 settembre 2022 siano stati completati almeno il 30% dei lavori;
- l'innalzamento del tetto dell'esenzione fiscale per i bonus aziendali fino a 3mila euro e del tetto al contante fino a 5mila euro a partire dal primo gennaio 2023.

2.4.5 LE MISURE DEL C.D. *"DECRETO AIUTI QUINQUES"*

Il cd. decreto Aiuti-quinquies - decreto-legge del 30/03/2023 n. 34, coordinato con la legge di conversione 26 maggio 2023, n. 56 (in G.U. 29 maggio 2023, n. 124), recante *"Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali"*, ha inserito nuove disposizioni in materia di costi dell'energia nel settore sportivo, semplificazione temporanea per l'installazione di impianti fotovoltaici e credito d'imposta per le start-up innovative operanti nei settori dell'ambiente, dell'energia da fonti rinnovabili e della sanità. Tra le principali novità, la norma prevede, per il secondo trimestre 2023, bonus sociali elettrico e del gas volti a ridurre la spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale dai nuclei familiari economicamente svantaggiati o in gravi condizioni di salute.

Sono previste, inoltre, agevolazioni relative alle tariffe per i nuclei familiari con almeno quattro figli a carico, rideterminate sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente pari a 30mila euro valido per tutto il 2023 nel limite di 5 milioni di euro.

Viene definita la riduzione dell'aliquota IVA al 5% per le somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di aprile, maggio e giugno 2023, nonché la riduzione degli oneri generali nel settore del gas.

Il cd. *decreto Aiuti quinquies* disciplina altresì, importanti novità anche nell'ambito sanitario allo scopo di far fronte alla carenza di personale medico e infermieristico presso i servizi di emergenza-urgenza ospedalieri per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale.

2.5 FOCUS: IL DECRETO "RIORDINO"

Il disegno di legge n. 571 *"Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese, nonché disposizioni di semplificazione delle relative procedure"* mira a rimuovere gli ostacoli che limitano l'efficacia delle politiche di incentivazione per le imprese, garantendone una migliore pianificazione, organizzazione e attuazione, nonché una maggiore capacità di perseguire gli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale per cui il sistema degli incentivi è pensato.

Il progetto, collegato alla Manovra di Bilancio 2023-2025, si pone in coerenza con quanto stabilito dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal PNRR, prevedendo una serie di principi di carattere generale.

L'art. 2, in particolare, stabilisce i principi generali che sovrintendono alle politiche di incentivazione degli investimenti privati ed alla loro concreta attuazione. A tal proposito, vengono individuati i seguenti principi generali:

a) il principio della pluriennalità e della certezza dell'orizzonte temporale delle misure di incentivazione, nonché dell'adeguatezza delle stesse rispetto agli obiettivi socio-economici posti, in coerenza con le esigenze di programmazione finanziaria e di bilancio e con le valutazioni *ex ante* sulla base di analisi di contesto e indicatori specifici per le diverse tipologie di incentivo, ferma restando la possibilità di una rimodulazione nel tempo, alla luce dell'effettivo andamento delle misure medesime e delle esigenze di finanza pubblica;

b) il principio della misurabilità dell'impatto nell'ambito economico oggetto di incentivi, sulla base della valutazione in itinere ed ex post, delle principali misure relative alle politiche di incentivazione in termini di obiettivi socio-economici raggiunti, anche al fine di perseguire una migliore allocazione delle risorse;

c) il principio della programmazione degli interventi di incentivazione da parte delle amministrazioni competenti, anche con riferimento agli interventi cofinanziati dai fondi europei;

d) il principio del coordinamento oggettivo e soggettivo delle misure di incentivazione in modo da raggiungere, a parità di risorse, il massimo effetto derivante dall'applicazione delle stesse e di evitare duplicazioni e sovrapposizioni tra soggetti che gestiscono politiche pubbliche di incentivazione;

e) il principio della agevole conoscibilità delle misure di incentivazione fruibili da parte degli imprenditori e delle imprenditrici, in relazione agli obiettivi e alla condizione dei medesimi;

f) il principio della digitalizzazione e della semplicità e uniformità delle procedure, anche con riferimento agli interventi cofinanziati dai fondi europei, al fine di ridurre, nella misura più ampia possibile, gli oneri amministrativi a carico degli imprenditori e delle imprenditrici e assicurare alle imprese l'accessibilità ai contenuti e la trasparenza delle procedure;

g) il principio della più ampia coesione sociale, economica e territoriale per uno sviluppo economico armonico ed equilibrato della Nazione, con particolare riferimento alle politiche di incentivazione della base produttiva del Mezzogiorno;

h) il principio della valorizzazione del contributo dell'imprenditoria femminile alla crescita economica e sociale della Nazione;

i) il principio della strategicità per l'interesse nazionale per supportare la realizzazione di progetti di comune interesse per la competitività del sistema economico nazionale anche in ambito europeo;

j) il principio secondo cui la qualificazione di professionista non osta alla possibilità di usufruire di specifiche misure incentivanti ove ne ricorrano i presupposti e ove previsto.

Sulla base di tali principi, il Governo intende provvedere alla definizione di un sistema di incentivi che preveda una ricognizione e sistematizzazione delle misure esistenti, sulla base degli ambiti e delle finalità delle stesse con l'obiettivo di concentrarne l'offerta e ridurne la dispersione. La riforma, infatti, fonda le proprie basi sulla semplificazione della burocrazia, la condivisione, il coordinamento e la concentrazione delle misure, nonché la preferenza per gli incentivi automatici e la chiarezza della comunicazione.

In linea generale, l'adozione dei provvedimenti normativi di riordino degli incentivi sarà accompagnata necessariamente da strumenti di monitoraggio sfruttando l'intelligenza artificiale, sia per le valutazioni *ex ante* che quelle *ex post*.

L'esigenza di riordino nasce dalla constatazione del forte aumento ed estrema frammentazione delle misure a sostegno delle imprese, a cui si associa una moltitudine di amministrazioni e soggetti coinvolti.

Questa complessità del sistema è accentuata negli ultimi anni, anche a causa della molteplicità delle misure messe in atto per contrastare le conseguenze economiche legate alla pandemia e alla crisi energetica.

Questo elevato numero di misure e di beneficiari genera una sovrapposizione degli incentivi, limitandone l'efficacia e aggravando le imprese di oneri amministrativi e di conformità.

Infatti, dai dati prodotti nell'ultimo anno, il sistema agevolativo nazionale ha fatto registrare sul Registro nazionale degli aiuti di Stato *(RNA) un numero complessivo di 1.982 interventi agevolativi, di cui n. 229 delle amministrazioni centrali e n. 1.753 delle amministrazioni regionali.*

Punto focale è la revisione degli incentivi, la quale costituisce un passaggio necessario anche per la promozione della politica industriale italiana che richiede, sul piano nazionale, un maggiore efficientamento degli interventi per le imprese nonché di orientamento verso le sfide globali come la transizione green e digitale.

L'attuazione dei provvedimenti di riordino degli incentivi sarà condotta da strumenti di monitoraggio, sia a livello tecnologico, sfruttando l'interoperabilità dei dati per verificare le duplicazioni e soluzioni di intelligenza artificiale, sia da un adeguato sistema di valutazione.

Gli interventi normativi da adottare si articoleranno lungo una duplice direttrice: da un lato, si dovrà razionalizzare l'offerta di incentivi, dall'altro lato, si dovranno utilizzare criteri generali per la standardizzazione della strumentazione tecnica funzionale.

Per favorire un utilizzo efficiente delle risorse disponibili, comprese quelle della politica di coesione europea, il disegno di legge n. 571 stabilisce che nella programmazione delle misure di incentivo si dovrà favorire la compartecipazione finanziaria delle regioni, nonché il coordinamento e l'integrazione con gli interventi regionali.

Inoltre, la programmazione regionale, compresa quella relativa ai Fondi strutturali e di investimento europei, dovrà tenere conto di quella nazionale in funzione del perseguimento della complementarità di sistemi incentivanti e della massima incentivazione complessiva.

L'iniziativa, nello specifico, prevede il conferimento di una delega al Governo, il quale è chiamato ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del disegno di legge in esame, uno o più decreti legislativi per la definizione di un quadro organico di misure di incentivazione alle imprese per:

a) razionalizzare l'offerta di incentivi in un insieme definito, limitato e ordinato (attraverso abrogazione e modifica di disposizioni vigenti e adozione di nuove disposizioni), in coordinamento con le regioni, mediante una ricognizione e sistematizzazione dell'assetto delle misure di incentivi esistente, caratterizzato ad oggi da una sovrapposizione di incentivi e di regole e da una moltitudine di soggetti coinvolti, con conseguente eccessiva dispersione di costi e scarsa conoscenza ex ante delle misure e dell'impatto atteso. In tal senso, la valutazione ex ante rileva quale sia lo strumento utile per programmare gli interventi incentivanti e, di conseguenza, assicurare un sostegno continuativo e pluriennale e l'effettiva realizzazione degli obiettivi strategici di sviluppo;

b) armonizzare la disciplina generale in materia di incentivi alle imprese, coordinandola in un testo normativo principale denominato "codice degli incentivi", per creare un sistema di accesso agli incentivi più semplice, definito e aggiornato (contenimento dei tempi, semplificazione degli oneri a carico delle imprese e digitalizzazione e semplificazione delle procedure di concessione e dei controlli) e orientato al rafforzamento delle attività di valutazione ex ante, in itinere ed ex post.

Obiettivo finale affidato al Governo è pertanto, nel rispetto dei principi generali e degli ulteriori principi e criteri direttivi, ferma restando l'autonomia delle Regioni, la creazione di un testo normativo denominato *"Codice degli incentivi"* affinché l'offerta di incentivi venga razionalizzata e individuata in un insieme definito, limitato e ordinato di modelli di agevolazioni.

A livello procedurale, i decreti legislativi per l'attuazione della delega saranno adottati su proposta del Ministro delle imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con gli altri Ministeri interessati per competenza, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Gli schemi dei decreti saranno poi trasmessi alle Camere per l'acquisizione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari e, con riferimento ai decreti per la predisposizione del codice degli incentivi, è richiesto altresì il parere del Consiglio di Stato. Entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore dell'ultimo decreto legislativo, il Governo potrà adottare disposizioni integrative e correttive dei medesimi decreti.

Infine, verrà promossa la digitalizzazione e la semplificazione delle procedure d'incentivazione e un maggior potenziamento e coordinamento di strumenti già esistenti, come il Registro nazionale degli aiuti di Stato *(RNA)* e la piattaforma telematica *"incentivi.gov.it"*, strumenti che hanno l'obiettivo di assicurare la pubblicità degli incentivi disponibili in maniera organica e completa. Sempre in un'ottica di semplificazione e accelerazione delle procedure di concessione ed erogazione delle agevolazioni, il disegno di legge prevede la possibilità di stipulare, in via sperimentale, protocolli operativi per accelerare le procedure di rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC) e della documentazione antimafia.

L'utilizzo della digitalizzazione per raccogliere i dati delle imprese potrebbe portare alla creazione di un database di informazioni amministrative. Questo avrebbe l'obiettivo di semplificare le procedure sia per le aziende che per l'amministrazione pubblica, consentendo una gestione più efficiente delle informazioni.

In questo contesto, il "Codice degli incentivi" andrebbe a recepire in maniera automatica le norme e gli orientamenti stabiliti a livello europeo senza necessità di ulteriori valutazioni o criteri aggiuntivi garantendone anche la coerenza e la coesione.

La riorganizzazione della disciplina degli incentivi assume un ruolo fondamentale con l'obiettivo di migliorare il contesto economico ed istituzionale in cui le imprese operano.

2.6 L'AVVIO DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027: ACCORDO DI PARTENARIATO 21-27, AMBITI DI INTERVENTO A FAVORE DELLE IMPRESE, PROGRAMMI NAZIONALI E REGIONALI

Nella programmazione europea 21-27, il sostegno alle imprese rappresenta un pilastro centrale della rinnovata politica di coesione fondata sui temi della duplice transizione (ecologica e digitale) e della resilienza[20], in virtù del perseguimento della neutralità climatica da raggiungere entro il 2050[21].

Le tre tematiche considerate rappresentano il filo conduttore delle politiche europee, andando a incidere anche in quella specifica della coesione 21-27 volta a ridurre i divari di sviluppo tra le regioni del continente (art. 174 TFUE). Tale politica si declina a livello europeo nei Regolamenti unionali, entrati in vigore nel luglio 2021[22] e a livello nazionale nell'Accordo di Partenariato (ADP), approvato

20 Sul concetto di Resilienza si veda il documento *"Building Resilience: The EU's approach"* e il documento del Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea *"Building a Scientific Narrative Towards a More Resilient EU Society"*.

21 Tale obiettivo è delineato nel Green Deal europeo (COM(2019) 640 final), che rappresenta la nuova strategia di crescita volta a trasformare l'Europa in un'economia moderna, efficiente e competitiva. Il Green Deal europeo rappresenta la macro strategia europea da cui discendono una serie di atti volti a delineare il perseguimento degli obiettivi specificati (si pensi al pacchetto "Pronti per il 55%", COM(2021) 550 final).

22 In particolare, facciamo riferimento al Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni applicabili a tutti i fondi strutturali e di investimento europei, al Regolamento (UE) 2021/1058 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione (FC), al Regolamento (UE) 2021/1056 che istituisce il Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund – JTF). Tra i regolamenti della politica di coesione rientrano anche il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), Interreg e il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA). Tali regolamenti sono entrati in vigore il 1° luglio 2021 e rappresentano la base giuridica di un investimento complessivo europeo di circa 373 miliardi di euro a prezzi correnti derivanti dal bilancio europeo.

con Decisione di esecuzione C(2022) 4787 dalla Commissione europea il 15 luglio 2022, concludendo un lungo confronto con il partenariato istituzionale ed economico-sociale iniziato nel 2019.

L'ADP rappresenta, a livello nazionale, quel documento volto a stabilire l'orientamento strategico per la programmazione e le modalità di impiego dei fondi strutturali e di investimento europei per il periodo compreso fra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027.

Nell'ADP, i circa 74 miliardi di euro assegnati all'Italia, di cui 42,2 di risorse europee (FESR, FSE Plus, JTF), sono ripartiti tra 10 Programmi nazionali e 38 Programmi regionali[23].

Relativamente agli interventi volti a rafforzare la competitività delle imprese, l'ADP assegna priorità al sostegno:

- alla transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, in linea con gli obiettivi previsti dal Green Deal europeo;
- agli investimenti volti a valorizzare economicamente i risultati della ricerca e l'adozione di tecnologie digitali;
- all'internazionalizzazione delle PMI;
- agli investimenti delle PMI in particolare nelle aree in ritardo di sviluppo e nei contesti insulari svantaggiati;
- agli investimenti delle imprese, operanti in qualsiasi settore, in grado di promuovere anche la cultura e l'attrattività dei territori;
- ai progetti di innovazione organizzativa in grado di promuovere il lavoro di qualità, in particolare nel Mezzogiorno;
- al sostegno delle imprese nelle fasi della nascita e della crescita dimensionale, anche attraverso il ricorso agli strumenti finanziari.

Particolare attenzione viene posta anche al sostegno alla riqualificazione delle risorse umane delle imprese per permettere loro di acquisire, utilizzare e sfruttare appieno le potenzialità della ricerca e innovazione, di cogliere le sfide e le opportunità della duplice transizione e dello sviluppo tecnologico.

Tra i programmi nazionali previsti dall'ADP, un ruolo rilevante è rivestito dal Programma nazionale **"Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale"** (PN RIC) 21-27 finanziato dal FESR e gestito dal Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT), con il Ministero dell'università e della ricerca (MUR) e il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), entrambi in qualità di Organismi Intermedi (OI).

23 Ai 74 miliardi di euro previsti si aggiungono le risorse destinate ai programmi dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (CTE) per un importo di circa 1,2 miliardi di euro comprensivo del cofinanziamento nazionale. Per ulteriori approfondimenti si veda la *"Relazione sullo stato di attuazione della politica di coesione europea e nazionale – Programmazione 2014 – 2020"*, allegata al Documento di economia e finanza (DEF) 2023.

2.7 IL PROGRAMMA NAZIONALE "RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ PER LA TRANSIZIONE VERDE E DIGITALE" FESR 21-27

2.7.1 CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL PROGRAMMA

Il PN RIC 21-27, adottato con Decisione C(2022) 8821 final del 29 novembre 2022, ha le seguenti caratteristiche:

- una dotazione finanziaria complessiva pari a 5,636 miliardi di euro, suddiviso tra contributo FESR di 3,723 miliardi di euro e cofinanziamento nazionale di 1,913 miliardi di euro;
- un ambito di intervento focalizzato esclusivamente nelle sette regioni meno sviluppate del Mezzogiorno (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia);
- il sostegno al perseguimento di due Obiettivi di Policy (OP) delineati a livello europeo per la politica di coesione 21-27, ossia OP 1 "un'Europa più competitiva e intelligente" e OP 2 "un'Europa più resiliente e verde", e relativi Obiettivi Specifici (OS) di riferimento, a cui si aggiunge una priorità specifica dedicata all'assistenza tecnica;
- una governance interistituzionale, con il Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT), in qualità di Autorità di Gestione (AdG), il Ministero dell'università e della ricerca (MUR) e il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), entrambi in qualità di Organismi Intermedi (OI).

Il Programma incide sui principali driver di competitività del sistema produttivo italiano – l'innovazione, la digitalizzazione, la transizione ecologica, le competenze – in particolare delle regioni del Mezzogiorno, con l'obiettivo di riavviare un processo di convergenza Sud/Centro-Nord in un periodo storico caratterizzato da numerose crisi (Covid-19, guerra in Ucraina, crisi energetica ed inflazione) facendo leva su obiettivi, azioni e interventi coerenti con le evoluzioni normative e strategico-programmatiche, sia di livello europeo che nazionale, in tema di politiche di sviluppo, ricerca ed innovazione e di politica industriale[24].

Infine, esso si pone in un'ottica sinergica e complementare rispetto al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Piano Nazionale Complementare (PNC – D.L. n. 59/2021 convertito dalla L. n. 101/2021) e i Programmi Regionali (PR) FESR 21-27.

24 Si pensi ai Regolamenti riguardanti l'utilizzo dei Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) e il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), ai Regolamenti riguardanti il conseguimento della neutralità climatica e la promozione degli investimenti sostenibili, alle Comunicazioni europee relative al modello di crescita europeo, alla duplice transizione verde e digitale, alla politica industriale, al pilastro europeo dei diritti sociali, alle raccomandazioni specifiche per l'Italia 2019 e 2020 nonché l'allegato D della relazione per paese relativa all'Italia 2019 con gli orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 21-27.

2.7.2 ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA E DOTAZIONE FINANZIARIA

Il PN RIC 21-27 è articolato in tre Priorità, corrispondenti agli Obiettivi di Policy (OP) 1 e 2 stabiliti nel Regolamento FESR 21-27 e all'Assistenza tecnica. In particolare:

- **Priorità I** relativa ad OP 1 "Europa più competitiva ed intelligente" in cui rientrano gli interventi di competenza del Ministero dell'università e della ricerca (MUR) e del Ministero delle imprese e del made In Italy (MIMIT) relativi ai quattro Obiettivi Specifici (OS)[25], ossia ricerca ed innovazione (OS 1.1), digitalizzazione (OS 1.2), sostegno al sistema produttivo (OS 1.3) e sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente (OS 1.4). La dotazione prevista è di circa 4,4 miliardi di euro;
- **Priorità II** relativa ad OP 2 "Europa più resiliente e verde" in cui rientrano gli interventi di diretta competenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) relativi a due Obiettivi Specifici (OS)[26], ossia la promozione dell'energia rinnovabile (OS 2.2) e lo sviluppo di reti di stoccaggio energetici intelligenti (OS 2.3). La dotazione prevista è di circa 1 miliardo di euro;
- **Priorità III** relativa alle attività di Assistenza tecnica e relativo supporto specialistico.

2.7.3 OBIETTIVI SPECIFICI E INTERVENTI PREVISTI

Gli OP sono a loro volta articolati in sei Obiettivi Specifici (OS) nell'ambito dei quali trovano collocazione gli interventi previsti:

- **OS 1.1 - Sviluppo e rafforzamento della capacità di ricerca e di innovazione, introduzione delle tecnologie avanzate e valorizzazione della proprietà intellettuale delle imprese,** promuovendo in particolare la ricerca collaborativa anche su scala sovra-regionale, lo scambio di conoscenze fra imprese, università e organismi di ricerca e il sostegno ai servizi innovativi che consentano la trasformazione di nuove idee in prodotti sostenibili dal punto di vista commerciale;
- **OS 1.2 - Sviluppo della digitalizzazione nelle imprese,** promuovendo, in particolare, interventi volti all'introduzione di pratiche e tecnologie digitali nei processi aziendali;
- **OS 1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la promozione degli investimenti produttivi volti alla creazione di posti di lavoro,** promuovendo in particolare interventi volti a favorire la trasformazione delle imprese nel segno della duplice transizione (verde e digitale), l'aggiornamento tecnologico, la transizione e la riconversione produttiva, l'attrazione degli investimenti, la valorizzazione della proprietà intellettuale, l'internazionalizzazione, l'accesso al credito e il supporto alle start-up attraverso sovvenzioni e accesso a servizi qualificati;

25 Art. 3 del Regolamento (UE) 2021/1058.

26 Ibidem.

- **OS 1.4 - Sviluppo delle competenze,** promuovendo in particolare interventi volti a promuovere dottorati innovativi con caratterizzazione industriale e a favorire l'aggiornamento delle competenze manageriali relative alle tematiche della **Strategia nazionale di specializzazione intelligente (SNSI)**, anche attraverso il ricorso a figure specifiche dedicate al trasferimento tecnologico provenienti dalle Università e dai centri di ricerca e il sostegno agli investimenti nelle competenze tecnico-scientifiche, digitali, gestionali delle PMI per far fronte alle nuove sfide poste dalla duplice transizione;
- **OS 2.2 - Promozione dell'energia rinnovabile** mediante il sostegno a interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili (FER), anche termiche, destinati alle imprese, prevalentemente PMI, al fine di favorire l'autoconsumo anche in abbinamento a sistemi di accumulo di media e piccola taglia;
- **OS 2.3 - Sviluppo di sistemi e reti di stoccaggio energetici intelligenti** attraverso il sostegno alla modernizzazione e alla digitalizzazione delle reti elettriche di trasmissione e distribuzione mediante interventi di *smart grid* per accogliere quote crescenti di energia rinnovabile e di generazione distribuita.

In questo quadro, le linee d'intervento programmatiche affidate al **MIMIT** opereranno in continuità con gli interventi rivelatisi più efficaci nel ciclo di programmazione 14/20 nel sostegno ai sistemi produttivi territoriali, rafforzandone l'orientamento verso la trasformazione industriale, la sostenibilità ambientale e l'uso delle tecnologie digitali per la produttività. In particolare, il MIMIT assumerà, in continuità con il periodo di programmazione 14/20, il ruolo guida di messa a disposizione delle imprese di strumenti nazionali che possano fungere da piattaforme operative e gestionali, indipendentemente dalle singole specificità regionali e/o locali, con l'obiettivo di valorizzare gli aspetti comuni associabili ai sistemi produttivi delle regioni di riferimento del programma, determinando in tal modo le condizioni per il rafforzamento delle interdipendenze regionali anche in un'ottica di migliore e più veloce superamento di eventuali situazioni di difficoltà anche generate da shock esterni.

2.7.4 ASPETTI CLIMATICI E AMBIENTALI DEL PROGRAMMA

Data l'importanza della tematica ambientale a livello unionale, il Programma nazionale contribuisce agli **obiettivi climatici e ambientali** per una percentuale di risorse pari a circa il 34%. A tale percentuale si arriva tramite il c.d. *tagging climatico*, cioè quel meccanismo di etichettatura preliminare condotto riconducendo le azioni e gli interventi ai settori di intervento e relativi coefficienti di ponderazione indicati all'allegato I del Regolamento (UE) 2021/1060. Attraverso tale metodologia, le azioni della Priorità II danno luogo a una contribuzione climatica pari al 100% delle risorse assegnate, mentre le azioni della Priorità I a una contribuzione variabile (100% o 40%) derivante da interventi legati a processi di ricerca e di innovazione incentrati sull'economia circolare e sull'efficienza dei processi produttivi.

Oltre al *tagging*, il Programma nazionale è attuato in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile, di cui all'art. 11 del TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'Accordo di Parigi e del **Principio «Non Arrecare un Danno Significativo" (DNSH)**[27]. In relazione a quest'ultimo aspetto, tutte le azioni del programma sono state valutate, ancorché con diverse gradazioni e in funzione di motivazioni differenti, compatibili con il principio.

2.7.5 ADEMPIMENTI PREVISTI (SNSI E CALENDARIO BANDI)

Gli interventi previsti dagli OS 1.1. e 1.4 sono attuati in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI), il cui soddisfacimento rappresenta una condizione abilitante per il rimborso delle spese da parte della CE delle risorse spese per l'attuazione di interventi ricadenti in tali OS[28].

In linea con quanto stabilito dall'art. 49, par. 2, del Regolamento (UE) 2021/1060, l'Autorità di Gestione del PN RIC 21-27 ha l'obbligo di pubblicare nel sito dedicato al Programma un calendario degli inviti a presentare proposte, aggiornandolo almeno tre volte all'anno, con i seguenti dati:

- area geografica interessata dall'invito a presentare proposte;
- obiettivo strategico o obiettivo specifico interessato;
- tipologia di richiedenti ammissibili;
- importo totale del sostegno per l'invito;
- data di apertura e chiusura dell'invito.

La pubblicazione periodica e l'aggiornamento del calendario possono consentire ai potenziali beneficiari di programmare meglio le attività di investimento anche in raccordo con le opportunità di finanziamento presenti a livello regionale.

27 Il principio DNSH è stato introdotto dall'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 (cd. "Regolamento Tassonomia") ed è relativo agli eventuali danni che una determinata attività economica possa arrecare agli obiettivi ambientali declinati all'art. 9 (mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso l'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi).

28 L'art. 15 del Regolamento (UE) 2021/1060 stabilisce le condizioni abilitanti orizzontali e tematiche agli obiettivi specifici dei fondi della coesione 21-27 e i relativi criteri che gli Stati Membri dovranno rispettare sia nella fase di programmazione che di attuazione del Programma; il non soddisfacimento dei criteri previsti nelle disposizioni regolamentari comporta l'impossibilità della Commissione europea di poter procedere al rimborso delle spese certificate in un determinato programma.

2.8 LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE A FAVORE DELLE IMPRESE E I CRITERI DI DEMARCAZIONE/ COMPLEMENTARITÀ CON IL PN RIC 21-27

L'Accordo di Partenariato (ADP) prevede la definizione, oltre che dei 10 Programmi Nazionali, di 38 Programmi a titolarità delle Amministrazioni regionali.

Nello specifico questi ultimi si suddividono in:

- 17 Programmi Regionali cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- 17 Programmi Regionali cofinanziati dal Fondo sociale europeo plus (FSE+);
- 4 Programmi Regionali multi-fondo cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo sociale europeo plus (FSE+).

Le scelte programmatiche confermano il valore aggiunto di un'azione di complementarità a livello nazionale e regionale per alcuni ambiti di *policy* di importanza strategica per la coesione, ai fini del conseguimento degli obiettivi prefissati dal nuovo ciclo di programmazione.

L'attivazione di programmi nazionali concentrati nelle regioni meno sviluppate consente un'azione convergente e addizionale a livello di macroarea, che si pone in collegamento e in termini addizionali con riguardo ai temi dell'innovazione, della ricerca e della competitività per la transizione verde e digitale, con la programmazione delle politiche di settore europee e nazionali.

Nei Programmi Regionali, infatti, si riscontrano diversi ambiti di demarcazione/complementarità principalmente con riferimento agli Obiettivi Specifici (OS) 1.1 (Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate) e 1.3 (Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi).

Tutte e sette le regioni interessate presentano all'interno dei propri programmi regionali delle azioni sinergiche con il Programma Nazionale "Ricerca, Innovazione e competitività per la transizione verde e digitale 21-27", in particolar modo relativamente alle tematiche sviluppo PMI e nuova imprenditorialità, investimenti produttivi, digitalizzazione delle imprese e accesso al credito.

Grazie alla dimensione sovra-regionale, assegnata al PN RIC 21-27 sarà possibile sfruttare tali convergenze per attivare economie di scala e di scopo. Inoltre, il Programma potrà rappresentare un luogo adatto a favorire azioni di coordinamento e collaborazione per la definizione di interventi di livello territoriale più ridotti.

2.9 LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA PER LE IMPRESE: FOCUS SU HORIZON EUROPE, OPPORTUNITÀ E SINERGIE

A una così numerosa quantità di strumenti a disposizione, e delle conseguenti possibilità di finanziamento, si aggiunge per il MIMIT l'opportunità di sfruttare le sinergie derivanti dal Programma Quadro per la ricerca e l'innovazione per il periodo di programmazione 21-27, **Horizon Europe**[29] che, con un bacino finanziario di circa 95 miliardi di euro, ha lo scopo di sostenere la ricerca avanzata e lo sviluppo di nuove tecnologie, perseguendo al contempo gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS – Sustainable Developements Goals – SDG) indicati nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Nello specifico, il programma si compone principalmente di tre pilastri:

- Il **I Pilastro** *(Scienza di eccellenza)*, che a sua volta presenta tre componenti:

  1. European Research Council;
  2. Azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA);
  3. Infrastrutture di Ricerca.

- Il **II Pilastro** *(Sfide globali e competitività industriale europea)*, che si compone di sei cluster o poli tematici:

  1. Salute;
  2. Cultura, Creatività e Società Inclusiva;
  3. Sicurezza Civile per la Società;
  4. Digitale, Industria e Spazio;
  5. Clima, Energia e Mobilità;
  6. Prodotti alimentari, Bioeconomia, Risorse Naturali, Agricoltura e Ambiente.

- Il **III Pilastro** *(Europa innovativa)**, anch'esso diviso in tre componenti:***

  1. European Innovation Council (EIC);
  2. Ecosistemi di Innovazione;
  3. Istituto europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT).

Ai Pilastri si affianca un'ulteriore dimensione rappresentata dalle Missioni[30], previste nell'Allegato VI del Regolamento (UE) 2021/695:

29 Regolamento (UE) 2021/695 e Decisione (UE) 2021/764.

30 Le Missioni sono definite all'art. 2 punto 6 del Regolamento (UE) 2021/695 come *un portafoglio di attività di R&I improntate all'eccellenza e finalizzate a conseguire un impatto in tutte le discipline e i settori, volte a: i) conseguire entro un periodo prestabilito un obiettivo misurabile che non si potrebbe ottenere mediante singole azioni; ii) conseguire un impatto sulla società e sulla definizione delle politiche tramite la scienza e la tecnologia; e iii) presentare un interesse per una parte significativa della popolazione europea e per ampie fasce di cittadini europei.*

- Adattamento ai cambiamenti climatici, inclusa la trasformazione della società;
- Cancro;
- Oceani, mari e acque costiere e interne in buona salute;
- Città intelligenti e a impatto climatico zero;
- Salute del suolo e alimentazione.

2.10 SINERGIE E COMPLEMENTARITÀ TRA I FONDI

Il quadro normativo per il periodo 21-27 che disciplina i fondi della politica di coesione in regime di gestione concorrente e i fondi in regime di gestione diretta consente di rafforzare le sinergie tra questi due tipi di finanziamenti dell'UE.

Infatti, all'allegato IV del Regolamento (UE) 2021/695 vengono regolamentate le sinergie con gli altri programmi dell'Unione, mentre per quanto riguarda la politica di coesione, il Regolamento (UE) 2021/1060, all'art. 73, par. 4, specifica che *"Per le operazioni che hanno ricevuto un marchio di eccellenza o per le operazioni che sono state selezionate per un programma cofinanziato da Orizzonte Europa, l'autorità di gestione può decidere di concedere sostegno a carico del FESR (...)".*

Dal punto di vista operativo, si possono individuare almeno quattro tipi di possibili sinergie:

- **Il marchio o sigillo di eccellenza** *(cd. Seal of Excellence)* assegnato ai progetti che sono conformi ai requisiti richiesti dalla Commissione europea e quindi valutati positivamente, ma che non possono essere finanziati a causa di vincoli di bilancio;
- **Partenariati europei**, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 2021/695, in quanto alcune parti del programma (in particolare nel secondo pilastro) possono essere attuate per mezzo dei partenariati europei la cui definizione è contenuta all'art. 2, punto 3, dello stesso Regolamento. Il termine «partenariato europeo» indica un'iniziativa in cui l'UE e i partner privati e/o pubblici si impegnano a sostenere congiuntamente lo sviluppo e l'attuazione di un programma di attività di R&I;
- **Finanziamenti sequenziali a "monte" e a "valle"**, che emergono quando il sostegno dell'UE fornisce un quadro coordinato e continuo per tutte le fasi del processo di innovazione della R&S&I, a partire dal consolidamento delle capacità e dalla ricerca di base fino alla commercializzazione e all'adozione di soluzioni innovative da parte di imprese private. Tali sinergie forniscono un particolare valore aggiunto quando emergono in settori collegati ai principali obiettivi politici dell'UE e offrono la prospettiva di apportare miglioramenti sostanziali all'economia in generale;
- **Bandi nazionali simultanei a bandi europei**, consistenti nella replica dei bandi Horizon Europe sul territorio nazionale, con specifico riferimento alle call del II pilastro in riferimento ai cluster che possono risultare più significativi per l'attuazione della SNSI (per esempio i cluster 4 e 5).

CAPITOLO

III

GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

3.1 INTRODUZIONE E SINTESI

Dopo aver delineato sinteticamente il quadro economico e giuridico di riferimento, in questa sezione viene proposta l'analisi di monitoraggio sul sistema degli interventi agevolativi alle attività economiche e produttive con l'obiettivo di fornire elementi conoscitivi in grado di delinearne le principali caratteristiche operative del 2022, ultimo anno di rilevazione, e del quadriennio precedente.

L'operatività del sistema agevolativo è analizzata sotto molteplici ambiti di osservazione (i.e. livello di governo, territorio, tipologia di beneficiario, tipologia agevolativa, ecc.) attraverso il ricorso alle seguenti variabili rappresentative: i) numero delle domande approvate dalle amministrazioni responsabili degli interventi, ii) importo delle agevolazioni concesse ed erogate (espresso in termini di Equivalente Sovvenzione Lordo - ESL[31]), nonché l'ammontare dell'investimento agevolato, rappresentativo dell'ammontare delle voci di spesa ammesse per la concessione del beneficio.

Il perimetro di analisi del 2022, oggetto del presente capitolo, è costituito da 2.457 interventi agevolativi complessivi, ovvero un perimetro molto ampio se confrontato con il numero degli interventi censiti nel precedente anno (n. 1.836 interventi). Rispetto al numero complessivo degli interventi, n. 271 sono gli interventi delle amministrazioni centrali e n. 2.186 delle amministrazioni regionali[32]. Il numero degli interventi è ancor più rilevante se a tale perimetro vengono aggiunti gli interventi fiscali dell'Agenzia delle Entrate e gli interventi a garanzia, che sono trattati separatamente in considerazione delle caratteristiche operative peculiari[33].

Complessivamente il sistema agevolativo ha espresso nel 2022 una performance operativa in sensibile aumento. Il numero delle domande approvate nel 2022 è pari a oltre 1,5 milioni, in crescita rispetto al 2021 del 118% per effetto dello straordinario contributo di alcune misure di recente introduzione. Nell'ultimo anno di rilevazione l'ammontare delle agevolazioni concesse si attesta a oltre 32,5 miliardi di euro, valore massimo dell'intero periodo osservato (2018 - 2022) e in aumento del 37% circa rispetto al 2021, anno in cui si era già verificato un significativo aumento degli impegni. La performance operativa del 2022 fa segnare un notevole incremento anche sotto il profilo della spesa: le agevolazioni erogate sono pari a 12 miliardi di euro e registrano un aumento del 104% circa

31 L'utilizzo dei valori in ESL, oltre ai fini previsti dalla normativa comunitaria sulle soglie massime di intensità dell'aiuto, consente una corretta comparazione dei benefici finanziari determinati dalle diverse forme di aiuto alle imprese.

32 Dal computo degli interventi sono esclusi in questa sede gli interventi fiscali dell'Agenzia delle Entrate e i c.d. interventi a garanzia (cfr. "Perimetro dell'indagine e nota metodologica").

33 Il numero degli interventi gestiti dall'Agenzia delle Entrate è pari a 98 misure, di cui n. 22 delle amministrazioni centrali e 76 delle amministrazioni regionali. Il numero degli interventi a garanzia è, invece, pari a 61, di cui 11 delle amministrazioni centrali e 50 delle amministrazioni regionali. Nel complesso, dunque, la Relazione prende in considerazione un perimetro esteso pari a n. 2.616 interventi agevolativi (n. 304 delle amministrazioni centrali e n. 2.312 delle amministrazioni regionali).

rispetto al 2021. Gli investimenti agevolati, rappresentativi dell'ammontare di tutte le voci di spesa ammesse sulla base delle regole di ciascun intervento per la concessione delle agevolazioni, si attestano nel 2022 a circa 356 miliardi di euro, registrando un incremento più contenuto (17% circa) rispetto all'anno precedente.

L'analisi del sistema agevolativo nazionale per livelli di governo rileva nel 2022 un'operatività decisamente superiore per le amministrazioni centrali rispetto a quelle regionali. Infatti, a conferma del divario rilevato già nel precedente anno, l'ammontare delle risorse impegnate a livello di amministrazione centrale rappresenta l'88% circa del totale con 28,6 miliardi di euro, mentre le concessioni a livello di amministrazione regionale registrano un andamento stabile lungo tutta la serie storica, attestandosi a poco più di 3,8 miliardi di euro.

A livello di amministrazioni centrali nel 2022 si registra una straordinaria operatività da parte di quattro misure, rappresentative, cumulativamente, del 50% (14,2 miliardi di euro) dell'importo totale di agevolazioni concesse: il "Mercato della capacità", il "Piano Italia a 1 Giga", l'"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate – Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)" e le "Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica".

Il divario tra i livelli di governo è riscontrabile anche sul versante delle erogazioni, in quanto i flussi monetari attribuiti alle amministrazioni centrali risultano pari a oltre 8,4 miliardi di euro, mentre, per le amministrazioni regionali, il dato si attesta a 3,5 miliardi di euro. Rispetto al 2021, in cui i due livelli di governo erano maggiormente in linea, il 2022 segna un gap particolarmente marcato anche sul fronte della spesa, segno che la straordinaria operatività degli impegni a livello centrale del 2021 si è tradotta in una maggiore performance sul versante della spesa nel 2022; anche in questo caso, il riferimento è alla rilevante portata degli interventi nel settore dell'energia, che nel 2021 hanno fatto segnare un aumento molto consistente del volume di agevolazioni concesse.

La distribuzione territoriale delle concessioni conferma per il 2022 l'aumento complessivo del numero delle domande approvate in entrambe le aree territoriali del Paese (Centro Nord e Mezzogiorno); tuttavia, mentre nel Centro-Nord si registra un aumento del 28% circa, il Mezzogiorno è protagonista di uno straordinario incremento, circa il 405% in più rispetto al precedente anno con 900.000 domande accolte. La performance del Mezzogiorno è attribuibile in misura significativa ad un intervento che, da solo, ha portato all'approvazione di oltre 630.000 domande: si tratta dell'"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate – Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)" promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. L'intervento in questione, operante nella forma dell'esenzione parziale dai contributi previdenziali, ha un peso rilevante anche con riferimento alla performance del Sud Italia in termini di impegni ed erogazioni. Grazie alla rilevante portata operativa dell'intervento in parola (circa 3,4 miliardi di euro di agevolazioni concesse ed erogate), unitamente all'apporto delle misure in favore delle infrastrutture – in particolare ci si riferisce all'intervento denominato "Italia a 1 giga" (1,7 miliardi di euro di impegni circa) - il Mezzogiorno ha registrato nel 2022 un trend in forte incremento delle agevolazioni concesse, con oltre 10,6 miliardi di euro, registrando un +279% circa rispetto al dato del precedente anno.

Al contrario, le regioni del Centro-Nord, pur risultando beneficiarie della maggior parte delle agevolazioni concesse (oltre 19 miliardi di euro), fanno segnare un lieve calo, pari al 6%, rispetto al 2021.

La dinamica in aumento del Mezzogiorno si rileva altresì sul versante della spesa. Le agevolazioni erogate del Sud Italia si attestano intorno ai 6,3 miliardi di euro, mentre il Centro-Nord tocca i 5,5 miliardi di euro. Oltre il 50% della spesa registrata nel Mezzogiorno è ascrivibile al già citato intervento recante l'"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate – Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)" che, per l'effetto, risulta determinante nella performance complessiva del sistema agevolativo nel Sud Italia. Contrariamente alla dinamica che ha segnato il periodo dal 2018 al 2021, dunque, nel 2022 il Mezzogiorno risulta destinatario di una maggior quota di spesa rispetto al Centro-Nord.

Infine, in termini di spesa agevolata, i due livelli territoriali mantengono una marcata differenza nei valori soprattutto nell'ultimo biennio: nel 2022 il Centro-Nord ha attivato oltre il 67% degli investimenti agevolati, mentre il Mezzogiorno il 32% circa.

Guardando, poi, la distribuzione territoriale per livelli di governo, si nota che la composizione delle agevolazioni concesse nelle aree del Centro-Nord e del Mezzogiorno è fortemente caratterizzata dagli interventi delle amministrazioni centrali; infatti, il contributo delle amministrazioni centrali nel Centro-Nord è pari all'88% dell'ammontare totale di agevolazioni concesse, mentre nel Mezzogiorno equivale all'85%.

Anche sul versante della spesa, la maggiore concentrazione è a livello di amministrazione centrale ed è distribuita in misura leggermente maggiore nel Mezzogiorno, che è beneficiario di 4,4 miliardi di euro, mentre il Centro-Nord di circa 3,8 miliardi di euro; medesima dinamica, tra l'altro, si può riscontrare anche dal lato delle amministrazioni regionali, in cui la quota di spesa delle regioni del Mezzogiorno è leggermente superiore, pari a quasi il 53% del totale.

Dal quadro di analisi dell'operatività del sistema agevolativo complessivo (agevolazioni delle amministrazioni centrali e regionali), ripartita per singola regione, emerge che il 46% circa del totale degli impegni del 2022 è maggiormente concentrato in tre territori regionali: Lazio (5,9 miliardi di euro, pari al 18% circa), Lombardia (5,7 miliardi di euro circa, pari a oltre il 17,7% del totale), e Campania (3,2 miliardi di euro, pari a quasi il 10%). La Campania, inoltre, risulta anche la regione con la maggiore performance di spesa, con 1,5 miliardi di agevolazioni erogate; la Lombardia, invece, ha il primato per capacità di attivare investimenti agevolati, con oltre 64 miliardi di euro (pari a circa il 18% del totale).

L'analisi delle agevolazioni concesse nel 2022 mostra una direzione degli impegni verso quattro principali finalità: oltre 7,8 miliardi di euro sono relativi a "Contrasto alla crisi da Covid-19", 6,3 miliardi di euro circa sono impegnati per il" Sostegno alle infrastrutture", 4,7 miliardi di euro sono dedicati all'"Energia, e quasi 4,5 miliardi di euro sono per lo "Sviluppo produttivo e territoriale".

Sul fronte delle erogazioni, si rileva una marcata concentrazione verso il "Contrasto alla crisi da Covid-19", con una spesa pari a oltre 6,6 miliardi di euro, e il "Sostegno alle PMI" (1,5 miliardi

di euro circa). Al contrario, la categoria "Energia" non risulta operativa sul fronte delle erogazioni a causa dell'impossibilità, da parte dell'Amministrazione responsabile, di fare affidamento su un dato consolidato sulla spesa.

Analizzando le finalità a fronte della scomposizione per livello di governo, gli interventi delle amministrazioni centrali presentano un volume di impegni superiore a quello degli interventi delle amministrazioni regionali per quasi tutte le finalità e, in particolare, tale distanza si riscontra soprattutto per il "Contrasto alla crisi da Covid-19" e per "Energia". Al contrario, gli impegni determinati dagli interventi regionali sono leggermente più concentrati verso l'obiettivo "Efficienza energetica".

Prendendo in riferimento, invece, la ripartizione per aree territoriali, emerge come il "Contrasto alla crisi da Covid-19" mostri la distribuzione più equilibrata delle concessioni nelle aree del Paese, mentre "Energia" rappresenta la finalità più polarizzata, in quanto è concentrata quasi totalmente nel Centro-Nord.

Dal punto di vista dell'analisi della dimensione delle imprese beneficiarie, nel 2022 si osserva una maggiore concentrazione delle risorse concesse verso la Grande Impresa, destinataria di 16,5 miliardi di euro (pari al 54% circa del totale), in linea altresì con la dinamica incrementale rilevata già nel precedente anno. La restante parte degli impegni è invece destinata alle PMI (46% circa), in particolare alla Piccola Impresa (quasi il 33%).

Sul versante delle erogazioni è, invece, la Piccola Impresa la categoria maggiormente beneficiaria nell'ultimo anno di rilevazione con un ammontare pari a circa 7 miliardi di euro (68%): le PMI sono destinatarie complessivamente di circa l'80% delle erogazioni complessive.

Analizzando le finalità perseguite per classi dimensionali, emerge che, per quanto concerne le PMI, la quota più rilevante di agevolazioni concesse ed erogate nel 2022 è destinata al "Contrasto alla crisi da Covid-19", mentre per le Grandi Imprese rilevano, sul fronte delle concessioni, "Sostegno alle infrastrutture" e "Energia", e sul fronte delle erogazioni "Contrasto alla crisi da Covid-19".

Dall'incrocio delle agevolazioni per classe dimensionale e livello di governo, si rileva una maggior presenza delle amministrazioni centrali rispetto alle amministrazioni regionali in tutte le dimensioni d'impresa, concentrandosi in particolare sulle Grandi Imprese in termini di concessioni e sulle Piccole Imprese in termini di erogazioni. Le amministrazioni regionali, dal loro canto, presentano la maggiore concentrazione verso le Piccole Imprese sia per quanto concerne le concessioni che le erogazioni.

Infine, dalla classificazione per tipologie di agevolazione, emerge come sia le amministrazioni centrali che regionali impieghino prevalentemente la "Sovvenzione/Contributo in conto interessi" dal lato delle concessioni; sul versante delle erogazioni, invece, le amministrazioni centrali utilizzano principalmente la "Riduzione dei contributi di previdenza sociale", mentre le amministrazioni regionali confermano il maggior impiego della "Sovvenzione/Contributo in conto interessi".

In relazione alle misure gestite dall'Agenzia delle Entrate, il quadro operativo degli interventi – pari a un totale di n. 98, di cui 22 delle amministrazioni centrali e 76 delle amministrazioni

regionali – rivela per il 2022 una sensibile contrazione rispetto al 2021 sia sul versante del numero di agevolazioni sia su quello dell'importo agevolato. In particolare, il numero di agevolazioni si attesta a circa 170.000, segnando un crollo dell'86,67% rispetto al 2021 imputabile, prevalentemente, al calo registrato dalla misura "Esenzioni fiscali e crediti d'imposta adottati a seguito della crisi economica causata dall'epidemia di Covid-19"; sul versante dell'importo agevolato la riduzione è più contenuta, pari al 36,7% circa in confronto al 2021. Anche in questo caso, il calo registrato è attribuibile in primo luogo alla misura "Esenzioni fiscali e crediti d'imposta adottati a seguito della crisi economica causata dall'epidemia di Covid-19", il cui relativo importo agevolato è passato da 2,4 miliardi nel 2021 a circa 107 milioni di euro nel 2022; un sensibile calo in termini di importo agevolato si è registrato anche con riferimento al "Credito d'imposta per gli investimenti nelle Zone economiche speciali" che è passato da 1,4 miliardi a circa 135 milioni di euro.

Nonostante il numero delle misure fiscali sia concentrato a livello di amministrazioni regionali, la quasi totalità del numero di agevolazioni e dell'importo agevolato è attribuibile alle amministrazioni centrali (rispettivamente, 91% del numero complessivo e 99% dell'importo totale).

Per quanto concerne la distribuzione dell'importo agevolato per territorio, il Mezzogiorno primeggia rispetto al Centro-Nord, avendo raggiunto 1,9 miliardi di euro di importo agevolato rispetto ai 900 milioni del Centro-Nord.

In linea con tale dato, a livello di ripartizione regionale dell'importo agevolato, rilevano tre regioni del Sud Italia, ovvero Campania, Puglia e Sicilia; al contrario, in relazione al numero di agevolazioni, la Lombardia risulta beneficiaria del numero maggiore di agevolazioni pari a quasi il 16% del totale.

Nell'analisi degli interventi fiscali dell'AdE nell'ottica delle finalità maggiormente perseguite, si segnala "Sviluppo produttivo e territoriale", con oltre 1,8 miliardi di euro, seguito da "Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati".

Da ultimo, l'esame della distribuzione dell'importo agevolato in base alla tipologia di agevolazione fiscale/esenzione fiscale mostra come il "Credito di Imposta" risulti lo strumento più impiegato nel 2022, con un importo agevolato di 2,4 miliardi di euro (circa l'87% del totale).

3.2 GLI INTERVENTI AGEVOLATIVI COMPLESSIVI: UN CONFRONTO TRA LIVELLI DI GOVERNO

L'attività di monitoraggio condotta fornisce indicazioni sulle principali caratteristiche operative del sistema agevolativo italiano al tessuto economico e produttivo prendendo in esame le seguenti variabili: numero di domande approvate, ammontare delle agevolazioni concesse ed erogate, ammontare di investimenti agevolati.

La Tabella 3.1 offre una panoramica pluriennale (periodo 2018 - 2022) dei risultati operativi degli interventi agevolativi delle Amministrazioni centrali e regionali. Rientrano nella nozione di

agevolazioni alle imprese gli interventi qualificabili come aiuti di Stato e, a partire dal 2021, i "non aiuti"[34]. Rispetto a questi ultimi, tuttavia, gli aiuti di Stato rivestono un ruolo preponderante sia per quanto concerne la numerosità degli interventi agevolativi che per quanto attiene ai risultati operativi.

Nell'ultimo anno di rilevazione (Tabella 3.1) il sistema agevolativo ha espresso un significativo incremento dei risultati operativi, segno di una dinamica di rafforzamento dell'intervento pubblico a supporto del tessuto economico e produttivo. Il numero delle domande approvate nel 2022, a seguito di un incremento del 118%, fa segnare il maggior risultato dell'intero periodo osservato, pari a oltre 1,5 milioni di domande. Parimenti, l'ammontare delle agevolazioni concesse[35] si attesta al valore massimo del periodo con oltre 32,5 miliardi di euro nel 2022, registrando un incremento del 37% circa rispetto al 2021, anno in cui si era già verificato un sensibile aumento degli impegni (+155% circa). La straordinaria operatività del 2022 è testimoniata altresì dal notevole incremento della spesa: le erogazioni fanno segnare un aumento del 104% circa, attestandosi a quasi 12 miliardi di euro, il più alto valore della serie storica. Sul fronte degli investimenti attivati dal sistema agevolativo nell'ultimo anno, il dato esprime un più contenuto aumento del 17% circa: nell'ultimo anno di rilevazione gli investimenti agevolati ammontano a oltre 356 miliardi di euro.

Da un esame esteso all'intero arco temporale 2018 - 2022 i dati mostrano, dunque, una performance operativa particolarmente elevata negli ultimi anni di rilevazione, in coerenza con le attese, vista l'introduzione negli ultimi due anni di osservazione di misure straordinarie per fronteggiare la crisi economica da Covid-19 e, da ultimo, gli effetti economici negativi conseguenti al conflitto bellico tra Russia e Ucraina.

Tabella 3.1

Quadro di sintesi degli interventi agevolativi 2018 - 2022 – Aiuti e non aiuti (milioni di euro)

		2018	2019	2020	2021	2022	Totale 2018 - 2022
Domande approvate (n.)	Aiuti	509.629	340.721	868.177	692.119	1.508.694	3.919.741
	Non aiuti				130	271	
Agevolazioni concesse	Aiuti	7.814,56	7.048,52	9.284,91	23.662,45	32.471,72	80.363,85
	Non aiuti				36,34	45,36	
Agevolazioni erogate	Aiuti	3.201,66	3.784,09	5.771,61	5.833,45	11.930,00	30.532,28
	Non aiuti				3,67	7,80	
Investimenti agevolati	Aiuti	300.470,36	138.115,90	132.993,04	304.713,62	356.823,33	1.233.216,66
	Non aiuti				42,65	57,75	

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy- Elaborazioni dati RNA

34 L'analisi è rivolta ai "non aiuti" destinati alle attività economiche e produttive. Il perimetro di tali interventi è perciò circoscritto alle misure rivolte agli operatori economici; sono escluse dal perimetro le misure di "non aiuto" rivolte a cittadini-consumatori.

35 I risultati operativi delle concessioni sono al netto delle revoche intervenute (revoche in senso proprio operate dalla Amministrazione o rinunce da parte dei soggetti beneficiari) a maggio 2023.

FOCUS - Gli aiuti di Stato: Un confronto internazionale

L'analisi in chiave comparativa dell'attuale sistema degli aiuti di Stato italiani rispetto a quelli posti in essere dai principali competitor europei, ovvero Germania e Francia, trova la sua ratio nell'opportunità di approfondire gli approcci con cui tali Stati hanno affrontato gli eventi che hanno scosso l'economia mondiale negli ultimi anni. In questo modo, inoltre, è possibile cogliere le diversità che contraddistinguono il sostegno pubblico dei Paesi in oggetto e, di riflesso, le caratteristiche dei loro tessuti economici e produttivi; infatti, identificando le priorità, gli obiettivi e i settori maggiormente interessati dall'intervento pubblico, è possibile individuare dove i policy maker hanno indirizzato maggiormente gli aiuti e con quali strategie.

Il confronto internazionale è reso possibile grazie alla sinergia tra il Registro Nazionale degli aiuti di Stato (RNA) e la banca dati europea della trasparenza degli aiuti di Stato *(Transparency Award Module)*.

Da un primo confronto tra Italia, Germania e Francia in riferimento agli aiuti di importo superiore a 500 mila euro, compresi gli interventi a garanzia, nel periodo da gennaio a dicembre 2022 l'Italia ha fatto segnare l'importo più elevato di agevolazioni concesse, pari a circa 41 miliardi di euro per un totale di 23.100 agevolazioni concesse. È interessante rilevare come, a livello numerico, la Germania superi l'Italia con 23.369 agevolazioni concesse, mentre, dal punto di vista dell'importo, quello tedesco risulta essere inferiore (circa 11,6 miliardi di euro). Da specificare è che la notevole prestazione italiana è indice della rilevanza assunta dal Fondo di Garanzia per le PMI e dalle misure gestite da Sace S.p.A, in particolare Garanzia Italia, che, come si approfondirà nel proseguo del Focus, ricoprono un ruolo preponderante tra gli aiuti analizzati.

La Francia, invece, figura come ultima sia sotto il profilo numerico che dell'importo, con 14.199 agevolazioni concesse per un importo pari a circa 5,4 miliardi di euro.

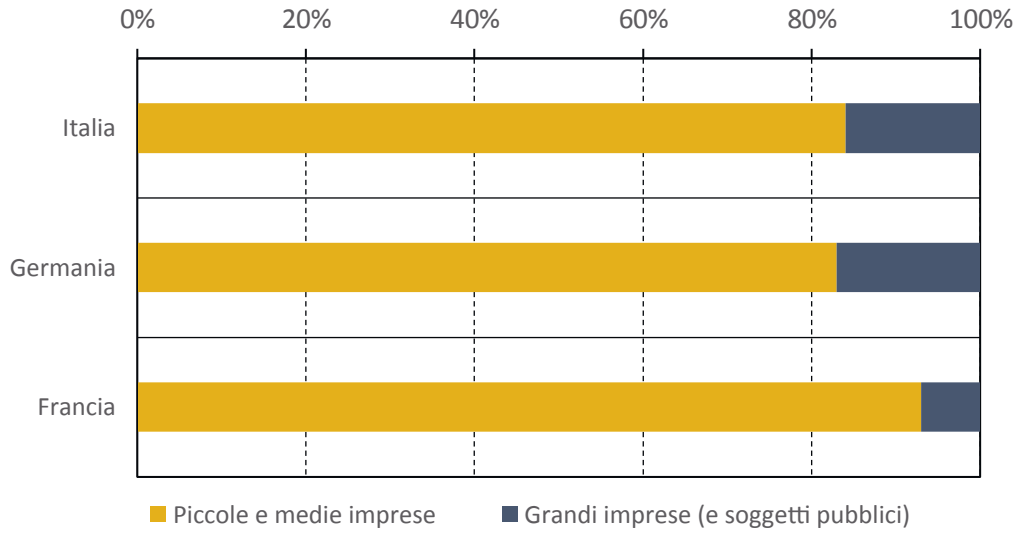
Nell'analisi sul numero di concessioni in base alla dimensione del beneficiario (Figura 3.1), la Francia spicca in termini di numero di concessioni alle Piccole e Medie imprese rispetto al complesso delle risorse concesse, riservando ad esse il 93% delle agevolazioni totali; a seguire, l'Italia destina alle PMI l'84% mentre la Germania l'83%.

La Figura 3.2 confronta, invece, la distribuzione degli importi concessi per dimensione del beneficiario e, tra i Paesi in analisi, la Francia concede alle PMI importi pari a circa il 69% del totale, la Germania il 58% e l'Italia poco più della metà (51%).

Quanto alla distribuzione dei beneficiari per dimensione (Figura 3.3), in Italia l'86% dei beneficiari sono PMI, in Germania l'81% e in Francia il 93%.

Figura 3.1

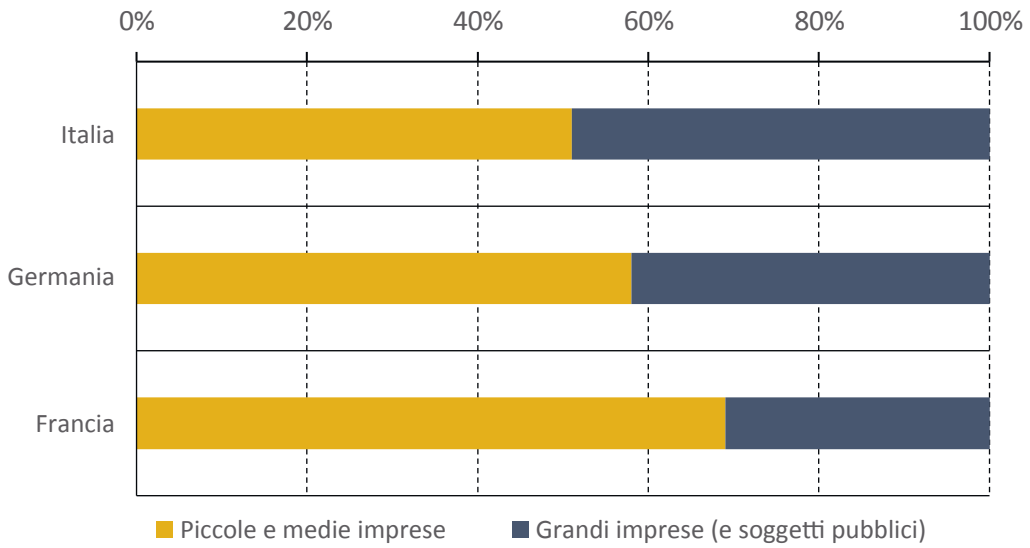
Distribuzione delle concessioni (numero) per dimensione beneficiario – Confronto tra Italia, Germania e Francia - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2022



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Figura 3.2

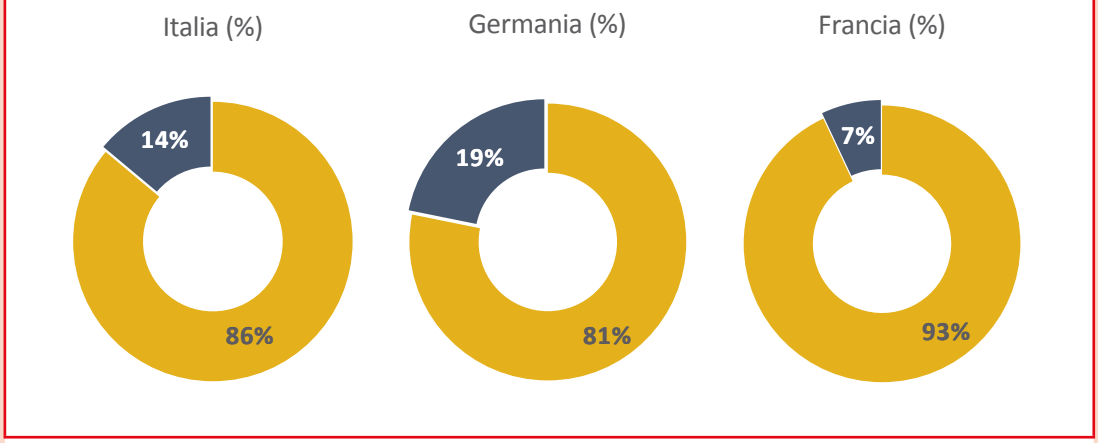
Distribuzione dell'importo concesso per dimensione beneficiario – Confronto tra Italia, Germania e Francia - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2022



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Figura 3.3

Distribuzione dei beneficiari per dimensione – Confronto tra Italia, Germania e Francia - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale – Anno 2022



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

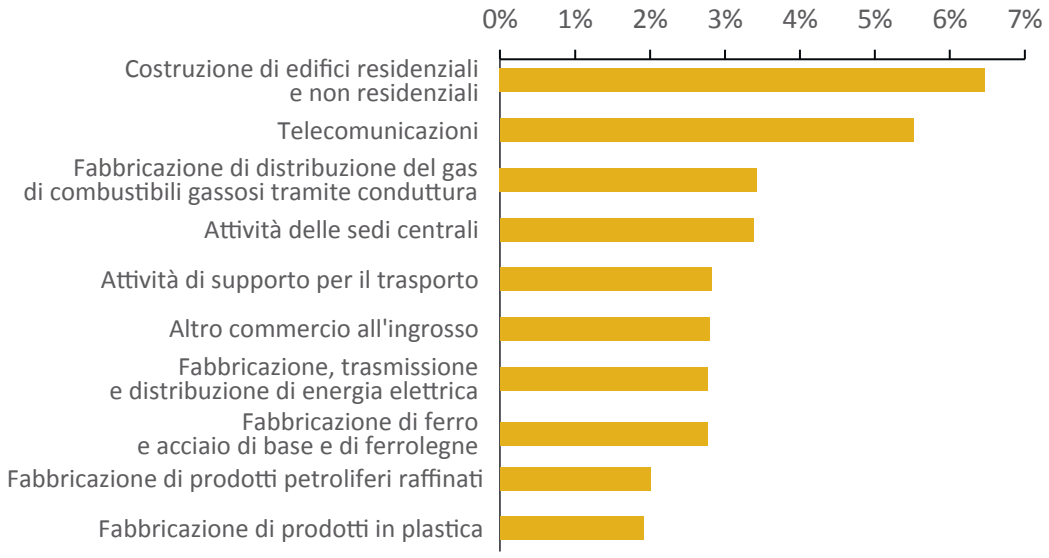
Dal punto di vista dei principali settori di attività per importo concesso, per l'Italia sono stati presi in considerazione i settori destinatari singolarmente di un importo maggiore di circa 790 milioni di euro, che insieme costituiscono il 34% dell'importo complessivo. Come mostrato dalla Figura 3.4, il settore cui è riservata la maggiore quota è quello per la *"Costruzione di edifici residenziali e non residenziali"*, seguito dalle *Telecomunicazioni"*; questi due settori, da soli, ricevono circa il 12% dell'importo totale concesso, segno della loro rilevanza nell'ottica dell'intervento pubblico.

Per la Germania, la Figura 3.5 analizza i settori a cui, singolarmente, è stato destinato un importo maggiore di circa 180 milioni di euro e che, complessivamente, costituiscono il 31% dell'importo totale. Dall'analisi emerge una situazione ancora più polarizzata rispetto all'Italia, in quanto il primo settore per importo, *"Hotel e alloggi simili"*, riceve l'11% dell'importo totale, segnando un netto distacco rispetto agli altri settori analizzati, tutti destinatari del 3% o 2% delle risorse complessive concesse.

La Francia, invece, come indica la Figura 3.6, mostra la maggiore omogeneità di importo tra i settori in esame, considerati quelli di un importo maggiore di circa 100 milioni di euro e che interessano il 39% del totale; il settore con l'importo più alto risulta essere *"Fabbricazione di veicoli aerei e spaziali e relativi macchinari"*, seguito subito dopo da quello per la *"Produzione di energia elettrica"*.

Figura 3.4

Principali settori di attività per importo concesso (Italia) - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2022



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Figura 3.5

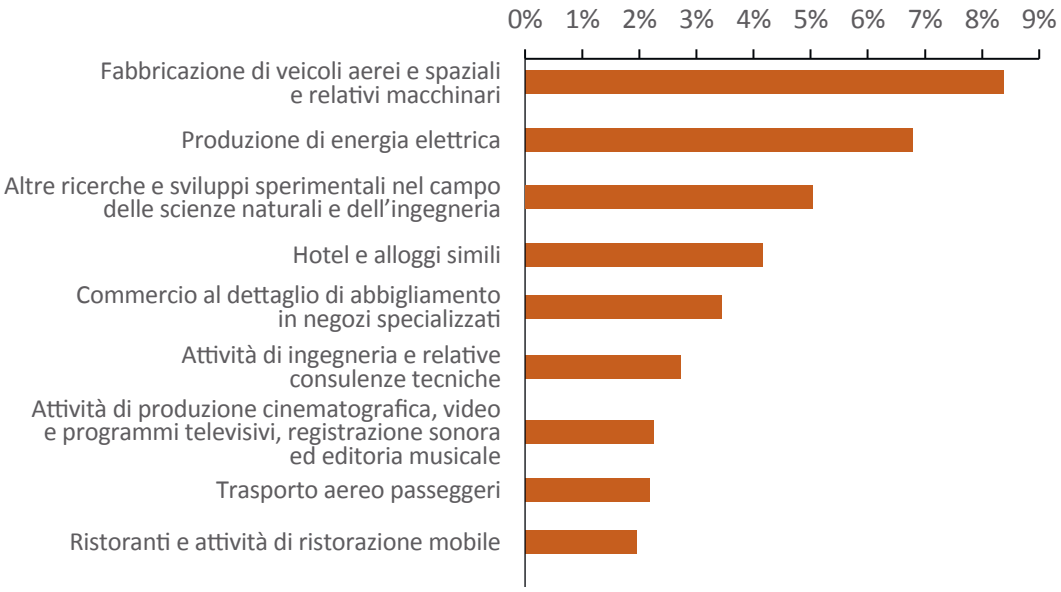
Principali settori di attività per importo concesso (Germania) - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2022



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Figura 3.6

Principali settori di attività per importo concesso (Francia) - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2022



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

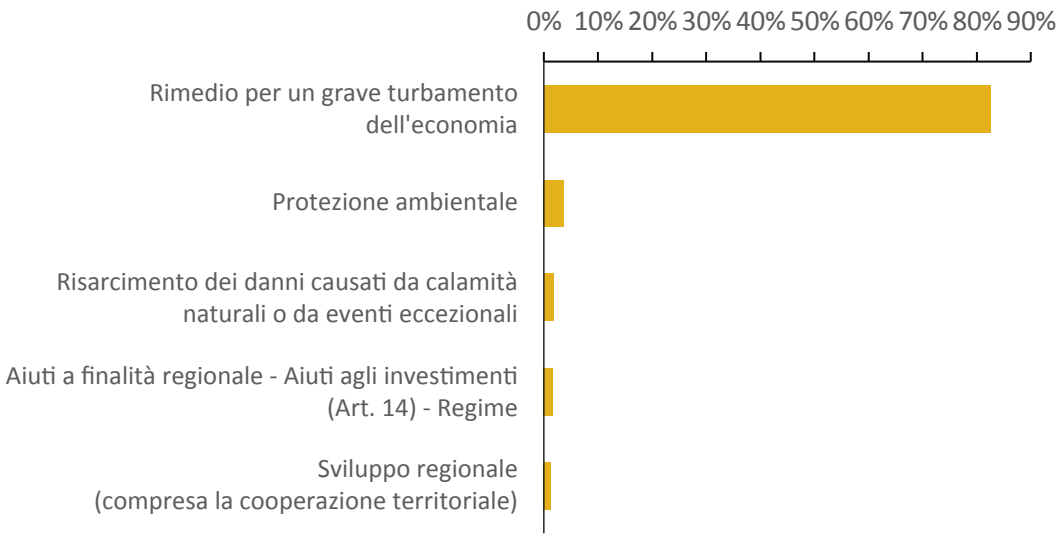
Con riferimento agli obiettivi perseguiti dalle misure in essere, emerge una maggior omogeneità tra Italia, Germania e Francia. Infatti, come mostrano le Figure 3.7, 3.8 e 3.9, il primo obiettivo per importo concesso è, per tutte e tre le economie in oggetto, *"Rimedio per un grave turbamento dell'economia"*, cui l'Italia riserva l'83% del totale dell'ammontare di concessioni, la Germania il 73% e la Francia il 33%; da specificare è che la minor quota della Francia destinata a questo obiettivo è compensata dal terzo obiettivo per importo, *"Risarcimento dei danni causati da calamità naturali o da eventi eccezionali"* cui destina il 13% delle risorse totali, a differenza dell'Italia a cui riserva il 2% del totale e della Germania per la quale tale obiettivo non figura tra quelli per importo maggiore.

Tale uniformità si conferma per Italia e Germania anche per il secondo obiettivo per importo, *"Protezione ambientale"*, per cui l'Italia impegna circa il 4% dell'importo totale mentre la Germania quasi il 6%.

Quanto alla Francia, invece, il secondo obiettivo per importo risulta essere *"Sviluppo sperimentale"*, con circa 1 miliardo di importo concesso mediante sovvenzione diretta o prestito/anticipi rimborsabili. Inoltre, tale dato appare in linea con i dati sui principali settori: infatti, il settore *"Produzione di energia elettrica"*, il secondo per importo, fa capo all'obiettivo *"Sviluppo sperimentale"*.

Figura 3.7

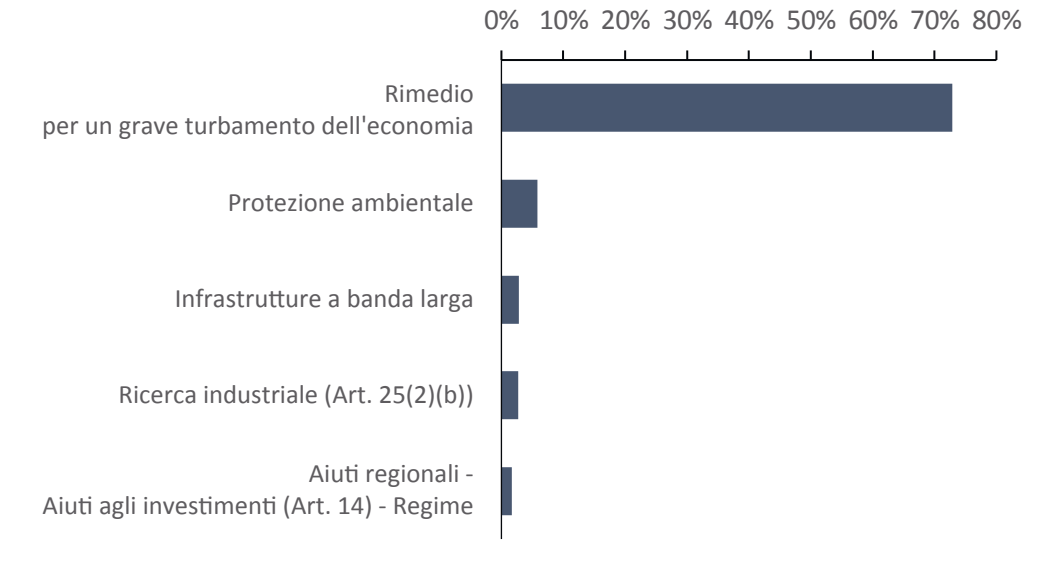
Principali obiettivi per importo concesso (Italia) - Aiuti superiori a €500k
Percentuale sul totale - Anno 2022



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Figura 3.8

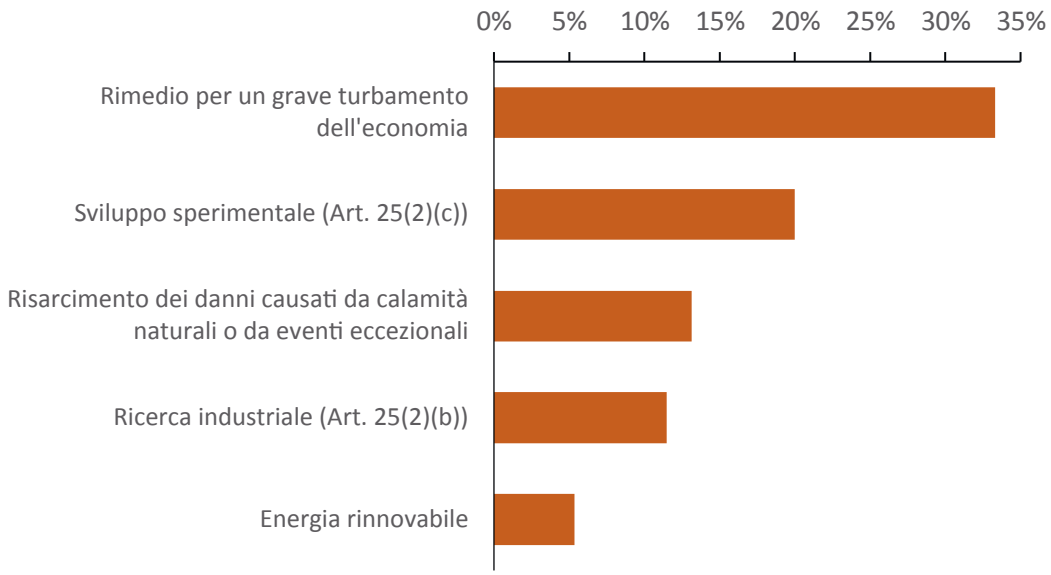
Principali obiettivi per importo concesso (Germania) - Aiuti superiori a €500k
Percentuale sul totale - Anno 2022



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Figura 3.9

Principali obiettivi per importo concesso (Francia) - Aiuti superiori a €500k
Percentuale sul totale - Anno 2022



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Per quanto concerne gli strumenti più utilizzati per importo concesso (Figura 3.10), per Germania e Francia lo strumento più diffuso è la *"Sovvenzione diretta"* (rispettivamente 59% e 50%), anche se la Francia fa un uso piuttosto rilevante anche della *"Sovvenzione/Contributo in conto interessi"* (37%), mentre per l'Italia è la "Garanzia" (81%).

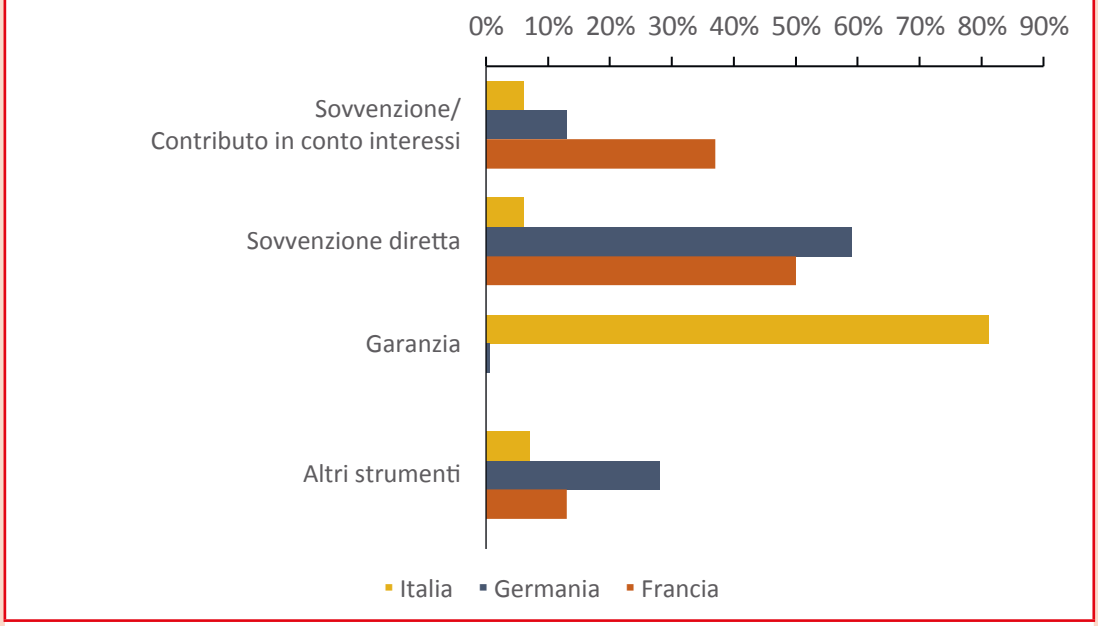
Da tali risultati si evince come la straordinaria performance italiana sia strettamente correlata all'utilizzo della garanzia quale strumento agevolativo e, in particolare, del Fondo di Garanzia per le PMI, gestito da Mediocredito Centrale S.p.A., e dalle misure gestite da Sace S.p.A., principalmente Garanzia Italia.

Infatti, approfondendo l'analisi, si evince come per il 69% delle garanzie rilevi il Fondo di Garanzia per le PMI, con un importo corrispondente di oltre 13 miliardi di euro, e per il 39% Sace S.p.A., con un importo di più di 8 miliardi.

Infine, in relazione agli *"Altri strumenti"*, l'importo più rilevante risulta per la Germania (28%), in particolare in riferimento allo strumento del *"Prestito Agevolato"*, impiegato per il 23% dell'importo totale.

Figura 3.10

Principali strumenti per importo concesso - Confronto tra Italia, Germania e Francia - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2022



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Considerando l'intero periodo 2018 - 2022, le agevolazioni concesse ammontano a oltre 80 miliardi di euro, mentre le erogazioni si attestano intorno ai 30 miliardi di euro; a fronte degli impegni assunti, infine, sono stati attivati investimenti agevolati per oltre 1,2 bilioni di euro. Quest'ultimo dato, comparato con la più ridotta dimensione delle agevolazioni concesse ed erogate, mette in luce il significativo effetto leva operato dal sistema agevolativo italiano sulla spesa degli operatori economici privati per la realizzazione dei progetti agevolati.

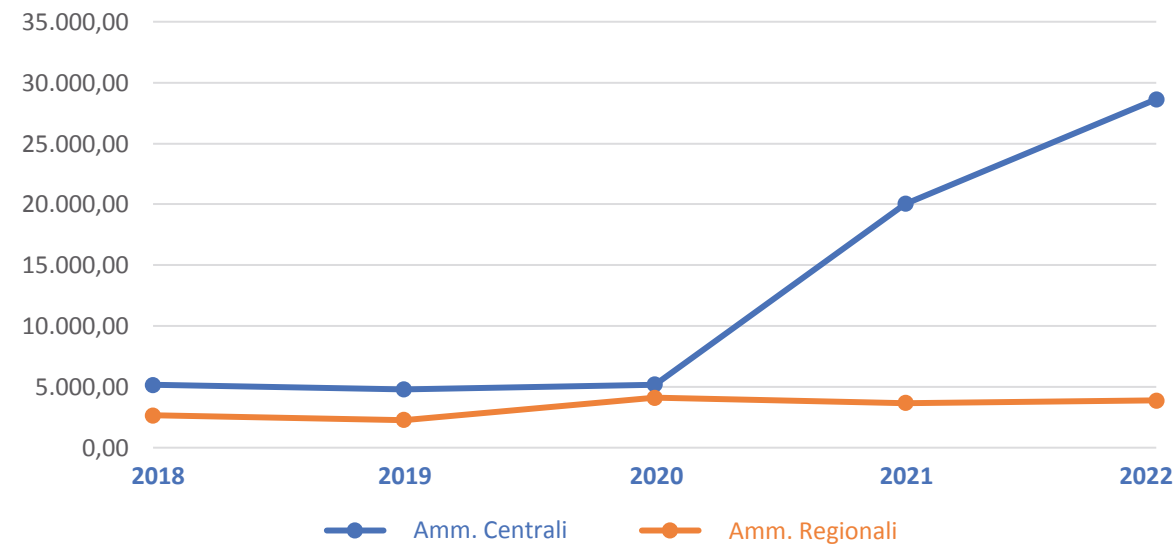
Un profilo di grande importanza per l'analisi del sistema agevolativo nazionale è l'analisi per livelli di governo che consente di mettere in luce, in termini di confronto, le caratteristiche operative degli interventi attivati dalle amministrazioni centrali e dalle amministrazioni regionali. I profili di governance degli interventi agevolativi saranno ulteriormente trattati in occasione dell'analisi di monitoraggio dedicata al sistema agevolativo delle amministrazioni centrali (cfr. Paragrafo 3.3) e delle amministrazioni regionali (cfr. Paragrafo 3.4).

Dal confronto tra livelli di governo (Figura 3.11) si osserva, a partire dal 2021, un divario crescente in termini di volume di agevolazioni concesse. Nell'ultimo biennio di rilevazione, infatti, le agevolazioni concesse dalle amministrazioni centrali hanno registrato un vertiginoso aumento, da poco più di 5,1 miliardi di euro, nel 2020, a oltre 28,6 miliardi di euro nel 2022. Di converso, gli interventi delle amministrazioni regionali registrano un andamento stabile lungo tutta la serie storica. In conseguenza di tali differenti dinamiche, le risorse impegnate a livello di amministrazione centrale

rappresentano nel 2022 l'88% circa del totale. Osservando la dinamica delle agevolazioni concesse lungo la serie storica, i risultati operativi risultano distribuiti in maniera ben più equilibrata nel triennio 2018-2020.

Figura 3.11

Distribuzione delle agevolazioni concesse per livello di governo nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro)

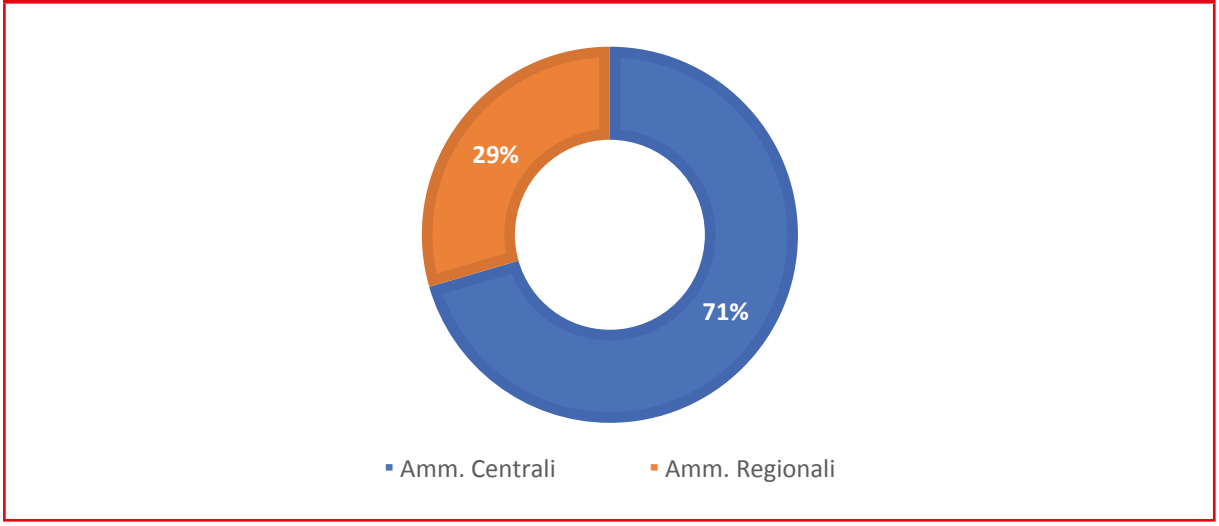


Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Il divario per livelli di governo è riscontrabile anche per quanto riguarda la dinamica della spesa a partire dal 2022 (Figura 3.12): i flussi monetari attribuiti alle amministrazioni centrali, con erogazioni pari a oltre 8,4 miliardi di euro, risultano ben superiori rispetto ai livelli di spesa espressi dalle amministrazioni regionali. Queste ultime fanno segnare erogazioni pari a 3,5 miliardi di euro circa. Nel precedente anno (2021), il livello delle erogazioni degli interventi delle amministrazioni regionali, pari a 3,1 miliardi di euro, è stato, anche se di poco, superiore a quanto fatto registrare dalle amministrazioni centrali (2,6 miliardi di euro), segno che la straordinaria operatività sul fronte degli impegni degli interventi delle amministrazioni centrali a partire dal 2021 si sono tradotti in una maggiore performance su versante della spesa nel 2022.

Figura 3.12

Distribuzione delle agevolazioni erogate per livello di governo nel 2022



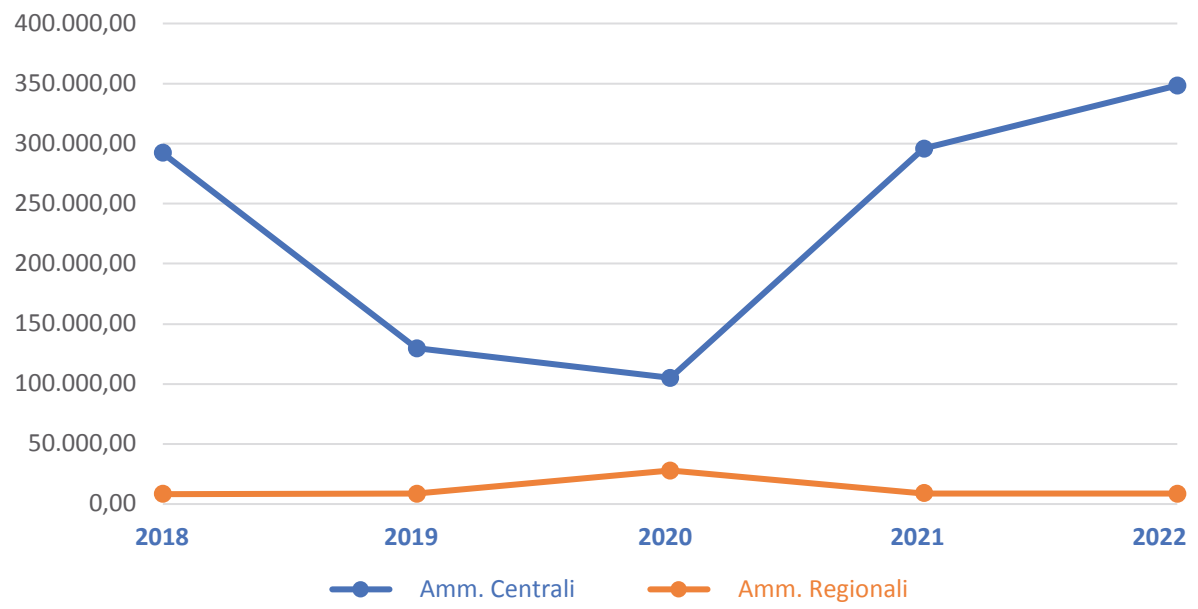
Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Con riferimento agli impegni, la maggiore performance operativa delle amministrazioni centrali è trainata in particolare dalle seguenti quattro misure di straordinaria rilevanza che, cumulativamente, sono rappresentative del 50% circa delle concessioni complessive, per un importo pari a 14,2 miliardi di euro circa: il regime di aiuto SA. 53821, denominato "Mercato della capacità", promosso dal Ministero della transizione ecologica e introdotto con d.m. 28 giugno 2019, che approva la disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva di energia elettrica (Capacity Market), ha portato ad impegni nel 2022 per oltre 4,4 miliardi di euro; il regime SA.63170, promosso dalla Presidenza del consiglio dei Ministri, recante "Piano Italia a 1 Giga", attuato nell'ambito del PNRR con l'obiettivo di migliorare la qualità della rete di comunicazione elettronica, ha registrato concessioni per oltre 3,4 miliardi di euro; il regime di aiuto SA. 61940, recante l'"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)" promosso dal Ministero delle lavoro e delle politiche sociali, ha fatto segnare impegni per 3,4 miliardi di euro nel 2022; il regime SA.38635, recante "Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica", previsto dall'art. 39 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 e promosso dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), ha registrato concessioni pari ad oltre 2,8 miliardi di euro nell'ultimo anno di rilevazione.

L'analisi della distribuzione degli investimenti agevolati per livelli di governo fa registrare un divario particolarmente intenso in alcuni anni della serie. La maggiore distanza tra i livelli di governo è apprezzabile nell'ultimo anno di rilevazione, in cui il divario è molto significativo: gli investimenti agevolati tramite gli interventi delle amministrazioni centrali sono pari al 98% del totale (Figura 3.13).

Figura 3.13

Distribuzione degli investimenti agevolati per livello di governo nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

FOCUS – Le misure censite dal Registro Nazionale degli Aiuti: il ruolo degli enti responsabili degli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

Il Registro Nazionale degli aiuti di Stato è operativo a partire da agosto 2017 a seguito della pubblicazione del Regolamento n. 115 del 31 maggio 2017 e del Decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese che ne disciplinano il funzionamento.

Il Registro rappresenta uno strumento che consente di verificare se la concessione di aiuti avvenga nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, specie al fine di evitare il cumulo dei benefici e, nel caso degli aiuti *de minimis*, il superamento del massimale di aiuto concedibile imposto dall'Unione europea. Al contempo, il Registro è uno strumento in grado di accrescere e rafforzare la pubblicità e la trasparenza in materia di aiuti concessi e costituisce la fonte informativa per il monitoraggio condotto ai fini della presente Relazione, prevista ai sensi dell'art. 1 della legge 266 del 1997, che ha ad oggetto gli interventi delle amministrazioni centrali e regionali.

Il Registro Nazionale degli aiuti di Stato contiene informazioni riguardanti:

- gli aiuti di Stato autorizzati dalla Commissione o concessi in base ad un regolamento di esenzione;
- gli aiuti *de minimis* concessi ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013;
- gli aiuti concessi a titolo di compensazione per i Servizi di interesse economico generale, ivi compresi quelli in *de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) n. 360/2012;
- i soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti dichiarati incompatibili in applicazione della cosiddetta "regola Deggendorf".

Restano fuori dal perimetro gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale, disciplinati dalla normativa europea di riferimento, che sono invece censiti dai Registri dell'Agricoltura (SIAN) e della Pesca (SIPA) verso i quali è prevista l'integrazione ed interoperabilità del Registro Nazionale degli aiuti di Stato.

Il perimetro degli interventi, qualificabili come aiuti di Stato, censiti dal Registro è molto ampio e non si limita agli interventi delle amministrazioni centrali e regionali, assunti come patrimonio informativo di riferimento ai fini dell'analisi del presente capitolo della Relazione. Il set delle amministrazioni coinvolte in qualità di responsabili delle misure è, infatti, esteso ad altre tipologie di enti, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli enti locali e le camere di commercio.

In considerazione dell'importante ruolo svolto anche dagli altri attori dell'intervento pubblico nell'economia, la Tabella 3.2 mostra i risultati operativi per categoria di ente responsabile riferiti all'intero perimetro degli interventi censiti nel periodo 2018 - 2022. Il sistema delle agevolazioni complessive, qualificabili come aiuti di Stato, ha portato all'approvazione di un totale di oltre 4,1 milioni di domande di agevolazione per un ammontare di concessioni di complessivi 86 miliardi di euro che hanno attivato 1.257 miliardi di euro circa in investimenti agevolati.

Rispetto al perimetro degli aiuti delle amministrazioni centrali e regionale, oggetto di analisi del presente capitolo, il contributo operativo degli altri enti responsabili è molto inferiore in termini di agevolazioni concesse e investimenti agevolati.

Tabella 3.2

Principali risultati operativi degli interventi registrati nel RNA per categoria di ente responsabile – dati cumulati 2018 - 2022 (milioni di euro)

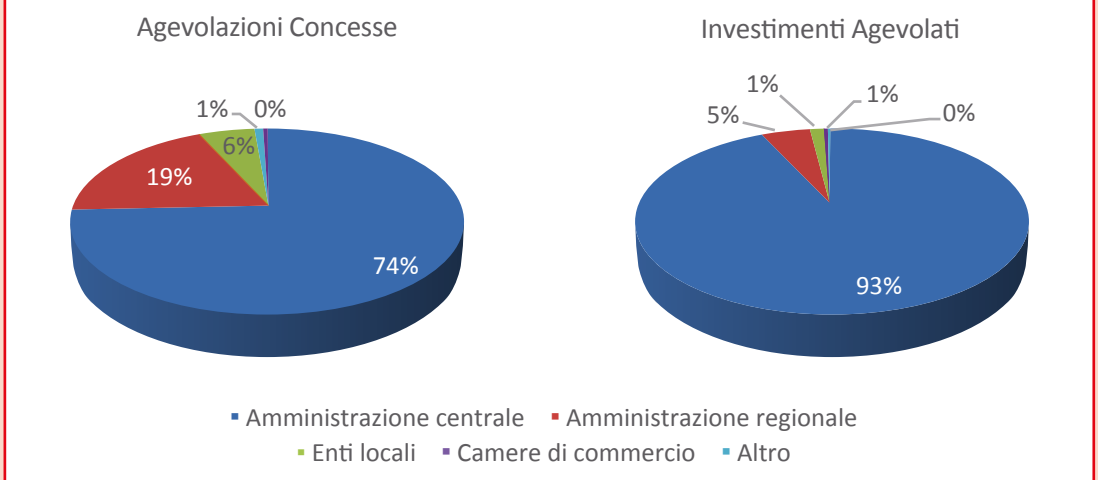
Tipologia ente responsabile	Domande approvate (n.)	Agevolazioni concesse (esl)	Investimenti agevolati
Amministrazione centrale	2.538.713	63.784,91	1.171.369,57
Amministrazione regionale	1.380.627	16.497,24	61.746,70
Camere di commercio	109.989	379,76	4.876,45
Enti locali	147.742	4.695,64	16.435,70
Altro	8.593	730,00	2.492,88
Totale	**4.185.664**	**86.087,56**	**1.256.921,30**

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

In termini di distribuzione percentuale (Figura 3.14), nel periodo 2018 - 2022 le amministrazioni centrali e regionali hanno determinato il 74% dell'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse e il 93% degli investimenti agevolati totali.

Figura 3.14

Distribuzione delle agevolazioni concesse e degli investimenti agevolati per ente responsabile degli aiuti di Stato – dati cumulati 2018 - 2022



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

A prescindere dal ruolo delle amministrazioni centrali e regionali, un ruolo rilevante nel sistema agevolativo italiano è svolto dal sistema camerale che svolge funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali, nonché, fatte salve le competenze attribuite dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato alle amministrazioni statali, alle regioni, e agli enti locali, funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese. Le Camere di Commercio, singolarmente o in forma

associata, esercitano, inoltre, le funzioni ad esse delegate dallo Stato e dalle regioni, nonché i compiti derivanti da accordi o convenzioni internazionali, ecc.

In considerazione di tale ruolo, la Tabella 3.3. riporta i principali dati operativi degli interventi delle camere di commercio nel periodo 2018 - 2022.

Tabella 3.3

Principali risultati operativi degli interventi delle Camere di Commercio nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro)

	2018	2019	2020	2021	2022	Totale 2018 - 2022
Domande approvate (n.)	16.219	17.634	31.743	21.310	23.083	109.989
Agevolazioni concesse	49,51	67,25	83,55	70,14	109,31	379,76
Investimenti agevolati	3.927,49	188,91	288,31	155,71	316,03	4.876,45

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.2.1 GLI INTERVENTI AGEVOLATIVI NEL TERRITORIO

La dinamica operativa del sistema agevolativo all'interno delle aree territoriali del Paese (Centro-Nord e Mezzogiorno) rappresenta un ulteriore profilo di analisi di grande interesse. In Tabella 3.4 viene riportato il quadro sintetico dei risultati operativi relativi alle agevolazioni concesse, erogate ed agli investimenti agevolati nelle rispettive aree geografiche. In aggiunta alle due zone Centro-Nord e Mezzogiorno, già menzionate, figura la voce "Misti" in cui confluiscono i risultati operativi di alcuni interventi delle amministrazioni centrali che non sono attribuibili esclusivamente ad una determinata categoria geografica (ad es. zone extra-regionali NUTS 2[36]). La logica di questa impostazione valorizza il dispiegamento, totale o parziale, di effetti agevolativi sia al Centro-Nord che nel Mezzogiorno, considerata la ramificazione geografica delle imprese destinatarie degli interventi oppure la particolare natura degli interventi stessi. Inoltre, si fa riferimento alla categoria "Estero" per riportare i risultati operativi degli interventi agevolativi circoscritti a beneficiari con sede al di fuori dei confini nazionali.

Nel 2022 l'aumento complessivo del numero delle domande approvate ha interessato entrambe le aree territoriali del Paese (Centro-Nord e Mezzogiorno). Tuttavia, l'incremento di gran lunga più significativo ha interessato le regioni del Mezzogiorno (+405% nel 2022 rispetto al precedente anno), passando da 178.000 domande a oltre 900.000. In particolare, il dato in questione è attribuibile all'intervento, recante l'*"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)"* del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nell'ambito del quale le domande approvate nel 2022 sono state quasi 638.000.

36 La "Nomenclatura delle Unità Territoriali per la Statistica" – NUTS - è stata elaborata dall'Ufficio statistico dell'Unione europea (EUROSTAT) al fine di adottare uno standard statistico comune in tutta l'UE. I livelli NUTS rappresentano aree geografiche utilizzate per raccogliere dati armonizzati nell'UE.

Il numero delle domande approvate nel 2022 nelle regioni del Centro-Nord è, invece, in aumento in una misura più contenuta (+28% circa) e si attesta intorno alle 600.000 unità.

L'"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)" ha avuto un rilevante impatto anche sul fronte degli impegni e delle erogazioni. Con riferimento alle agevolazioni concesse, in particolare, il forte incremento registrato dai territori del Mezzogiorno nel 2022 è strettamente legato alla straordinaria portata operativa della misura in parola, che ha registrato concessioni per oltre 3,4 miliardi di euro, e dall'intervento infrastrutturale "Piano Italia a 1 Giga" che ha determinato impegni nei territori del Sud Italia per un ammontare di quasi 1,7 miliardi di euro. Grazie al contributo dei citati interventi, il tessuto economico e produttivo del Mezzogiorno ha beneficiato di oltre 10,6 miliardi di euro di concessioni nel 2022, con un incremento del 279% circa rispetto al precedente anno.

I territori del Centro-Nord, pur risultando beneficiari della maggior parte delle agevolazioni concesse nel 2022 (oltre 19 miliardi di euro) registrano un lieve calo del 6% circa rispetto al precedente anno.

Osservando la dinamica della ripartizione delle agevolazioni concesse nel periodo 2018 - 2022, il Centro-Nord risulta costantemente beneficiario della maggior parte degli impegni. Tuttavia, rispetto al 2021, nell'ultimo anno di rilevazione i territori del Sud fanno segnare un consistente recupero del divario.

Riguardo alle agevolazioni erogate nel 2022 è il Mezzogiorno a far registrare una più marcata performance con oltre 6,3 miliardi di euro, mentre il Centro-Nord si attesta sui 5,5 miliardi di euro. Come anticipato in precedenza, la rilevanza della spesa nel Mezzogiorno è fortemente determinata (per oltre il 50% del totale) dall'"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)".

Sul fronte della spesa, è visibile una inversione di tendenza rispetto al precedente anno nella dinamica operativa tra Centro-Nord e Mezzogiorno.

Dal confronto in termini di ammontare di investimenti attivati (spesa agevolata), i due livelli di governo mantengono una marcata differenza nei valori soprattutto nell'ultimo biennio: nel 2022 il Centro-Nord ha attivato oltre il 67% degli investimenti agevolati, mentre il Mezzogiorno ha contribuito con una quota del 32% circa.

Tabella 3.4

Interventi agevolativi per ripartizione territoriale 2018 - 2022 (milioni di euro)	2018	2019	2020	2021	2022	Totale 2018 - 2022
Domande approvate (n.)						
Centro-Nord	286.242	202.481	434.951	470.156	603.294	**1.997.124**
Mezzogiorno	223.139	138.019	433.029	178.822	904.285	**1.877.294**
Misti	222	138	178	43.126	1.186	**44.850**
Estero	26	83	19	145	200	**473**
Totale	509.629	340.721	868.177	696.228	1.508.965	**3.919.741**

Tabella 3.4

Interventi agevolativi per ripartizione territoriale 2018 - 2022 (milioni di euro)	2018	2019	2020	2021	2022	Totale 2018 - 2022
Agevolazioni concesse						
Centro-Nord	4.440,91	4.398,57	5.796,46	20.471,86	19.240,56	**54.348,36**
Mezzogiorno	3.228,64	2.502,24	3.331,59	2.806,15	10.634,02	**22.502,65**
Misti	143,39	103,98	92,01	385,65	2.576,50	**3.301,52**
Estero	1,61	43,73	64,84	35,13	66,00	**211,31**
Totale	7.814,56	7.048,52	9.284,91	25.142,96	32.517,08	**80.363,85**
Agevolazioni erogate						
Centro-Nord	125,69	289,21	568,89	3.834,59	5.484,64	**10.303,02**
Mezzogiorno	89,40	241,06	187,92	1.603,65	6.327,28	**8.449,30**
Misti	35,88	61,49	31,46	398,21	80,25	**607,28**
Estero				0,68	45,64	**46,31**
Totale	250,97	591,76	788,27	5.790,20	11.937,80	**19.405,92**
Investimenti agevolati						
Centro-Nord	71.771,41	82.437,11	91.834,08	226.154,81	240.012,92	**712.210,34**
Mezzogiorno	228.244,04	55.320,24	40.832,26	78.026,24	113.031,41	**515.454,19**
Misti	452,89	314,25	261,71	539,87	3.758,15	**5.326,88**
Estero	2,02	44,31	64,99	35,36	78,59	**225,26**
Totale	300.470,36	138.115,90	132.993,04	304.756,27	356.881,08	**1.233.216,66**

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

FOCUS – Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)

La misura "Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate – Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)" costituisce un aiuto di Stato ai sensi della normativa comunitaria e, in quanto tale, è stata approvata dalla Commissione europea con procedura di notifica con il regime di aiuto SA. 58802 – decisione C(2020) 6959 del 6 ottobre 2020, successivamente modificato con il regime SA.59655 e, da ultimo, con il regime SA.61940 – decisione C(2021) 1220 del 18 febbraio 2021.

La base giuridica di riferimento è l'art. 27 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, che designa come Amministrazione responsabile il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e come soggetto concedente l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale – INPS.

L'aiuto in analisi mira a contenere gli effetti della pandemia da Covid-19 sull'occupazione e, nel dettaglio, punta a contrastare la carenza di liquidità affrontata dalle imprese con l'obiettivo di preservare la continuità della loro attività economica e soprattutto i livelli occupazionali.

Infatti, l'aiuto consiste nell'esenzione parziale (riduzione del 30% sino al 31 dicembre 2025, del 20% per gli anni 2026 e 2027 e del 10% per gli anni 2028 e 2029) dal pagamento dei contributi previdenziali dovuti dalle imprese per i contratti di lavoro con sede di servizio nelle regioni più in difficoltà a livello economico/occupazionale, ovvero Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia; è rivolto a tutte le imprese, indipendentemente dalle loro dimensioni, fatta eccezione per quelle operanti nei settori finanziario e agricolo e per i datori di lavoro domestico.

L'ultima modifica pervenuta, introdotta dalla legge di bilancio 2021 (Art. 1, cc. 161 e ss. della legge n. 178 del 30 dicembre 2020), oltre a confermare l'obiettivo del regime iniziale, ha disposto il prolungamento della durata della misura, includendo i contratti di lavoro fino al 31 dicembre 2021, ha aumentato il bilancio totale stimato e ha incrementato gli importi massimi degli aiuti, promuovendo nel complesso un regime più favorevole del precedente.

Le caratteristiche dell'intervento hanno fortemente inciso sulla performance operativa del Mezzogiorno nel 2022 grazie ad un elevato numero di domande approvate, più di 637.000, ad un ammontare di agevolazione corrispondente a 3,4 miliardi di euro di concessioni e ad altrettanti di erogazioni (Tabella 3.5).

Tabella 3.5

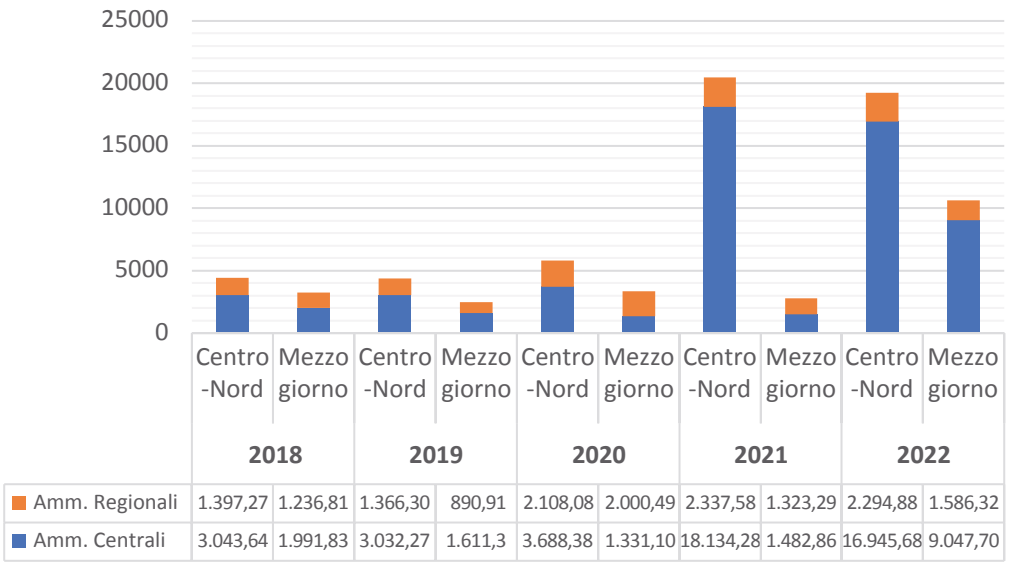
Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate – Decontribuzione Sud 2022 (milioni di euro)	
Domande approvate (n.)	637.831
Agevolazioni concesse	3.423,65
Investimenti agevolati	3.423,67

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

La Figura 3.15 focalizza l'analisi sulla ripartizione geografica (Centro-Nord e Mezzogiorno) delle agevolazioni concesse nel periodo 2018 - 2022 che viene ulteriormente dettagliata in base al livello di governo (amministrazioni centrali e regionali). Soffermandoci sul dato dell'ultimo anno di rilevazione, è possibile notare che la composizione delle agevolazioni concesse nelle aree del Centro-Nord e del Mezzogiorno è fortemente caratterizzata dagli interventi delle amministrazioni centrali: il contributo delle amministrazioni centrali rappresenta l'88% circa del totale della quota di agevolazioni concesse ascrivibile al Centro-Nord e l'85% del totale del Sud Italia.

Figura 3.15

Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale e livello di governo - Periodo 2018 - 2022 (milioni di euro)



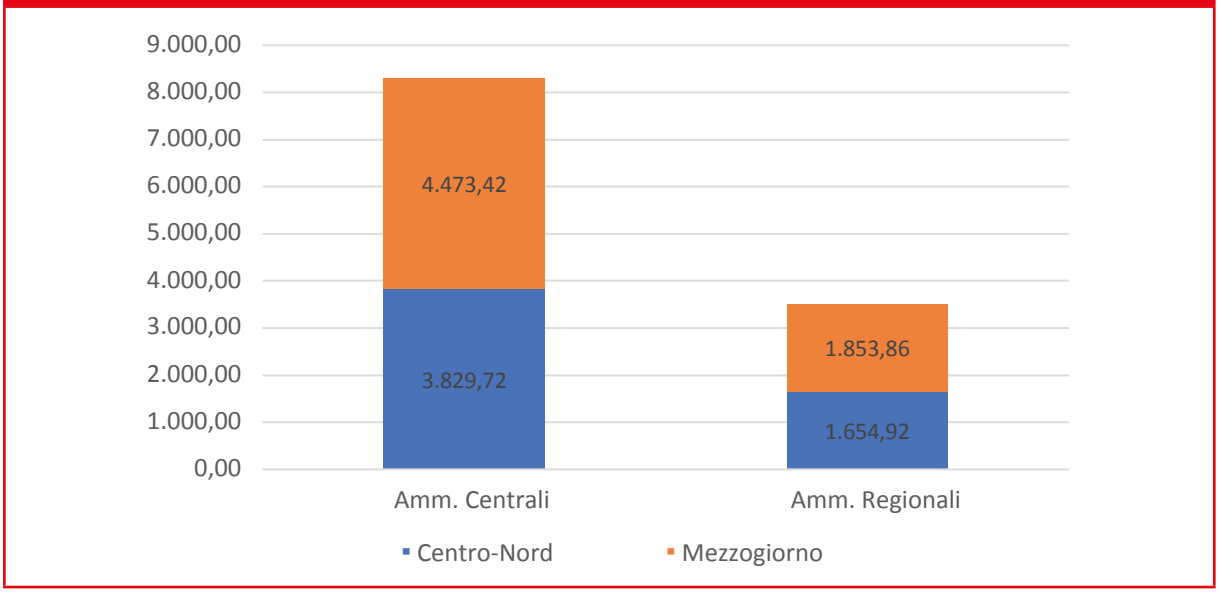
	Centro -Nord 2018	Mezzo giorno 2018	Centro -Nord 2019	Mezzo giorno 2019	Centro -Nord 2020	Mezzo giorno 2020	Centro -Nord 2021	Mezzo giorno 2021	Centro -Nord 2022	Mezzo giorno 2022
Amm. Regionali	1.397,27	1.236,81	1.366,30	890,91	2.108,08	2.000,49	2.337,58	1.323,29	2.294,88	1.586,32
Amm. Centrali	3.043,64	1.991,83	3.032,27	1.611,3	3.688,38	1.331,10	18.134,28	1.482,86	16.945,68	9.047,70

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

La Figura 3.16 consente di analizzare la ripartizione della spesa nel 2022 per aree territoriali del Centro-Nord e del Mezzogiorno esplicitando il contributo delle amministrazioni centrali e regionali. La maggiore concentrazione della spesa nell'ultimo anno di rilevazione è a livello di amministrazione centrale ed è distribuita in misura leggermente maggiore nel Mezzogiorno che è beneficiario di oltre 4,4 miliardi di euro (pari al 53% circa del totale). Anche nel caso delle agevolazioni erogate dalle amministrazioni regionali, la quota della spesa delle regioni del Mezzogiorno è leggermente prevalente, pari a quasi il 53% del totale.

Figura 3.16

Agevolazioni erogate per ripartizione territoriale e livello di governo nel 2022 (milioni di euro)



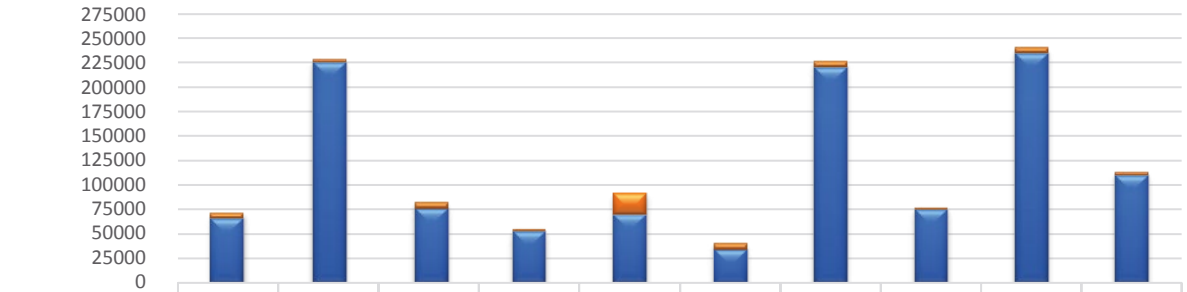
Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

La Figura 3.17, con il medesimo approccio, prende in esame gli investimenti agevolati a livello di amministrazioni centrali e regionali, riportando la distribuzione per aree geografiche (Centro-Nord e Mezzogiorno). In questo caso, appare ancor più marcata la capacità degli interventi delle amministrazioni centrali di attivare gli investimenti. Rispetto ad essa le misure regionali rappresentano una quota del tutto residuale sia nei territori del Centro-Nord che del Mezzogiorno.

Il ruolo preminente delle amministrazioni centrali nella capacità di attivare investimenti è una costante nell'intero periodo osservato. Dall'osservazione della dinamica pluriennale emerge, inoltre, una maggiore concentrazione degli investimenti nel Centro-Nord, ad eccezione del dato del 2018 che mette in luce, al contrario, una maggiore focalizzazione di investimenti agevolati nelle aree del Sud Italia. Nello specifico, in quell'anno, ha inciso fortemente l'intervento *"SPA – Botteghe"*, promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la cui operatività è stata interamente concentrata nei territori del Mezzogiorno, attivando oltre 171 miliardi di euro di investimenti agevolati nel Sud Italia.

Figura 3.17

Distribuzione degli investimenti agevolati per ripartizione territoriale livello di governo nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro)



	2018		2019		2020		2021		2022	
	Centro -Nord	Mezzo giorno	Centro -Nord	Mezzo giorno	Centro -Nord	Mezzo giorno	Centro -Nord	Mezzo giorno	Centro -Nord	Mezzo giorno
Amm. Regionali	5.534,30	2.646,42	6.335,49	2.091,93	21.651,05	6.288,91	5.902,62	2.869,61	5.379,97	3.068,06
Amm. Centrali	66.237,12	225.597,62	76.101,62	53.228,31	70.183,04	34.543,34	220.252,19	75.156,63	234.632,96	109.963,35

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

In Tabella 3.6 i dati sull'operatività degli interventi di sostegno al tessuto economico e produttivo sono espressi a livello di singola regione[37]. La Figura 3.18 consente, inoltre, di visualizzare le differenti intensità di distribuzione delle concessioni ed erogazioni.

Nell'ultimo anno di rilevazione, i soggetti beneficiari che hanno ricevuto la quota maggiore di concessioni sono localizzati nel Lazio (5,9 miliardi di euro, pari al 18% circa), in Lombardia (5,7 miliardi di euro circa, pari a oltre il 17,1% del totale), e in Campania (3,2 miliardi di euro, pari a quasi il 10%) che rappresenta la regione del Mezzogiorno che ha beneficiato di maggiori agevolazioni concesse. La Campania è risultata, invece, la regione con la maggiore performance di spesa, con 1,5 miliardi di agevolazioni erogate nel 2022 (pari al 12,6 del totale); a poca distanza si posiziona la regione Sardegna.

La regione Lombardia ha il primato sotto il profilo della capacità di attivare investimenti agevolati, con oltre 64 miliardi di euro di investimenti agevolati, pari al 18% del totale circa.

Tabella 3.6

Interventi agevolativi per ripartizione regionale nel 2022 (milioni di euro)

Regione	Agevolazioni Concesse	%	Agevolazioni erogate	%	Investimenti agevolati	%
Abruzzo	643,90	1,98	452,50	3,79	4439,43	1,24
Basilicata	394,66	1,21	218,33	1,83	14145,03	3,96
Calabria	1.156,91	3,56	360,15	3,02	17117,54	4,80
Campania	3.282,14	10,09	1.509,38	12,64	12332,32	3,46
Emilia-Romagna	1.265,37	3,89	503,61	4,22	17358,06	4,86
Friuli-Venezia Giulia	726,50	2,23	378,36	3,17	8079,88	2,26

37 La categoria "Regioni non classificabili" rappresenta la categoria residuale che raccoglie i dati sull'operatività delle agevolazioni che non hanno avuto una distribuzione definita a livello regionale.

Tabella 3.6

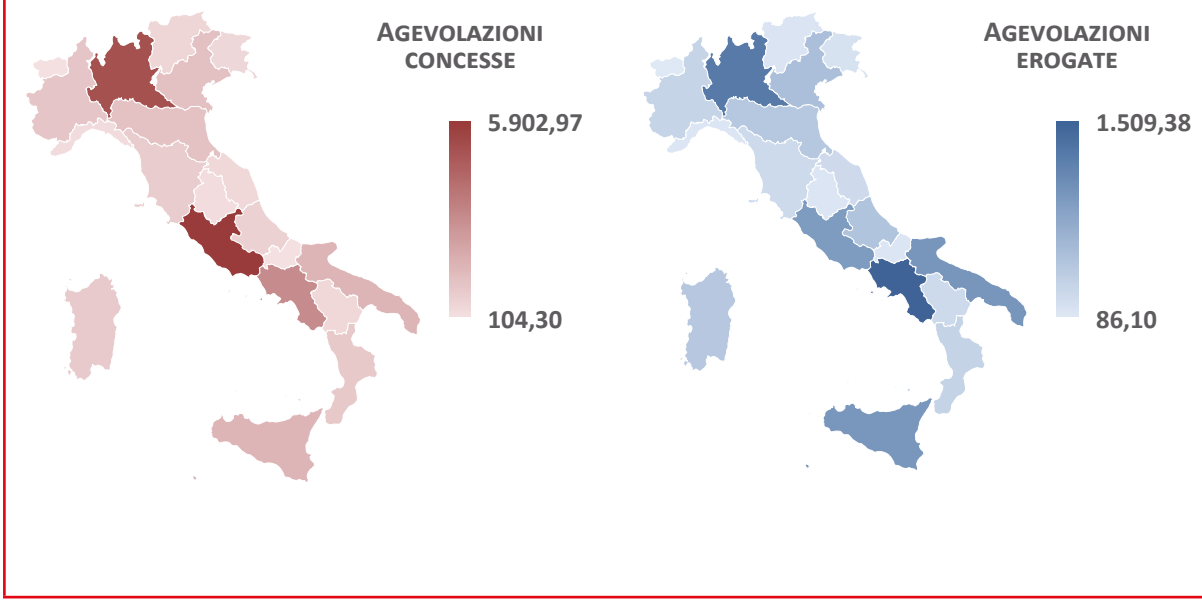
Interventi agevolativi per ripartizione regionale nel 2022 (milioni di euro)

Regione	Agevolazioni Concesse	%	Agevolazioni erogate	%	Investimenti agevolati	%
Lazio	5.902,97	18,15	950,31	7,96	25062,69	7,02
Liguria	323,12	0,99	103,28	0,87	11453,96	3,21
Lombardia	5.725,85	17,61	1.416,53	11,87	64730,11	18,14
Marche	493,85	1,52	306,69	2,57	13817,54	3,87
Molise	104,30	0,32	94,84	0,79	707,95	0,20
Piemonte	1.209,84	3,72	361,05	3,02	47675,16	13,36
Puglia	2.231,28	6,86	1.211,44	10,15	35542,00	9,96
Sardegna	1.021,62	3,14	1.447,56	12,13	6859,93	1,92
Sicilia	1.799,21	5,53	1.033,06	8,65	21887,22	6,13
Toscana	909,64	2,80	341,45	2,86	7833,23	2,19
Trentino-Alto Adige	808,66	2,49	329,44	2,76	11135,79	3,12
Umbria	320,31	0,99	125,47	1,05	4890,93	1,37
Valle D'Aosta	210,62	0,65	86,10	0,72	5801,37	1,63
Veneto	1.343,82	4,13	582,34	4,88	22174,20	6,21
Regioni non classificabili	2.576,50	7,92	80,25	0,67	3758,15	1,05
Estero	66,00	0,20	45,64	0,38	78,59	0,02
Totale	**32.517,08**	**100,00**	**11.937,80**	**100,00**	**356.881,08**	**100,00**

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Figura 3.18

Distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni – Anno 2022 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.2.2 FINALITÀ E OBIETTIVI ORIZZONTALI DI POLITICA INDUSTRIALE

I risultati operativi delle agevolazioni nazionali vengono in questa sede esplicitati sotto il profilo della distribuzione per finalità degli interventi agevolativi, nell'ambito delle quali sono individuati gli obiettivi di politica industriale perseguiti. Le finalità selezionate sono il frutto di una riclassificazione degli obiettivi degli interventi, presenti sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, che si riferiscono agli ambiti applicativi della normativa dell'Unione europea di riferimento. La classificazione proposta razionalizza, per le finalità di analisi e monitoraggio, una moltitudine eterogenea di direzioni dell'intervento pubblico, ivi inclusa la finalità di contrasto alla crisi economica da Covid-19.

La Tabella 3.7 fornisce i dati relativi alle agevolazioni concesse per finalità nel periodo 2018 - 2022.

L'analisi delle agevolazioni concesse nel 2022 mostra una concentrazione verso quattro principali finalità di intervento: oltre 7,8 miliardi di euro sono per il "Contrasto alla crisi da Covid-19", oltre 6,3 miliardi di euro di impegni sono per il "Sostegno alle infrastrutture", 4,7 miliardi di euro circa sono relativi a "Energia", in cui confluisce la misura del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica "Mercato della capacità", e quasi 4,5 miliardi di euro sono dedicati allo "Sviluppo produttivo e territoriale".

Fatta eccezione per "Energia", negli altri tre casi rappresentativi di una maggiore operatività sul fronte delle concessioni il dato del 2022 è in aumento rispetto al precedente anno; in particolare, per "Sostegno alle infrastrutture" si registra il maggior incremento rispetto al 2021, in quanto è passato da un ammontare di agevolazioni concesse pari a quasi 700 milioni a più di 6,3 miliardi di euro nel 2022 (+806%).

Alcune finalità fanno segnare una scarsa dinamica operativa: si fa riferimento, in particolare, alla categoria "Esportazioni e internazionalizzazione" che risulta beneficiaria di appena 40 milioni di euro. In questo caso, così come per altre finalità, la portata operativa non è del tutto espressa in quanto è da rinvenire anche nella categoria trasversale di "Contrasto alla crisi da Covid-19", poiché la disciplina dei relativi interventi trova inquadramento nell'ambito del Quadro Temporaneo di crisi.

Tabella 3.7

Distribuzione delle agevolazioni concesse per finalità 2018 - 2022 (milioni di euro)

Agevolazioni concesse	2018	2019	2020	2021	2022
Calamità naturali	136,88	255,36	511,93	773,09	944,73
Contrasto alla crisi da Covid-19			2.053,49	4.322,20	7.855,14
Cultura e conservazione del patrimonio	97,79	68,79	76,87	113,70	1.903,13
Efficienza energetica	30,98	39,14	25,72	24,07	62,51
Energia	14,46	14,14	45,78	7.917,65	4.765,85
Esportazioni e internazionalizzazione	54,39	45,66	189,49	150,13	40,57
Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati	1.047,40	854,09	506,23	574,02	572,10
Ricerca, Sviluppo e Innovazione	1.368,50	1.207,80	860,60	1.205,92	2.326,74
Sostegno alle infrastrutture	274,85	400,58	477,07	698,52	6.327,17
Sostegno alle PMI	1.256,34	1.069,07	1.633,47	1.478,49	2.008,14
Sviluppo produttivo e territoriale	1.732,61	1.648,16	1.632,56	1.862,49	4.491,67

Tabella 3.7

Distribuzione delle agevolazioni concesse per finalità 2018 - 2022 (milioni di euro)

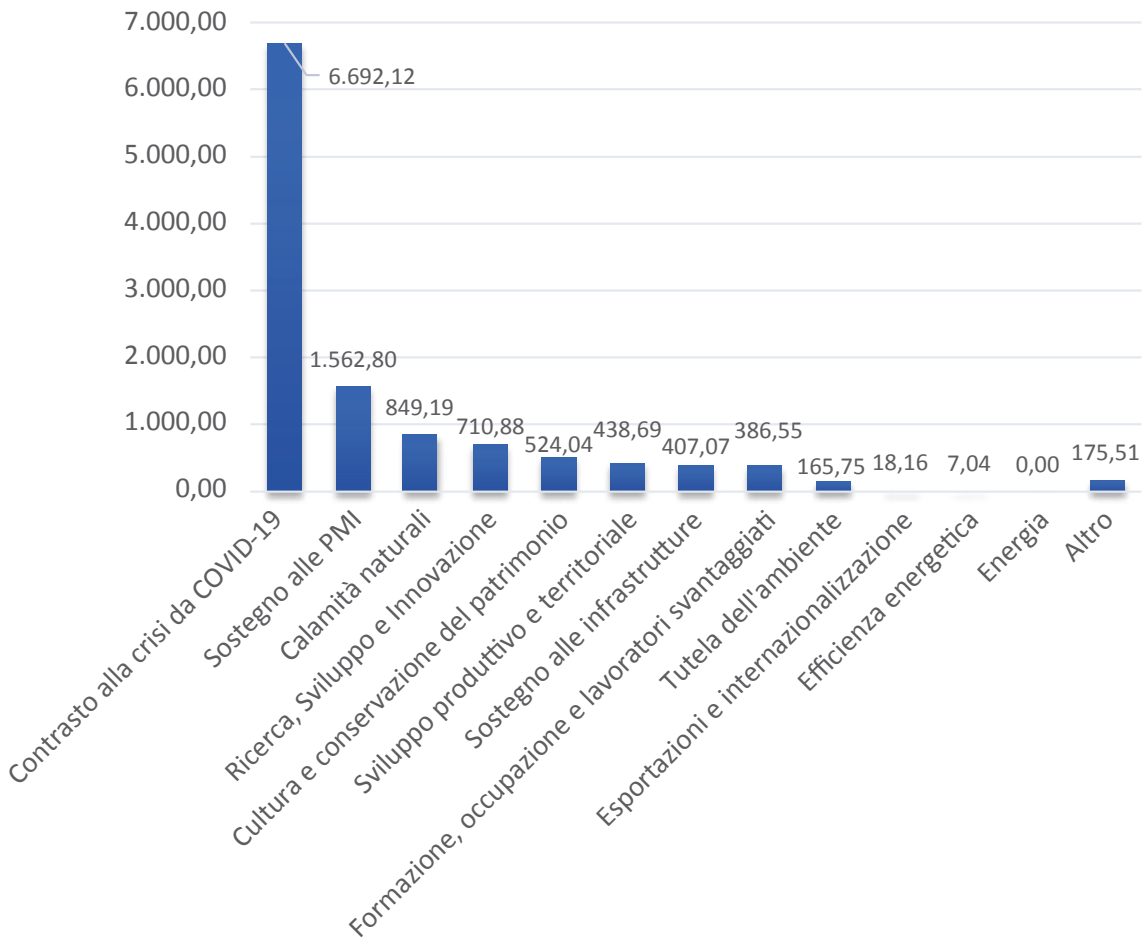
Agevolazioni concesse	2018	2019	2020	2021	2022
Tutela dell'ambiente	1.589,40	1.250,56	1.054,09	4.294,37	933,28
Altro	210,95	195,18	217,61	284,13	286,03
Totale	**7.814,56**	**7.048,52**	**9.284,91**	**23.698,78**	**32.517,08**

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Le agevolazioni erogate nel 2022 (Figura 3.19) mostrano una marcata concentrazione verso la finalità "Contrasto alla crisi da Covid-19" con una spesa pari a oltre 6,6 miliardi di euro; a notevole distanza si colloca "Sostegno alle PMI" (1,5 miliardi di euro circa). Diversamente da quanto fatto registrare dall'analisi delle agevolazioni concesse, la categoria "Energia", con la misura "Mercato della capacità", non risulta operativa sul fronte delle erogazioni a causa dell'impossibilità, da parte dell'Amministrazione responsabile, di fare affidamento su un dato consolidato relativa alla spesa.

Figura 3.19

Distribuzione delle agevolazioni erogate per finalità nel 2022 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Per valutare come le finalità siano perseguite dalle amministrazioni centrali e regionali, di seguito si propone lo spaccato della distribuzione delle risorse relative alle singole finalità per i due livelli di governo (Tabella 3.8).

Nel 2022 gli interventi delle amministrazioni centrali presentano un volume di impegni superiore a quello degli interventi delle amministrazioni regionali per quasi tutte le finalità. La maggiore distanza tra i due livelli di governo nel 2022 è rappresentata dalla finalità "Contrasto alla crisi da Covid-19", le cui agevolazioni concesse sono per l'89% circa ascrivibili alle amministrazioni centrali, e da "Energia", i cui oltre 4,7 miliardi di concessioni sono concentrati esclusivamente nell'ambito degli interventi delle amministrazioni centrali. Gli impegni determinati dagli interventi regionali sono, invece, leggermente maggiori per la finalità "Efficienza energetica" (39 milioni di euro circa).

Tabella 3.8

Agevolazioni concesse per finalità e livello di governo nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro)

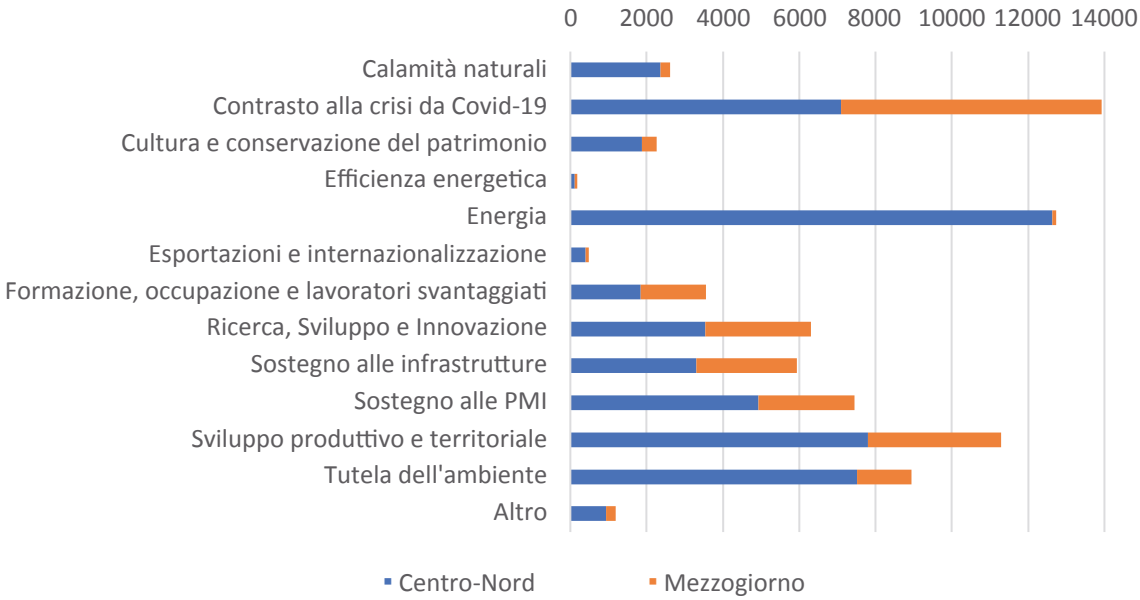
		2018	2019	2020	2021	2022	Totale 2018 - 2022
Calamità naturali	**Amm. Centrali**	41,32	114,35	453,15	743,47	920,97	**2.273,26**
	Amm. Regionali	95,56	141,01	58,78	29,62	23,76	**348,73**
Contrasto alla crisi da Covid-19	**Amm. Centrali**	-	-	500,12	2.612,95	7.030,23	**10.143,30**
	Amm. Regionali	-	-	1.553,37	1.709,25	824,91	**4.087,53**
Cultura e conservazione del patrimonio	**Amm. Centrali**	4,00	5,00	10,00	12,69	1.708,82	**1.740,51**
	Amm. Regionali	93,79	63,79	66,88	101,01	194,31	**519,77**
Efficienza energetica	**Amm. Centrali**	9,40	8,27	0,10	11,02	22,76	**51,55**
	Amm. Regionali	21,58	30,87	25,62	13,05	39,76	**130,87**
Energia	**Amm. Centrali**	-	1,17	23,51	7.911,65	4.756,47	**12.692,81**
	Amm. Regionali	14,46	12,97	22,27	6,00	9,38	**65,08**
Esportazioni e internazionalizzazione	**Amm. Centrali**	31,30	5,22	173,92	134,16	31,98	**376,59**
	Amm. Regionali	23,08	40,43	15,57	15,97	8,59	**103,64**
Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati	**Amm. Centrali**	961,54	749,02	386,85	492,84	433,70	**3.023,95**
	Amm. Regionali	85,87	105,07	119,38	81,18	138,40	**529,89**
Ricerca, Sviluppo e Innovazione	**Amm. Centrali**	569,97	773,04	508,83	873,00	1.936,58	**4.661,42**
	Amm. Regionali	798,53	434,76	351,77	332,93	390,16	**2.308,14**
Sostegno alle infrastrutture	**Amm. Centrali**	15,77	107,68	54,52	274,28	5.150,14	**5.602,39**
	Amm. Regionali	259,08	292,90	422,54	424,25	1.177,03	**2.575,80**
Sostegno alle PMI	**Amm. Centrali**	624,94	580,29	745,21	1.037,86	1.440,04	**4.428,34**
	Amm. Regionali	631,40	488,79	888,27	440,63	568,10	**3.017,18**
Sviluppo produttivo e territoriale	**Amm. Centrali**	1.243,03	1.197,83	1.277,96	1.544,29	4.160,58	**9.423,69**
	Amm. Regionali	489,58	450,33	354,60	318,20	331,09	**1.943,79**
Tutela dell'ambiente	**Amm. Centrali**	1.568,67	1.230,69	1.017,62	4.270,49	910,53	**8.998,00**
	Amm. Regionali	20,73	19,87	36,47	23,89	22,75	**123,70**
Altro	**Amm. Centrali**	95,32	15,84	22,76	117,71	127,77	**379,39**
	Amm. Regionali	115,64	179,35	194,85	166,42	158,26	**814,51**

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Per quanto riguarda, invece, i dati cumulati lungo la serie storica, si propone di seguito uno spaccato ripartito per finalità e per aree territoriali (Figura 3.20).

Figura 3.20

Agevolazioni concesse per finalità e area territoriale – Dati cumulati 2018 - 2022 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Dal grafico emerge chiaramente una netta prevalenza delle agevolazioni concesse nell'area del Centro-Nord per tutte le finalità. La categoria "Contrasto alla crisi da Covid-19" evidenzia una distribuzione equilibrata delle concessioni per livelli di governo (7,1 miliardi di euro circa relativi al Centro-Nord e poco più di 6,8 miliardi di euro relativi al Mezzogiorno). In particolare, il perseguimento della finalità in parola nell'area del Centro-Nord è maggiormente supportato dal "Regime quadro nazionale sugli aiuti di Stato – COVID 19 (artt. 54 - 61 del DL Rilancio come modificato dall'art. 62 del DL 104/2020)", per un ammontare di agevolazione concessa pari a oltre 2 miliardi di euro; nell'area del Mezzogiorno la performance operativa in favore del "Contrasto alla crisi da Covid-19" è, invece, maggiormente alimentata dall'"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)" con un ammontare di impegni pari a 3,4 miliardi di euro circa, concentrati nell'ultimo anno di rilevazione. Il contributo del "Regime quadro nazionale sugli aiuti di Stato – COVID 19" nel Mezzogiorno è, invece, pari a circa 1,8 miliardi di euro, distribuiti nel triennio 2020-2022.

Nell'ambito delle finalità rappresentate in precedenza è possibile, inoltre, dedicare l'attenzione ad alcune di quelle categorie che coincidono con gli obiettivi di politica industriale. Esse tengono in considerazione, oltre che le categorie tradizionali di politica industriale – come ad es. R&S&I, Sviluppo produttivo e territoriale, Sostegno alle PMI, occupazione, ecc. – anche categorie trasversali legate alla sostenibilità ambientale, che accompagna, ormai sempre più stabilmente, la definizione delle linee strategiche di intervento pubblico nei comparti produttivi.

La Tabella 3.9 consente di concentrare l'attenzione sui risultati in termini di agevolazioni concesse nel periodo 2018 - 2022, ripartiti per obiettivi di politica industriale. Nel 2022 la categoria rappresentativa dei maggiori impegni è "Sviluppo produttivo e territoriale" con quasi 4,5 miliardi di euro di concessioni; tale obiettivo fa segnare un incremento del 141% rispetto al 2021 grazie alla straordinaria performance della misura "Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica" del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), che è passata da 1,2 miliardi nel 2021 a oltre 2,8 miliardi di euro di concessioni. Rispetto al 2021, l'obiettivo "Tutela dell'ambiente" registra un calo significativo che è motivato dalla minore operatività della misura del MASE, denominata "Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione" che è passata da quasi 3,3 miliardi di euro nel 2021 a circa 160 milioni di euro di concessioni nel 2022.

Tabella 3.9

Distribuzione delle agevolazioni concesse per obiettivi di politica industriale 2018 - 2022 (milioni di euro)

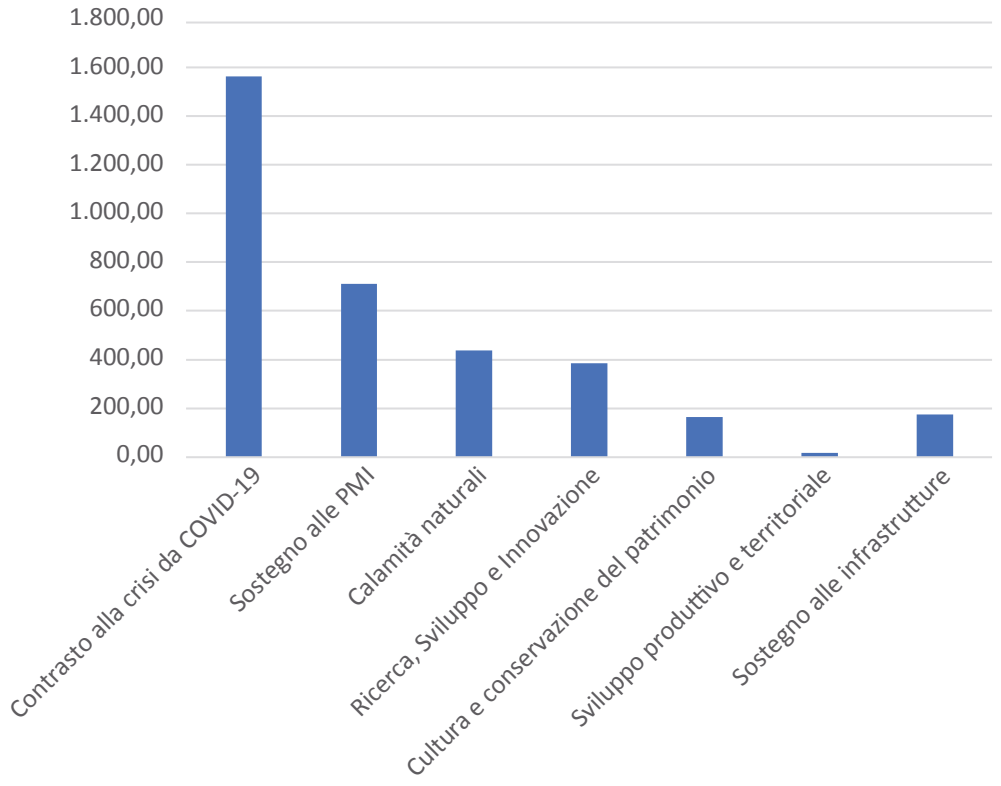
Agevolazioni concesse	2018	2019	2020	2021	2022
Esportazioni e internazionalizzazione	54,39	45,66	189,49	150,13	40,57
Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati	1.047,40	854,09	506,23	574,02	572,10
Ricerca, Sviluppo e Innovazione	1.368,50	1.207,80	860,60	1.205,92	2.326,74
Sostegno alle PMI	1.256,34	1.069,07	1.633,47	1.478,49	2.008,14
Sviluppo produttivo e territoriale	1.732,61	1.648,16	1.632,56	1.862,49	4.491,67
Tutela dell'ambiente	1.589,40	1.250,56	1.054,09	4.294,37	933,28
Totale	**7.048,64**	**6.075,34**	**5.876,44**	**9.565,42**	**10.372,50**

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Similmente, la Figura 3.21 rappresenta graficamente la performance del sistema agevolativo nella capacità di spesa verso obiettivi di politica industriale. Nel 2022 le maggiori erogazioni sono state indirizzate verso l'obiettivo "Sostegno alle PMI" (oltre 1,5 miliardi di euro) a cui segue, con notevole distanza, "Ricerca, Sviluppo e Innovazione" (710 milioni di euro).

Figura 3.21

Agevolazioni concesse per finalità e area territoriale – Dati cumulati 2018 - 2022 (milioni di euro)



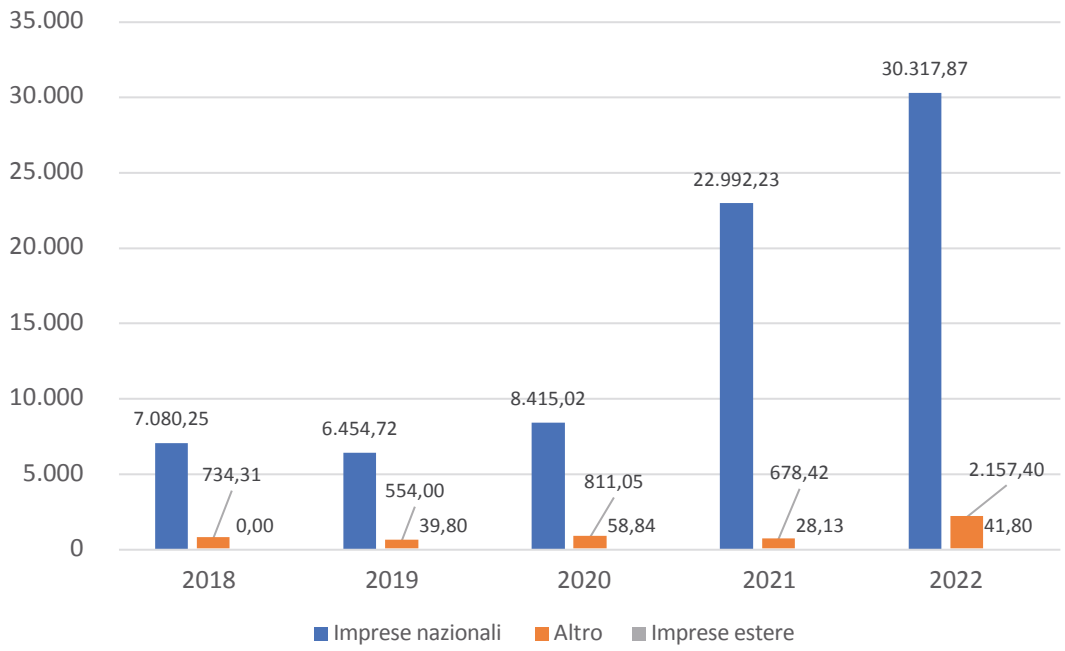
Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.2.3 CARATTERISTICHE DIMENSIONALI DELLE IMPRESE BENEFICIARIE

I risultati del sistema agevolativo alle attività economiche e produttive vengono dettagliati al fine di circoscrivere gli ambiti operativi delle imprese beneficiarie. La Figura 3.22 offre il quadro pluriennale delle agevolazioni concesse, ripartito in base ai beneficiari che rivestono la qualifica di imprese all'interno del territorio nazionale o all'estero, riservando alla categoria "Altro" l'operatività di altre categorie di soggetti beneficiari (i.e. professionisti, soggetti non classificati operanti anche all'estero, ecc.). In questa prospettiva, le imprese operanti nel territorio nazionale rappresentano i principali beneficiari delle risorse impegnate durante l'intero arco temporale considerato (2018 - 2022); mentre il peso della categoria "Altro" e, ancor di più, di "Imprese estere" appare marginale.

Figura 3.22

Agevolazioni concesse per tipologia di soggetto beneficiario nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro)

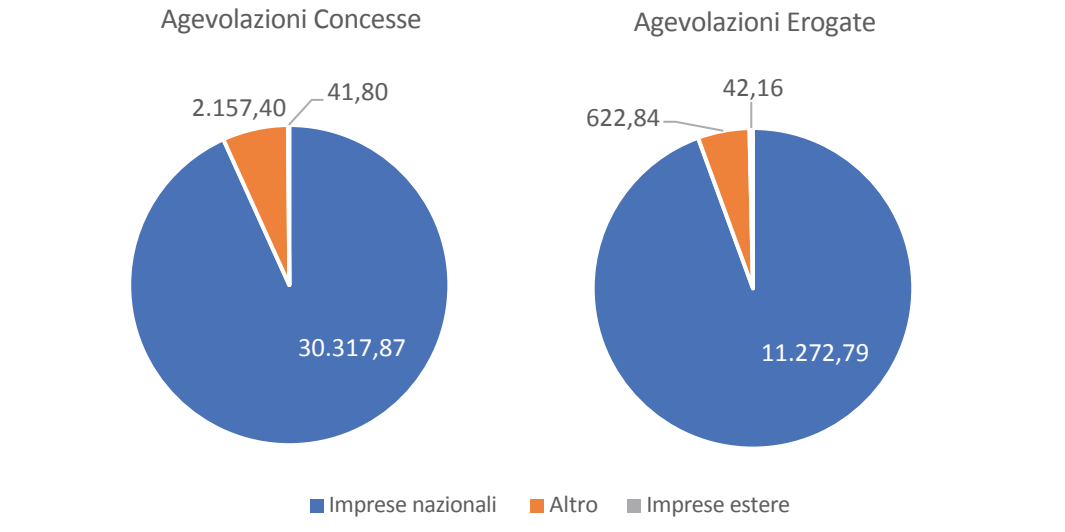


Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Nel 2022 (Figura 3.23) le concessioni rivolte al tessuto imprenditoriale nazionale rappresentano il 93% circa del totale (oltre 30 miliardi di euro). Osservando i risultati delle erogazioni nell'ultimo anno di rilevazione, visibili nella medesima Figura 3.23, le imprese nazionali sono beneficiarie dell'94% della spesa (circa 11,2 miliardi di euro).

Figura 3.23

Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia di soggetto beneficiario nel 2022 (milioni di euro)

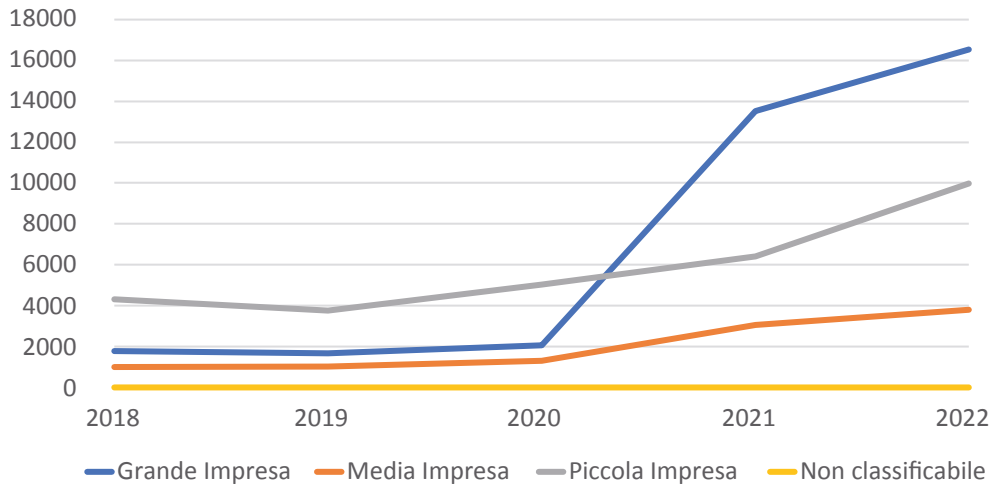


Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Focalizzando l'attenzione sui risultati operativi delle imprese nazionali, la Figura 3.24 mostra il quadro dell'andamento delle agevolazioni concesse con riferimento alle dimensioni di impresa: Piccola Impresa, Media Impresa e Grande Impresa. Lo spaccato evidenzia una dinamica che ha portato nel 2022 ad una maggiore concentrazione delle risorse concesse verso la categoria della Grande Impresa.

Figura 3.24

Agevolazioni concesse per dimensione di impresa nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

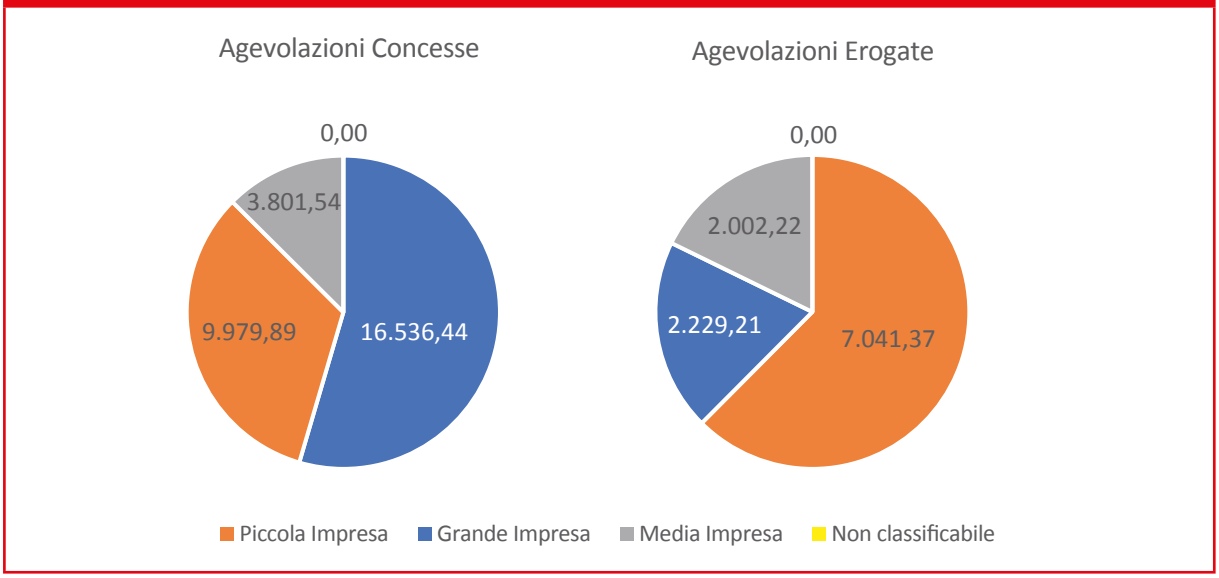
Nell'ultimo anno di rilevazione la Grande Impresa è destinataria di 16,5 miliardi di euro circa di agevolazioni concesse, pari al 54% circa del totale (Figura 3.25). Infatti, la dinamica incrementale della categoria in parola, che ha avuto inizio in maniera repentina già nel 2021, ha proseguito anche nell'ultimo anno di rilevazione, seppur in misura più contenuta, grazie alla performance operativa di numerosi interventi.

La restante parte degli impegni è invece destinata alle PMI (46% circa), in particolare alla Piccola Impresa (quasi il 33%).

Sul versante delle erogazioni, visibili nella medesima Figura 3.25, la Piccola Impresa è la categoria maggiormente beneficiaria della spesa nell'ultimo anno di rilevazione con un ammontare pari a circa 7 miliardi di euro (62%): le PMI sono destinatarie complessivamente dell'80% delle erogazioni complessive.

Figura 3.25

Agevolazioni concesse ed erogate per dimensione di impresa nel 2022 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Il profilo della dimensione d'impresa[38] viene integrato con l'analisi delle finalità perseguite (Tabella 3.10 e 3.11). Per quanto attiene alle PMI, la quota più rilevante di agevolazioni concesse ed erogate nel 2022 è destinata al "Contrasto alla crisi da Covid-19" con una quota del 48% e del 62% circa del totale delle agevolazioni, rispettivamente, concesse ed erogate.

Tabella 3.10

Agevolazioni concesse per finalità e classe dimensionale nel 2022 (milioni di euro)

	PMI	%	GI	%	Totale	%
Calamità naturali	244,20	1,72	700,53	4,05	**944,73**	**3,00**
Contrasto alla crisi da Covid-19	6.859,21	48,33	995,40	5,76	**7.854,60**	**24,95**
Cultura e conservazione del patrimonio	1.254,02	8,84	646,67	3,74	**1.900,69**	**6,04**
Efficienza energetica	20,67	0,15	30,61	0,18	**51,28**	**0,16**
Energia	360,54	2,54	4.387,10	25,37	**4.747,64**	**15,08**
Esportazioni e internazionalizzazione	37,94	0,27	2,63	0,02	**40,57**	**0,13**
Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati	497,45	3,51	74,65	0,43	**572,10**	**1,82**
Ricerca, Sviluppo e Innovazione	536,96	3,78	1.719,51	9,94	**2.256,46**	**7,17**
Sostegno alle infrastrutture	162,01	1,14	5.288,85	30,59	**5.450,85**	**17,31**
Sostegno alle PMI	2.001,81	14,11	5,18	0,03	**2.006,99**	**6,37**
Sviluppo produttivo e territoriale	1.281,69	9,03	3.207,89	18,55	**4.489,58**	**14,26**
Tutela dell'ambiente	663,11	4,67	225,43	1,30	**888,54**	**2,82**
Altro	272,48	1,92	7,71	0,04	**280,20**	**0,89**
Totale	**14.192,10**	**100,00**	**17.292,14**	**100,00**	**31.484,24**	**100,00**

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

38 Le Tabelle 3.10 e 3.11 riguardano esclusivamente la categoria delle imprese beneficiarie, classificabili dal punto di vista dimensionale come PMI o GI. Esulano, pertanto, dall'analisi altre categorie di soggetti e altri beneficiari non classificabili per dimensione.

Passando alle Grandi Imprese, si ravvisa, invece, una concentrazione nel 2022 delle agevolazioni concesse verso la finalità "Sostegno alle infrastrutture", a cui è destinato, con circa 5,3 miliardi di euro, oltre il 30% degli impegni totali, e verso "Energia" con una quota del 25% circa; sul fronte delle erogazioni l'obiettivo con la maggiore concentrazione di spesa dedicata alla Grande Impresa è "Contrasto alla crisi da Covid-19" con 800 milioni di euro (36% circa del totale erogato).

Tabella 3.11

Agevolazioni erogate per finalità e classe dimensionale nel 2022 (milioni di euro)

	PMI	%	GI	%	Totale	%
Calamità naturali	188,60	2,09	623,10	27,95	**811,70**	**7,20**
Contrasto alla crisi da Covid-19	5.688,49	62,90	800,27	35,90	**6.488,76**	**57,56**
Cultura e conservazione del patrimonio	340,92	3,77	175,13	7,86	**516,06**	**4,58**
Efficienza energetica	0,00	0,00	7,04	0,32	**7,04**	**0,06**
Energia	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**
Esportazioni e internazionalizzazione	17,74	0,20	0,33	0,01	**18,07**	**0,16**
Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati	297,85	3,29	73,44	3,29	**371,29**	**3,29**
Ricerca, Sviluppo e Innovazione	319,04	3,53	296,30	13,29	**615,34**	**5,46**
Sostegno alle infrastrutture	67,95	0,75	117,24	5,26	**185,19**	**1,64**
Sostegno alle PMI	1.551,31	17,15	2,60	0,12	**1.553,91**	**13,78**
Sviluppo produttivo e territoriale	353,96	3,91	67,19	3,01	**421,15**	**3,74**
Tutela dell'ambiente	63,23	0,70	55,04	2,47	**118,27**	**1,05**
Altro	154,49	1,71	11,52	0,52	**166,01**	**1,47**
Totale	**9.043,58**	**100,00**	**2.229,21**	**100,00**	**11.272,79**	**100,00**

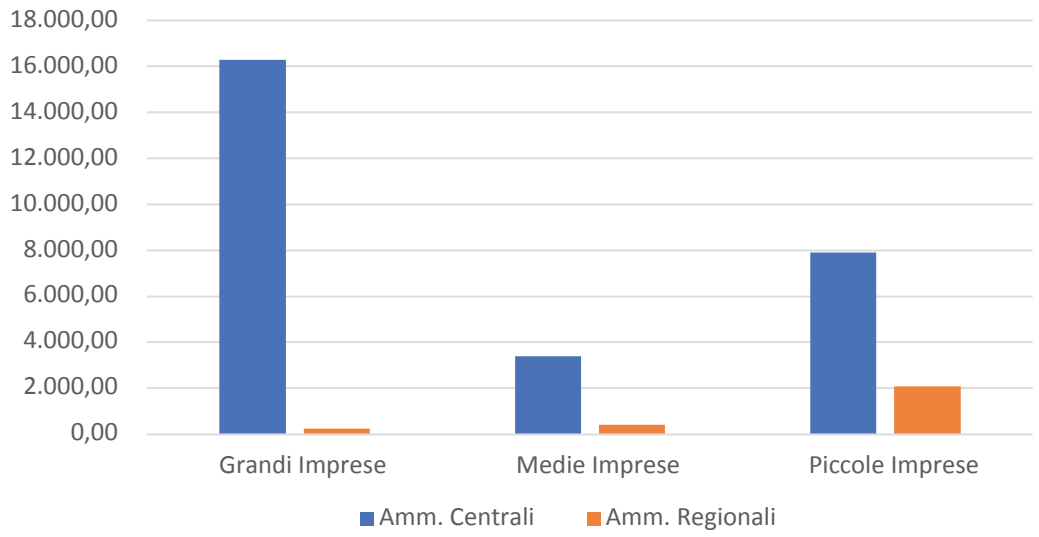
Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

A complemento dei dati appena esposti, si analizza, in Figura 3.26, la distribuzione delle agevolazioni concesse per dimensione d'impresa e livello di governo. L'obiettivo dell'esposizione è quello di interrogarsi sull'esistenza di eventuali profili di specializzazione dei livelli di governo in funzione della dimensione dei beneficiari.

Nel 2022 emerge che il contributo delle amministrazioni centrali, espresso in termini di ammontare di agevolazioni concesse, è di gran lunga superiore per tutte le dimensioni di impresa rispetto alle amministrazioni regionali, che, a loro volta, mostrano una maggiore concentrazione di impegni verso la categoria delle Piccole Imprese.

Figura 3.26

Ripartizione delle agevolazioni concesse per classe dimensionale e livello di governo nel 2022 (milioni di euro)

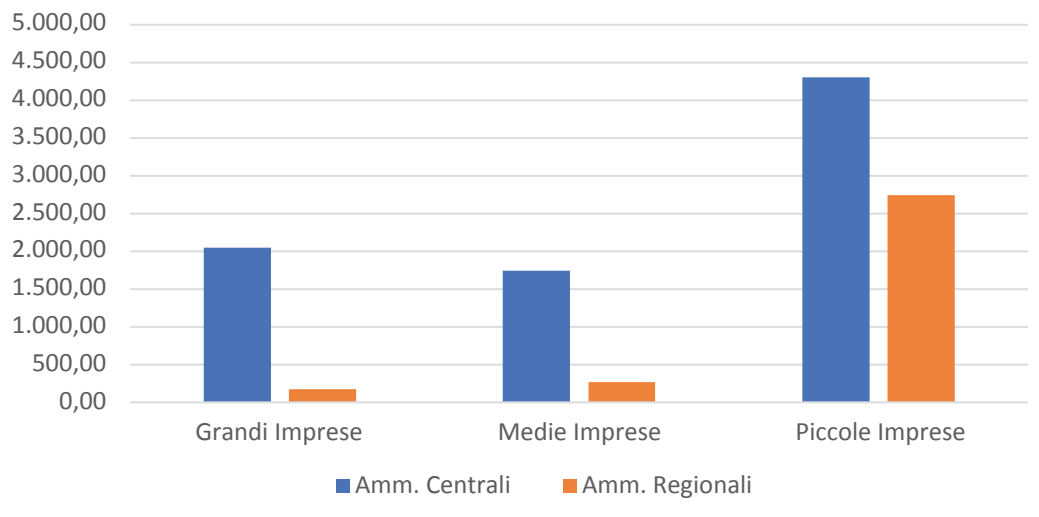


Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Per quanto riguarda, invece, le agevolazioni erogate nel 2022 (Figura 3.27) la distanza tra livelli di amministrazione è in generale meno marcata per la categoria "Piccole Imprese": le amministrazioni centrali hanno erogato circa 4,3 miliardi di euro alle Piccole imprese, mentre le amministrazioni regionali hanno partecipato alla spesa per 2,7 miliardi di euro circa.

Figura 3.27

Ripartizione delle agevolazioni erogate per classe dimensionale e livello di governo nel 2022 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Il dato cumulato 2018 - 2022 delle agevolazioni concesse (Tabella 3.12) mostra, per le PMI, percentuali di distribuzione distanti tra livelli di governo: il 68% delle agevolazioni concesse è promosso dalle amministrazioni centrali e il 31% circa è imputabile alle amministrazioni regionali. Osservando, invece, la categoria della Grande impresa, le amministrazioni centrali rappresentano la quota di concessioni prevalente, pari a oltre il 96%. Le amministrazioni centrali destinano alle Grande Impresa una quantità di risorse maggiore rispetto a quanto allocato a favore delle PMI, con circa 34,3 miliardi di euro contro quasi 27,3 miliardi di euro circa.

Tabella 3.12

Agevolazioni concesse per classe dimensionale nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro)

	Amm. Centrali	%	Amm. Regionale	%	Totale
Grande Impresa	**34.306,02**	96,48%	**1.250,88**	3,52%	**35.556,89**
PMI	**27.376,10**	68,95%	**12.326,08**	31,05%	**39.702,17**

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.2.4 TIPOLOGIE DI AGEVOLAZIONE

L'operatività degli interventi di sostegno viene approfondita sotto il profilo della classificazione per tipologie di agevolazione[39]. La Tabella 3.13 mostra in valori assoluti la distribuzione delle agevolazioni concesse riferibili a ciascuna tipologia di agevolazione elencata, con dettaglio per livelli di governo. Solo per questo tipo di analisi, che sarà riproposta nelle sezioni dedicate agli interventi delle amministrazioni centrali (par. 3.3.3) e regionali (par. 3.4.3), il perimetro di osservazione espresso nella Tabella 3.13 è esteso agli interventi a garanzia per fornire una panoramica di confronto completa sul differente peso delle tipologie agevolative rispetto alla variabile delle agevolazioni concesse.

Come sarà più approfonditamente illustrato nel successivo Capitolo 4, gli interventi a garanzia e, in particolare, il Fondo di garanzia per le PMI, costituiscono una tipologia agevolativa estremamente rilevante, la cui portata operativa è ascrivibile in maniera preponderante agli interventi delle amministrazioni centrali. In questa ricostruzione, le garanzie sono rappresentative del 64% (oltre 58 miliardi di euro) del totale delle agevolazioni concesse a livello nazionale nel 2022. Tale ammontare di agevolazioni concesse imputabili alle garanzie nazionali è quasi interamente attribuibile agli interventi a garanzia delle amministrazioni centrali (cfr. par. 3.3.3).

Prescindendo dalle garanzie, nell'ultimo anno di rilevazione, si osserva un impiego prevalente della tipologia "Sovvenzione/Contributo in conto interessi" con il 63% circa delle concessioni delle amministrazioni centrali, pari a 18,1 miliardi di euro, effettuate attraverso questa tipologia agevolativa; ancor più marcato è l'utilizzo di questa tipologia agevolativa da parte degli interventi delle amministrazioni regionali: la categoria in questione è rappresentativa del 93% circa del totale impegnato a livello di governo regionale.

39 Per la definizione delle singole tipologie di agevolazione, cfr. Perimetro dell'indagine e nota metodologica.

Tabella 3.13

Agevolazioni concesse per tipologia agevolativa e livello di governo nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro)

		2018	2019	2020	2021	2022
Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	Amm. Centrale	1.080,51	980,14	1.010,79	1.491,79	5.507,34
	Amm. Regionale	0.00	5,00	29,43	11,50	19,76
Capitale di rischio	Amm. Centrale	80,13	81,02	134,51	7,49	73,63
	Amm. Regionale	9,27	29,65	15,35	15,61	71,45
Garanzie	Amm. Centrale	13.743,92	13.338,22	105.929,38	98.644,62	58.465,26
	Amm. Regionale	41,77	44,53	30,04	18,29	17,23
Prestito/ Anticipo rimborsabile	Amm. Centrale	58,52	41,45	293,50	553,84	474,97
	Amm. Regionale	46,34	42,42	357,72	106,73	187,17
Riduzione dei contributi di previdenza sociale	Amm. Centrale	37,21	33,23	209,49	64,31	4.443,80
	Amm. Regionale	1,44	0,00	0,00	0,02	0.00
Sovvenzione/ Contributo in conto interessi	Amm. Centrale	3.908,90	3.652,56	3.526,28	17.918,97	18.130,85
	Amm. Regionale	2.592,24	2.183,07	3.707,84	3.528,52	3.608,12

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

A livello di amministrazione centrale, con un volume di spesa pari a oltre 4,4 miliardi di euro, la forma agevolativa con cui sono veicolate maggiormente le erogazioni del 2022 è "Riduzione dei contributi di previdenza sociale" (Tabella 3.14). Le amministrazioni regionali, invece, confermano il maggior impiego della "Sovvenzione/Contributo in conto interessi" con erogazioni pari a 3,2 miliardi di euro nel 2022.

Tabella 3.14

Agevolazioni erogate per tipologia agevolativa e livello di governo nel 2022 (milioni di euro)

Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	Amm. Centrale	489,35
	Amm. Regionale	25,93
Capitale di rischio	Amm. Centrale	57,65
	Amm. Regionale	33,79
Prestito/Anticipo rimborsabile	Amm. Centrale	382,25
	Amm. Regionale	236,85
Riduzione dei contributi di previdenza sociale	Amm. Centrale	4.412,32
	Amm. Regionale	0,06
Sovvenzione/Contributo in conto interessi	Amm. Centrale	3.083,12
	Amm. Regionale	3.211,63
Altro	Amm. Centrale	2,50
	Amm. Regionale	2,35

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.3 ANALISI DI DETTAGLIO: GLI INTERVENTI AGEVOLATIVI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

Rispetto all'analisi offerta sugli interventi delle amministrazioni centrali e regionali complessivamente considerati, in questa sezione viene dedicato un approfondimento sui risultati operativi degli interventi promossi dalle amministrazioni centrali.

Dalle risultanze dell'analisi dei dati, il numero complessivo delle misure censite nel 2022 ai fini della presente analisi è pari a n. 271 interventi promossi a livello di amministrazioni centrali[40], di cui n. 268 interventi qualificabili come aiuti di Stato e n. 3 interventi classificabili come "non aiuti". Le misure attive nel 2022 sotto il profilo delle concessioni sono pari a n. 245, di cui n. 3 "non aiuti". Le misure delle amministrazioni centrali, invece, operative sul fronte delle erogazioni sono pari a n. 171 (di cui n. 2 "non aiuti").

Dal quadro di sintesi esposto in Tabella 3.15, emerge che nel 2022 il numero di domande approvate è in fortissimo aumento (+337% circa) rispetto al 2021, anno in cui era stato già registrato un aumento significativo del 50% in confronto con il precedente anno. La dinamica descritta ha portato il numero complessivo delle domande approvate nel 2022 a oltre 1,3 milioni di unità. Tra le misure più rappresentative dal punto di vista del numero delle domande approvate figurano: L'"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)", promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS), con oltre n. 637.000 domande approvate; l'"Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione (art. 3 D.L. 104/2020)", anche questa promossa dal MLPS, con oltre n. 143.000 domande approvate; "SA.57496 (2021/N) – Italy – Broadband vouchers for SMEs", promosso dal Ministero delle imprese e del made in Italy, con oltre 126.000 domande approvate.

Tabella 3.15

Interventi delle amministrazioni centrali. Quadro di sintesi nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro)

	2016	2017	2018	2019	2020	Totale 2015-2020
Domande approvate (n.)	429.562	264.885	202.701	305.718	1.336.039	**2.538.905**
Variazione %		-38,34	-23,48	50,82	337,02	
Agevolazioni concesse	5.165,26	4.788,39	5.174,56	20.036,40	28.630,58	**63.795,19**
Variazione %		-7,30	8,06	287,21	42,89	
Agevolazioni erogate	1.237,93	1.713,00	2.295,31	2.664,33	8.427,19	**16.337,76**
Variazione %		38,38	33,99	16,08	216,30	
Investimenti agevolati	292.248,75	129.684,17	105.051,30	295.982,31	348.414,89	**1.171.381,43**
Variazione %		-55,63	-18,99	181,75	17,71	

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy – Elaborazioni dati RNA

40 Il numero degli interventi delle amministrazioni centrali si arricchisce ulteriormente se si considerano gli interventi dall'Agenzia delle Entrate, pari a n. 22, e i n. 11 interventi a garanzia.

Per quanto attiene agli impegni delle amministrazioni centrali, si registra, per il secondo anno di fila, un aumento consistente: le concessioni registrano nel 2022 un incremento del 42% passando, infatti, da circa 20 miliardi di euro a 28,6 miliardi di euro. Rispetto al precedente anno, tuttavia, l'incremento è meno rilevante.

Sul versante delle risorse erogate, invece, il dato del 2022 è estremamente significativo poiché, rispetto ai precedenti anni della serie storica, l'incremento registrato è molto consistente (+216%) ed ha portato il valore della spesa a oltre 8,4 miliardi di euro.

Anche per quanto concerne gli investimenti agevolati si registra un incremento, in questo caso più contenuto, pari al 17,7% circa. In termini aggregati, il sistema degli incentivi promossi dalle amministrazioni centrali ha attivato quasi 1,2 miliardi di euro di investimenti nel periodo 2018 - 2022.

3.3.1 ANALISI PER TERRITORIO

Dall'osservazione dei dati operativi degli interventi delle amministrazioni centrali per aree territoriali, riportati in Tabella 3.16, appare evidente una dinamica in crescita significativa delle variabili considerate nel 2022 che ha interessato soprattutto il Mezzogiorno.

Protagonista assoluto della positiva performance del Sud Italia è l'intervento, già descritto nel precedente par. 3.2.1., recante l'"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)".

L'aumento del numero delle domande approvate nel 2022 ha interessato entrambe le macroaree (Centro-Nord e Mezzogiorno) ma con particolare incidenza nelle regioni del Sud Italia in cui il numero delle domande approvate è passato da 75.000 a oltre 852.000 unità, di cui circa il 75% è ascrivibile all'"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)".

L'area del Centro-Nord ha comunque fatto segnare un importante incremento del 158% circa del numero delle domande rispetto al precedente anno, portando il valore a 482.000 unità.

Per quanto riguarda le concessioni, l'aumento, rilevato nella precedente sezione, è trainato esclusivamente dal Mezzogiorno (+510% rispetto al 2021) segnando una dinamica in forte riequilibrio rispetto ai risultati operativi del Centro-Nord dei precedenti anni. Nel 2022 il Centro-Nord fa, infatti, registrare un segno negativo, seppur contenuto (-6%). Nonostante ciò, il valore, pari a quasi 17 miliardi di euro, espresso dal Centro-Nord in valore assoluti degli impegni nel 2022 è ben più elevato rispetto a quello delle regioni del Mezzogiorno che è pari a 9 miliardi di euro, di cui circa il 38% è imputabile alla portata operativa dell'"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)" (3,4 miliardi di euro circa).

Di converso, in termini di ammontare della spesa, il Mezzogiorno ha sopravanzato le regioni del Centro-Nord grazie ad un aumento vertiginoso (+700%) delle agevolazioni erogate nei territori del

Sud che ha portato la relativa spesa a oltre 4,4 miliardi di euro rispetto ai 3,8 miliardi del Centro-Nord. In questo caso, il contributo operativo alla performance del Mezzogiorno da parte dell'"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)" è ancor più evidente, pari al 77%.

Tabella 3.16

Interventi delle amministrazioni centrali per ripartizione territoriale periodo 2018 - 2022 (milioni di euro)

	2018	2019	2020	2021	2022
Domande approvate					
Centro-Nord	223.182	142.713	118.350	186.690	482.607
Variazione %		*-36,06*	*-17,07*	*57,74*	*158,51*
Mezzogiorno	206.181	122.038	84.173	75.893	852.244
Variazione %		*-40,81*	*-31,03*	*-9,84*	*1.022,95*
Misti	198	128	174	43.126	1.181
Estero	1	6	4	9	7
Agevolazioni concesse					
Centro-Nord	3.043,64	3.032,27	3.688,38	18.134,28	16.945,68
Variazione %		*-0,37*	*21,64*	*391,66*	*-6,55*
Mezzogiorno	1.991,83	1.611,34	1.331,10	1.482,86	9.047,70
Variazione %		*-19,10*	*-17,39*	*11,40*	*510,15*
Misti	129,79	102,95	91,55	385,65	2.574,35
Estero	0,00	41,83	63,53	33,62	62,85
Agevolazioni erogate					
Centro-Nord	766,23	1.088,76	1.681,96	1.708,28	3.829,72
Variazione %		*42,09*	*54,48*	*1,56*	*124,19*
Mezzogiorno	824,36	815,24	875,58	557,84	4.473,42
Variazione %		*-1,11*	*7,40*	*-36,29*	*701,91*
Misti	122,41	391,31	586,69	398,21	79,35
Estero					44,70
Investimenti agevolati					
Centro-Nord	66.237,12	76.101,62	70.183,04	220.252,19	234.632,96
Variazione %		*14,89*	*-7,78*	*213,83*	*6,53*
Mezzogiorno	225.597,62	53.228,31	34.543,34	75.156,63	109.963,35
Variazione %		*-76,41*	*-35,10*	*117,57*	*46,31*
Misti	414,01	312,41	261,39	539,87	3.755,73
Estero	0,00	41,83	63,53	33,62	62,85

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

L'ammontare degli investimenti agevolati, infine, fa segnare nell'ultimo anno di rilevazione un significativo incremento del 46% per le regioni del Mezzogiorno, mentre le Regioni del Centro-Nord hanno fatto registrare un contenuto aumento del 6% circa.

La Tabella 3.17 e la Figura 3.28 riportano, limitatamente agli interventi delle amministrazioni centrali, la distribuzione regionale delle variabili sull'operatività nel 2022 degli interventi agevolativi.

Dal quadro esposto emerge che il maggior ammontare di agevolazioni concesse è ascrivibile al tessuto produttivo del Lazio (5,7 miliardi di euro), Lombardia (5 miliardi circa) e Campania (3 miliardi di euro). Quest'ultima è beneficiaria della quota maggiore di agevolazioni erogate (16% circa), pari a 1,3 miliardi di euro. Sul fronte degli investimenti agevolati (Tabella 3.17) la Lombardia ha registrato la maggiore performance con una quota di investimenti attivati nel 2022 pari al 18% circa.

Tabella 3.17

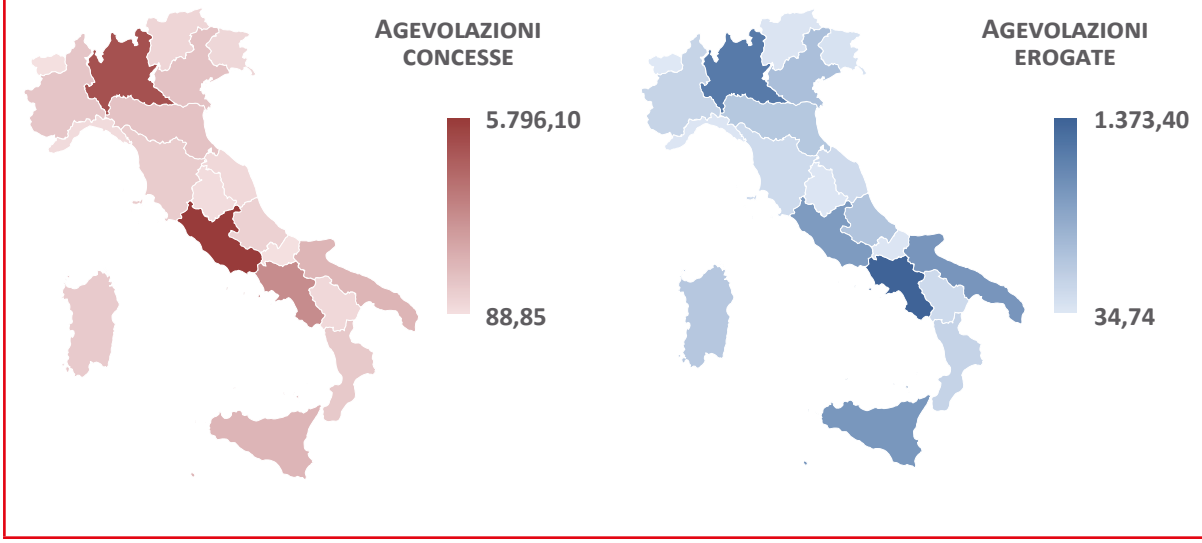
Interventi delle amministrazioni centrali per regione nel 2022 (milioni di euro)

Regione	Agevolazioni Concesse	%	Agevolazioni erogate	%	Investimenti agevolati	%
Abruzzo	606,09	2,12	425,15	5,04	4.385,93	1,26
Basilicata	355,73	1,24	195,79	2,32	14.076,38	4,04
Calabria	919,63	3,21	262,36	3,11	16.840,27	4,83
Campania	3.016,46	10,54	1.373,40	16,30	11.680,13	3,35
Emilia-Romagna	1.157,16	4,04	387,67	4,60	16.985,98	4,88
Friuli-Venezia Giulia	443,18	1,55	107,76	1,28	7.232,47	2,08
Lazio	5.796,10	20,24	838,11	9,95	24.851,17	7,13
Liguria	273,55	0,96	63,27	0,75	11.341,61	3,26
Lombardia	5.055,53	17,66	1.151,13	13,66	63.513,42	18,23
Marche	352,51	1,23	181,17	2,15	13.638,58	3,91
Molise	88,85	0,31	62,44	0,74	683,45	0,20
Piemonte	1.025,56	3,58	254,53	3,02	47.326,86	13,58
Puglia	1.622,48	5,67	896,03	10,63	34.358,51	9,86
Sardegna	835,63	2,92	381,64	4,53	6.625,76	1,90
Sicilia	1.602,84	5,60	876,60	10,40	21.312,93	6,12
Toscana	816,05	2,85	195,80	2,32	7.670,61	2,20
Trentino-Alto Adige	484,69	1,69	76,35	0,91	10.180,23	2,92
Umbria	232,09	0,81	67,41	0,80	4.720,52	1,35
Valle d'Aosta	107,76	0,38	34,74	0,41	5.440,68	1,56
Veneto	1.201,50	4,20	471,78	5,60	21.730,85	6,24
Regioni non classificabili	2.574,35	8,99	79,35	0,94	3.755,73	1,08
Estero	62,85	0,22	44,70	0,53	62,85	0,02
Totale	**28.630,58**	**100,00**	**8.427,19**	**100,00**	**348.414,89**	**100,00**

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Figura 3.28

Interventi delle amministrazioni centrali: distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per Regioni nel 2022 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.3.2 ANALISI PER FINALITÀ ED OBIETTIVI DI POLITICA INDUSTRIALE

L'analisi proposta in questa sezione approfondisce il tema della destinazione degli impegni e della spesa in base alle finalità e agli obiettivi orizzontali di politica industriale.

La Tabella 3.18 consente di osservare il forte contributo degli interventi delle amministrazioni centrali nella crescita, rilevata nel 2022, per numerose finalità: il "Contrasto alla crisi da Covid-19" rappresenta, in valori assoluti, la finalità a cui sono diretti maggiori impegni, pari a oltre 7 miliardi di euro, e che, rispetto al precedente anno, fa segnare un consistente aumento del 169%. La finalità "Energia" a seguito della minore portata operativa dell'intervento, già citato in precedenza, denominato "Mercato della capacità", promosso dal MASE, è destinataria di un ammontare di impegni in riduzione del 40% circa rispetto al precedente anno. Nonostante questo, le concessioni per la finalità in parola sono consistenti, pari a 4,7 miliardi di euro. La finalità "Sviluppo produttivo e territoriale" registra, invece, un forte incremento del 170% circa che ha portato nel 2022 a oltre 4,1 miliardi di euro di impegni.

Tabella 3.18

Interventi delle amministrazioni centrali per finalità. Agevolazioni concesse nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro)

	2018	2019	2020	2021	2022
Calamità naturali	41,32	114,35	453,15	743,47	920,97
Contrasto alla crisi da Covid-19			500,12	2.612,95	7.030,23
Cultura e conservazione del patrimonio	4,00	5,00	10,00	12,69	1.708,82
Efficienza energetica	9,40	8,27	0,10	11,02	22,76

Tabella 3.18

Interventi delle amministrazioni centrali per finalità. Agevolazioni concesse nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro)

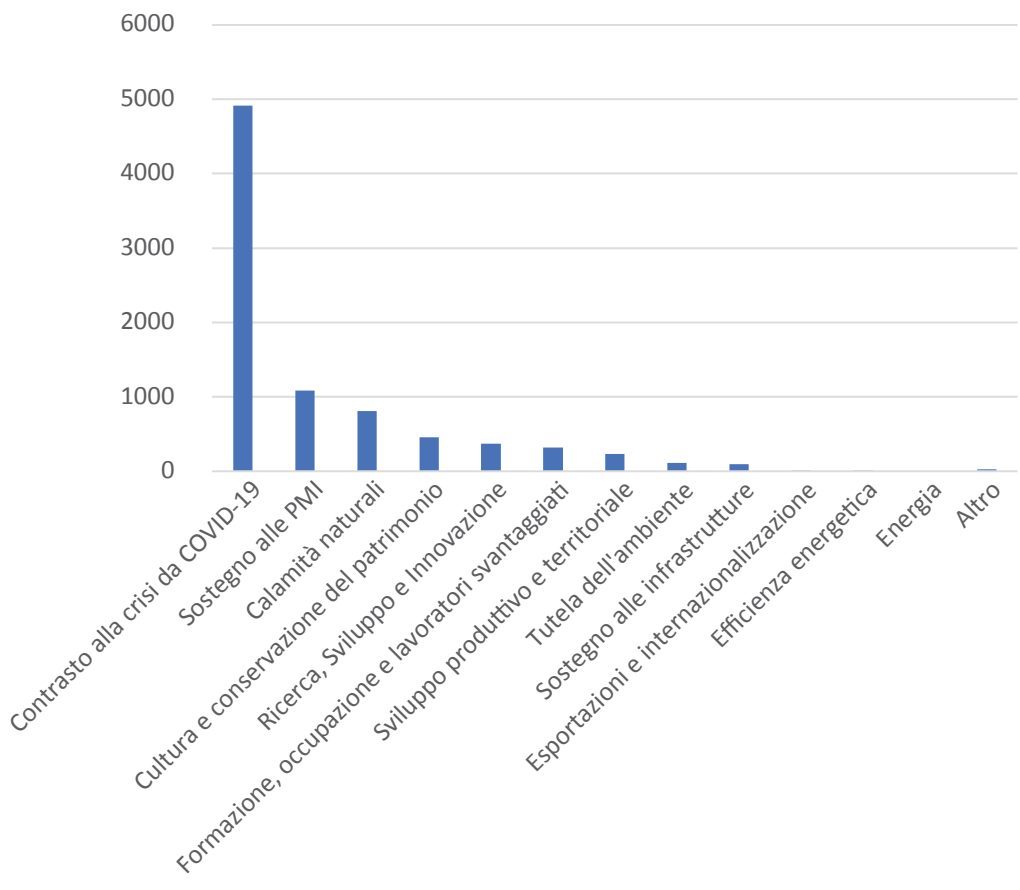
	2018	2019	2020	2021	2022
Energia		1,17	23,51	7.911,65	4.756,47
Esportazioni e internazionalizzazione	31,30	5,22	173,92	134,16	31,98
Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati	961,54	749,02	386,85	492,84	433,70
Ricerca, Sviluppo e Innovazione	569,97	773,04	508,83	873,00	1.936,58
Sostegno alle infrastrutture	15,77	107,68	54,52	274,28	5.150,14
Sostegno alle PMI	624,94	580,29	745,21	1.037,86	1.440,04
Sviluppo produttivo e territoriale	1.243,03	1.197,83	1.277,96	1.544,29	4.160,58
Tutela dell'ambiente	1.568,67	1.230,69	1.017,62	4.270,49	910,53
Altro	95,32	15,84	22,76	117,71	127,77
Totale	**5.165,26**	**4.788,39**	**5.174,56**	**20.036,40**	**28.630,58**

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Sul versante della spesa erogata (Figura 3.29), la maggiore concentrazione della spesa è verso l'obiettivo "Contrasto alla crisi da Covid-19" che rappresenta il 58% circa della spesa totale.

Figura 3.29

Interventi delle amministrazioni centrali per finalità. Agevolazioni erogate nel 2022 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

FOCUS – Il Mercato della capacità

Il meccanismo di remunerazione della disponibilità di capacità (o Mercato della capacità) rappresenta lo strumento principale per garantire l'adeguatezza e la sicurezza del sistema elettrico italiano.

Il meccanismo, inquadrato come aiuto di Stato, è stato approvato con procedura di notifica dalla Commissione europea con il regime di aiuto SA.42011 – decisione C(2018) 617 del 7 febbraio 2018 – e successivamente modificato con il regime di aiuto SA.53821 – decisione C(2019) 4509 del 14 giugno 2019; tale aiuto, che consiste in una sovvenzione/contributo in conto interessi mediante la previsione di un premio fisso in esito ad aste competitive, è stato promosso dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), in qualità di Amministrazione responsabile, e introdotto con il d.m. 28 giugno 2019 del Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT).

Il Mercato della capacità trova la sua ratio nel tentativo di porre rimedio ai fallimenti del mercato dell'energia che impediscono il raggiungimento del livello di adeguatezza ottimale del sistema; in particolare, il riferimento è al c.d. *missing money problem*, che ricorre quando la situazione dei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica non è tale da generare incentivi a investire in misura sufficiente per garantire l'adeguatezza del sistema poiché gli investitori temono che le entrate future non potranno coprire i costi fissi né garantire una remunerazione adeguata degli investimenti.

La difficoltà di recuperare i costi di investimento è causata, altresì, sia dalla crescente penetrazione delle fonti rinnovabili, che determina la riduzione delle ore di operatività degli impianti convenzionali, sia dalla mancanza di prezzi sufficientemente elevati durante i periodi di scarsità.

Per rimediare a tali problematiche, dunque, il Mercato della capacità mira a realizzare nuova capacità, più efficiente e sostenibile, minimizzando i costi per il consumatore finale; nello specifico, il meccanismo si basa su una procedura di approvvigionamento da parte di Terna attraverso aste zonali, tecnologicamente neutrali e aperte a tutte le risorse, sia nazionali che estere (incluse le unità di consumo, la generazione da fonti rinnovabili e i sistemi di accumulo), con la previsione – introdotta dalla modifica alla disciplina intervenuta nel 2019 - di requisiti stringenti in termini di emissioni di CO2 ai fini della partecipazione sia degli impianti esistenti sia degli impianti di nuova realizzazione.

In esito alle aste, Terna (in qualità di TSO - *Transmission System Operator*) stipula specifici contratti di durata annuale per la capacità esistente e di durata quindicennale per la capacità di nuova realizzazione, che prevedono in capo ai beneficiari, a fronte di un premio riconosciuto per la fornitura di capacità (espresso in euro per MW di capacità offerta), l'obbligo di offrire

sui mercati dell'energia elettrica e dei servizi l'energia sottesa alla capacità contrattualizzata; inoltre, in virtù del c.d. obbligo di restituzione, i fornitori sono tenuti a restituire le rendite eventuali ottenute sui mercati dell'energia elettrica ogni qual volta il prezzo di mercato dell'energia risulti superiore al prezzo di esercizio predeterminato (il c.d. *"strike price"*).

Dall'analisi delle principali misure in termini di importo concesso per l'anno 2022, il Mercato della capacità risulta essere il primo intervento per importo, così come rilevato anche per l'anno 2021; infatti, come per il precedente anno di rilevazione, risulta essere una misura particolarmente attiva sul fronte delle concessioni, mentre si conferma anche per il 2022 la mancanza di operatività sul fronte delle erogazioni.

Nell'anno 2022 l'importo concesso è pari a più di 4,4 miliardi di euro, corrispondente a circa il 13% dell'importo totale concesso, dato inferiore rispetto al 2021 in cui l'importo concesso era pari a oltre 7,7 miliardi di euro (Tabella 3.19); da specificare è che nella precedente versione della Relazione, il cui perimetro di analisi erano le misure agevolative dell'anno 2021, l'importo concesso corrispondente a tale misura era di oltre 8,8 miliardi di euro, e non di 7,7 miliardi di euro come sopra riportato; la differenza tra la nuova base dati e quella dello scorso anno è legata all'operatività del meccanismo, in particolare al possibile recesso/risoluzione contrattuale per uno o più soggetti.

Tabella 3.19

Mercato della capacità: distribuzione delle agevolazioni concesse nel periodo 2021-2022 (milioni di euro)

Titolo intervento	Agevolazioni concesse		% sul totale interventi	
	2021	2022	2021	2022
Mercato della capacità	7.757,78	4.474,32	28%	13%

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

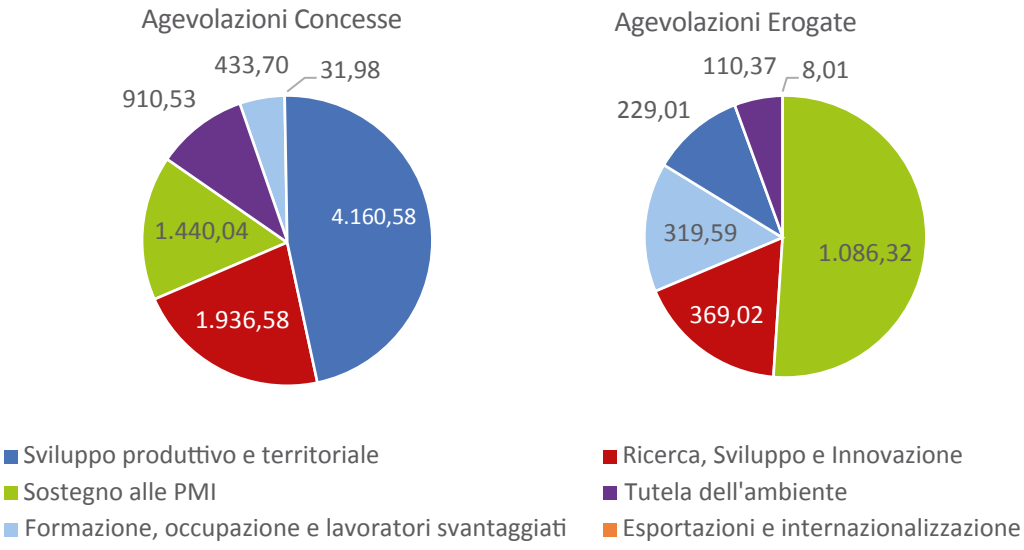
Concentrando l'analisi sulle finalità che corrispondono a obiettivi di politica industriale (Figura 3.30), si osserva nel 2022 una maggiore concentrazione delle agevolazioni concesse verso l'obiettivo "Sviluppo produttivo e territoriale" (4,1 miliardi di euro). Gli interventi maggiormente operativi verso l'obiettivo in parola sono: l'intervento recante le "Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica" del MASE (oltre 2,8 miliardi di euro di concessioni), il "Progetto Polis (II) – Sportello Unico" (512 milioni di euro circa) e "Contratti di Sviluppo agroindustriali" (242 milioni di euro), entrambi promossi dal MIMIT.

Il secondo maggiore obiettivo per impegni, invece, risulta essere "Ricerca, Sviluppo e Innovazione" (1,9 miliardi di euro); in questo ambito è degno di nota l'intervento del MIMIT recante un "Importante progetto di interesse comune europeo - IPCEI Batterie 1 e 2" (oltre 700 milioni di euro).

Sul versante delle erogazioni, la maggiore incidenza di spesa del 2022 è rivolta all'obiettivo del "Sostegno alle PMI" con oltre 1 miliardo di euro che per l'80% circa è alimentato da un intervento del MIMIT: "Nuova Sabatini Proroga 2 - Finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese".

Figura 3.30

Interventi delle amministrazioni centrali per obiettivi industriali. Agevolazioni concesse ed erogate nel 2022 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.3.3 ANALISI PER TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE

Seguendo la ripartizione esposta in Tabella 3.20, è possibile osservare l'andamento delle agevolazioni concesse per tipologia di agevolazione. Per fornire una panoramica complessiva di tale spaccato, la Tabella 3.20 riporta anche la tipologia agevolativa delle garanzie, tenuto conto dei dati operativi del Fondo di Garanzia delle PMI forniti dal gestore (Mediocredito Centrale S.p.A.), che, come anticipato nella nota metodologica della Relazione e descritto nel par. 3.1, non forma parte integrante del perimetro di osservazione ed analisi del presente Capitolo; esse formeranno, invece, oggetto di dedicato approfondimento nel successivo Capitolo 4.

Osservando la panoramica estesa agli interventi a garanzia delle amministrazioni centrali, è evidente il peso rilevantissimo di queste ultime nel contesto delle tipologie agevolative: nel solo anno 2022 gli interventi a garanzia rappresentano quasi il 67% del totale ammontare concesso dalle amministrazioni centrali (pari a oltre 58 miliardi di euro). In particolare, oltre al Fondo di Garanzia per le PMI i cui impegni nel 2022 ammontano a oltre 42 miliardi di euro, rileva l'operatività di "Garanzia Italia" (11 miliardi di euro di concessioni) e "Garanzia SupportItalia" (oltre 5 miliardi di euro di concessioni), entrambe di competenza di SACE S.p.A., che cumulativamente hanno fatto registrare 16 miliardi di agevolazioni concesse nell'ultimo anno di rilevazione.

A prescindere dalle garanzie, nel 2022, così come nel precedente triennio, la tipologia agevolativa prevalente è la "Sovvenzione/Contributo in conto interessi": nell'ultimo anno di rilevazione, in linea con i risultati del precedente anno, le concessioni effettuate tramite questa tipologia agevolativa ammontano a oltre 18 miliardi di euro.

Il secondo dato più rilevante nel 2022 è espresso dall'"Agevolazione fiscale o esenzione fiscale" con un valore di concessioni in crescita rispetto al 2021 (+269%) pari a quasi 5,5 miliardi di euro. A seguire, con 4,4 miliardi di euro di concessioni, si posiziona la "Riduzione dei contributi di previdenza sociale".

Tabella 3.20

Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per tipologia nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro)

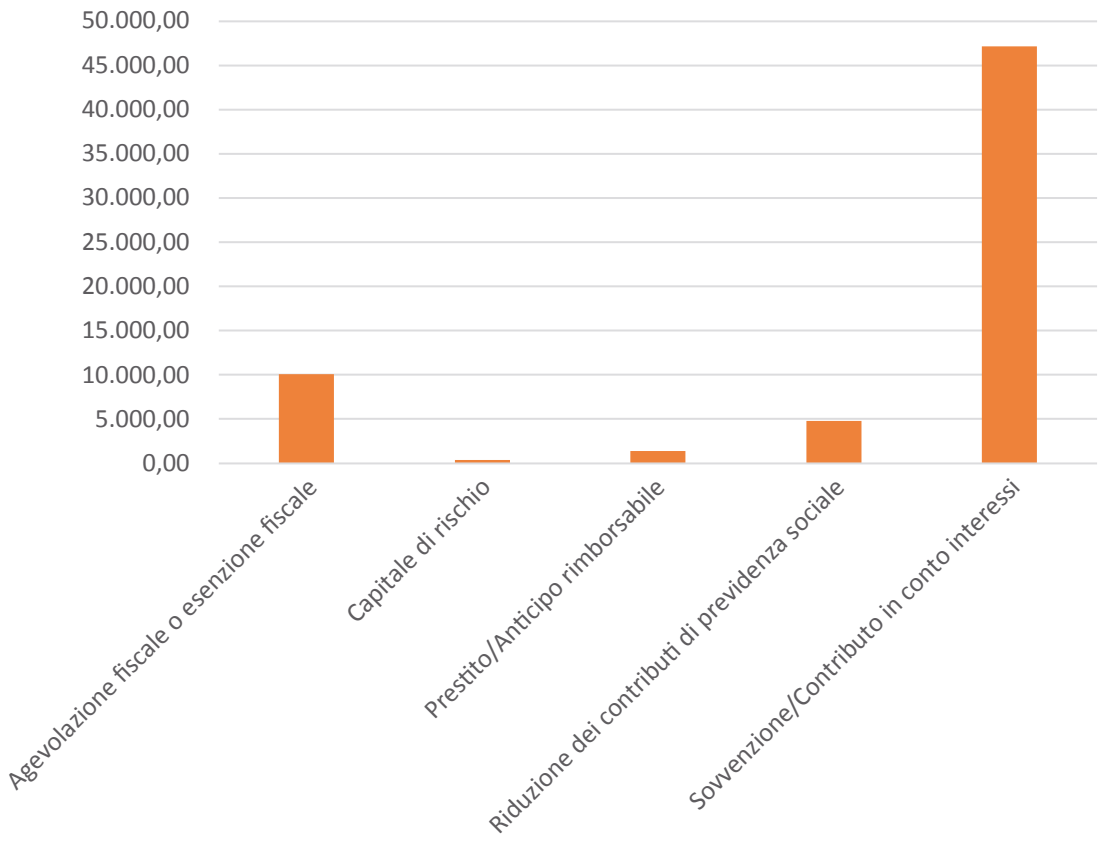
	2018	2019	2020	2021	2022
Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	1.080,51	980,14	1.010,79	1.491,79	5.507,34
Capitale di rischio	80,13	81,02	134,51	7,49	73,63
Garanzie	13.743,92	13.338,22	105.929,38	98.644,62	58.465,26
Prestito/Anticipo rimborsabile	58,52	41,45	293,50	553,84	474,97
Riduzione dei contributi di previdenza sociale	37,21	33,23	209,49	64,31	4.443,80
Sovvenzione/Contributo in conto interessi	3.908,90	3.652,56	3.526,28	17.918,97	18.130,85

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

La Figura 3.31 presenta graficamente il confronto dell'ammontare aggregato 2018 - 2022 delle agevolazioni concesse tramite interventi delle amministrazioni centrali per tipologia agevolativa. Attraverso questa visuale è ancor più evidente la concentrazione degli impegni nella forma agevolativa "Sovvenzione/Contributo in conto interessi" (oltre 47 miliardi di euro).

Figura 3.31

Interventi delle amministrazioni centrali - Agevolazioni concesse per tipologia di intervento nel periodo 2018 -2022 (milioni di euro)

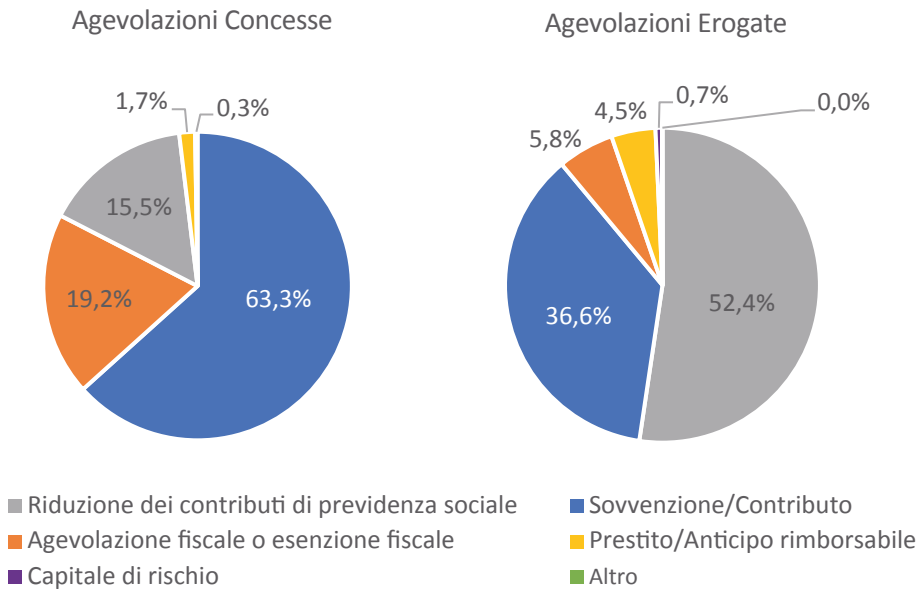


Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Infine, si mostra (Figura 3.32) la ripartizione delle agevolazioni concesse ed erogate 2022 per forma agevolativa. Mentre le concessioni sono focalizzate maggiormente nella forma agevolativa "Sovvenzione/Contributo in conto interessi", sul fronte delle erogazioni la tipologia agevolativa prevalente, pari al 52%, è "Riduzione dei contributi di previdenza sociale".

Figura 3.32

Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia di intervento in valori percentuali, anno 2022



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.3.4 I PRINCIPALI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE

In seguito alla descrizione delle tipologie di intervento, nel presente paragrafo ci si focalizza su una nuova prospettiva di analisi, maggiormente indirizzata a comprendere quali sono le misure con maggior apporto in termini di operatività. Si darà conto, infatti, dei principali strumenti normativi posti in essere a livello di amministrazione centrale, esponendo la relativa operatività e l'Autorità responsabile, con riferimento sia all'importo decretato che all'erogato. In questo quadro, la Tabella 3.21 fornisce un elenco degli interventi promossi da tutte le amministrazioni centrali che abbiano registrato un volume di concessioni superiore a 200 milioni di euro[41].

Oltre la metà delle risorse concesse nel 2022 sono concentrate in pochi strumenti. I primi due strumenti rappresentativi del 27% circa degli impegni sono: "Mercato della capacità" (oltre 15,6% delle concessioni totali) e "Piano Italia a 1 Giga" (12,7% circa del totale). Da un esame dei principali interventi agevolativi per agevolazioni concesse nel 2022 rileva un'importante presenza di interventi con finalità pubblicistiche di creazione di nuove infrastrutture o implementazione di infrastrutture esistenti. E' il caso del citato "Piano Italia a 1 Giga" (oltre 3,4 miliardi di euro di concessioni) - che ha l'obiettivo di promuovere, mediante l'intervento pubblico, investimenti in rete a banda ultra-larga che consentano di garantire alle unità immobiliari di tutti gli utenti una velocità di download

41 Appartengono alla categoria "Altro" tutti gli interventi delle amministrazioni centrali il cui ammontare di agevolazioni concesse nel 2022 è inferiore a 200 milioni di euro.

di almeno 1 Gbps e una velocità di caricamento di 200 Mbps – e del "Piano Italia 5G" – che mira ad incentivare la diffusione di reti mobili 5G in grado di assicurare un significativo salto di qualità della connettività radiomobile. Entrambe le misure rientrano tra le priorità del PNRR selezionate nel Piano "NextGenerationEU"[42] per attuare il sostegno alla transizione digitale.

42 https://next-generation-eu.europa.eu/index_en

Tabella 3.21

Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di concessioni superiore a 200 milioni di euro. Agevolazioni concesse nel 2022. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/ Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
Mercato della capacità	Il decreto ministeriale del 28 giugno 2019 approva la disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva di energia elettrica (Capacity Market).	SA. 53821	MASE	4.474,32	15,63%	15,63%
Piano "Italia a 1 Giga"	Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia", notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 art. n.d.	SA.63170	PCM	3.455,44	12,07%	27,70%
Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)	Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. art. 27 - Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud art. 1, commi 161-168	SA.61940	MLPS	3.423,65	11,96%	39,65%
Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica	Art. 39, DECRETO-LEGGE 22 giugno 2012, n. 83	SA 38635	MASE	2.860,21	9,99%	49,64%
Piano "Italia 5G"	Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia", notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 art. n.d.	SA.100557	MIMIT	1.070,76	3,74%	53,38%

Tabella 3.21

Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di concessioni superiore a 200 milioni di euro. Agevolazioni concesse nel 2022. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/ Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
Nuova Sabatini Proroga 2 - Finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese	Legge di stabilità 2020 art. 1, comma 200	SA.60799	MIMIT	834,18	2,91%	56,30%
Importante progetto di interesse comune europeo - IPCEI Batterie 1 e 2	Decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con Il Ministro dell'economia e delle finanze - Fondo IPCEI. Criteri generali per l'intervento e il funzionamento del Fondo art. n.d.	SA.54806 e SA.55813	MIMIT	720,59	2,52%	58,82%
Decreto di attuazione delle misure di ristoro previste per i gestori aeroportuali e per i prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra (fondo di cui alla legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, commi 714 – 719)	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. Art. 1, commi 20 - 22 bis - Esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali in favore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alle gestioni INPS e alle casse previdenziali professionali autonome art. 1, commi 714 – 719	SA.63074	MIT	625,08	2,18%	61,00%
Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione (art. 3 D.L. 104/2020)	Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. Art. 3 - Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione art. 3	SA.59255	MLPS	604,45	2,11%	63,11%
PNRR, M1C3 INVESTIMENTI 4.2.1; 4.2.2 Avviso Pubblico ex artt. 1 e 4 DL 152/2021	Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose artt. 1 e 4	SA.102136	MITU	588,52	2,06%	65,17%

Tabella 3.21

Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di concessioni superiore a 200 milioni di euro. Agevolazioni concesse nel 2022. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/ Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
Tax credit per la produzione di opere audiovisive	Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo Art. 15	SA.62008	MIC	581,68	2,03%	67,20%
Tax credit per la produzione di opere cinematografiche	Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo Art. 15	SA.62007	MIC	546,26	1,91%	69,10%
Progetto Polis (II) – Sportello Unico	Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 art. 1, comma 2, lettera f), punto 1	SA.104539	MIMIT	512,40	1,79%	70,89%
Istituzione regime di aiuto per investimenti innovativi e sostenibili delle micro, piccole e medie imprese	Decreto ministeriale MISE 10 febbraio 2022 - Istituzione regime di aiuto per investimenti innovativi e sostenibili micro, piccole e medie imprese art. n.d.	SA.102579	MIMIT	485,10	1,69%	72,59%
Credito d'imposta quale sostegno di emergenza per gli autotrasportatori di merci conto terzi	Decreto Aiuti art. 3	SA.103966	MIT	444,80	1,55%	74,14%
Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001 Art. 118	SA 100284	MLPS	408,70	1,43%	75,57%
Decreto 2 marzo 2018: Promozione dell'uso del bio-metano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti (GU n.65 del 19/3/2018)	Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonte rinnovabile, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/20/CE art. 21	SA.48424	MIMIT	376,77	1,32%	76,89%

Tabella 3.21

Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di concessioni superiore a 200 milioni di euro. Agevolazioni concesse nel 2022. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/ Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
Contratti di Sviluppo	Decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 art. n.d. e Decreto del Ministro dello sviluppo economico 13/01/2022 - Applicazione ai Contratti di sviluppo delle disposizioni previste dalla sezione 3.13 del Quadro temporaneo art. n.d.	SA.101250 e SA.102702	MIMIT	351,44	1,23%	78,11%
Avviso per la concessione di finanziamenti destinati alla realizzazione o ammodernamento di infrastrutture tecnologiche di innovazione	AVVISO PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI DESTINATI ALLA REALIZZAZIONE O AMMODERNAMENTO DI INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE DI INNOVAZIONE artt. Tutti	SA.102452	MUR	333,01	1,16%	79,28%
FORNITURA DI SERVIZI DI CONNETTIVITÀ INTERNET A BANDA ULTRALARGA PRESSO SEDI SCOLASTICHE SUL TERRITORIO ITALIANO	Delibera Cipe n.71/2017 - Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra-larga (Delibere n. 65/2015 e n. 6/2016). Assegnazione di risorse; nuova destinazione di risorse già assegnate; ri-modulazione del piano annuale di impiego delle risorse. art. 1	SA.57497	MIMIT	331,98	1,16%	80,44%
Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per nuove assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato nel biennio 2021 - 2022 (art. 1 commi 10 - 15 L. 178/2020)	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. Art. 1, commi 10 - 15 - Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per nuove assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato nel biennio 2021 - 2022 art.1, commi 10-15	SA.64420	MLPS	279,94	0,98%	81,41%

Tabella 3.21

Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di concessioni superiore a 200 milioni di euro. Agevolazioni concesse nel 2022. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/ Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
Contratti di Sviluppo Agroindustriali	Decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 art. n.d.	SA.47694	MIMIT	242,04	0,85%	82,26%
Incentivazione dell'energia prodotta da impianti a biogas da reflui e materie derivanti dalle aziende agricole realizzatrici	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. Art. 1, commi 954, 955, 956, 957	SA.53666	MASE	222,54	0,78%	83,04%
Interventi a valere sul Fondo per la Crescita Sostenibile	Decreto interministeriale 8 marzo 2013 e s.m.i.	SA.49781, SA.60788, SA.58287, SA.60788 e SA.60800	MIMIT	220,77	0,77%	83,81%
Altro				4.635,94	16,19%	100,00%
Totale				28.630,58	100,00%	

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Sul versante delle agevolazioni erogate nel 2022, in Tabella 3.22 è esposto il dettaglio degli interventi che hanno oltrepassato la soglia di 50 milioni di euro di spesa.

Gli strumenti che hanno avuto maggior impatto in termini di spesa nell'ultimo anno di rilevazione, per quel che riguarda le amministrazioni centrali, sono: l'"Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)" (3,4 miliardi di euro circa, pari al 40% circa del totale), "Nuova Sabatini Proroga 2 - Finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle Piccole e Medie Imprese" (862 milioni di euro), il "Decreto di attuazione delle misure di ristoro previste per i gestori aeroportuali e per i prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra (fondo di cui alla legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, commi 714 – 719)" (625 milioni di euro).

Tabella 3.22

Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di spesa superiore a 50 milioni di euro. Agevolazioni erogate nel 2022. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/ Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)	Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. Art. 27 - Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud art. 1, commi 161-168	SA.61940	MLPS	3.423,67	40,63%	40,63%
Nuova Sabatini Proroga 2 Finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese	Legge di stabilità 2020 art. 1, comma 200	SA.60799	MIMIT	862,51	10,23%	50,86%
Decreto di attuazione delle misure di ristoro previste per i gestori aeroportuali e per i prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra (fondo di cui alla legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, commi 714 – 719)	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. Art. 1, commi 20 - 22 bis - Esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali in favore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alle gestioni INPS e alle casse previdenziali professionali autonome art. 1, commi 714 – 719	SA.63074	MIT	625,08	7,42%	58,28%
Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione (art. 3 D.L. 104/2020)	Misure urgenti per il sostegno il rilancio dell'economia. Art. 3 - Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione art. 3	SA.59255	MLPS	604,45	7,17%	65,45%

Tabella 3.22

Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di spesa superiore a 50 milioni di euro. Agevolazioni erogate nel 2022. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/ Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001 art. 118)	SA 100284	MLPS	313,63	3,72%	69,17%
Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per nuove assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato nel biennio 2021 - 2022 (art. 1 commi 10 - 15 L. 178/2020)	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. Art. 1, commi 10 - 15 - Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per nuove assunzioni/ trasformazioni a tempo indeterminato nel biennio 2021 - 2022 art.1, commi 10-15	SA.64420	MLPS	279,94	3,32%	72,49%
Italy Covid-19: Patrimonio Rilancio	PATRIMONIO RILANCIO: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 (20G00052) (GU Serie Generale n.128 del 19-05-2020 - Suppl. Ordinario n. 21) art. 27	SA.59677	CDP	260,00	3,09%	75,58%
Tax credit per la produzione di opere audiovisive	Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo art. 15	SA.62008	MIC	130,63	1,55%	77,13%

Tabella 3.22

Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di spesa superiore a 50 milioni di euro. Agevolazioni erogate nel 2022. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/ Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
Interventi a valere sul Fondo per la Crescita Sostenibile	Decreto interministeriale 8 marzo 2013 e s.m.i.	SA.49781, SA.60789, SA.60788, SA.60795 e SA.60800	MIMIT	128,16	1,52%	78,65%
Tax credit per la produzione di opere cinematografiche	Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo art. 15	SA.62007	MIC	128,09	1,52%	80,17%
IPCEI Microelettronica	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 art. 1 c. 203	SA.46595	MIMIT	98,37	1,17%	81,34%
Fondo per il sostegno alle grandi imprese in temporanea difficoltà finanziaria	Decreto-legge n. 41 del 22 marzo 2021 - Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19. Art. 37	SA.64217	MIMIT	91,30	1,08%	82,42%
Resto al Sud	Resto al Sud - Decreto-legge n.91/2017 convertito in Legge n. 123 del 3 agosto 2017 art. 1	De Minimis	PCM	91,07	1,08%	83,50%
Commissario ricostruzione sisma 2016 Interventi a favore delle zone colpite dal sisma 2016	Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 art.5.2, lettere a, b, c, d, f, g, art. 5.8, articolo 20 bis, art. 21.4-quinquies	SA.52730	PCM	87,22	1,03%	84,54%
Strategia italiana per la Banda Ultra Larga	DELIBERA CIPE N. 65/2015 Art. 1	SA.41647	MIMIT	86,18	1,02%	85,56%

Tabella 3.22

Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di spesa superiore a 50 milioni di euro. Agevolazioni erogate nel 2022. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/ Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie, a norma degli articoli 60,61, 62 e 63 di cui al Titolo III, Capo IX "Misure per la ricerca scientifica e tecnologica" del DL 22/06/12, n.83, convertito, con modificazioni, da L.7/08/12 n.134	Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie, a norma degli artt.i 60, 61, 62 e 63 di cui al Titolo III, Capo IX "Misure per la ricerca scientifica e tecnologica" del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazione, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134. Art. 2	SA.47037	MIUR	81,42	0,97%	86,53%
Tax Credit per l'attrazione in Italia di investimenti cinematografici e audiovisivi	Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo art. 19	SA.62194	MIC	67,67	0,80%	87,33%
Fondo per il rilancio delle attività economiche di commercio al dettaglio di cui all'articolo 2, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4	Decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 art. n.d.	SA.102012	MIMIT	66,37	0,79%	88,12%
Zona Franca Urbana Sisma Centro Italia	Decreto-legge 56/2017 - Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo art. 46		MIMIT	63,32	0,75%	88,87%
Covid-19 Compensation for large shipping companies	Decreto-legge N. 104 del 14 agosto 2020 art. 89	SA.100553	MIT	62,69	0,74%	89,61%

Tabella 3.22

Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di spesa superiore a 50 milioni di euro. Agevolazioni erogate nel 2022. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/ Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
Misure di incentivazione del trasporto ferroviario intermodale e/o trasbordato (c.d. Ferrobonus)	Regolamento recante l'individuazione dei beneficiari, la commisurazione degli aiuti, le modalità e le procedure per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 648 e 649 della legge 28 dicembre 2015 n.208 art. 1	SA 44627	MIT	61,17	0,73%	90,34%
Contratti di sviluppo	Decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 art. n.d.	SA.101250	MIMIT	51,41	0,61%	90,95%
Misure a sostegno delle imprese attive nei settori agricolo e forestale, nei settori della pesca e acquacoltura e nelle attività connesse ai settori agricolo e forestale, ai settori della pesca e acquacoltura in relazione all'emergenza epidemiologica da C	Quadro riepilogativo delle misure a sostegno delle imprese attive nei settori agricolo, forestale, della pesca e acquacoltura ai sensi della Comunicazione della Commissione europea C (2020) 1863 final – "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19" e successive modifiche e integrazioni	SA.101474	MIIFAF	50,33	0,60%	91,54%
Altro				712,53	8,46%	100%
Totale				8.427,19	100%	

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Così conclusa la rassegna di impegni e delle erogazioni relative all'ultimo anno di rilevazione, ci si concentra ora sull'intero periodo di monitoraggio 2018 - 2022 per evidenziare, in termini aggregati, i principali interventi agevolativi delle amministrazioni centrali. L'analisi che si propone consente di apprezzare, in particolare, l'operatività dei grandi regimi di aiuto il cui tratto distintivo è la continuità nel tempo. In Tabella 3.23 sono riportati tutti gli interventi il cui importo di agevolazioni concesse ha superato i 500 milioni di euro.

Anche in questo caso, si può constatare un'elevata focalizzazione delle risorse verso un numero ristretto di iniziative: i primi cinque interventi assorbono oltre il 54% della spesa totale e sono: il "Mercato della capacità" (12,2 miliardi di euro), "Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica" (6,4 miliardi di euro), "Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione" (quasi 3,4 miliardi di euro), "Piano "Italia a 1 Giga"" (3,4 miliardi di euro), "Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)" (3,4 miliardi di euro).

Tabella 3.23

Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di concessioni superiore a 200 milioni di euro. Agevolazioni concesse nel periodo 2018 - 2022. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/ Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
Mercato della capacità	Il decreto ministeriale del 28 giugno 2019 approva la disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva di energia elettrica (Capacity Market).	SA. 53821	MASE	12.232,10	19,17%	19,17%
Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica	Art. 39, DECRETO-LEGGE 22 giugno 2012, n. 83	SA 38635	MASE	6.468,41	10,14%	29,31%
Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione	Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonte rinnovabile, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/20/CE art. 24	SA.53347	MASE	3.465,99	5,43%	34,75%
Piano "Italia a 1 Giga"	Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia", notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 art. n.d.	SA.63170	PCM	3.455,44	5,42%	40,16%
Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020)	Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. Articolo 27 - Agevolaz ione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud art. 1, commi 161-168	SA.61940	MLPS	3.423,65	5,37%	45,53%

Tabella 3.23

Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di concessioni superiore a 200 milioni di euro. Agevolazioni concesse nel periodo 2018 - 2022. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/ Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
Dm 23 Giugno 2016 - Regime Di Incentivazione Dell'energia Elettrica Prodotta Da Fonti Rinnovabili Diverse Dal Solare Fotovoltaico	Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonte rinnovabile, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/20/CE art. 24	SA.43756	MASE	2.546,85	3,99%	49,52%
Nuova Sabatini Proroga 2 - Finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese	Legge di stabilità 2020 Art. art 1, comma 200	SA.60799	MIMIT	2.435,04	3,82%	53,34%
Decreto 2 marzo 2018: Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti (GU n.65 del 19/3/2018)	Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonte rinnovabile, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/20/CE Art. 21	SA.48424	MIMIT	2.175,89	3,41%	56,75%
Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001 art. 118)	SA 100284	MLPS	1.829,04	2,87%	59,62%
Interventi a valere sul Fondo per la Crescita Sostenibile	Decreto interministeriale 8 marzo 2013 e s.m.i.	SA.49781, SA.60788, SA.58287, SA.60788 e SA.60800	MIMIT	1.376,89	2,16%	61,77%

Tabella 3.23

Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di concessioni superiore a 200 milioni di euro. Agevolazioni concesse nel periodo 2018 - 2022. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/ Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
Contratti di sviluppo	Decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 art. n.d. e Decreto del Ministro dello sviluppo economico 13/01/2022 - Applicazione ai Contratti di sviluppo delle disposizioni previste dalla sezione 3.13 del Quadro temporaneo art. n.d.	SA.101250 e SA.102702	MIMIT	1.114,68	1,75%	63,52%
Piano "Italia 5G"	Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia", notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 art. n.d.	SA.100557	MIMIT	1.070,76	1,68%	65,20%
Temporary Framework	Quadro Temporaneo per le misure di aiuto si Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza Covid-19 art. 3.1	SA57891	MAECI	1.018,35	1,60%	66,80%
IPCEI Microelettronica	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 art. 1 c. 203	SA.46595	MISE	720,69	1,13%	67,93%
Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie, a norma degli articoli 60,61, 62 e 63 di cui al Titolo III, Capo IX "Misure per la ricerca scientifica e tecnologica" del DL 22/06/12, n.83, convertito, con modificazioni, da L.7/08/12 n.134	Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie, a norma degli artt. 60, 61, 62 e 63 di cui al Titolo III, Capo IX "Misure per la ricerca scientifica e tecnologica" del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazione, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134. Art. 2	SA.47037 (2016/X)	MIUR	627,18	0,98%	68,91%

Tabella 3.23

Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di concessioni superiore a 200 milioni di euro. Agevolazioni concesse nel periodo 2018 - 2022. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/ Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
Decreto di attuazione delle misure di ristoro previste per i gestori aeroportuali e per i prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra (fondo di cui alla legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, commi 714 – 719)	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. Art. 1, commi 20 - 22 bis - Esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali in favore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alle gestioni INPS e alle casse previdenziali professionali autonome art. 1, commi 714 – 719	SA.63074	MIT	625,08	0,98%	69,89%
Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione (art. 3 D.L. 104/2020)	Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. Art. 3 - Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione art. 3	SA.59255	MLPS	604,45	0,95%	70,84%
FORNITURA DI SERVIZI DI CONNETTIVITÀ INTERNET A BANDA ULTRALARGA PRESSO SEDI SCOLASTICHE SUL TERRITORIO ITALIANO	Delibera Cipe n.71/2017 - Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra-larga (Delibere n. 65/2015 e n. 6/2016). Assegnazione di risorse; nuova destinazione di risorse già assegnate; rimodulazione del piano annuale di impiego delle risorse. Art. 1	SA.57497	MIMIT	602,97	0,95%	71,78%
RISTORO AGENZIE DI VIAGGIO E TOUR OPERATOR	Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19- cd DECRETO RILANCIO. Art. 182, comma 1	SA.59755	MITU	599,39	0,94%	72,72%

Tabella 3.23

Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di concessioni superiore a 200 milioni di euro. Agevolazioni concesse nel periodo 2018 - 2022. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Titolo Intervento	Riferimento normativo/ Base giuridica	Riferimento Aiuto/ Non Aiuto	Amministrazione Responsabile	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
PNRR, M1C3 INVESTIMENTI 4.2.1; 4.2.2 Avviso Pubblico ex artt. 1 e 4 DL 152/2021	Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose artt. 1 e 4	SA.102136	MITU	588,52	0,92%	73,64%
Resto al Sud	Resto al Sud – Decreto -legge n.91/2017 convertito in Legge n. 123 del 3 agosto 2017 art.1	De Minimis	PCM	582,34	0,91%	74,56%
Tax credit per la produzione di opere audiovisive	Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo art. 15	SA.62008	MIC	581,68	0,91%	75,47%
Contratti di Sviluppo Agroindustriali	Decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 art. n.d.	SA.47694	MIMIT	558,81	0,88%	76,34%
Tax credit per la produzione di opere cinematografiche	Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo art. 15	SA.62007	MIC	546,26	0,86%	77,20%
Progetto Polis (II) – Sportello Unico	Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 art. 1, comma 2, lettera f), punto 1	SA.104539	MIMIT	512,40	0,80%	78,00%
Altro				14.032,33	22,00%	100%
Totale				63.795,19	100%	-

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.4 ANALISI DI DETTAGLIO: GLI INTERVENTI AGEVOLATIVI DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI

A conclusione del quadro espositivo sui principali risultati operativi del sistema agevolativo nazionale, l'analisi si focalizza sui risultati operativi delle agevolazioni promosse dalle amministrazioni regionali.

Il numero degli interventi delle amministrazioni regionali ammonta a n. 2.186 misure, dato superiore rispetto al precedente anno di rilevazione (2021) in cui gli interventi erano pari a n. 1.638 unità.

L'universo delle agevolazioni a livello regionale appare particolarmente dinamico e complesso, in vista delle diversità e dei fabbisogni specifici di ciascun tessuto economico regionale. Nonostante questa eterogeneità, possono individuarsi alcune caratteristiche e trend condivisi anche con riguardo al sistema regionale di agevolazioni alle imprese.

In considerazione dei dati relativi al monitoraggio delle agevolazioni regionali, presentati in Tabella 3.24, emergono risultati differenti rispetto ai dati del 2021. Le domande approvate e gli investimenti agevolati nel 2022 presentano un dato inferiore rispetto al precedente anno, in quanto le domande approvate si attestano intorno alle 173.000 unità con una riduzione di oltre il 55% rispetto al 2021 e gli investimenti agevolati sono pari a quasi 8,5 miliardi di euro, in diminuzione rispetto allo scorso anno di circa il 3,5%; le variabili che, invece, mostrano un trend positivo rispetto al 2021 sono le agevolazioni concesse e le erogazioni: le prime sono aumentate di circa il 6%, attestandosi a più di 3,8 miliardi di euro, mentre le seconde mostrano una crescita di più del 10%, toccando i 3,5 miliardi di euro. In tale quadro operativo, il ruolo dei "non aiuti" si conferma essere del tutto marginale: sono associate a tale categoria n. 8 domande, 35 milioni di euro di agevolazioni concesse e 10 milioni di euro di erogazioni.

Nell'arco della serie storica considerata (2018 - 2022), il sistema regionale di sostegno alle imprese ha complessivamente concesso agevolazioni per più di 16 miliardi di euro, erogando 12,3 miliardi di euro circa e attivando investimenti per quasi 62 miliardi di euro.

Tabella 3.24

Interventi regionali - Quadro di sintesi 2018 - 2022 (milioni di euro)

	2018	2019	2020	2021	2022	Totale 2018 - 2022
Domande approvate (n.)	80.067	75.836	665.476	386.531	172.926	**1.380.836**
Variazione %		*-5,28*	*777,52*	*-41,92*	*-55,26*	
Agevolazioni concesse	2.649,30	2.260,13	4.110,35	3.662,38	3.886,50	**16.568,66**
Variazione %		*-14,69*	*81,86*	*-10,90*	*6,12*	
Agevolazioni erogate	1.488,66	1.488,78	2.627,38	3.172,79	3.510,61	**12.288,22**
Variazione %		*0,01*	*76,48*	*20,76*	*10,65*	
Investimenti agevolati	8.221,61	8.431,73	27.941,74	8.773,96	8.466,19	**61.835,23**
Variazione %		*2,56*	*231,39*	*-68,60*	*-3,51*	

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.4.1 ANALISI PER TERRITORIO

Con riferimento alla ripartizione geografica delle risorse, considerate le consuete aree Centro-Nord e Mezzogiorno, nonché la categoria "Misti" ed "Estero", gli elementi di dettaglio sono offerti nella seguente Tabella 3.25.

Tabella 3.25

Interventi regionali per ripartizione territoriale 2018 - 2022 (milioni di euro)					
	2018	2019	2020	2021	2022
Domande approvate					
Centro-Nord	63.060	59.768	316.601	283.466	120.687
Variazione %		*-5,22*	*429,72*	*-10,47*	*-57,42*
Mezzogiorno	16.958	15.981	348.856	102.929	52.041
Variazione %		*-5,76*	*2.082,94*	*-70,50*	*-49,44*
Misti	24	10	4		5
Estero	25	77	15	136	193
Agevolazioni concesse					
Centro-Nord	1.397,27	1.366,30	2.108,08	2.337,58	2.294,88
Variazione %		*-2,22*	*54,29*	*10,89*	*-1,83*
Mezzogiorno	1.236,81	890,91	2.000,49	1.323,29	1.586,32
Variazione %		*-27,97*	*124,55*	*-33,85*	*19,88*
Misti	13,60	1,03	0,47		2,15
Estero	1,61	1,91	1,31	1,50	3,15
Agevolazioni erogate					
Centro-Nord	939,54	870,82	1.091,21	2.126,31	1.654,92
Variazione %		*-7,31*	*25,31*	*94,86*	*-22,17*
Mezzogiorno	549,12	617,96	1.536,18	1.045,80	1.853,86
Variazione %		*12,54*	*148,59*	*-31,92*	*77,27*
Misti				0,00	0,89
Estero				0,68	0,93
Investimenti agevolati					
Centro-Nord	5.534,30	6.335,49	21.651,05	5.902,62	5.379,97
Variazione %		*14,48*	*241,74*	*-72,74*	*-8,85*
Mezzogiorno	2.646,42	2.091,93	6.288,91	2.869,61	3.068,06
Variazione %		*-20,95*	*200,63*	*-54,37*	*6,92*
Misti	38,88	1,83	0,33		2,42
Estero	2,02	2,48	1,45	1,73	15,74

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

L'analisi per macroaree geografiche rivela una significativa diminuzione delle domande approvate rispetto al 2021 sia nelle regioni del Centro-Nord sia del Mezzogiorno: per il Centro-Nord si osserva una diminuzione del 57,4%, mentre per il Mezzogiorno di quasi il 50%.

Sul fronte delle agevolazioni concesse, invece, il Centro-Nord fa segnare un lieve trend negativo (-1,8%) rispetto al 2021, mentre il Mezzogiorno registra un aumento delle risorse impegnate (quasi il

+20%); da specificare è che, nonostante l'andamento positivo del Mezzogiorno, le agevolazioni concesse nel Centro-Nord rimangono superiori rispetto a quelle del Mezzogiorno.

Diversamente, il Mezzogiorno supera il Centro-Nord sul versante delle erogazioni, in quanto per il primo si registra un ammontare di spesa pari a quasi 1,9 miliardi di euro, mentre per il secondo circa 1,7 miliardi di euro.

Inoltre, dal confronto con i dati del 2021, le regioni del Centro-Nord registrano un decremento del 22,2%, mentre per il Mezzogiorno si rileva una significativa crescita del 77% circa.

Quanto infine agli investimenti agevolati, per il Centro-Nord si osserva un importo totale di circa 5,4 miliardi di euro e per il Mezzogiorno di circa 3 miliardi, anche se in confronto all'anno precedente il Centro-Nord registra un decremento di quasi il 9%, mentre il Mezzogiorno fa da contrappeso con un aumento di circa il 7%.

A livello di singola regione (Tabella 3.26 e Figura 3.33) nel 2022 Lombardia e Puglia mostrano le migliori performance per quanto riguarda sia gli impegni sia gli investimenti agevolati: infatti, sul fronte degli impegni, la Lombardia conta circa 670 milioni di euro di agevolazioni concesse (17,3% del totale) e la Puglia circa 608 milioni (15,7% del totale); sul versante degli investimenti agevolati, con il medesimo ordine e con quasi lo stesso importo di circa 1,2 miliardi di euro, la Lombardia primeggia seguita subito dopo dalla Puglia. Sotto il profilo delle agevolazioni erogate, invece, la Sardegna spicca con particolare distacco rispetto alle altre regioni, in quanto ha erogato per più di 1 miliardo di euro (circa il 30% del totale).

Tabella 3.26

Interventi delle amministrazioni regionali per ripartizione regionale nel 2022 (milioni di euro)

Regione	Agevolazioni Concesse	%	Agevolazioni erogate	%	Investimenti agevolati	%
Abruzzo	37,81	0,97	27,35	0,78	53,50	0,63
Basilicata	38,93	1,00	22,54	0,64	68,65	0,81
Calabria	237,29	6,11	97,80	2,79	277,27	3,28
Campania	265,68	6,84	135,98	3,87	652,18	7,70
Emilia-Romagna	108,21	2,78	115,94	3,30	372,09	4,39
Friuli-Venezia Giulia	283,32	7,29	270,61	7,71	847,41	10,01
Lazio	106,87	2,75	112,19	3,20	211,52	2,50
Liguria	49,57	1,28	40,01	1,14	112,35	1,33
Lombardia	670,33	17,25	265,40	7,56	1.216,69	14,37
Marche	141,34	3,64	125,52	3,58	178,96	2,11
Molise	15,45	0,40	32,40	0,92	24,50	0,29
Piemonte	184,29	4,74	106,52	3,03	348,30	4,11
Puglia	608,80	15,66	315,41	8,98	1.183,49	13,98
Sardegna	185,99	4,79	1.065,93	30,36	234,18	2,77
Sicilia	196,37	5,05	156,46	4,46	574,29	6,78
Toscana	93,59	2,41	145,66	4,15	162,62	1,92
Trentino-Alto Adige	323,97	8,34	253,10	7,21	955,56	11,29
Umbria	88,22	2,27	58,05	1,65	170,41	2,01

Tabella 3.26

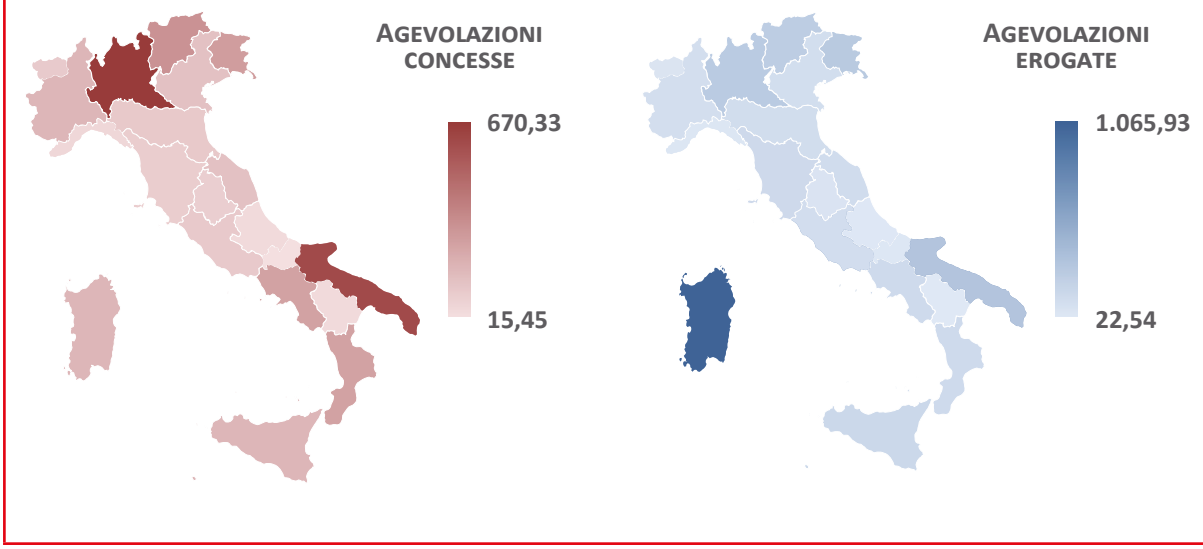
Interventi delle amministrazioni regionali per ripartizione regionale nel 2022 (milioni di euro)

Regione	Agevolazioni Concesse	%	Agevolazioni erogate	%	Investimenti agevolati	%
Valle D'Aosta	102,86	2,65	51,36	1,46	360,70	4,26
Veneto	142,32	3,66	110,56	3,15	443,35	5,24
Misti	2,15	0,06	0,89	0,03	2,42	0,03
Estero	3,15	0,08	0,93	0,03	15,74	0,19
Totale	**3.886,50**	**100,00**	**3.510,61**	**100,00**	**8.466,19**	**100,00**

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Figura 3.33

Agevolazioni delle amministrazioni regionali: distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni – Anno 2022 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.4.2 ANALISI PER FINALITÀ ED OBIETTIVI DI POLITICA INDUSTRIALE

Il monitoraggio sposta ora il suo baricentro verso il profilo qualitativo, esponendo in Tabella 3.27 la distribuzione dei risultati operativi degli interventi regionali per finalità ed obiettivi di politica industriale perseguiti.

Tabella 3.27

Interventi regionali per finalità. Quadro di sintesi 2018 - 2022 (milioni di euro)

	2018	2019	2020	2021	2022
Calamità naturali	95,56	141,01	58,78	29,62	23,76
Contrasto alla crisi da Covid-19			1.553,37	1.709,25	824,91
Cultura e conservazione del patrimonio	93,79	63,79	66,88	101,01	194,31
Efficienza energetica	21,58	30,87	25,62	13,05	39,76
Energia	14,46	12,97	22,27	6,00	9,38
Esportazioni e internazionalizzazione	23,08	40,43	15,57	15,97	8,59
Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati	85,87	105,07	119,38	81,18	138,40
Ricerca, Sviluppo e Innovazione	798,53	434,76	351,77	332,93	390,16
Sostegno alle infrastrutture	259,08	292,90	422,54	424,25	1.177,03
Sostegno alle PMI	631,40	488,79	888,27	440,63	568,10
Sviluppo produttivo e territoriale	489,58	450,33	354,60	318,20	331,09
Tutela dell'ambiente	20,73	19,87	36,47	23,89	22,75
Altro	115,64	179,35	194,85	166,42	158,26
Totale	**2.649,30**	**2.260,13**	**4.110,35**	**3.662,38**	**3.886,50**

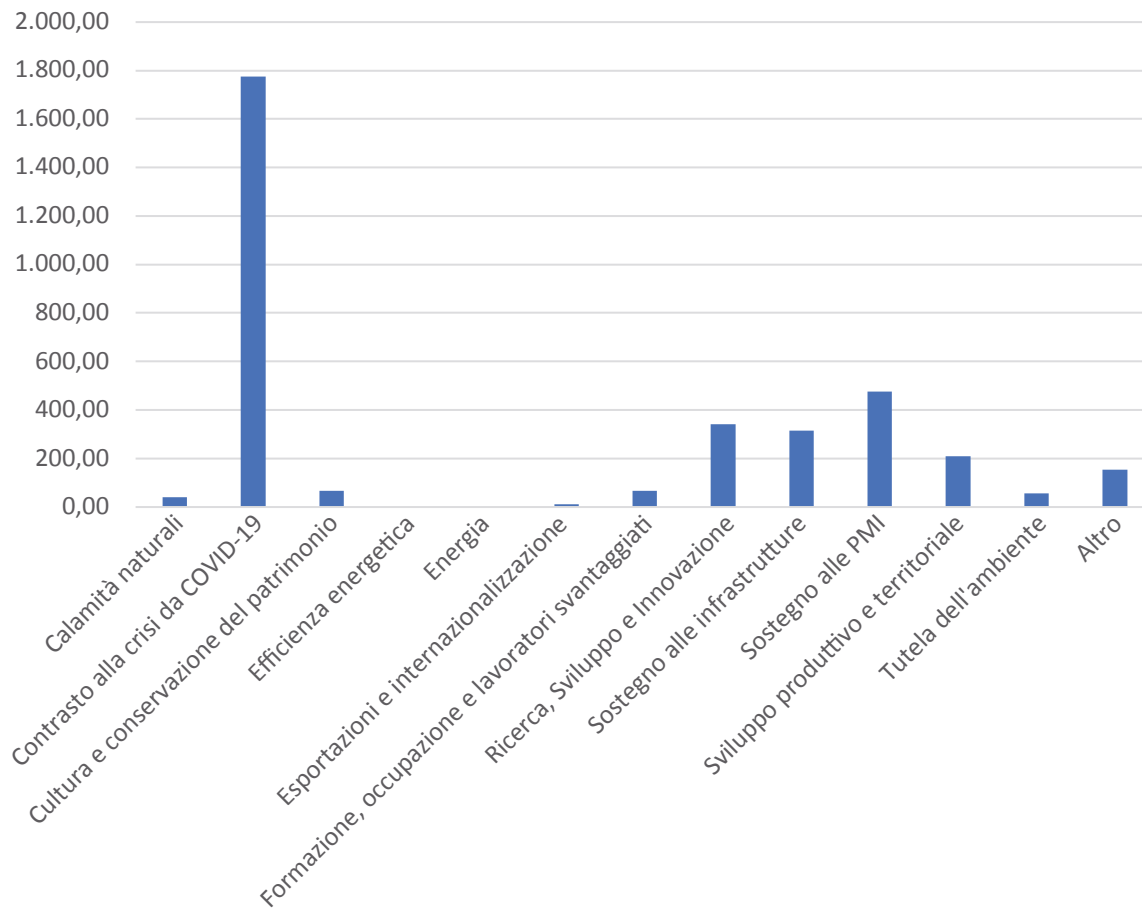
Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Sul versante delle concessioni del 2022, la prima finalità per agevolazioni concesse è "Sostegno alle infrastrutture", con quasi 1,2 miliardi di euro e un importante incremento rispetto al 2021 (+177%). Al contrario, la principale finalità per agevolazioni concesse del 2021, "Contrasto alla crisi da Covid-19", registra un decremento significativo nel 2022: infatti, nell'attuale anno di rilevazione, per questa categoria si rilevano circa 825 milioni di agevolazioni concesse, dato in netto calo rispetto al 2021 (-52%).

Sul fronte invece delle agevolazioni erogate, emerge una maggiore continuità con i dati del 2021 (Figura 3.34): infatti, come per lo scorso anno, anche nel 2022 il "Contrasto alla crisi da Covid-19" presenta la maggior quota di agevolazioni erogate con circa 1,8 miliardi di euro; al contrario, "Sostegno alle infrastrutture", in discontinuità col dato sulle concessioni, riporta 315 milioni di euro di erogazioni, al di sotto di "Sostegno alle PMI" e "Ricerca, Sviluppo e Innovazione".

Figura 3.34

Interventi regionali. Agevolazioni erogate per finalità nel 2022 (milioni di euro)



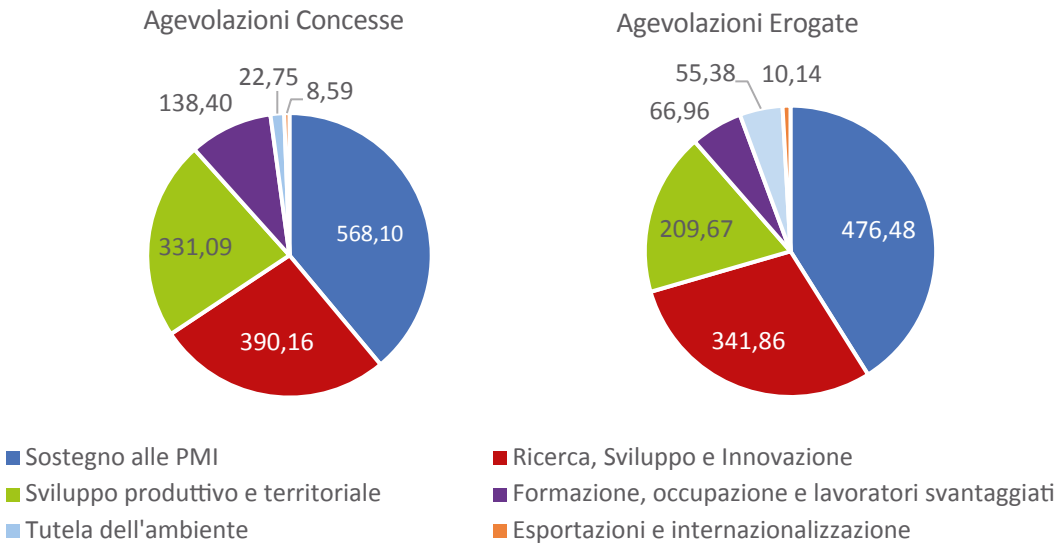
Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Concentrando l'analisi sulle finalità che corrispondono a obiettivi di politica industriale (Figura 3.35), si osserva nel 2022 una maggiore concentrazione delle agevolazioni concesse verso l'obiettivo "Sostegno alle PMI" (568 milioni di euro), seguito da "Ricerca, Sviluppo e Innovazione" con 390 milioni di euro.

Anche sul versante delle erogazioni, in linea con le concessioni, la maggiore incidenza di spesa del 2022 è rivolta all'obiettivo del "Sostegno alle PMI" con circa 476 milioni di euro e della "Ricerca, Sviluppo e Innovazione" con 341 milioni di euro.

Figura 3.35

Interventi delle amministrazioni regionali per obiettivi industriali. Agevolazioni concesse ed erogate nel 2022 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Ulteriore approfondimento che presenta profili di interesse con riguardo alle agevolazioni concesse nel periodo 2018 - 2022 è quello che deriva dall'analisi contestuale di finalità e obiettivi orizzontali e ripartizione territoriale, i cui dati cumulati sono esposti in Tabella 3.28.

La prima finalità per importo, "Sostegno alle infrastrutture", presenta una significativa concentrazione di agevolazioni concesse nel Centro-Nord (circa l'80% dell'importo totale destinato a tale categoria); inoltre, questa registra la maggiore concentrazione di agevolazioni concesse nel Centro-Nord anche nel confronto con le altre finalità (40% del totale delle agevolazioni concesse nel Centro-Nord).

Sul versante delle agevolazioni erogate (Tabella 3.29), "Contrasto alla crisi da Covid-19" si concentra significativamente nel Mezzogiorno con 1,3 miliardi di euro (70% della spesa totale nel Mezzogiorno), registrando una marcata distanza per importo dalle altre finalità sia nel Sud Italia che nel Centro-Nord.

Tabella 3.28

Interventi regionali. Agevolazioni concesse per finalità e per ripartizione territoriale nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro)

Obiettivi	Centro-Nord		Mezzogiorno		Totale	
	Milioni di €	%	Milioni di €	%	Milioni di €	%
Calamità naturali	18,31	0,80	5,45	0,34	**23,76**	**0,61**
Contrasto alla crisi da Covid-19	401,75	17,51	423,16	26,68	**824,91**	**21,25**
Cultura e conservazione del patrimonio	87,58	3,82	105,55	6,65	**193,12**	**4,98**
Efficienza energetica	39,18	1,71	0,57	0,04	**39,76**	**1,02**
Energia	9,06		0,32		**9,38**	
Esportazioni e internazionalizzazione	5,72	0,25	2,87	0,18	**8,59**	**0,22**
Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati	67,79	2,95	70,61	4,45	**138,40**	**3,57**
Ricerca, Sviluppo e Innovazione	132,85	5,79	257,31	16,22	**390,16**	**10,05**
Sostegno alle infrastrutture	939,90	40,96	234,42	14,78	**1.174,32**	**30,26**
Sostegno alle PMI	313,67	13,67	253,07	15,95	**566,75**	**14,60**
Sviluppo produttivo e territoriale	123,33	5,37	207,72	13,09	**331,04**	**8,53**
Tutela dell'ambiente	21,45	0,93	1,30	0,08	**22,75**	**0,59**
Altro	134,29	5,85	23,97	1,51	**158,26**	**4,08**
Totale	**2.294,88**	**100**	**1.586,32**	**100**	**3.881,20**	**100**

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Tabella 3.29

Interventi regionali. Agevolazioni erogate per finalità e per ripartizione territoriale nel 2022 (milioni di euro)

Obiettivi	Centro-Nord		Mezzogiorno		Totale	
	Milioni di €	%	Milioni di €	%	Milioni di €	%
Calamità naturali	29,34	1,77	10,39	0,56	**39,73**	**1,13**
Contrasto alla crisi da Covid-19	475,35	28,72	1.300,40	70,15	**1.775,75**	**50,61**
Cultura e conservazione del patrimonio	31,25	1,89	33,13	1,79	**64,38**	**1,83**
Efficienza energetica	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**
Energia	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**0,00**
Esportazioni e internazionalizzazione	7,81	0,47	2,33	0,13	**10,14**	**0,29**
Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati	48,36	2,92	18,60	1,00	**66,96**	**1,91**
Ricerca, Sviluppo e Innovazione	221,66	13,39	120,17	6,48	**341,83**	**9,74**
Sostegno alle infrastrutture	265,30	16,03	50,69	2,73	**315,99**	**9,01**
Sostegno alle PMI	334,53	20,21	141,62	7,64	**476,15**	**13,57**
Sviluppo produttivo e territoriale	72,93	4,41	136,74	7,38	**209,67**	**5,98**
Tutela dell'ambiente	38,91	2,35	16,47	0,89	**55,38**	**1,58**
Altro	129,48	7,82	23,31	1,26	**152,79**	**4,35**
Totale	**1.654,92**	**100,00**	**1.853,86**	**100,00**	**3.508,78**	**100,00**

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.4.3 ANALISI PER TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE

Nella presente sezione si osservano le modalità di trasferimento delle risorse ai beneficiari tramite gli interventi delle amministrazioni regionali. In Tabella 3.30 vengono riportati, con riferimento alle agevolazioni concesse, i valori relativi a tali modalità nella serie storica 2018 - 2022. In occasione di questa analisi, coerentemente con l'impostazione degli approfondimenti proposti, rispettivamente, per gli interventi agevolativi complessivi (par. 3.2.4 e per gli interventi delle amministrazioni centrali (par. 3.3.3), il perimetro rappresentato in tabella è esteso agli interventi a garanzia. Questa prospettiva consente di osservare, nel caso degli interventi regionali, il peso estremamente ridotto, pari allo 0,4% del totale, in termini di agevolazioni concesse.

Tabella 3.30

Interventi regionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia di agevolazione nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro)

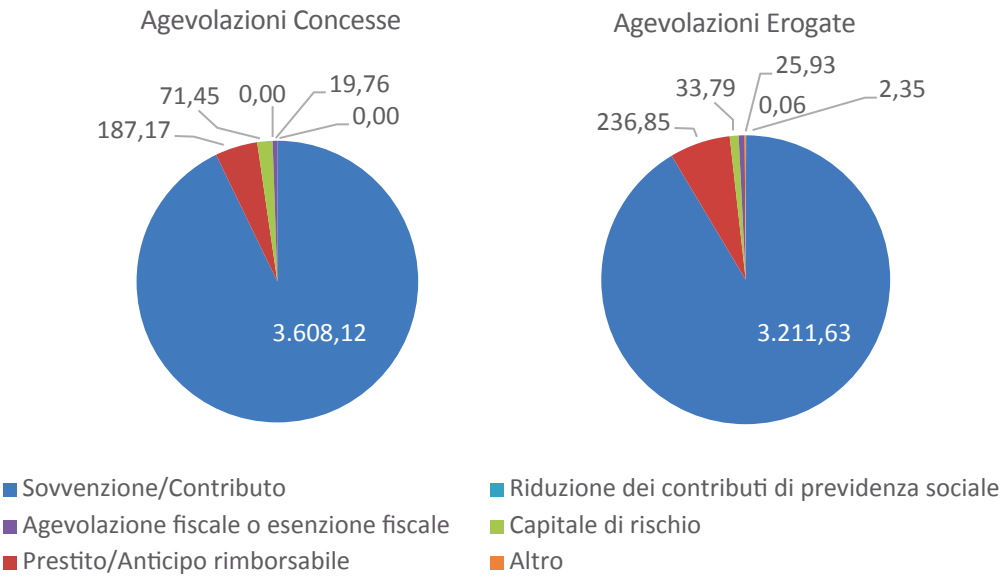
	2018	2019	2020	2021	2022
Agevolazione fiscale o esenzione fiscale		5,00	29,43	11,50	19,76
Capitale di rischio	9,27	29,65	15,35	15,61	71,45
Garanzie	41,77	44,53	30,04	18,29	17,23
Prestito/Anticipo rimborsabile	46,34	42,42	357,72	106,73	187,17
Riduzione dei contributi di previdenza sociale	1,44	0,00	0,00	0,02	0,02
Sovvenzione/Contributo in conto interessi	2.592,24	2.183,07	3.707,84	3.528,52	3.608,12
Totale	**2.649,30**	**2.260,13**	**4.110,35**	**3.662,38**	**3.886,50**

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Prescindendo dal ruolo delle garanzie, dai dati esposti in Tabella 3.30 e, limitatamente al 2022, in Figura 3.36 è evidente la concentrazione delle risorse concesse ed erogate nella forma agevolativa della "Sovvenzione/Contributo in conto interessi", con rispettivamente oltre 3,6 miliardi di euro e 3,2 miliardi di euro nel 2022.

Figura 3.36

Interventi regionali. Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia d'intervento nel 2022 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.5 ANALISI DEGLI INTERVENTI AUTOMATICI GESTITI DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Il monitoraggio, condotto sugli interventi di sostegno al tessuto economico e produttivo, viene integrato in questa sezione con l'insieme delle misure automatiche a carattere fiscale delle amministrazioni centrali e regionali che vedono coinvolta l'Agenzia delle Entrate (AdE) in qualità di amministrazione concedente. Nonostante i dati di monitoraggio di tali interventi siano estratti con il medesimo sistema di rilevazione, ovvero tramite RNA, si è scelto di trattare a parte tali interventi in ragione delle caratteristiche operative peculiari non assimilabili al perimetro osservato nella sezione precedente, come nel caso degli interventi a garanzia. Sotto il profilo operativo, infatti, gli interventi in questione costituiscono aiuti di Stato non subordinati all'emanazione di provvedimenti di concessione o di autorizzazione alla fruizione comunque denominati. Tale tipologia di intervento è disciplinata dall'art. 10 del Decreto del Ministero delle imprese e del made in Italy 31 maggio 2017, n. 115, recante "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni". Le misure in questione sono registrate nel RNA nell'esercizio finanziario successivo a quello di presentazione della dichiarazione fiscale nella quale sono dichiarati.

Il perimetro di analisi del 2022 di tali interventi è pari a n. 98 misure, di cui n. 22 delle amministrazioni centrali e n. 76 delle amministrazioni regionali.

Dal quadro operativo si osserva una rilevante contrazione del numero delle agevolazioni nel 2022 rispetto al 2021 (-86,67%); infatti, per il 2022 si registra un totale di circa 170.000 agevolazioni,

dato inferiore sia al 2021, in cui le agevolazioni erano quasi 1,3 milioni, sia al 2020 in cui erano circa 200.000. Inoltre, anche sul versante dell'importo agevolato si riscontra la medesima dinamica: nell'ultimo anno di rilevazione (2022) esso si attesta a circa 2,8 miliardi di euro, dato anche questo in calo rispetto al precedente anno (-36,7% circa).

Per entrambe le variabili analizzate, il trend negativo registrato tra il 2021 e il 2022 è ascrivibile soprattutto alla misura "Esenzioni fiscali e crediti d'imposta adottati a seguito della crisi economica causata dall'epidemia di Covid-19", che nel 2021 spiccava sia in termini di numero di agevolazioni che di importo agevolato; nel dettaglio, il numero di agevolazioni è diminuito da 1,2 milioni a 21.700 unità e l'importo agevolato da 2,4 miliardi a circa 107 milioni di euro. Da evidenziare, inoltre, è che sul fronte dell'importo agevolato rileva altresì la flessione registrata dalla misura "Credito di imposta per gli investimenti nelle Zone economiche speciali", passata da più di 1,4 miliardi di euro nel 2021 a circa 135 milioni nel 2022.

Nonostante il numero delle misure fiscali delle amministrazioni centrali in analisi sia inferiore (n. 22 misure delle amministrazioni centrali rispetto a n. 76 delle amministrazioni regionali), l'importo agevolato è quasi interamente ascrivibile al livello di governo centrale (99% dell'importo su base cumulata) così come il numero delle agevolazioni (91% circa del totale).

L'analisi sull'importo agevolato dell'anno 2022 per territorio, distinto tra Centro-Nord e Mezzogiorno, segna una performance nettamente superiore per il Mezzogiorno, con un importo di circa 1,9 miliardi di euro, a differenza del Centro-Nord per cui si registra un importo totale di agevolazioni di quasi 900 milioni di euro; anche sotto questo aspetto, si rileva una saliente differenza rispetto al 2021, in cui le performance del Centro-Nord e del Mezzogiorno si attestavano a quasi pari importo.

A livello di scomposizione regionale dei risultati operativi, la Lombardia risulta beneficiaria del numero maggiore di agevolazioni pari a quasi il 16% del totale, così come rilevato nell'anno precedente.

Sotto il profilo della distribuzione dell'importo agevolato per regione, Campania, Sicilia e Puglia sono le regioni maggiormente beneficiarie, in linea con i dati del 2021; la regione, invece, che risulta destinataria del minor numero di agevolazioni e anche del minor importo agevolato è la Valle d'Aosta.

L'analisi degli interventi fiscali dell'AdE dal punto di vista della distribuzione delle finalità e degli obiettivi orizzontali di politica industriale mette in evidenza un importante cambio di passo tra il 2021 ed il 2022. Infatti, nel 2022 l'obiettivo maggiormente perseguito risulta essere "Sviluppo produttivo e territoriale" (con oltre 1,8 miliardi di euro), seguito da "Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati"; tale risultato si rivela particolarmente distante dall'analisi del 2021, in cui il primo obiettivo per importo era "Contrasto alla crisi da Covid-19" (con oltre 2,4 miliardi di euro), cui invece ad oggi vengono destinati circa 107 milioni di euro, importo nettamente inferiore rispetto ai dati del 2021.

3.5.1 GLI INTERVENTI AGEVOLATIVI AUTOMATICI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE: UN CONFRONTO TRA LIVELLI DI GOVERNO

Con riferimento al perimetro degli interventi fiscali dell'AdE, l'attività di monitoraggio evidenzia le principali caratteristiche attraverso l'analisi dei risultati operativi in termini di numero di agevolazioni e di importo agevolato.

La Tabella 3.31 offre un quadro di sintesi (periodo 2020-2022) delle performance operative di tali interventi circoscritti nell'ambito delle amministrazioni centrali e regionali: per l'anno 2022, in cui il numero di agevolazioni si attesta a circa 170.000, si osserva un rilevante decremento rispetto al 2021 (-86,67%), anno in cui il numero delle agevolazioni aveva registrato un forte aumento con circa 1,3 milioni di agevolazioni; l'anno 2022, al contrario, mostra una dinamica più in linea, ma comunque inferiore, al 2020, in cui il numero di agevolazioni era pari a 200.000 unità circa.

In particolare, tale diminuzione è imputabile al calo registrato dalla misura "Esenzioni fiscali e crediti d'imposta adottati a seguito della crisi economica causata dall'epidemia di Covid-19", che nel 2021 aveva segnato una straordinaria performance operativa con 1,2 milioni di agevolazioni (pari al 94% del totale); nel 2022 l'operatività della misura in questione è limitata a circa 21.700 agevolazioni.

Nell'ultimo anno di rilevazione, la misura con il maggior numero di agevolazioni è "Credito d'imposta su commissioni pagamenti elettronici" con circa 50.400 unità.

Medesima tendenza si rileva sul versante dell'importo agevolato, che, attestandosi a circa 2,8 miliardi di euro, segna una diminuzione del 36,7% circa in confronto al 2021. Il calo registrato nel 2022 è attribuibile, in primo luogo, alla misura "Esenzioni fiscali e crediti d'imposta adottati a seguito della crisi economica causata dall'epidemia di Covid-19", il cui relativo importo è diminuito da 2,4 miliardi nel 2021 a circa 107 milioni di euro nel 2022; un sensibile calo in termini di importo agevolato si è registrato per il "Credito d'imposta per gli investimenti nelle Zone economiche speciali" che è passato da 1,2 miliardi a circa 135 milioni di euro.

La prima misura per importo del 2022, "Credito d'imposta per investimenti nel Mezzogiorno", fa registrare 1,2 miliardi di euro di importo agevolato; segue il "Credito d'imposta formazione 4.0" con circa 493 milioni di euro di importo agevolato.

Al di là del dato numerico, dall'analisi condotta rileva la salienza conquistata nell'ultimo anno dalla misura "Credito d'imposta per investimenti nel Mezzogiorno", la cui Autorità responsabile è il Ministero dell'economia e delle finanze; nel dettaglio, essa è finalizzata alla promozione dello sviluppo produttivo e territoriale del Paese tramite il riconoscimento a favore di imprese nel Mezzogiorno e nelle zone economiche speciali (ZES) di crediti d'imposta per gli investimenti.

Tabella 3.31

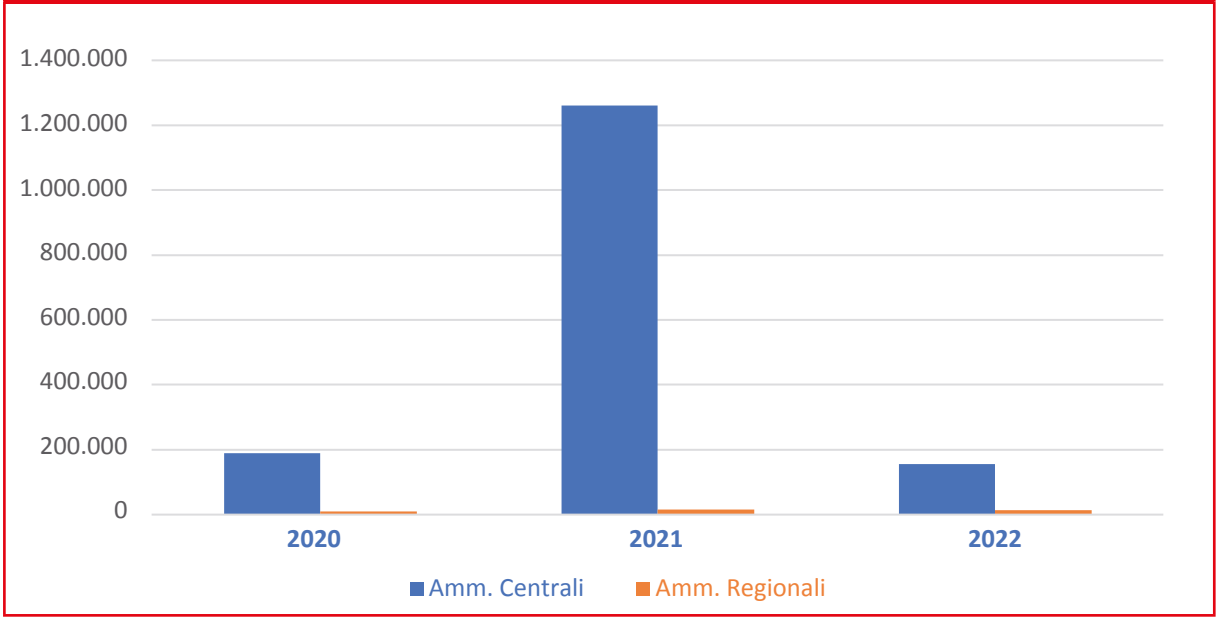
Interventi agevolativi complessivi. Quadro di sintesi in milioni di euro (2020 - 2022)				
	2020	2021	2022	Totale 2020-2022
Domande approvate (n.)	198.573	1.276.112	170.168	**1.380.836**
Variazione %		*542,64%*	*-86,67%*	
Agevolazioni concesse	2.979,91	4.455,19	2.820,21	**10.255,31**
Variazione %		*49,51%*	*-36,70%*	

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Dal confronto tra livelli di governo (Figura 3.37 e Figura 3.38) è evidente il peso prevalente delle amministrazioni centrali rispetto alle amministrazioni regionali, sia in termini di distribuzione del numero di agevolazioni sia di importo agevolato. In particolare, rileva come a determinare la variazione nel biennio 2020-2022 sia stata la distribuzione delle amministrazioni centrali, mentre è rimasta pressoché invariata e residuale quella delle amministrazioni regionali.

Figura 3.37

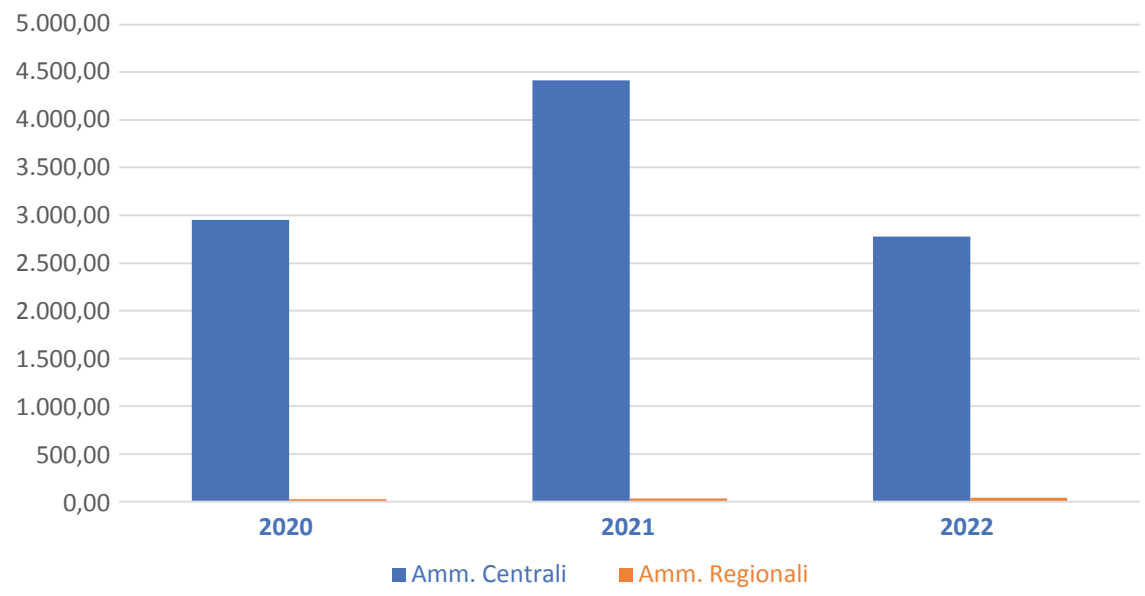
Distribuzione del numero di agevolazioni per livello di governo nel periodo 2020 - 2022



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Figura 3.38

Distribuzione dell'importo agevolato per livello di governo nel periodo 2020 - 2022 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.5.2 ANALISI DEI RISULTATI OPERATIVI NEL TERRITORIO

In Tabella 3.32 viene riportato il quadro sintetico dei risultati operativi relativi alle agevolazioni fiscali dell'AdE distinte per le aree geografiche del Paese (Centro-Nord e Mezzogiorno).

I dati cumulati (2020-2022) evidenziano una maggiore concentrazione (62% circa del totale cumulato) del numero delle agevolazioni nei territori del Centro-Nord. Inoltre, l'osservazione dei risultati operativi per singolo anno rivela una significativa diminuzione delle domande approvate rispetto al 2021 sia nelle regioni del Centro-Nord sia del Mezzogiorno: per il Centro-Nord emerge un decremento di circa l'89%, mentre per il Mezzogiorno dell'81%.

Quanto all'importo concesso, il Mezzogiorno risulta destinatario del 68% del complessivo importo cumulato e, analizzando singolarmente il 2022, di circa 1,9 miliardi di euro, dato superiore a quello del Centro-Nord per cui si rileva un importo di quasi 900 milioni; sotto quest'ultimo aspetto rileva, altresì, un'importante differenza rispetto al 2021, in cui le agevolazioni nelle due aree del Paese avevano quasi il medesimo importo.

Tali risultati, inoltre, sono in linea con le evidenze in merito alla prima misura per importo, ovvero "Credito d'imposta per investimenti nel Mezzogiorno", in coerenza dunque con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo del sistema produttivo del Sud Italia.

Tabella 3.32

Interventi agevolativi complessivi per ripartizione territoriale. Quadro di sintesi in milioni di euro (2020 - 2022)

	2020	2021	2022	Totale 2020-2022
Domande approvate				
Centro-Nord	18.140	923.509	103.884	**1.045.533**
Mezzogiorno	180.433	352.603	66.284	**599.320**
Totale	**198.573**	**1.276.112**	**170.168**	**1.644.853**
Agevolazioni concesse				
Centro-Nord	264,50	2.204,59	899,31	**3.368,40**
Mezzogiorno	2.715,41	2.250,60	1.920,90	6.886,91
Totale	**2.979,91**	**4.455,19**	**2.820,21**	**10.255,31**

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

In Tabella 3.33 i dati cumulati 2020-2022 sull'operatività degli interventi di sostegno al tessuto economico e produttivo sono espressi a livello di singola regione. La Figura 3.39 consente, inoltre, di visualizzare le differenti intensità di distribuzione del numero delle agevolazioni e dell'importo agevolato.

Soffermandoci sul numero delle agevolazioni, le regioni con il numero maggiore di agevolazioni sono: la Lombardia (oltre 262.000 agevolazioni, pari al 16% del totale), la Campania (161.000 agevolazioni circa, pari quasi al 10% del totale) e il Veneto (138.000 agevolazioni circa, pari all'8,4% del totale).

Sotto il profilo dell'importo agevolato, sono tre regioni del Mezzogiorno ad avere la maggiore concentrazione: Campania (2,4 miliardi di euro, pari al 23,5% circa del totale), Sicilia (quasi 1,5 miliardi di euro, pari al 15,3% del totale) e Puglia (oltre 1,3 miliardi di euro, pari al 13,3% del totale).

Al contrario, la regione beneficiaria del minor numero di agevolazioni e del minor importo agevolato risulta essere la Valle d'Aosta, con lo 0,18% del numero totale di agevolazioni e lo 0,04% dell'importo totale agevolato.

Dai dati ricavati si evince, dunque, una perfetta corrispondenza rispetto al 2021: infatti, sia per quanto riguarda la distribuzione del numero di agevolazioni sia in riferimento all'importo agevolato rilevano le medesime regioni.

Tabella 3.33

Interventi fiscali dell'Agenzia delle Entrate per ripartizione regionale nel periodo 2020 - 2022 (milioni di euro)

Regione	Numero Agevolazioni	%	Importo agevolato	%
Abruzzo	44.189	2,69	282,08	2,75
Basilicata	20.005	1,22	241,59	2,36
Calabria	48.847	2,97	525,60	5,13
Campania	161.943	9,85	2.412,63	23,53
Emilia-Romagna	122.264	7,43	296,86	2,89

Tabella 3.33

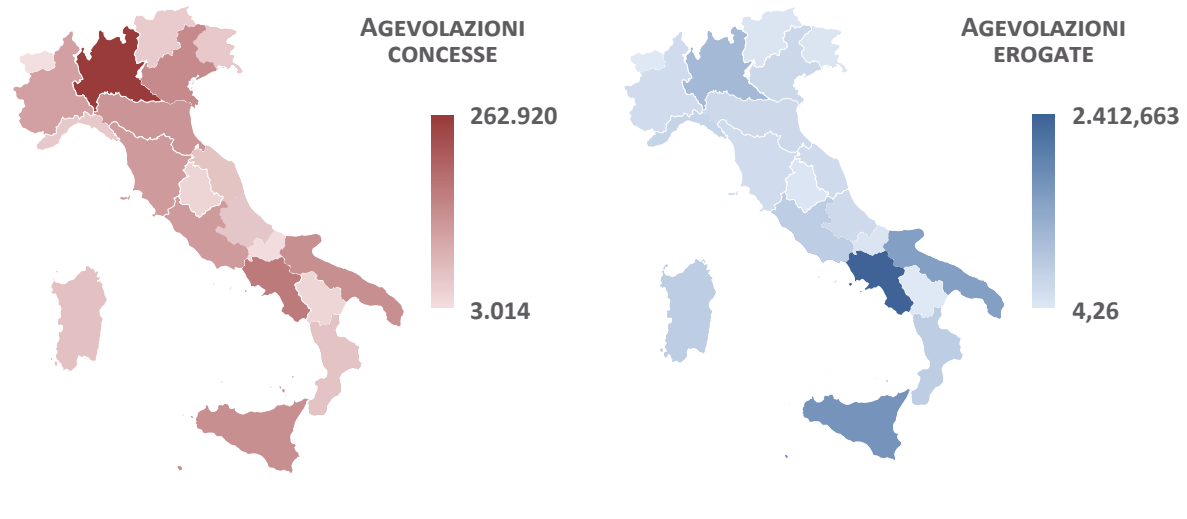
Interventi fiscali dell'Agenzia delle Entrate per ripartizione regionale nel periodo 2020 - 2022 (milioni di euro)

Regione	Numero Agevolazioni	%	Importo agevolato	%
Friuli-Venezia Giulia	40.507	2,46	80,15	0,78
Lazio	113.088	6,88	534,89	5,22
Liguria	38.768	2,36	395,66	3,86
Lombardia	262.920	15,98	883,56	8,62
Marche	50.781	3,09	256,36	2,50
Molise	9.921	0,60	77,20	0,75
Piemonte	103.883	6,32	233,66	2,28
Puglia	130.233	7,92	1.362,39	13,28
Sardegna	53.595	3,26	415,49	4,05
Sicilia	130.587	7,94	1.569,91	15,31
Toscana	114.474	6,96	231,85	2,26
Trentino-Alto Adige	36.161	2,20	77,25	0,75
Umbria	21.651	1,32	61,65	0,60
Valle D'Aosta	3.014	0,18	4,26	0,04
Veneto	138.022	8,39	312,24	3,04
Totale	**1.644.853**	**100,00**	**10.255,31**	**100,00**

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Figura 3.39

Interventi fiscali dell'Agenzia delle Entrate per ripartizione regionale nel periodo 2020 - 2022 (milioni di euro)



Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

3.5.3 FINALITÀ E OBIETTIVI ORIZZONTALI DI POLITICA INDUSTRIALE E PRINCIPALI INTERVENTI PER TIPOLOGIA AGEVOLATIVA

Dall'analisi degli interventi fiscali dell'AdE sotto il profilo della distribuzione delle finalità e degli obiettivi orizzontali di politica industriale si rilevano salienti differenze tra il 2021 e il 2022.

Nel 2022, la prima finalità per importo risulta essere "Sviluppo produttivo e territoriale" (con oltre 1,8 miliardi di euro), seguito da "Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati" con circa 493 milioni dedicati, entrambi corrispondenti a obiettivi di politica industriale (Tabella 3.34); al contrario, nel 2021 la finalità maggiormente perseguita era "Contrasto alla crisi da Covid-19" (con oltre 2,4 miliardi di euro), seguita da "Sviluppo produttivo e territoriale", destinatario del medesimo importo del 2022.

Dai dati ricavati, e analizzando trasversalmente le misure, le finalità e la distribuzione dell'importo agevolato a livello territoriale, emerge un chiaro filo conduttore: la logica sottesa all'insieme delle agevolazioni fiscali gestite dall'AdE nel 2022 mira a promuovere lo sviluppo del sistema produttivo nazionale con particolare attenzione al Mezzogiorno e, in parallelo, a un graduale allentamento delle misure volte al contrasto della crisi da Covid-19.

Tabella 3.34

Distribuzione dell'importo agevolato per obiettivi di politica industriale nel periodo 2020 - 2022 (milioni di euro)

Agevolazioni concesse	2020	2021	2022
Calamità naturali	32,49	17,78	**4,53**
Contrasto alla crisi da Covid-19		2.456,29	**107,38**
Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati	26,15	103,25	**493,82**
Ricerca, Sviluppo e Innovazione			**224,30**
Sostegno alle infrastrutture	3,16	3,43	**2,68**
Sostegno alle PMI	7,06	8,20	**6,62**
Sviluppo produttivo e territoriale	2.856,42	1.823,80	**1.883,55**
Altro	54,61	42,43	**97,34**
Totale	**2.979,91**	**4.455,19**	**2.820,21**

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Da un esame della distribuzione dell'importo agevolato nel 2022 in base alla tipologia di agevolazione fiscale/esenzione fiscale, la Tabella 3.35 mostra come il "Credito di Imposta" risulti lo strumento maggiormente impiegato, con un importo agevolato di 2,4 miliardi di euro (circa l'87% del totale); inoltre, distinguendo l'analisi per livello di governo, emerge come la quasi totalità di tale forma agevolativa sia utilizzata dalle amministrazioni centrali.

A seguire, il successivo strumento per importo risulta essere la "Riduzione della base imponibile", con circa 260 milioni di importo agevolato (circa il 9% del totale dell'importo agevolato) e, anche in questo caso, sono le amministrazioni centrali ad avvalersi in maniera preponderante di tale strumento.

La terza forma di agevolazione per importo è la "Riduzione dell'aliquota" (4% del totale dell'importo agevolato) e, questa volta, emerge un maggior utilizzo di tale strumento da parte delle amministrazioni regionali (circa il 28% del complessivo importo agevolato mediante tale tipologia).

Infine, l'ultimo strumento agevolativo che rileva dall'analisi è la "Detrazione di imposta", che, tuttavia, risulta utilizzata in forma residuale (0,1% del totale) e interamente dalle amministrazioni regionali.

Tabella 3.35

Distribuzione dell'importo agevolato per tipologia agevolativa e livello di governo nel 2022 (milioni di euro)

Tipologia agevolazione fiscale/esenzione fiscale	2022
Riduzione dell'aliquota	**114,78**
Amministrazione Centrale	82,68
Amministrazione Regionale	32,11
Credito d'imposta	**2.446,24**
Amministrazione Centrale	2.446,00
Amministrazione Regionale	0,242917
Riduzione della base imponibile	**258,964839**
Amministrazione Centrale	251,33
Amministrazione Regionale	7,63
Detrazione di imposta	**0,22**
Amministrazione Centrale	0
Amministrazione Regionale	0,22
Totale complessivo	**2.820,21**

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Spostando l'analisi sui risultati operativi a livello delle amministrazioni centrali, la Tabella 3.36 mostra la performance in termini di importo agevolato per tipologia agevolativa e per intervento.

Alla prima forma agevolativa per importo, "Credito d'imposta", corrisponde la misura che rileva in termini di maggior importo agevolato, ovvero "Credito di imposta per investimenti nel Mezzogiorno", seguito dalla seconda misura per importo, ovvero "Credito d'imposta formazione 4.0".

Per quanto riguarda, invece, il secondo strumento agevolativo per importo, "Riduzione della base imponibile", la prima misura per importo ad esso associato è "Modifiche al regime d'imposta sul tonnellaggio".

Infine, un ulteriore dato rilevante da sottolineare è che alla terza tipologia agevolativa per importo, "Riduzione dell'aliquota", corrisponde solo la misura "Esenzioni fiscali e crediti d'imposta adottati a seguito della crisi economica causata dall'epidemia di Covid-19", la quale compare, seppur in forma residuale, anche tra le misure del "Credito di imposta".

Tabella 3.36

Distribuzione dell'importo agevolato dalle amministrazioni centrali per tipologia agevolativa e per intervento nel 2022 (milioni di euro)

Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	Amm.ne Responsabile	Importo agevolato 2022
Credito d'imposta	**Totale**	**2.446,00**
Credito di imposta per gli investimenti nelle Zone economiche speciali	MEF	134,58
Credito d''imposta per investimenti nel Mezzogiorno, art.1, c.98-108, l. 208/2015, modif.art. 7-quater DL 243/2016, art.1 c.319, l. 160/2019 e art. 1 c. 171 l.178/2020, e nelle ZES art. 5, c. 2, DL 91/2017, conv. l. 123/2017, mod. art 1 c. 316 l. 160/2019	MEF	1.219,90
Credito d'imposta formazione 4.0	MIMIT	493,35
Aiuto alle imprese di trasporti marittimi - registro internazionale italiano	MIT	170,93
Credito di imposta per le attività di ricerca e sviluppo nelle aree del Mezzogiorno e nelle regioni colpite dagli eventi sismici degli anni 2016 e 2017	Agenzia per la Coesione Territoriale	224,30
Credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani, periodici e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali	PCM	59,53
Incentivi fiscali all'investimento in start up innovative	MIMIT	29,14
Credito d'imposta Investimenti beni strumentali/Sisma Centro-Italia	MIMIT	72,48
Credito d'imposta in favore degli esercenti impianti di distribuzione di carburante su commissioni addebitate per pagamenti elettronici ricevuti	MEF	11,38
Esenzioni fiscali e crediti d'imposta adottati a seguito della crisi economica causata dall'epidemia di Covid-19 [con modifiche derivanti dalla decisione SA. 62668 e dalla decisione C(2022) 171 final su SA 101076)	MEF	24,31
Credito d'imposta su commissioni pagamenti elettronici	MEF	6,11
Riduzione della base imponibile	**Totale**	**251,33**
Deduzione forfettaria per lavoro dipendente nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia Sardegna e Sicilia	MEF	21,73
Modifiche al regime d'imposta sul tonnellaggio	MEF	158,85
Aiuto alle imprese di trasporti marittimi - registro internazionale italiano	MIT	41,67
Detassazione di contributi, indennizzi e risarcimenti	MEF	1,63
Regime speciale per i lavoratori impatriati	MEF	18,05
Detassazione di contributi, indennizzi e risarcimenti percepiti causa crollo ponte di Genova	MEF	2,91
Incentivi per il rientro in Italia di ricercatori residenti all'estero	MEF	3,04
Riduzione dei redditi prodotti in franchi svizzeri e/o in euro nel Comune di Campione d'Italia	MEF	1,58
Riduzione versamenti tributari per Lampedusa e Linosa	MEF	1,45
Non concorrenza alla formazione del reddito della quota di utili destinata dalle società cooperative e dai loro consorzi ad aumento del capitale	MEF	0,02
Rivalutazione dei beni delle cooperative agricole	MEF	0,40

Tabella 3.36

Distribuzione dell'importo agevolato dalle amministrazioni centrali per tipologia agevolativa e per intervento nel 2022 (milioni di euro)

Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	Amm.ne Responsabile	Importo agevolato 2022
Interventi per favorire l'afflusso del capitale di rischio verso le nuove imprese	MEF	0,00
Riduzione dell'aliquota	**Totale**	**82,68**
Esenzioni fiscali e crediti d'imposta adottati a seguito della crisi economica causata dall'epidemia di Covid-19 [con modifiche derivanti dalla decisione SA. 62668 e dalla decisione C(2022) 171 final su SA 101076)	MEF	82,68
Totale complessivo		**2.780,01**

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy- Elaborazioni dati RNA

CAPITOLO IV

GLI INTERVENTI A GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

GLI INTERVENTI A GARANZIA: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

4.1 INTRODUZIONE E SINTESI

La garanzia pubblica su prestiti alle imprese, in Italia, rappresenta lo strumento governativo più efficace per far fronte agli impatti delle crisi economico-finanziarie sulle imprese, quali il fabbisogno di liquidità e il razionamento del credito operato dalle banche e dagli altri istituti di credito nei confronti delle imprese stesse, soprattutto delle PMI, strutturalmente dipendenti dai finanziamenti bancari.

Nell'ambito delle due recenti crisi economiche innescate, rispettivamente, dalla pandemia Covid-19 e dall'aggressione militare russa contro l'Ucraina, il potenziamento dei programmi di garanzie pubbliche ha consentito alle imprese di far fronte alle ripercussioni economiche connesse alle due crisi.

In tale contesto, a livello nazionale, sfruttando a pieno le possibilità delineate dalla Commissione europea, prima con il Quadro Temporaneo di riferimento europeo per gli interventi in contrasto all'emergenza Covid-19 (c.d. *Temporary Framework*) e poi con il nuovo Quadro Temporaneo di riferimento europeo per gli interventi a sostegno dell'economia a seguito del conflitto Russia Ucraina (c.d. *Temporary Crisis Framework*), è stato adottato un pacchetto di norme, di natura straordinaria e a efficacia transitoria, per il potenziamento del principale strumento di garanzia pubblica in Italia, rappresentato dal Fondo di garanzia per le PMI[43].

Il presente capitolo è incentrato sul Fondo di Garanzia per le PMI ed esamina, nel periodo 2016-2022, la dinamica operativa dello strumento attraverso le informazioni di dettaglio fornite da Mediocredito Centrale S.p.A. I successivi paragrafi, in particolare, si articolano in due distinte sezioni:

- la prima, di descrizione sull'operatività e sull'analisi dei risultati fatti registrare negli ultimi sette anni (2016-2022) dallo strumento agevolativo in questione;
- la seconda, dedicata all'approfondimento dei risultati fatti registrare dallo strumento nel corso del triennio 2020-2022 di emergenza economica.

Il Fondo di Garanzia per le PMI, anche se il più rappresentativo in termini di operatività, si colloca in un contesto più ampio di interventi a garanzia. A livello di amministrazione centrale, infatti, nel 2022 risultano complessivamente operativi n. 18 interventi a garanzia per un totale di agevolazioni concesse (in ESL) pari a oltre 58 miliardi di euro (cfr. par.fo 3.3.3); sono, inoltre, molte le amministrazioni regionali che hanno fatto ricorso negli anni a strumenti di garanzia. A riguardo, la Tabella 4.1 riporta, sulla base delle informazioni tratte dal Registro nazionale degli aiuti di Stato

43 Istituito dall'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28 dicembre 1996. La gestione del Fondo è affidata ad un raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) costituito da sei banche, con Mediocredito Centrale S.p.A. in qualità di mandataria, MPS Capital Services S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Artigiancassa S.p.A., Unicredit S.p.A. e BFF Bank S.p.A., in qualità di mandanti.

(RNA), le caratteristiche operative dei 58 interventi a garanzia nel 2022 attivati a livello regionale - alcuni dei quali operativi a livello interregionale: l'importo di garanzia concessa (in ESL) è pari a complessivi 17,2 milioni di euro, corrispondenti a un importo nominale di garanzie concesse di circa 444,6 milioni di euro.

Tabella 4.1

Interventi a garanzia delle amministrazioni regionali nel 2022 (milioni di euro)

Amministrazioni regionali	N. Interventi a garanzia	Garanzie concesse (ESL)	Garanzie concesse (importo nominale)	Incidenza % Garanzie concesse (importo nominale)
Abruzzo	3	0,39	11,07	2,49%
Basilicata	1	0,26	4,16	0,93%
Campania	1	0,00	0,05	0,01%
Emilia-Romagna	7	0,87	19,28	4,34%
Friuli-Venezia Giulia	4	0,70	49,25	11,08%
Lazio	3	1,05	1,26	0,28%
Liguria	3	1,04	8,33	1,87%
Lombardia	7	4,02	89,44	20,12%
Marche	2	0,79	14,87	3,34%
Molise	1	0,01	0,10	0,02%
Piemonte	5	0,18	4,24	0,95%
Puglia	4	3,62	74,28	16,71%
Sardegna	5	1,18	32,13	7,23%
Sicilia	0	0,00	0,00	0,00%
Toscana	2	0,00	0,10	0,02%
Trentino-Alto Adige	2	1,39	89,05	20,03%
Umbria	3	0,04	1,15	0,26%
Valle d'Aosta	2	0,04	1,73	0,39%
Veneto	3	1,66	44,14	9,93%
Totale	**58**	**17,23**	**444,63**	**100,00%**

Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

4.2 SEZIONE I: IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI NEL PERIODO 2016-2022

Il Fondo di garanzia per le PMI rappresenta uno degli strumenti agevolativi, su scala nazionale, più rilevanti nell'ambito degli incentivi alle imprese. Le finalità dell'intervento sussistono nel consentire l'afflusso tempestivo di nuova finanza alle imprese di micro, piccola e media dimensione nelle fasi in cui le stesse hanno difficoltà a finanziarsi mediante il proprio attivo.

L'esigenza di favorire l'accesso al credito delle PMI mediante l'intervento del Fondo è legata al tema del razionamento del credito operato dagli intermediari bancari nei confronti delle PMI stesse, considerate più rischiose rispetto alle altre imprese perché più esposte al rischio di insolvenza. A tale criticità va aggiunta quella della struttura banco-centrica del sistema finanziario italiano e in generale

europeo che, di fatto, non è supportata adeguatamente da forme alternative di finanziamento delle imprese, costrette a far ricorso al credito bancario sia per esigenze di liquidità e del capitale circolante che per gli investimenti.

Grazie all'intervento del Fondo, il rischio di insolvenza, normalmente in capo all'istituto che eroga il finanziamento all'impresa, viene traslato sul Fondo di garanzia per la quota di finanziamento assistita dalla garanzia pubblica. In caso di esaurimento delle risorse del Fondo, lo Stato italiano fornisce una garanzia di ultima istanza. Ciò determina un duplice vantaggio: per le banche e gli altri istituti di credito, il meccanismo della "ponderazione zero"[44], ossia l'azzeramento di assorbimento di capitale sulla quota di finanziamento assistita dalla garanzia pubblica; per le PMI, in quanto l'azzeramento del rischio di credito in capo alle banche e agli istituti di credito, associato alla quota di finanziamento garantito, impatta positivamente sulle condizioni applicate ai finanziamenti bancari rispetto a quelle di mercato.

La garanzia del Fondo è concessa con le seguenti modalità:

- *garanzia diretta*, mediante il rilascio di una garanzia direttamente al soggetto finanziatore;
- *controgaranzia*, mediante il rilascio di una garanzia in favore di un soggetto garante[45]; tale garanzia è escutibile dal soggetto finanziatore nel caso in cui né l'impresa né il soggetto garante siano in grado di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti del medesimo soggetto finanziatore;
- *riassicurazione*, mediante il rilascio di una garanzia ad un soggetto garante e dallo stesso escutibile esclusivamente a seguito dell'avvenuta liquidazione al soggetto finanziatore della perdita sull'operazione finanziaria garantita.

Il Fondo ha acquisito centralità sia svolgendo un ruolo correttivo rispetto alle disfunzioni/fallimenti del mercato del credito, come sopra descritto, sia attraverso la sua crescita esponenziale di operatività in ottica pluriennale. Nel periodo 2016-2022 di monitoraggio dell'operatività, il Fondo ha accolto complessivamente n. 3.354.681 operazioni finanziarie che hanno determinato garanzie concesse pari a più di 266,3 miliardi di euro ed hanno attivato un volume di nuovi finanziamenti pari a circa 344,2 miliardi di euro.

Nell'ultimo triennio 2020-2022 ha assunto un ruolo significativo l'operatività di natura straordinaria e ad efficacia transitoria del Fondo per sostenere le imprese travolte dalla crisi economico-finanziaria Covid-19, entrata in vigore il 17 marzo 2020 e cessata il 30 giugno 2022[46]. Il regime straordinario del Fondo ha fatto registrare risultati eclatanti, superando i volumi cumulati garantiti

---

44 L'Accordo del 2006 – "Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" (cosiddetto "Accordo di Basilea 2") ha consentito il riconoscimento della cosiddetta "ponderazione zero" sulla quota di finanziamento bancario assistita dalla garanzia del Fondo.

45 Un confidi o un intermediario che effettua attività di rilascio di garanzie alle PMI, sia a valere su risorse proprie sia a valere su fondi di garanzia per i soggetti beneficiari finali gestiti per conto di soggetti terzi, pubblici o privati.

46 Si rinvia al paragrafo. 4.3 del presente capitolo per un'analisi più approfondita sull'operatività del Fondo in regime *Temporary Framework*.

in tutti i precedenti venti anni di operatività dello strumento. Se si considera il triennio 2020-2022, si registrano domande accolte pari a n. 2.865.985 (circa l'85,4% sul totale del periodo 2016-2022), garanzie concesse pari a oltre 215,6 miliardi di euro (81% sul totale periodo 2016-2022) e finanziamenti garantiti pari a circa 271,7 miliardi di euro (78,9% sul totale del periodo 2016-2022). Nel 2020, anno di entrata in vigore dell'operatività straordinaria del Fondo, si registrano i massimi operativi assoluti nella storia del Fondo. Il numero di domande accolte nel 2020 pesa circa il 47,3% sul totale dell'intero periodo di osservazione 2016-2022.

I dati registrati nel periodo di operatività straordinaria mettono in luce l'efficacia del Fondo nell'assicurare alle PMI un vigoroso sostegno nell'accesso ai prestiti per il finanziamento del capitale circolante e delle esigenze di liquidità, permettendo a moltissime imprese di sopravvivere alla crisi pandemica e di riavviare le attività produttive.

Sul fronte del presidio dei rischi assunti attraverso il rilascio delle garanzie nel periodo di osservazione 2016-2022, il Fondo ha registrato accantonamenti di risorse pubbliche per un totale cumulato di circa 29,1 miliardi di euro.

Per dare ancora più il senso dell'efficacia dello strumento, osservando l'effetto leva, computato come rapporto tra le garanzie concesse e l'importo accantonato (dati aggregati del periodo 2016-2022), il Fondo permette di sviluppare un moltiplicatore di circa 9,1 volte l'ammontare delle risorse pubbliche accantonate; tale risultato appare ancora più evidente se si considera l'effetto moltiplicatore sui finanziamenti garantiti; in questo caso, infatti, lo strumento raggiunge un effetto leva pari a circa 11,8 volte la posta (vale a dire che 1 euro accantonato ha determinato circa 11,8 euro di finanziamento).

Nel 2022, l'importo accantonato ha determinato un moltiplicatore sui finanziamenti garantiti pari a circa 11,6 volte, mentre rispetto alle garanzie concesse il moltiplicatore è risultato pari a 9 volte.

Nell'ultimo triennio (2020-2022), i valori del moltiplicatore presentano una marcata riduzione rispetto a quelli dell'anno 2019 in cui si registrava un moltiplicatore sui finanziamenti garantiti pari a circa 17,3 volte, mentre quello sulle garanzie concesse era pari a quasi 12 volte. La riduzione registrata nell'ultimo triennio è legata all'incremento delle coperture disposto dalla normativa nazionale introdotta per far fronte all'emergenza Covid-19.

Gli accantonamenti delle operazioni rientranti nel regime straordinario alle quali non è stato applicato il "modello di rating" hanno subito mediamente un aumento, non potendo più essere calibrati sulle capacità di rimborso dei prenditori dei prestiti garantiti.

L'importanza dello strumento per il sostegno delle PMI non si esaurisce con quanto appena descritto. Va rimarcato, infatti, anche l'aspetto della tempistica. La garanzia del Fondo, nell'arco di pochi giorni dalla richiesta di garanzia presentata al gestore, consente l'afflusso tempestivo di nuova finanza alle imprese. Tale vantaggio per le PMI ha assunto ancor più rilevanza nella fase acuta di crisi pandemica, in cui le stesse risentivano particolarmente dei relativi contraccolpi economici.

4.2.1 LE PRINCIPALI NOVITÀ NORMATIVE

Nel presente paragrafo è proposta una sintesi delle norme di legge e dei decreti attuativi che hanno rafforzato, sia dal punto di vista operativo che finanziario, il Fondo di garanzia.

L'analisi normativa è sviluppata in due fasi. La prima, incentrata sulle novità più rilevanti che leggi e decreti attuativi hanno apportato al meccanismo di funzionamento dello strumento sino al 2019, ovvero nella fase che ha preceduto le due recenti crisi economiche innescate, rispettivamente, dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto militare in Ucraina; la seconda, dedicata alla normativa di rafforzamento dello strumento nel triennio 2020-2022, in sostegno delle imprese italiane colpite prima dalle ripercussioni economiche legate alla pandemia Covid-19 e successivamente dalle conseguenze economiche connesse alla guerra in Ucraina.

In relazione alla prima fase, va anzitutto annoverata l'estensione dell'operatività del Fondo ai portafogli di finanziamenti[47] e di mini-bond[48]. Tale modalità operativa rappresenta un'alternativa a disposizione delle banche e di altri intermediari finanziari che possono richiedere al gestore del Fondo[49] il rilascio della garanzia pubblica, oltre che su singole operazioni di finanziamento (c.d. *loan by loan*) e di *mini-bond*, anche su portafogli. La garanzia in questione copre una quota delle prime perdite sui portafogli stessi.

Segue il disegno normativo più rilevante in termini di impatto sullo strumento dal punto di vista operativo, rappresentato dalla cosiddetta *riforma del Fondo*, innescata dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69.

Tale opera di riforma delle modalità operative del Fondo, che in una prima fase è stata sperimentata soltanto sulle richieste di garanzia relative ai cosiddetti *finanziamenti Nuova Sabatini*[50], vale a dire agevolati ai sensi dell'articolo 2 del predetto decreto-legge, è entrata a pieno regime su tutte

47 Introdotta dal decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2013, recante: "Modalità di concessione della garanzia del Fondo su portafogli di finanziamenti erogati a Piccole e Medie Imprese" e successive modificazioni ed integrazioni.

48 La disciplina relativa alla garanzia del Fondo sia su singole operazioni di sottoscrizione di *mini bond* che su portafogli di *mini bond* è contenuta nel decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 5 giugno 2014, recante: "Modalità di concessione della garanzia del Fondo su portafogli di mini bond" e successive modificazioni ed integrazioni.

49 Cfr. paragrafo 4.1.

50 Il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 29 settembre 2015, ha fissato i principi operativi del nuovo modello di valutazione economico-finanziaria delle imprese, da applicare in via sperimentale alle sole richieste di garanzia relative ai *finanziamenti Nuova Sabatini*. Con successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, 7 dicembre 2016, sono state approvate le modifiche e le integrazioni delle condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia, concernenti l'applicazione del nuovo modello di valutazione ai *finanziamenti Nuova Sabatini*, che hanno consentito l'effettiva attivazione del nuovo modello di valutazione per tali operazioni finanziarie.

le domande di garanzia[51] a partire dal 15 marzo 2019[52], data di pubblicazione delle nuove disposizioni operative che hanno recepito tali nuove modalità operative dello strumento.

Il perno della riforma è costituito dal modello di valutazione economico-finanziaria delle imprese che ha sostituito il previgente sistema di valutazione, basato su *credit scoring*. Il modello restituisce una valutazione più mirata del rischio d'impresa, basandosi sull'attribuzione di una *probabilità di default* a ciascuna impresa che determina, insieme alla durata e alla tipologia dell'operazione finanziaria, l'articolazione della misura massima di garanzia concedibile dal Fondo. Per di più, con la *riforma del Fondo*, sono state rimodulate le misure massime di garanzia[53], con coperture più elevate per le imprese, comunque sane, maggiormente esposte al rischio di razionamento del credito.

Tra le novità introdotte dalla riforma si evidenziano, altresì, la distinzione tra *controgaranzia e riassicurazione*[54] e l'operatività a *rischio tripartito*, che prevede un'equa ripartizione del rischio tra soggetto finanziatore, garante di primo livello, e Fondo, nonché accesso all'intervento di garanzia senza applicazione del modello di valutazione economico-finanziaria delle imprese.

Passando al triennio 2020-2022, il profilo del Fondo di garanzia è ulteriormente cambiato, per via di una serie di provvedimenti d'urgenza e ad efficacia temporanea che ne hanno modificato, rafforzandole, le modalità di intervento. L'esigenza di tale ulteriore rafforzamento operativo nasce per far fronte alla crisi di liquidità delle imprese colpite dagli effetti economici legati alla pandemia e, successivamente, alla guerra in Ucraina.

Il fulcro della normativa emergenziale è rappresentato dall'articolo 13 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. "decreto Liquidità"), e successive modifiche e integrazioni.

La norma in questione ha ripreso e ampliato le misure previste all'articolo 49 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18[55] (c.d. "decreto Cura Italia"), sfruttando appieno le possibilità delineate dalla Commissione europea con la comunicazione C(2020) 1863 *final* del 19 marzo 2020 e successive modifiche e integrazioni.

---

51 Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 6 marzo 2017, è stata prevista l'estensione dell'applicazione del nuovo modello di valutazione a tutte le operazioni finanziarie ammissibili all'intervento del Fondo.

52 Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, sentito il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 12 febbraio 2019, sono state approvate le condizioni di ammissibilità e le disposizioni di carattere generale relative alle "Nuove modalità di valutazione delle imprese ai fini dell'accesso al Fondo di garanzia per le Piccole e Medie Imprese e articolazione delle misure di garanzia"; con ulteriore decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, sentito il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 12 febbraio 2019, sono state approvate le condizioni di ammissibilità e le disposizioni di carattere generale del Fondo per le operazioni finanziarie a *rischio tripartito.*

53 Tali misure massime di garanzia possono essere ulteriormente incrementate mediante l'utilizzo dei contributi al Fondo previsti dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, 26 gennaio 2012.

54 Per la distinzione tra controgaranzia e riassicurazione si rimanda al paragrafo 1.

55 Abrogato dall'articolo 13, comma 12, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23.

Tale comunicazione ha fissato il Quadro Temporaneo di riferimento europeo per gli interventi in contrasto all'emergenza Covid-19 (c.d. *Temporary Framework*). Il periodo di attuazione delle misure previste dall'articolo 13 è scaduto il 30 giugno 2022, in linea con il termine di vigenza del suddetto Quadro europeo.

Una delle principali misure previste dal richiamato articolo 13 è l'innalzamento della misura della *garanzia diretta* del Fondo al 90%[56], in relazione ad operazioni finanziarie aventi durata fino a 6 anni[57].

La garanzia del Fondo raggiunge, ai sensi della norma in esame, la misura del 100% dell'importo delle operazioni finanziarie fino a 30.000,00 euro con durata più ampia, fino a 15 anni[58], dal momento che la garanzia in misura integrale trova una diversa disciplina nell'ambito della sezione 3.1 del Quadro Temporaneo, che assimila, di fatto, tale intervento di garanzia alla concessione di un contributo a fondo perduto.

Tra le altre misure previste dall'articolo 13, tese al rafforzamento della garanzia del Fondo, vanno annoverate l'innalzamento del limite dell'importo massimo garantito per singola impresa da 2,5 milioni di euro a 5 milioni di euro e l'ammissibilità alla garanzia del Fondo senza l'applicazione del modello di valutazione economico-finanziaria delle imprese.

Il Fondo di garanzia, nel corso del 2021, ha attraversato un graduale *phasing out* delle misure temporanee legate alla pandemia, in linea con i segnali di miglioramento della situazione pandemica legati all'intensa campagna vaccinale svolta nel nostro Paese.

In particolare, il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. "decreto *Sostegni bis*"), modificando l'articolo 13 del "decreto Liquidità", ha dato avvio a tale fase che si è conclusa con ulteriori modifiche, al medesimo articolo 13, apportate dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. "legge di Bilancio 2022").

Tuttavia, nel 2022, le imprese operanti nel nostro Paese e, più in generale, tutte le imprese dell'Unione europea, a causa della guerra in Ucraina, si sono trovate a far fronte ad una nuova crisi di liquidità, dovuta, in modo significativo, al rincaro dei prezzi delle materie prime energetiche.

Pertanto, con la comunicazione C(2022) 1890 *final* del 23 marzo 2022 e successive modifiche e integrazioni, la Commissione europea ha adottato un nuovo Quadro Temporaneo di riferimento europeo per gli interventi a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (c.d. *Temporary Crisis Framework*), in vigore, salvo ulteriori proroghe, fino al 31 dicembre 2023[59].

---

56 La misura della controgaranzia/riassicurazione del Fondo, invece, è incrementata al 100% dell'importo garantito dal confidi o da altro Fondo di garanzia che non può superare, a sua volta, il 90% dell'importo dell'operazione finanziaria.

57 Si precisa che anche l'importo totale delle operazioni finanziarie per impresa deve rispettare delle precise limitazioni previste alla sezione 3.2 del Quadro Temporaneo.

58 La copertura del 100% dell'operazione finanziaria riguarda sia la garanzia diretta che la controgaranzia/riassicurazione.

59 Il nuovo Quadro Temporaneo di riferimento europeo per gli interventi a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina è stato modificato prima con comunicazione della Commissione C(2022) 5342 final del 20 luglio 2022 e, successivamente, con comunicazione C(2022) 7945 final del 28 ottobre 2022, che ne ha anche prorogato la vigenza al 31 dicembre 2023.

A riguardo, a livello nazionale, fino al 31 dicembre 2023, in linea con il termine di vigenza del suddetto Quadro europeo, in relazione alle operazioni finanziarie di durata massima pari ad 8 anni, ammissibili alla garanzia del Fondo a valere sulla sezione 2.2 del nuovo Quadro Temporaneo, si applicano le seguenti regole, contenute nella legge 29 dicembre 2022, n. 197 (c.d. "legge di Bilancio 2023"):

a) importo massimo garantito per impresa non superiore a 5 milioni di euro;

b) *garanzia diretta* fino all'80%[60], in favore di operazioni finanziarie riferite ad imprese per le quali non si applica il modello di valutazione economico-finanziaria del Fondo (imprese start up, start-up innovative e incubatori certificati, operazioni di microcredito e di importo ridotto), in favore di operazioni finanziarie a fronte di investimento, in favore di operazioni finanziarie diverse dal sostegno alla realizzazione di investimenti per imprese rientranti nelle fasce 3, 4 e 5 del suddetto modello di valutazione economico-finanziaria;

c) *garanzia diretta* fino al 60%[61], in relazione ad operazioni finanziarie concesse, per esigenze diverse dal sostegno alla realizzazione di investimenti, in favore di imprese beneficiarie rientranti nelle fasce 1 e 2 del modello di valutazione economico-finanziaria del Fondo;

d) per le operazioni finanziarie di cui alle lettere a) e b), la misura della *controgaranzia* è pari al 100% della quota dell'importo garantito dal soggetto garante, qualora lo stesso sia autorizzato ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto interministeriale 6 marzo 2017, ovvero pari alla *riassicurazione*, qualora lo stesso non sia autorizzato;

e) *garanzia diretta* fino al 90%[62], in relazione alle operazioni finanziarie finalizzate alla realizzazione di obiettivi di efficientamento energetico o diversificazione della produzione o del consumo energetici.

Le operazioni finanziarie che non rispettano i requisiti definiti alla sezione 2.2 del nuovo Quadro Temporaneo, possono comunque beneficiare della garanzia del Fondo, ai sensi dei regolamenti "de minimis" e ai sensi dei regolamenti di esenzione, secondo le regole delle vigenti disposizioni operative del Fondo.

4.2.2 LA DINAMICA DELLE DOMANDE ACCOLTE, DELLE GARANZIE CONCESSE E DEL FINANZIAMENTO GARANTITO

Una visione d'insieme sui risultati operativi del Fondo di garanzia per le PMI può essere espressa attraverso l'osservazione degli andamenti del numero delle domande ammesse alla garanzia, degli importi del finanziamento garantito e dell'importo massimo garantito dal Fondo.

60 Con riferimento alle richieste di riassicurazione, la copertura del Fondo è concessa nella misura dell'80% in favore dei soggetti garanti a condizione che la garanzia rilasciata da questi ultimi non sia superiore all'80%.

61 Con riferimento alle richieste di riassicurazione, la misura massima del 60% rappresenta il valore massimo che può assumere il prodotto tra la copertura offerta dal Fondo e quella offerta dal soggetto garante, che comunque non potrà mai essere superiore all'80%.

62 Con riferimento alle richieste di riassicurazione, la copertura del Fondo è concessa nella misura del 100%, a condizione che la garanzia rilasciata dai soggetti garanti non sia superiore al 90% e prevedano il pagamento di un premio che tenga conto esclusivamente dei costi amministrativi.

Il numero di domande accolte (operazioni accolte), in particolare, costituisce un parametro significativo per valutare la dimensione e la dinamica dei fabbisogni a cui lo strumento agevolativo risponde.

Se si considera il periodo 2016-2019, l'operatività dello strumento presenta una crescita costante con una lieve riduzione nel 2019, anno di entrata in vigore della *riforma del Fondo*. A partire dal 2020, le misure straordinarie del "decreto Liquidità" (cfr. par. 4.2.1.) fanno registrare una crescita senza precedenti sull'intero periodo di osservazione. In particolare, l'operatività straordinaria, attiva in buona parte del triennio 2020-2022, fa registrare un aumento del +486,4% se si confronta sul precedente periodo 2016-2019.

Dando maggiore attenzione all'ultimo triennio 2020-2022, nel 2020, anno di entrata in vigore dell'operatività straordinaria (17 marzo 2020), si registrano, in termini assoluti, i massimi operativi dello strumento. A partire dal 2021, nonostante l'operatività registrata rimanga di molto al disopra di quella osservata negli anni 2016-2019, si assiste ad una fase di rallentamento pari a circa il -36,1% sul 2020 che trova ulteriore continuità nell'ultimo anno di osservazione (2022).

Nel 2022 si registra, infatti, un numero di domande accolte, pari a n. 283.058, in calo del -71,6% rispetto al 2021 e del -82,1% se confrontato con il 2020. Il corposo calo trova giustificazione attraverso il processo di *phasing out* graduale delle misure temporanee Covid-19 avviato da maggio 2021 e terminato, in via definitiva, il 30 giugno 2022 (cfr. paragrafo 4.2.1).

A livello generale, se si considera l'intero periodo di osservazione, il Fondo ha accolto un totale di 3.354.681 operazioni (Tabella 4.2); tale dato evidenzia la significativa dimensione operativa dello strumento.

Tabella 4.2

Operatività del Fondo 2016 - 2022 (milioni di euro)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Operazioni accolte (n.)	114.473	119.900	129.370	124.953	1.585.344	997.583	283.058	**3.354.681**
Finanziamento garantito	16.640,59	17.373,89	19.205,68	19.327,43	124.386,93	93.465,06	53.860,35	**344.259,91**
Garanzia concessa	11.526,95	12.196,03	13.647,19	13.309,65	105.920,71	67.612,33	42.136,15	**266.349,02**
Importo accantonato	825,77	842,77	1.029,84	1.116,66	12.249,98	8.457,39	4.635,32	**29.157,72**

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

In ottica pluriennale e cumulata, il Fondo ha deliberato garanzie concesse per complessivi 266,3 miliardi di euro (42,1 miliardi di euro nel solo 2022 con un calo del -37,6% rispetto al 2021) che hanno abilitato finanziamenti garantiti pari a circa 344,2 miliardi di euro (53,8 miliardi di euro nel 2022 con una riduzione rispetto al 2021 del -42,3%). Per quanto riguarda le coperture del rischio delle operazioni garantite dal Fondo, l'importo complessivo accantonato si attesta a 29,1 miliardi di euro circa, di cui 4,6 miliardi di euro accantonati nell'ultimo anno di rilevazione.

Prendendo in esame i dati aggregati della serie storica, in relazione alla tipologia di garanzia concessa (Tabella 4.3), il numero delle richieste accolte è quasi interamente soddisfatto tramite operazioni di *garanzia diretta* e di *controgaranzia/riassicurazione*. Su un totale di n. 3.354.681 richieste accolte nell'intero periodo, infatti, la modalità in *garanzia diretta* assorbe circa il 91,2% (n. 3.057.761 richieste accolte), mentre la residua parte è pressoché interamente accolta attraverso il rilascio di *controgaranzia/riassicurazione* (circa l'8,8% delle operazioni complessive).

Tabella 4.3

Dati di riepilogo delle richieste accolte 2016 - 2022 (numero richieste e variazioni % rispetto all'anno precedente)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Garanzia diretta	66.144	74.793	84.786	88.161	1.537.745	957.834	248.298	**3.057.761**
%	22,69%	13,08%	13,36%	3,98%	1644,25%	-37,71%	-74,08%	-
Controgaranzia/ Riassicurazione	48.214	45.042	44.504	36.779	47.599	39.749	34.760	**296.647**
%	-0,74%	-6,58%	-1,19%	-17,36%	29,42%	-16,49%	-12,55%	-
Cogaranzia	115	65	80	13	0	0	0	**273**
%	-7,26%	-43,48%	23,08%	-83,75%	-100,00%	-	-	-
Tot. operazioni accolte	**114.473**	**119.900**	**129.370**	**124.953**	**1.585.344**	**997.583**	**283.058**	**3.354.681**

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Dall'analisi evolutiva dell'incidenza per tipologia di garanzia concessa si evince che, dopo un primo periodo di sostanziale allineamento delle due modalità, l'operatività tramite *garanzia diretta* si rafforza rispetto alla modalità per *controgaranzia/riassicurazione*. La tendenziale crescita delle richieste accolte con garanzia diretta trova conferma anche nel corso del 2022 con n. 248.298 operazioni di garanzia diretta contro n. 34.760 di *controgaranzia/riassicurazione.*

Un maggiore dettaglio descrittivo dei risultati operativi del Fondo e delle macro- tendenze si coglie approfondendo l'incidenza relativa delle diverse tipologie di garanzia sull'ammontare complessivo delle garanzie concesse (Tabella 4.4).

Il peso delle *garanzie dirette* è complessivamente superiore a quello delle altre tipologie: nel periodo 2016-2022 le *garanzie dirette* concesse ammontano a 266,3 miliardi di euro ed assorbono il 94,7% del totale. Le garanzie concesse deliberate in *controgaranzia/riassicurazione* hanno un peso complessivo pari al 5,3% (circa 14,1 miliardi di euro). Il ruolo delle cogaranzie[63], modalità in disuso, permane del tutto marginale (0,002%) anche in ottica pluriennale.

63 Si tratta delle garanzie rilasciate dal Fondo, in collaborazione con un confidi o altro fondo di garanzia, in favore direttamente della banca finanziatrice.

Tabella 4.4

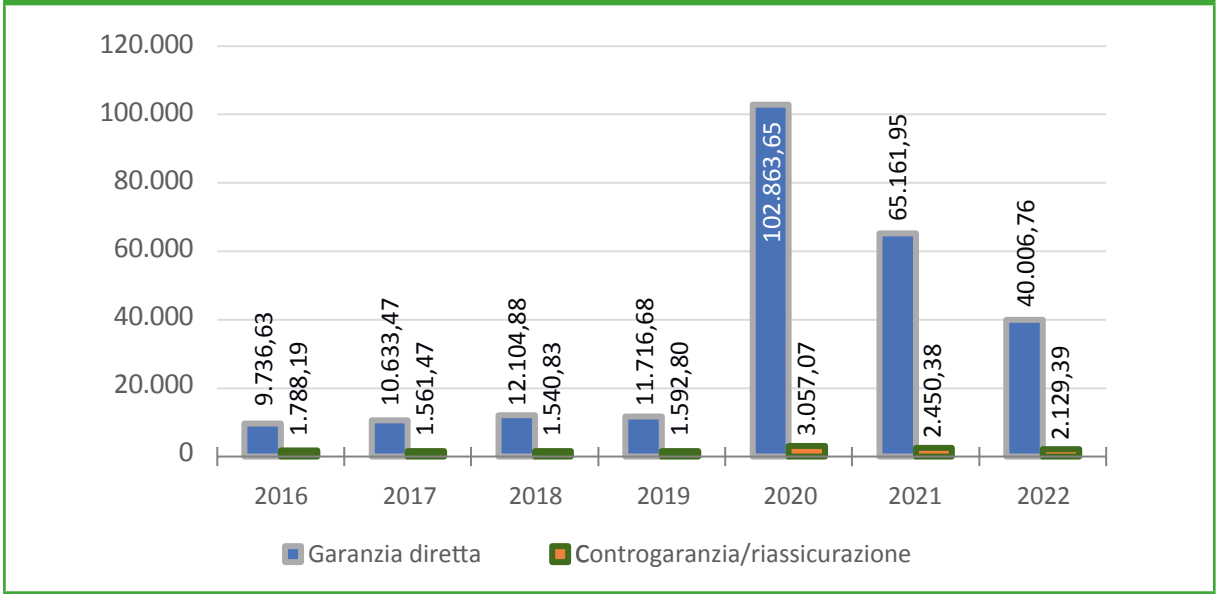
Garanzie concesse per tipologia 2016 - 2022 (milioni di euro)								
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Garanzia diretta	9.736,63	10.633,47	12.104,88	11.716,68	102.863,65	65.161,95	40.006,76	**252.224,02**
Controgaranzia/ riassicurazione	1.788,19	1.561,47	1.540,83	1.592,80	3.057,07	2.450,38	2.129,39	**14.120,14**
Cogaranzia	2,13	1,08	1,47	0,17	0,00	0,00	0,00	**4,86**
Totale garanzie concesse	11.526,95	12.196,03	13.647,19	13.309,65	105.920,71	67.612,33	42.136,15	**266.349,02**
Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente								
Garanzia diretta	-	9%	14%	-3%	778%	-37%	-39%	-
Controgaranzia/ riassicurazione	-	-12,68%	-1,32%	3,37%	91,93%	-19,85%	-13,10%	-
Cogaranzia	-	-49,17%	35,73%	-88,52%	-100,00%	-	-	-

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La Figura 4.1 mostra l'evoluzione delle garanzie più utilizzate (*garanzia diretta e controgaranzia/ riassicurazione*) nell'intero periodo di monitoraggio 2016-2022.

Figura 4.1

Garanzie concesse per tipologia 2016 - 2022 (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

L'andamento della *garanzia diretta* è caratterizzato da un trend in aumento già nel periodo 2016-2018; segue un ridotto calo nel 2019, per effetto dell'entrata in vigore della riforma del Fondo. Nel triennio 2020-2022, si assiste all'esplosione dell'operatività in regime straordinario, con una variazione su periodo 2016-2019 pari a circa +470,8%. Il trend dei volumi di *controgaranzie/riassicurazioni*, diversamente dalla *garanzia diretta*, rimane su livelli pressoché costanti negli anni, fatta eccezione per

il 2020 e il 2021 in cui si registra una variazione in aumento sui valori degli anni precedenti. Nel 2022 si riscontra un riavvicinamento ai livelli del periodo 2016-2019 precedente all'operatività straordinaria.

Per quel che concerne i finanziamenti garantiti (Tabella 4.5 e Figura 4.2), nel 2022 si attestano ad un volume di 53,8 miliardi di euro. Rispetto all'anno precedente, si registra un decremento del -42,3%, per effetto del piano di rientro dalle misure di contrasto all'emergenza pandemica (*phasing out*), iniziato a maggio 2021 e cessato a metà del 2022. Anche in questo caso, infatti, esaminando il trend del periodo 2020-2022 si osserva un costante calo a partire dal 2021 sui massimi raggiunti del 2020 per l'introduzione dell'operatività straordinaria.

Tabella 4.5

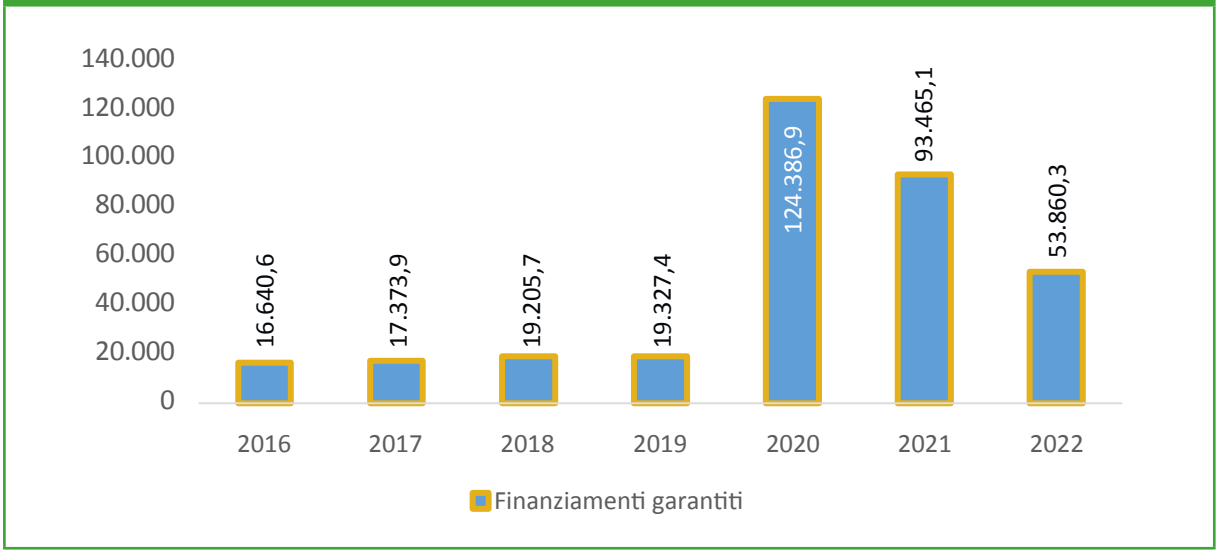
Finanziamenti garantiti 2016 - 2022 (milioni di euro e variazione % rispetto all'anno precedente)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Finanziamenti Garantiti	16.640,59	17.373,89	19.205,68	19.327,43	124.386,93	93.465,06	53.860,35	**344.259,91**
Variazione %	-	4,41%	10,54%	0,63%	543,58%	-24,86%	-42,37%	-

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Figura 4.2

Ammontare dei finanziamenti garantiti 2016 - 2022 (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

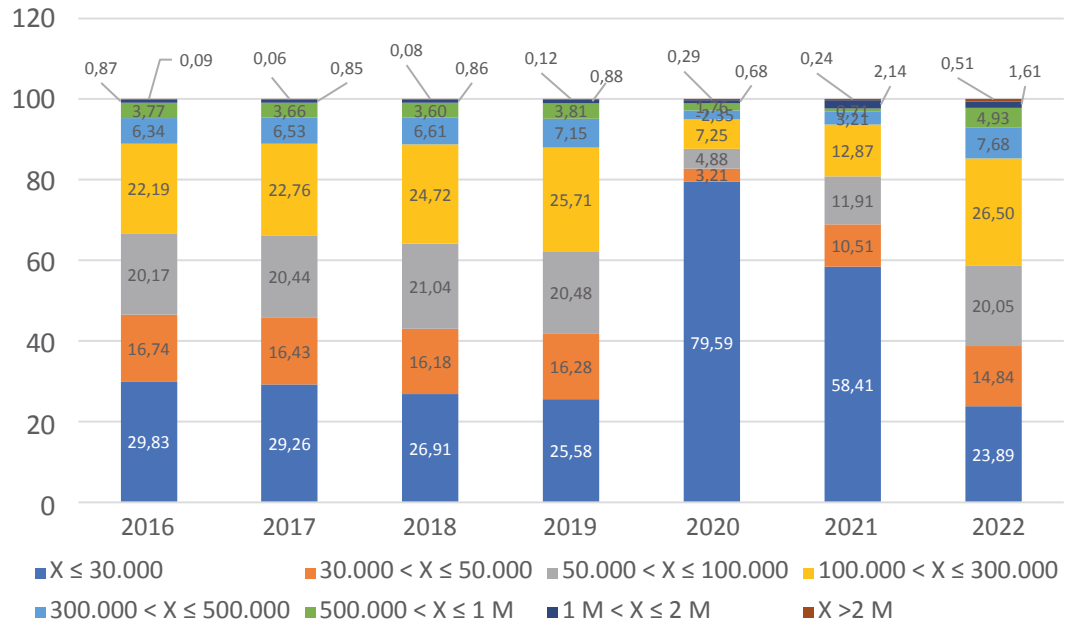
La Figura 4.3 riporta il dettaglio della distribuzione dei finanziamenti garantiti suddivisa per classi di importo. La classe dimensionale con maggiore incidenza, per tutto il periodo in esame, è la classe dei finanziamenti con valore monetario inferiore a 30 mila euro, fatto salvo per il 2019, dove la classe di importo compresa tra 100 mila e 300 mila euro (incidenza del 25,8%) supera lievemente quella dei 30 mila (incidenza del 25,2%). A partire dal 2016 e sino al 2019, tuttavia, la categoria d'importo inferiore a 30 mila euro fa registrare una lieve e progressiva riduzione del relativo peso, passando dal 29,8% nel 2015 al 25,2% nel 2019. Nel 2020 per effetto delle disposizioni straordinarie del "decreto Liquidità", tale classe di importo registra, invece, un forte incremento con un'incidenza del 79,6% del

totale annuo. Nel penultimo anno di osservazione (2021), la classe di importo inferiore a 30 mila si riduce, pur mantenendo un peso prevalente rispetto alle altre classi d'importo (incidenza del 58,41%). Mentre nell'ultimo anno del periodo in esame (2022), la classe di importo inferiore a 30 mila registra una netta riduzione sul biennio 2020-2021, attestandosi a circa il 23,9% delle classi di finanziamento in esame, perfino al disotto dei livelli pre-Covid-19 del periodo 2016-2019.

In ottica d'insieme, la distribuzione delle classi d'importo dei finanziamenti garantiti nel 2022 si riposiziona interamente sui livelli pre-Covid-19. Le classi di importo comprese tra 30 - 50 mila (incidenza del 14,8%), 50 - 100 mila (incidenza del 20%) e 100 - 300 mila (incidenza del 26,5%), sono pressocché simili ai valori registrati nel periodo 2016-2019 con un peso complessivo di circa il 61,3% sul totale annuo. Utile notare che nel 2022 le classi di finanziamento con importo più elevato - a partire dalla classe 100 - 300 mila - registrano un'incidenza più alta rispetto a tutti gli anni presi in esame, segno che denota un aumento nella richiesta degli importi di credito garantito da parte delle imprese.

Figura 4.3

Richieste delle domande accolte - finanziamenti garantiti per classi di valori 2016 - 2022 (in valori %)



Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

4.2.3 LE GARANZIE CONCESSE PER TIPOLOGIA DI FINALITÀ

In merito alle finalità di impiego dei finanziamenti, la garanzia del Fondo interviene su operazioni dirette a finanziare il *capitale circolante/liquidità*[64], il *consolidamento*[65] e gli *investimenti*[66].

In ottica cumulata, l'incidenza maggiore è rappresentata dalle garanzie per operazioni di *capitale circolante/liquidità* pari a circa 181,7 miliardi di euro; seguono le garanzie per operazioni di *investimento* con 50,7 miliardi di euro circa e di *consolidamento* con circa 33,8 miliardi di euro.

Se si restringe l'attenzione agli ultimi tre anni, in particolare al biennio 2020-2021, caratterizzato fortemente dall'operatività straordinaria Covid-19, si osserva che la maggior parte delle garanzie concesse (Tabella 4.6) è stata diretta per il finanziamento del *capitale circolante/liquidità* rappresentante circa il 65,5% del totale cumulato della medesima classe di finalità e per le operazioni per il *consolidamento* rappresentanti il 95,2% sul totale cumulato del periodo osservato. Quanto registrato mette in evidenza l'attività svolta dal regime straordinario del Fondo nel supportare le imprese in operazioni finalizzate alla liquidità e alla ristrutturazione del debito nel periodo di emergenza pandemica.

Tabella 4.6

Garanzie concesse per tipologia di finalità 2016 - 2022 (milioni di euro)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Circolante/liquidità	7.962,8	8.794,2	9.791,2	8.958,7	79.742,1	39.246,1	27.270,9	**181.766,0**
Consolidamento	666,0	29,3	26,8	8,8	18.116,8	14.093,6	884,7	**33.826,1**
Investimenti	2.898,1	3.372,6	3.829,1	4.342,2	8.061,9	14.272,5	13.980,6	**50.757,0**
Totale complessivo	**11.527,0**	**12.196,0**	**13.647,2**	**13.309,7**	**105.920,7**	**67.612,3**	**42.136,1**	**266.349,0**

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

A scopo rappresentativo, la Figura 4.4 esprime l'andamento dei volumi di garanzie per finalità della garanzia concessa nel corso degli anni. Nel periodo 2016-2018, la dinamica mostra una crescita costante delle operazioni finalizzate al *circolante/liquidità*; al contrario, nel 2019, si osserva una lieve riduzione, giustificata da una diminuzione generale dell'operatività dello strumento, a causa dell'entrata in vigore della *riforma del Fondo* che ne ha ridotto le coperture (cfr. paragrafo 4.2.1). Nel 2020 si registra il picco assoluto dell'intero periodo osservato nonché dell'intera storia operativa del Fondo; l'incremento delle operazioni dirette a sostenere la liquidità d'impresa è esponenziale. Nel 2021, sebbene il volume di garanzie rilasciate per il finanziamento della liquidità sia di molto al di sopra dei risultati registrati nel periodo 2016-2019, si assiste ad una marcata riduzione pari al -50,7%, rispetto al 2020, sempre per effetto del piano di *phasing out* (cfr. paragrafo 4.2.1). La tendenza decrescente si consolida nel 2022 con un ulteriore calo netto pari a circa -30,5% sull'anno precedente (-65,8% sul 2020) in cui termina (in data 30 giugno 2022) la fase di operatività straordinaria del Fondo.

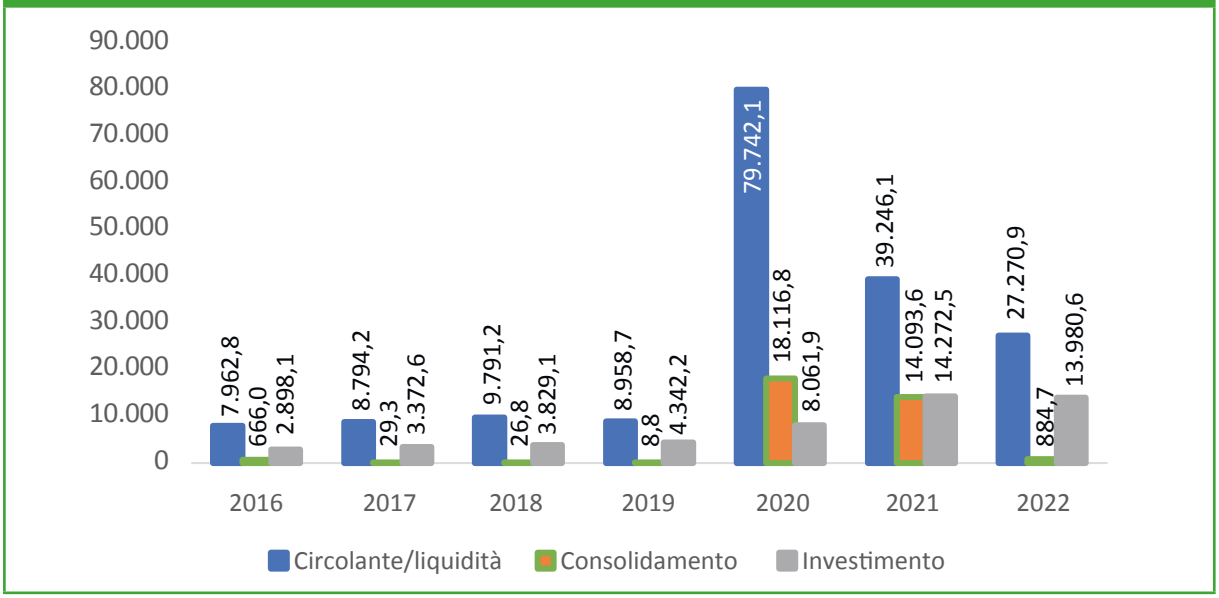
64 Le operazioni finanziarie volte al soddisfacimento delle esigenze di liquidità e/o di capitale circolante del soggetto beneficiario (cfr. disposizioni operative del Fondo).

65 Le operazioni finanziarie di consolidamento e rinegoziazione delle passività del soggetto beneficiario finale (cfr. disposizioni operative del Fondo).

66 Le operazioni finanziarie concesse al soggetto beneficiario finale a fronte della realizzazione di un programma di investimento (cfr. disposizioni operative del Fondo).

Figura 4.4

Garanzie concesse per tipologia di finalità 2016 - 2022 (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

In merito alla dinamica delle garanzie concesse per operazioni di *investimento*, si osserva una crescita pressappoco costante nel periodo 2016-2019 che si rafforza con molta più consistenza nell'ultimo triennio (2020-2022).

Nel 2022, in particolare, le operazioni per investimento fanno registrare una lieve diminuzione rispetto al 2021 (circa -2%). Tale calo deve essere contestualizzato in via proporzionale con la diminuzione dell'ammontare delle garanzie rilasciate dal Fondo tra il 2021 e il 2022 (-37,6%) che, come più volte rimarcato, è legata alla fase di *phasing out* e di cessazione dell'operatività straordinaria. Se si osserva, al contrario, l'incidenza delle operazioni per *investimento* sul totale cumulato per il 2022, si registra un valore pari al 33,1% rispetto al 21,1% del 2021, con un amento pari a +12% sull'incidenza delle garanzie rilasciate per *investimento*. Tale risultato fornisce un forte segnale di attenuamento del bisogno di liquidità da parte delle imprese, rispetto alla prima fase di crisi pandemica (2020), e di un riposizionamento verso le attività volte ad investimenti aziendali.

Le operazioni relative al *consolidamento* registrano nel periodo 2016-2019 una significativa contrazione. In particolare, l'elevato rischio associato a tale tipologia di operazione, derivante anche dalla strumentalizzazione operata dagli intermediari finanziari sulle operazioni finanziarie in questione, ha reso necessari interventi normativi di contenimento dell'intervento della garanzia pubblica nel periodo di osservazione in esame.

Tuttavia, a partire dal 2020, in ragione del peggioramento della capacità delle imprese di far fronte alle obbligazioni pregresse, la normativa emergenziale ha stabilito regole più morbide per il *consolidamento* del debito delle imprese[67].

67 Per le regole sulle operazioni di consolidamento dettate dalla normativa emergenziale, cfr. paragrafo 4.3.

Tale apertura normativa si è tradotta in un aumento più che significativo delle garanzie concesse dal Fondo su operazioni di *consolidamento* nel biennio 2020-2021, rispetto al periodo 2016-2019 (nel biennio 2020-2021 le operazioni per il consolidamento rappresentano il 95,2% sul totale cumulato del periodo in esame).

Nel 2022, sebbene l'operatività del Fondo esprima risultati eccezionali, se confrontati con il periodo 2016-2019, si registra una significativa riduzione delle garanzie rilasciate rispetto al periodo 2020-2021. Tale risultato rappresenta, da un alto, un segnale di contenimento degli effetti innescati dalla crisi pandemica, come l'esigenza di liquidità e il consolidamento del debito pregresso delle imprese, dall'altro, il risultato della conclusione del piano di *phasing out* del regime operativo Covid-19 straordinario iniziato a maggio 2021 e terminato il 30 giugno 2022.

In merito all'orizzonte temporale relativo alle operazioni assistite dal Fondo, la Tabella 4.7 mostra la distribuzione delle garanzie concesse per tipologia di durata delle operazioni (*breve* e *medio-lungo termine/periodo*). Per operazioni di *breve termine* si intendono le operazioni con una durata non superiore ai 18 mesi; nella categoria *medio-lungo termine* vengono, invece, ricomprese le garanzie concesse per una durata maggiore di 18 mesi.

Nel 2022, le operazioni di *medio-lungo termine* prevalgono con il 93,4% di incidenza rispetto alle operazioni di *breve periodo* (6,5%). In termini di valore monetario, le garanzie concesse per operazioni di *medio-lungo termine* si attestano a circa 39,3 miliardi di euro, mentre le operazioni di *breve termine* sono pari a circa 2,8 miliardi di euro. Dal confronto con il 2021, la categoria *medio-lungo termine* registra un leggero calo d'incidenza, mentre il *breve periodo* registra un leggero aumento; anche in questo caso il motivo è rintracciabile nel piano di uscita graduale dal regime operativo straordinario Covid-19 conclusosi a metà del 2022.

Considerando il dato cumulato del periodo 2016-2022, il 91,2% circa delle garanzie concesse è su operazioni di *medio-lungo termine*, mentre il restante 8,8% circa su operazioni di *breve termine*. In linea generale, tale andamento è legato alle disposizioni normative del Fondo (vedi ad esempio la *riforma del Fondo 2019*) che nel tempo hanno previsto coperture più elevate per operazioni a *medio-lungo termine* rispetto a quelle di *breve termine*, ulteriormente consolidato con la normativa emergenziale.

Tabella 4.7

Garanzie concesse per tipologia di durata di operazione 2016 - 2022 (milioni di euro)

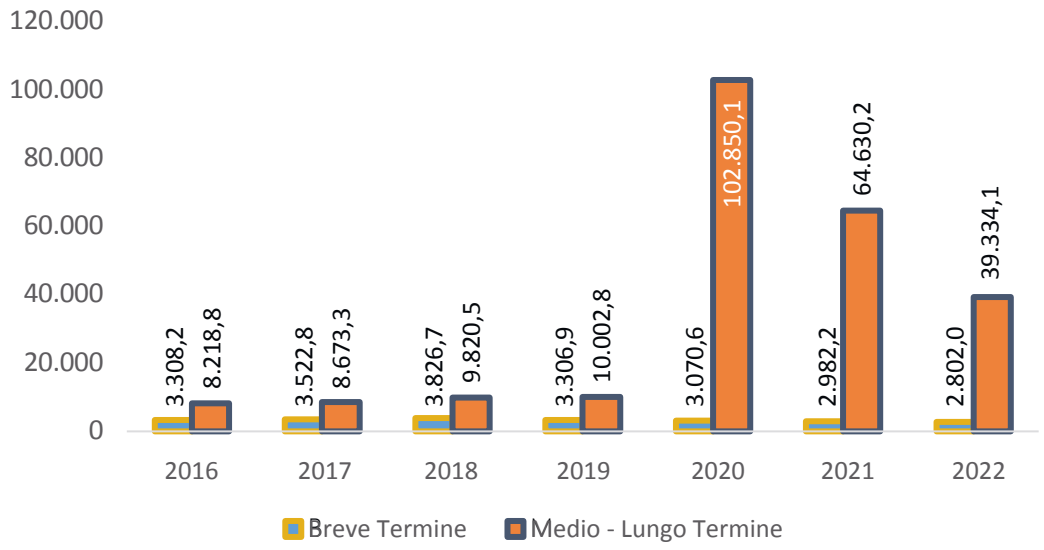
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Breve Termine	3.308,17	3.522,76	3.826,73	3.306,85	3.070,61	2.982,17	2.802,04	**22.819,33**
Incidenza %	28,70%	28,88%	28,04%	24,85%	2,90%	4,41%	6,65%	**8,57%**
Medio - Lungo Termine	8.218,79	8.673,27	9.820,46	10.002,80	102.850,11	64.630,16	39.334,11	**243.529,69**
Incidenza %	71,30%	71,12%	71,96%	75,15%	97,10%	95,59%	93,35%	**91,43%**
Totale garanzie concesse	**11.526,95**	**12.196,03**	**13.647,19**	**13.309,65**	**105.920,71**	**67.612,33**	**42.136,15**	**266.349,02**

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Il fenomeno di crescita di rappresentatività delle garanzie concesse a fronte di operazioni di *medio-lungo termine* è ancor più visibile attraverso la rappresentazione grafica dei volumi monetari in Figura 4.5.

Figura 4.5

Garanzie concesse per tipologia di durata di operazione 2016 - 2022 (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Dall'osservazione della dinamica pluriennale è chiara la generale prevalenza delle garanzie concesse in relazione ad operazioni con durata superiore a 18 mesi.

4.2.4 LA DISTRIBUZIONE DELLE DOMANDE ACCOLTE DELLE GARANZIE CONCESSE E DEL FINANZIAMENTO GARANTITO PER CLASSE DIMENSIONALE DELLE IMPRESE

In termini di rappresentatività, il Fondo risulta attrarre particolarmente operazioni a supporto della *Microimpresa* (Tabella 4.8). Nel 2022 il numero delle richieste accolte per tale categoria risulta pari a 170.690 unità, mentre si attestano a 87.536 per la *Piccola Impresa* e a 24.700 per la *Media Impresa*. Se si considera il biennio 2020-2021, le disposizioni temporanee del "decreto Liquidità" hanno avuto effetti straordinari, in termini di crescita, soprattutto sul comparto delle *Microimprese*. Nel 2022, per effetto della fuoriuscita dall'operatività straordinaria Covid-19, il comparto delle Micro registra una netta riduzione dell'operatività, pari a circa il -71,4% sul 2021, mentre il comparto delle *Piccole Imprese* registra una riduzione del -64,4% sull'anno precedente.

Tabella 4.8

Numero di richieste accolte per dimensione delle aziende richiedenti 2016 - 2022								
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Consorzio	7	-	-	-	-	0	0	7
Micro	68.338	70.669	73.992	70.504	1.169.370	597.176	170.690	**2.220.739**
Piccola	35.853	38.425	43.429	42.472	239.281	244.475	87.536	**731.471**
Media	10.275	10.806	11.923	11.836	164.349	152.521	24.700	**386.410**
Mid-cap	-	-	26	141	12.344	3.411	132	**16.054**
Totale	**114.473**	**119.900**	**129.370**	**124.953**	**1.585.344**	**997.583**	**283.058**	**3.354.681**

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

In ottica aggregata, tra il 2016 e il 2022, sono state accolte n. 2.220.739 richieste in favore di *Microimprese* (circa il 66,2% del totale), n. 731.471 a favore delle Imprese di *Piccola dimensione* (pari a circa il 21,8% del totale) e n. 386.410 a favore delle Imprese di *Media dimensione* (pari a circa l'11,5% del totale). Detiene un peso marginale il numero delle richieste accolte in favore delle *mid-cap* (n. 16.054, pari a circa lo 0,5% del totale) e di ridotta significatività quello dei consorzi (operazioni n. 7).

Sul fronte dei finanziamenti garantiti dal Fondo (Tabella 4.9) nel periodo 2016-2022, i risultati sull'incidenza e sui volumi differiscono leggermente rispetto a quelli relativi alla numerosità di operazioni. Nel periodo in esame, infatti, è la *Piccola Impresa* a rappresentare la classe dimensionale destinataria del livello di finanziamenti più elevato (126,3 miliardi di euro circa), seguita dalla categoria *Microimpresa* (104,1 miliardi di euro circa) e, infine, dalla *Media Impresa* (91,1 miliardi di euro circa). Nel corso del 2022, i finanziamenti garantiti per le *piccole* ammontano a 22,4 miliardi di euro con una riduzione di quasi il -32,8% sul 2021; per le *microimprese* a quasi 17,2 miliardi di euro con una riduzione del -43,6% sul 2021; seguono i finanziamenti garantiti per le *Medie Imprese* con più di 14 miliardi di euro con una riduzione del -44,4% sul 2021 e i finanziamenti garantiti per imprese *mid-cap* con 0,13 miliardi di euro con una riduzione di quasi il -96,8% sul 2021. La marcata riduzione nel periodo 2021-2022 è dovuta alla cessata vigenza, per le imprese *mid-cap*, della disciplina emergenziale del Fondo di cui all'articolo 13 del "decreto Liquidità" che ha limitato per tali imprese l'accesso alla garanzia del Fondo per la sola modalità portafogli. Di contro è rimasta per tali imprese l'ammissibilità all'intervento di "Garanzia Italia" gestito da SACE S.p.A.

Tabella 4.9

Ammontare del finanziamento garantito per classe dimensionale 2016 - 2022 (milioni di euro)								
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Consorzio	0,67	-	-	-	0,00	0,00	0,00	**0,67**
Micro	4.432,31	4.633,38	5.048,43	5.083,02	37.161,72	30.524,45	17.199,57	**104.082,89**
Piccola	7.418,45	7.954,85	8.952,31	8.915,25	37.181,31	33.485,91	22.482,33	**126.390,41**
Media	4.789,16	4.785,65	5.180,89	5.205,24	31.776,63	25.297,91	14.048,21	**91.083,69**
Mid-cap	-	-	24,05	123,91	18.267,27	4.156,79	130,23	**22.702,25**
Totale	**16.640,59**	**17.373,89**	**19.205,68**	**19.327,43**	**124.386,93**	**93.465,06**	**53.860,35**	**344.259,91**

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Coerentemente con quanto osservato per i finanziamenti garantiti cumulati, la *Piccola Impresa* risulta beneficiaria della maggior quota delle garanzie concesse lungo tutto il periodo di osservazione (Tabella 4.10): rispetto al totale di circa 266,3 miliardi di euro nel periodo 2016-2022, circa 96,3 miliardi di euro sono stati attivati a favore delle *Piccole imprese*, circa 83,1 miliardi di euro a favore delle *Micro* e, infine, circa 67,5 miliardi di euro a favore delle *Medie*. Nel 2022 la categoria delle *Piccole imprese* ha beneficiato di garanzie pari a circa 17,6 miliardi di euro; quella delle *Microimprese*, di garanzie pari a circa 13,6 miliardi di euro; le *Medie Imprese*, di garanzie per circa 10,7 miliardi di euro e le mid-cap, di garanzie per circa 0,1 miliardi di euro.

Tabella 4.10

Ammontare delle garanzie concesse per classe dimensionale 2016 - 2022 (milioni di euro)								
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Consorzio	0,54	-	-	-	0	0	0	**0,54**
Micro	2.903,42	3.086,14	3.439,51	3.541,05	33.723,03	22.790,05	13.615,80	**83.099,01**
Piccola	5.212,41	5.661,92	6.442,68	6.102,74	30.640,51	24.603,61	17.646,85	**96.310,73**
Media	3.410,60	3.447,97	3.745,75	3.566,80	25.883,58	16.697,67	10.769,54	**67.521,90**
Mid-cap	-	-	19,24	99,06	15.673,59	3.521,00	103,95	**19.416,85**
Totale	**11.526,95**	**12.196,03**	**13.647,19**	**13.309,65**	**105.920,71**	**67.612,33**	**42.136,15**	**266.349,02**

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

4.2.5 LA DISTRIBUZIONE DELLE DOMANDE ACCOLTE, DELLE GARANZIE CONCESSE E DEL FINANZIAMENTO GARANTITO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

In relazione alle caratteristiche dei beneficiari, un ulteriore profilo di interesse, utile a descrivere la dinamica dei volumi dei finanziamenti garantiti e delle garanzie concesse dal Fondo, è rappresentato dalla distribuzione dei macrosettori di attività economica dei beneficiari, individuati in base ai criteri di classificazione ATECO 2007. In Tabella 4.11 è riportata la consistenza numerica per macrosettore delle domande accolte.

Tabella 4.11

Numero domande accolte per macrosettore ATECO 2007, 2016 - 2022								
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Agricoltura e attività connesse	310	361	377	404	23.498	49.255	11.599	**85.804**
Commercio	43.997	46.872	50.553	48.056	624.945	390.003	107.553	**1.311.979**
Industria	49.783	50.887	54.354	52.156	455.557	331.882	117.888	**1.112.507**
Servizi	20.360	21.768	24.086	24.337	481.344	226.443	46.018	**844.356**
Altro	23	12	-	-	-	-	-	**35**
Totale	**114.473**	**119.900**	**129.370**	**124.953**	**1.585.344**	**997.583**	**283.058**	**3.354.681**

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

In termini di rappresentatività per comparti in relazione alla popolazione delle domande accolte (Tabella 4.11), le PMI appartenenti al comparto *commercio* costituiscono la categoria più ricorrente (con n. 1.311.979 domande, pari a circa il 39,1% del totale), seguite dalle PMI operanti nel comparto *industria* (n. 1.112.507 domande, pari a circa il 33,1% del totale). Queste due categorie complessivamente rappresentano circa il 72,2% delle domande totali accolte.

Considerando esclusivamente l'ultimo anno di rilevazione (2022), su un totale di 283.058 domande accolte, il peso prevalente è del comparto dell'*industria e commercio*, rispettivamente con 117.888 (pari a circa il 41,6% sul totale 2022) e 107.553 (pari a circa il 38% sul totale 2022) richieste accolte. Segue il settore dei servizi con 46.018 richieste accolte (pari a circa il 16,3% sul totale 2022) e il comparto dell'*agricoltura*[68] *e delle attività connesse* con 11.599 (pari a circa il 4,1% sul totale 2022).

In merito ai volumi dei finanziamenti garantiti (Tabella 4.12), il comparto *industria* è rappresentativo della quota più consistente di finanziamento garantito (circa 159,6 miliardi di euro, pari a circa il 46,3% del totale cumulato). A seguire, in ordine di volumi, il *commercio* (con circa 113,9 miliardi di euro di finanziamenti garantiti, pari al 33,1% del totale cumulato) e il comparto servizi (con circa 62,3 miliardi di euro di finanziamenti garantiti, pari a circa il 18,1% del totale cumulato). Nell'ultimo anno di rilevazione (2022), i settori presentano risultati analoghi all'incidenza sul cumulato dell'intero periodo di osservazione.

Tabella 4.12

Ammontare del finanziamento garantito per macrosettore ATECO 2007, 2016 - 2022 (milioni di euro)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Agricoltura e attività connesse	36,59	57,09	62,22	77,03	1.787,76	4.160,10	2.166,70	**8.347,47**
Commercio	5.524,52	5.940,28	6.749,87	6.533,22	41.338,32	30.783,90	17.101,93	**113.972,03**
Industria	8.522,40	8.654,41	9.379,34	9.299,70	56.338,76	41.425,83	25.997,37	**159.617,82**
Servizi	2.555,05	2.717,49	3.014,25	3.417,48	24.922,09	17.095,24	8.594,36	**62.315,95**
Altro	2,03	4,61	-	-	0,00	0,00	0,00	**6,65**
Totale	**16.640,59**	**17.373,89**	**19.205,68**	**19.327,43**	**124.386,93**	**93.465,06**	**53.860,35**	**344.259,91**

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Per quanto concerne le garanzie concesse, dalla Tabella 4.13 si evince che la ripartizione per tipologia di attività conserva caratteristiche simili al periodo cumulato ed all'ultimo anno di rilevazione. I dati del 2022 mostrano, infatti, che i finanziamenti concessi al settore *industria* sono assistiti da garanzie per quasi 20,3 miliardi di euro (48,1% circa del totale 2022), mentre il settore del *commercio e dei servizi*, rispettivamente, per circa 13,4 miliardi di euro (31,8% circa del totale 2022), 6,7 miliardi di euro (16% circa del totale 2022) e il comparto dell'*agricoltura e delle attività connesse* 1,7 miliardi di euro (4% circa del totale 2022).

68 In applicazione di quanto disposto dall'articolo 78, comma 2 - quinquies, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. "decreto Cura Italia"), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, a decorrere dal 20 luglio 2020 l'intervento del Fondo è esteso, senza alcuna limitazione, alle imprese beneficiarie che svolgono una delle attività economiche rientranti nella sezione "A - Agricoltura, silvicoltura e pesca".

Tabella 4.13

Ammontare delle garanzie concesse per macrosettore ATECO 2007, 2016 - 2022 (milioni di euro)								
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Agricoltura e attività connesse	25,21	38,44	43,75	52,37	1.427,54	2.914,59	1.714,27	**6.216,17**
Commercio	3.848,81	4.187,50	4.834,88	4.491,27	35.638,03	22.594,69	13.411,85	**89.007,05**
Industria	5.883,02	6.054,30	6.625,24	6.359,55	47.423,80	30.138,72	20.281,43	**122.766,06**
Servizi	1.768,31	1.912,19	2.143,32	2.406,46	21.431,34	11.964,33	6.728,60	**48.354,55**
Altro	1,60	3,59	-	-	0,00	0,00	0,00	**5,19**
Totale	**11.526,95**	**12.196,03**	**13.647,19**	**13.309,65**	**105.920,71**	**67.612,33**	**42.136,15**	**266.349,02**

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

4.2.6 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DOMANDE ACCOLTE, DELLE GARANZIE CONCESSE E DEL FINANZIAMENTO GARANTITO

La distribuzione dei finanziamenti garantiti e delle garanzie concesse per ripartizione geografica mette in luce (Tabella 4.14) lo spaccato sulla ripartizione territoriale del finanziato e del garantito. Nel periodo 2016-2022, il Fondo ha attivato finanziamenti garantiti per circa 193,4 miliardi di euro per PMI localizzate nel Nord[69] (56,2% circa del totale). Per gli operatori del Mezzogiorno[70] i finanziamenti garantiti ammontano a circa 79,1 miliardi di euro (circa il 23% del totale). Nel Centro[71] i finanziamenti garantiti dal Fondo sono pari a circa 71,7 miliardi di euro (circa il 20,8% del totale).

Tabella 4.14

Ammontare del finanziamento garantito per aree territoriali 2016 - 2022 (milioni di euro)								
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Nord	9.283,86	9.649,94	10.595,20	10.883,24	71.154,97	53.375,25	28.466,32	**193.408,79**
Centro	3.009,28	2.933,70	3.190,47	3.108,47	27.424,08	20.822,72	11.233,09	**71.721,82**
Mezzogiorno	4.347,45	4.790,24	5.420,00	5.335,71	25.807,88	19.267,09	14.160,94	**79.129,30**
Totale	**16.640,59**	**17.373,89**	**19.205,68**	**19.327,43**	**124.386,93**	**93.465,06**	**53.860,35**	**344.259,91**

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Per quanto concerne la ripartizione delle garanzie concesse nel periodo 2016-2022 (Tabella 4.15), il Nord attrae, con più di 149,3 miliardi di euro, il 56,1% circa del totale cumulato; le garanzie concesse alle PMI del Mezzogiorno ammontano complessivamente a oltre 62,6 miliardi di euro (circa il 23,5% del totale cumulato), mentre il Centro è destinatario di circa 54,3 miliardi di euro (circa il 20,4% del totale cumulato). Anche in questo caso le quote di incidenza non subiscono sensibili variazioni nei diversi anni di monitoraggio.

69 Il Nord comprende le regioni: Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.

70 Il Mezzogiorno comprende le regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna

71 Il Centro comprende le regioni: Lazio, Marche, Toscana, Umbria.

Tabella 4.15

Ammontare delle garanzie concesse per aree territoriali 2016 - 2022 (milioni di euro)

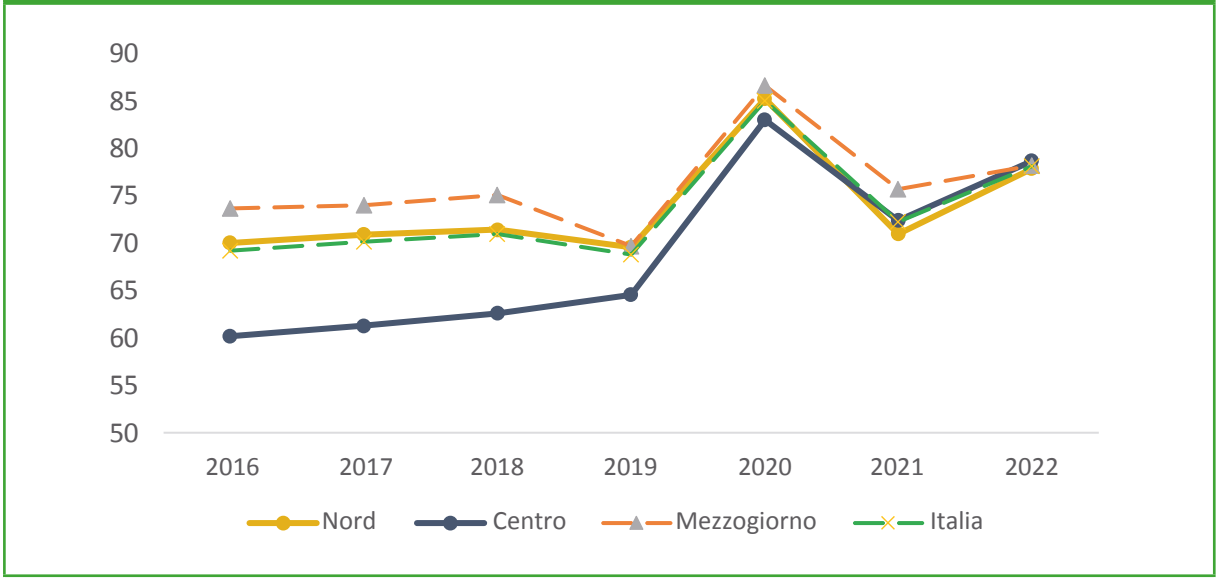
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Nord	6.509,57	6.849,38	7.574,71	7.578,62	60.737,71	37.924,71	22.196,82	**149.371,52**
Centro	1.812,08	1.798,70	1.998,94	2.008,34	22.794,30	15.090,88	8.850,07	**54.353,32**
Mezzogiorno	3.205,30	3.547,95	4.073,53	3.722,69	22.388,71	14.596,74	11.089,26	**62.624,18**
Totale	**11.526,95**	**12.196,03**	**13.647,19**	**13.309,65**	**105.920,71**	**67.612,33**	**42.136,15**	**266.349,02**

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La rappresentazione sul rapporto tra garanzie concesse e finanziamenti agevolati è esposta in Figura 4.6. L'indice consente di valutare in ottica pluriennale il livello di copertura offerto dal Fondo (tramite le garanzie concesse) rispetto ai finanziamenti garantiti per area territoriale. In termini generali, a partire dal 2016 l'indice di copertura per tutte le aree (Nord, Centro e Mezzogiorno) registra un aumento, che trova il picco massimo nel corso del 2020. Al contrario, nel 2019, si assiste ad una lieve riduzione dell'indice di copertura che è l'effetto dell'introduzione del nuovo modello di valutazione economico-patrimoniale sulle imprese (cfr. paragrafo 4.2.1.) che ha permesso di granulare maggiormente i livelli di rischio dei prenditori e di ridurre le coperture di garanzia sulle imprese appartenenti a classi di rating meno rischiose. Nel 2020, si osserva il più alto livello di copertura, frutto delle nuove disposizioni del "decreto Liquidità" per rispondere agli effetti della crisi pandemica da Covid-19; il livello medio di copertura dei finanziamenti concessi è pari a circa l'84,9% in tutte le macroaree esaminate; mentre nel 2021 si registra una riduzione della copertura (circa il 73%) per effetto del piano di rientro graduale dal regime operativo straordinario Covid-19. Nel corso del 2022 si assiste ad un lieve aumento delle coperture su tutte le aree interessate che si attesta mediamente sul 78%.

Figura 4.6

Rapporto percentuale delle garanzie concesse sui finanziamenti garantiti per aree territoriali 2016 - 2022



Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Le discrepanze territoriali che emergono dalla fotografia (Figura 4.6) relative agli anni precedenti al 2020, sono riconducibili alle regole "ordinarie" di funzionamento del Fondo relative alle coperture massime dei finanziamenti garantiti, che prevedono percentuali differenziate in relazione alle finalità e alle caratteristiche del finanziamento, oltre che agli aspetti distintivi delle imprese beneficiarie (dimensione, localizzazione, settore economico, ecc.). La presenza di differenti massimali in relazione alle peculiarità del finanziamento, dunque, porta a differenti risultati in termini di percentuali di garanzie concesse, per via delle differenti caratteristiche e fabbisogni del tessuto industriale dei territori.

Con riferimento alle regioni del Centro Italia, i dati relativi al periodo di osservazione 2016-2022, sia per macroarea territoriale (Figura 4.6) che per regione (Tabella 4.16), mostrano, altresì, gli effetti dell'operatività connessa alla vigenza della previsione normativa contenuta all'articolo 18, comma 1, lettera *r)*, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (c.d. "lettera *r)*"). La norma, abrogata dall'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. "decreto-legge Crescita"), consentiva alle regioni di limitare, sul proprio territorio, gli interventi del Fondo di garanzia alla sola controgaranzia, provocando un sensibile calo del volume complessivo dei finanziamenti garantiti dal Fondo sul territorio regionale.

L'analisi a livello regionale conferma quanto emerso dall'osservazione dei risultati della distribuzione per macroarea (Tabella 4.16); la regione che presenta il maggior numero di domande accolte nel periodo di monitoraggio (2016-2022) è la Lombardia con n. 599.106 operazioni (circa il 17,8% del totale). Seguono il Veneto con n. 354.875 (circa il 10,5% sul totale), il Lazio con n. 303.815 (circa il 9,0% sul totale), l'Emilia-Romagna con n. 296.317 (circa l'8,8% sul totale), la Toscana con n. 279.226 (circa l'8,3% sul totale), il Piemonte con n. 253.021 (circa il 7,5% sul totale) e la Campania con n. 247.450 (circa il 7,3% sul totale). Le regioni con il minor numero di domande accolte sono: la Basilicata con n. 23.881 (0,7% circa sul totale), il Molise con n. 14.740 (0,4% circa sul totale) e la Valle d'Aosta con n. 7.658 (0,2% circa sul totale).

Tabella 4.16

Numero di richieste accolte per regioni 2016 - 2022

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Valle d'Aosta	220	270	294	258	3.554	2.291	771	**7.658**
Piemonte	8.167	8.364	9.764	9.219	117.207	78.064	22.236	**253.021**
Liguria	1.478	1.578	1.567	1.640	43.232	23.893	4.466	**77.854**
Lombardia	19.690	20.564	23.182	22.026	280.686	186.952	46.006	**599.106**
Trentino-Alto Adige	1.101	1.167	1.350	1.461	17.254	10.880	3.138	**36.351**
Friuli-Venezia Giulia	1.640	1.829	1.999	2.027	27.538	16.633	5.367	**57.033**
Veneto	13.095	14.028	15.846	15.547	149.445	108.484	38.430	**354.875**
Emilia-Romagna	8.370	8.595	8.244	8.576	140.220	102.675	19.637	**296.317**
Toscana	12.581	11.747	10.033	8.433	130.837	81.981	23.614	**279.226**
Marche	4.666	4.333	5.120	4.402	56.870	38.548	12.265	**126.204**
Umbria	1.707	1.996	2.353	2.261	27.745	18.014	5.775	**59.851**
Lazio	7.931	8.182	9.127	9.154	157.149	91.151	21.121	**303.815**
Abruzzo	2.504	2.636	2.849	2.781	37.922	24.861	6.135	**79.688**

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Tabella 4.16

Numero di richieste accolte per regioni 2016 - 2022

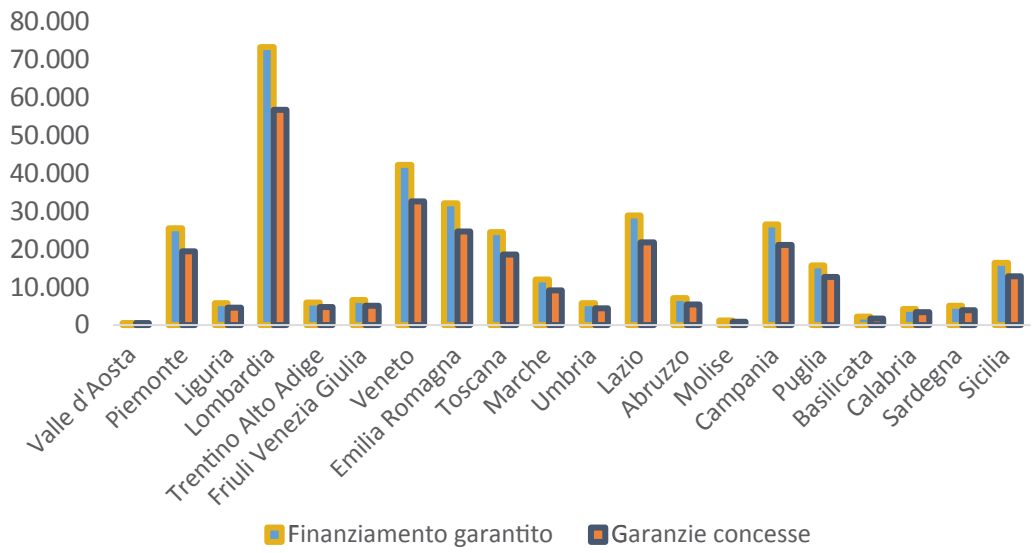
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Molise	576	537	556	568	7.032	4.282	1.189	**14.740**
Campania	10.747	11.627	12.629	12.977	115.376	60.390	23.704	**247.450**
Puglia	4.688	5.427	5.991	5.794	87.607	40.963	14.164	**164.634**
Basilicata	558	580	731	820	12.346	6.963	1.883	**23.881**
Calabria	1.576	1.780	1.909	2.091	37.211	17.558	4.478	**66.603**
Sardegna	2.518	2.846	3.158	3.287	37.409	24.033	5.706	**78.957**
Sicilia	10.660	11.814	12.668	11.631	98.704	58.967	22.973	**227.417**
Totale	**114.473**	**119.900**	**129.370**	**124.953**	**1.585.344**	**997.583**	**283.058**	**3.354.681**

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La Figura 4.7 mostra, nell'intero periodo di osservazione (2016-2022), i volumi dei finanziamenti agevolati e delle garanzie concesse. Si osserva che, nell'intero periodo, la regione che ha beneficiato maggiormente dell'intervento del Fondo è la Lombardia con un volume di finanziamenti pari a circa 73,8 miliardi di euro (circa il 21,4% sul totale) e garanzie pari a quasi 57,9 miliardi di euro (circa il 21,4% sul totale). Segue il Veneto con circa 42,5 miliardi di euro di finanziamento (quasi il 12,3% sul totale) e circa 32,7 miliardi di euro di importo garantito (circa il 12,3% sul totale).

Figura 4.7

Volume dei finanziamenti garantiti e garanzie concesse 2016 - 2022 (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

A seguire, le imprese dell'Emilia-Romagna con un volume di finanziamenti concessi di 32,2 miliardi di euro (circa 9,4% sul totale) e importo garantito di circa 24,7 miliardi di euro (circa 9,3% sul totale); il Lazio con quasi 29,1 miliardi di euro (quasi l'8,4% sul totale) e più di 21,8 miliardi di euro (circa l'8,2% sul totale); la Campania con 26,7 miliardi di euro (circa il 7,8% sul totale) e 21,3 miliardi di euro (circa l'8% sul totale).

4.2.7 ANALISI DELLE OPERAZIONI IN SOFFERENZA

In relazione all'operatività del Fondo assume particolare rilevanza il tema delle sofferenze (Tabella 4.17). Per operazioni in sofferenza, nell'analisi che segue, si intendono le operazioni assistite dalla garanzia del Fondo per le quali, nel periodo di osservazione (2016-2022), è stata attivata la garanzia.

Tabella 4.17

Dati di riepilogo delle operazioni in sofferenza 2016 - 2022								
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Cogaranzia	5	1	-	2	4	2	0	**14**
Controgaranzia/Riassicurazione	2.024	1.060	1.435	3.209	3.450	4.026	3.016	**18.220**
prima richiesta	1.930	1.009	1.409	3.161	3.397	3.982	2.988	**17.876**
sussidiaria	94	51	26	48	53	44	28	**344**
Garanzia diretta	2.432	2.966	4.279	4.017	3.932	4.906	10.518	**33.050**
Totale	**4.461**	**4.027**	**5.714**	**7.228**	**7.386**	**8.934**	**13.534**	**51.284**

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Nel periodo di monitoraggio, si osserva che le operazioni in stato di sofferenza ammontano complessivamente a n. 51.284, di cui n. 13.534 - valore più elevato del periodo di monitoraggio - ricadono nel 2022. Dal confronto tra il 2022 e il 2021 (in cui si registrano n. 8.934 operazioni in sofferenza) si osserva un aumento di circa +51,4% delle operazioni in sofferenza.

La Tabella 4.18 riporta il prospetto relativo alla distribuzione delle operazioni in sofferenza, distinto per classe dimensionale di impresa beneficiaria.

Nel periodo di riferimento, se si rapporta il numero totale di operazioni in stato di sofferenza con il numero totale delle operazioni accolte, le Piccole Imprese incidono circa il 2,2%, le Medie Imprese pesano circa l'1,5% mentre le Microimprese circa l'1,3%.

Tabella 4.18

Numero di sofferenze - dettaglio per dimensione delle imprese richiedenti 2016 - 2022								
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Consorzio	1	-	-	-	-	-	0	**1**
Micro	2.315	2.307	3.576	700	4.609	5.774	9.563	**28.844**
Piccola	1.578	1.340	1.620	4.411	2.159	2.393	3.082	**16.583**
Media	567	380	518	2.117	618	751	854	**5.813**
Midcap	-	-	-	-	-	8	35	**43**
Totale complessivo	**4.461**	**4.027**	**5.714**	**7.228**	**7.386**	**8.934**	**13.534**	**51.284**

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Osservando lo spaccato pluriennale relativo alla distribuzione delle sofferenze per ambito economico di attività prevalente (Tabella 4.19), nei settori del commercio e dell'industria esse sono pari rispettivamente a n. 24.261, corrispondente a circa l'1,1% del totale delle operazioni accolte, e a n. 18.214, corrispondente a circa il 2,4% del totale. Il settore dei servizi con n. 8.488, si attesta, invece, intorno al 2,2% del totale.

Tabella 4.19

Numero di sofferenze. Dettaglio per macrosettore di appartenenza delle aziende richiedenti 2016 - 2022

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Agricoltura	8	5	10	18	6	7	69	**123**
Commercio	1.847	1.926	2.785	3.406	3.511	4.215	6.571	**24.261**
Industria	1.939	1.569	2.096	2.732	2.628	3.151	4.099	**18.214**
Servizi	661	526	823	1.069	1.167	1.447	2.795	**8.488**
Altro	6	1	-	3	74	114	0	**29**
Totale complessivo	**4.461**	**4.027**	**5.714**	**7.228**	**7.386**	**8.934**	**13.534**	**51.284**

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La distribuzione territoriale delle sofferenze nel periodo di osservazione (Tabella 4.20) evidenzia la distribuzione delle sofferenze tra macroaree geografiche, più elevata nell'area del Nord, con n. 23.672 operazioni (pari al 46,1% sul totale del numero di sofferenze) e nel Mezzogiorno, con n. 15.556 operazioni (pari al 30,3% sul totale del numero di sofferenze). Mentre nel Centro si conteggiano 12.056 operazioni in sofferenza nel medesimo periodo (pari all'23,5% sul totale).

Tabella 4.20

Numero di sofferenze. Dettaglio per macrosettore di appartenenza delle imprese richiedenti 2016 - 2022

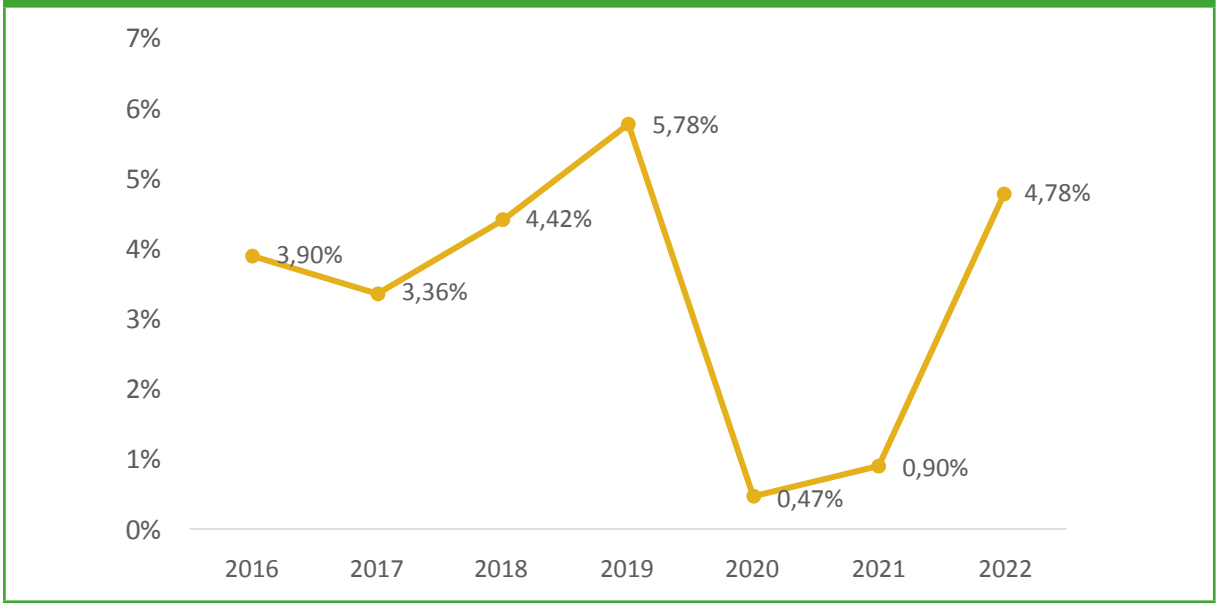
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Nord	2.049	1.812	2.363	3.270	3.328	4.440	6.410	**23.672**
Centro	991	715	1.253	1.910	2.022	2.097	3.068	**12.056**
Mezzogiorno	1.421	1.500	2.098	2.048	2.036	2.397	4.056	**15.556**
Totale	**4.461**	**4.027**	**5.714**	**7.228**	**7.386**	**8.934**	**13.534**	**51.284**

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

In ottica generale, la Figura 4.8 mostra l'andamento del tasso di sofferenza delle operazioni accolte nel periodo di osservazione. Complessivamente, il livello di operazioni accolte che entrano in sofferenza resta pressoché stabile nel tempo, se si considera il periodo 2016-2019. Dal 2016 al 2017, si assiste ad una diminuzione della percentuale di operazioni in stato di sofferenza; l'incidenza sul totale delle operazioni accolte si riduce, dal 3,9% del 2016 al 3,3% del 2017. Nel 2018 e nel 2019 l'incidenza delle operazioni in sofferenza sul totale delle operazioni accolte ha registrato invece un aumento, passando rispettivamente al 4,4% e a circa il 5,7% che rappresenta il valore massimo di operazioni entrate in sofferenza. Nel 2020, il tasso si riduce drasticamente a quasi lo 0,5% per effetto degli allungamenti dei piani di rimborso dei finanziamenti stabiliti dal "decreto Cura Italia" e della crescita vertiginosa delle nuove operazioni di garanzia. Nel 2021 si registra una crescita del tasso di sofferenza che si attesta sullo 0,9%. Mentre nel 2022 si registra un nuovo aumento pari al 4,7% per effetto anche del termine delle proroghe dei piani di rimborso stabilite dalla normativa straordinaria Covid-19 nel periodo di pandemia.

Figura 4.8

Dinamica delle operazioni accolte in sofferenza 2016 - 2022



Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

4.3 SEZIONE II: L'OPERATIVITÀ STRAORDINARIA DEL FONDO NEL TRIENNIO 2020-2022

Il Fondo di garanzia per le PMI nel triennio 2020-2022, prima in risposta alla crisi economica legata alla pandemia Covid-19 e, successivamente, in risposta alla crisi economica legata al protrarsi della guerra in Ucraina, è stato rafforzato, sia sotto il profilo finanziario che operativo, con interventi normativi straordinari e temporanei che sfruttano a pieno le possibilità delineate dalla Commissione europea, rispettivamente per le due suddette crisi, dal Quadro Temporaneo di riferimento europeo per gli interventi in contrasto all'emergenza Covid-19 (c.d. *Temporary Framework*), in vigore fino al 30 giugno 2022 e dal nuovo Quadro Temporaneo di riferimento europeo per gli interventi a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (c.d. *Temporary Crisis Framework*), in vigore fino al 31 dicembre 2023 (cfr. paragrafo 4.2.1).

Tenuto conto dei termini di vigenza dei due Quadri Temporanei e della relativa normativa nazionale di recepimento delle misure in essi contenute, il presente paragrafo si articola in un focus sull'operatività del Fondo di garanzia nel periodo di osservazione 17/03/2020 (data di entrata in vigore del "decreto Cura Italia") – 30/06/2022 (termine di vigenza del *Temporary Framework*) e in un box di approfondimento sull'operatività del Fondo nel periodo 30/08/2022 (data di avvio dell'operatività del Fondo ai sensi del *Temporary Crisis Framework*) - 31/12/2022.

A riguardo, la Tabella 4.21 riporta i dati concernenti la dinamica delle domande accolte dal 17/03/2020 al 30/06/2022, periodo in cui il Fondo di garanzia ha fatto registrare risultati di forte rilievo, assicurando sostegno alla liquidità delle imprese, soprattutto delle PMI.

Tabella 4.21

Domande accolte (N. operazioni), ammontare del finanziamento garantito e ammontare delle garanzie concesse (milioni di euro), periodo 17/03/2020 (data di entrata in vigore del "decreto Cura Italia") – 30/06/2022 (termine di vigenza del *Temporary Framework*)

Tipologia	N. operazioni	Finanziamento garantito	Garanzie concesse
Copertura al 100%, al 90% e all'80% per finanziamenti fino a 30 mila (100%, ai sensi del "decreto Liquidità"; 90%, ai sensi del "decreto Sostegni *bis*", 80% ai sensi della "Legge di Bilancio 2022")	1.184.751	23.168,35	23.108,53
Garanzie sussidiarie (ai sensi dell'art.56 del "decreto Cura Italia"[72])	694.901	27.012,44	8.734,91
Copertura al 100% in *controgaranzia/riassicurazione* per operazioni di durata fino a 6 anni (ai sensi del "decreto Liquidità")	52.030	4.479,14	3.890,82
Copertura al 90% in *garanzia diretta per operazioni* di durata fino a 6 anni (ai sensi del "decreto Liquidità")	224.637	59.126,89	52.926,37
Copertura all'80% in *garanzia diretta per operazioni* di durata fino a 8 anni (ai sensi del "decreto Sostegni *bis*")	137.480	33.648,07	26.704,46

72 Cfr. paragrafo 4.3.1 dedicato all'approfondimento sulle garanzie sussidiarie rilasciate dal Fondo ai sensi dell'articolo 56 del "decreto Cura Italia".

Tabella 4.21

Domande accolte (N. operazioni), ammontare del finanziamento garantito e ammontare delle garanzie concesse (milioni di euro), periodo 17/03/2020 (data di entrata in vigore del "decreto Cura Italia") – 30/06/2022 (termine di vigenza del *Temporary Framework*)

Tipologia	N. operazioni	Finanziamento garantito	Garanzie concesse
Copertura all'80% in *garanzia diretta*	141.568	29.006,64	22.923,97
Copertura al 90% in *controgaranzia/riassicurazione*	40.741	2.854,04	2.071,90
Rinegoziazione e/o consolidamento del debito (ai sensi del "decreto Liquidità")	192.952	44.357,61	35.305,93
Altre operazioni *	50.317	27.244,49	22.985,24
Totale	**2.719.377**	**250.897,67**	**198.652,14**

** - 15.833 operazioni riferite ad imprese mid-cap (con percentuale di copertura all'80% (garanzia diretta) e al 90% (controgaranzia/riassicurazione)), per un importo finanziato pari a 22.425,37 milioni di euro e un importo garantito pari a 19.187,28 milioni di euro;*

- 33.282 operazioni che hanno beneficiato della gratuità della garanzia ma che a normativa previgente erano a titolo oneroso, per un importo finanziato pari a 4.704,47 milioni di euro e un importo garantito pari a 3.695.89 milioni di euro;

- 1.202 operazioni con percentuale di copertura 100% del garante e 90% del Fondo (ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera n) del "decreto Liquidità"), per un importo finanziato pari a 114,65 milioni di euro e un importo garantito pari a 102,07 milioni di euro.

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

In particolare, nel periodo di osservazione, il Fondo ha accolto n. 2.719.377 domande di garanzia che hanno determinato garanzie concesse pari a oltre 198,6 miliardi di euro, per un volume complessivo di finanziamenti pari a circa 250,9 miliardi di euro.

La quota più rilevante di queste garanzie, pari a n. 1.184.751, è stata rilasciata dal Fondo di garanzia su operazioni finanziarie fino a euro 30 mila (circa il 43,6% del totale delle domande di garanzia accolte).

Seguono, per numerosità, le n. 694.901 operazioni di garanzia sussidiaria su moratorie di finanziamenti concesse ai sensi dell'articolo 56 del "decreto Cura Italia" (circa il 25,6% del totale delle domande di garanzia accolte), alle quali è dedicata l'analisi del paragrafo 4.3.1.

Le n. 224.637 domande accolte di *garanzia diretta* del Fondo al 90%, aventi durata fino a 6 anni (circa l'8,3% del totale delle domande di garanzia accolte) hanno attivato, nel periodo di osservazione, il maggior volume di finanziamenti garantiti, pari a circa 59,1 miliardi di euro (il 23,6% del totale dei finanziamenti garantiti) e di garanzie concesse, pari a circa 52,9 miliardi di euro (il 26,6% del totale delle garanzie concesse).

Nel periodo di osservazione, la garanzia del Fondo ha assistito altresì n. 192.952 operazioni di rinegoziazione e/o consolidamento del debito, in ragione del peggioramento, scaturito dalla crisi pandemica, della capacità delle imprese di far fronte alle proprie obbligazioni pregresse. Per tali

operazioni, a fronte di un importo complessivo del finanziamento pari a oltre 44,3 miliardi di euro, le garanzie concesse ammontano a circa 35,3 miliardi di euro.

Analizzando nel dettaglio il suddetto dato complessivo, n. 181.935 operazioni di rinegoziazione e/o consolidamento assistite dalla garanzia del Fondo sono state accolte ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera *e)* del "decreto Liquidità". Tali operazioni prevedono l'erogazione alla medesima impresa di un credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 25% rispetto all'importo del debito accordato in essere dell'operazione oggetto di rinegoziazione/consolidamento. I finanziamenti in questione sono stati deliberati dai soggetti finanziatori in data successiva al 5 giugno 2020, data di entrata in vigore della legge di conversione del "decreto Liquidità".

Le restanti n. 11.017 operazioni di rinegoziazione e/o consolidamento, in conformità alla predetta norma, prevedono l'erogazione di credito aggiuntivo di almeno il 10% rispetto all'importo del debito accordato in essere dell'operazione che si sta rinegoziando/consolidando.

Con riferimento alla categoria *"Altre operazioni"*, il Fondo ha concesso garanzie in favore di imprese *mid-cap* su 15.833 operazioni, per un volume di finanziamenti garantiti pari a circa 22,4 miliardi di euro e di garanzie concesse pari a circa 19,2 miliardi di euro. A riguardo, si precisa che a seguito dell'entrata in vigore del "decreto Sostegni-*bis*", dal 26 maggio 2021, tali imprese possono continuare ad accedere alla garanzia del Fondo esclusivamente nell'ambito di portafogli di finanziamenti.

FOCUS: L'operatività straordinaria del Fondo a valere sul Temporary Crisis Framework

A decorrere dal 30 agosto 2022 è possibile accedere alla garanzia del Fondo a valere sulla sezione 2.2 – Aiuti sotto forma di garanzie sui prestiti – del nuovo Quadro Temporaneo di riferimento europeo per gli interventi a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (c.d. *Temporary Crisis Framework*), come successivamente modificato[73].

L'avvio dell'operatività del Fondo a valere sul *Temporary Crisis Framework* rappresenta un vero e proprio ampliamento delle possibilità per le imprese di accesso alla garanzia pubblica. In particolare, in virtù di tale Quadro Temporaneo, il nuovo regime di aiuti, che si è aggiunto ai regimi "de minimis" e di esenzione, prevede un plafond pari a 2 milioni di euro per le imprese dell'industria e del commercio, 250 mila euro per le imprese dell'agricoltura e 300 mila euro per le imprese della pesca e acquacoltura.

L'accesso al Fondo, secondo le condizioni del *Temporary Crisis Framework*, è riservato alle PMI e, limitatamente all'operatività sui portafogli di finanziamenti, anche alle imprese diverse dalle PMI, con un numero di dipendenti non superiore a n. 499, aventi esigenze di liquidità connesse al conflitto in Ucraina relative, ad esempio, al rincaro dei prezzi delle materie prime e dei fattori di produzione o al caro energia.

Le operazioni finanziarie, ai fini dell'ammissibilità alla garanzia del Fondo a valere sul nuovo Quadro Temporaneo, devono rispettare i seguenti requisiti:

- durata massima pari a 8 anni;
- importo non superiore:
  - al 15% dell'importo medio dei ricavi delle vendite e delle prestazioni degli ultimi tre esercizi conclusi o, in alternativa, non superiore:
  - al 50% dei costi sostenuti per l'energia nei dodici mesi precedenti alla sottoscrizione della richiesta di agevolazione, oppure,
  - al fabbisogno di liquidità nei successivi 12 mesi (o nei successivi 6 mesi per le imprese diverse dalle PMI, con un numero di dipendenti non superiore a 499), qualora l'impresa medesima abbia registrato una o più delle seguenti condizioni: interruzioni nelle catene di approvvigionamento o forti incrementi nei prezzi dell'energia, delle materie prime e/o semilavorati, forte calo di fatturato, pagamenti in sospeso dalla Russia o dall'Ucraina, aumento dei costi per la sicurezza informatica.

Per tali tipologie di operazioni finanziarie la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (c.d. "Legge di Bilancio 2023") definisce le modalità di intervento della garanzia del Fondo - consultabili al

73 Cfr. paragrafo 4.2.1.

paragrafo 4.2.1 - in vigore, salvo ulteriori proroghe, sino al 31 dicembre 2023, in linea con il termine di vigenza del *Temporary Crisis Framework*.

La Tabella 4.22 riporta i dati relativi alle domande accolte a valere sulla sezione 2.2 del *Temporary Crisis Framework*, a decorrere dal 30/08/2022 (data di avvio dell'operatività) al 31/12/2022.

Tabella 4.22

Domande accolte a valere sulla sezione 2.2 del *Temporary Crisis Framework*: N. operazioni, ammontare del Finanziamento garantito e ammontare delle Garanzie concesse (milioni di euro), per tipologia di intervento, periodo 30/08/2022 – 31/12/2022

	N. operazioni	Finanziamento garantito	Garanzie concesse
Garanzia diretta	15.915	6.011,61	4.542,81
Controgaranzia/ Riassicurazione	451	80,90	62,55
Totale complessivo	**16.366**	**6.092,51**	**4.605,35**

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

In particolare, nel periodo di osservazione, il Fondo ha accolto 16.366 domande di garanzia a valere sulla sezione 2.2 del *Temporary Crisis Framework* che hanno determinato garanzie concesse pari a circa 4,6 miliardi di euro, per un volume complessivo di finanziamenti pari a quasi 6,1 miliardi di euro.

La quota più rilevante delle domande accolte, pari a n. 15.915, è rappresentata da operazioni di *garanzia diretta*, che hanno attivato anche il maggior volume di finanziamenti e di garanzie concesse pari, rispettivamente, a circa 6 miliardi di euro (98,7% del totale) e a oltre 4,5 miliardi di euro (98,6% del totale).

Per quanto attiene alle finalità di impiego dei finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo a valere sulla sezione 2.2 del *Temporary Crisis Framework*, la Tabella 4.23 mostra che, nel periodo di osservazione, la maggior parte delle garanzie concesse, pari a quasi 2,8 miliardi di euro (60% del totale), sono state dirette al finanziamento del capitale circolante/liquidità. Seguono le operazioni per *investimenti*, con quasi 1,8 miliardi di euro di garanzie concesse (38,8% del totale) e, infine, le operazioni di *consolidamento/rinegoziazione*, con 53,2 milioni di euro (1,2% del totale).

Coerentemente con quanto appena osservato, le operazioni dirette al finanziamento del capitale *circolante/liquidità* rappresentano la maggior quota di finanziamenti garantiti, pari a circa 3,9 miliardi di euro (63,4% del totale), seguite dalle operazioni per investimenti, con circa 2,2 miliardi di euro (35,5% del totale) e dalle operazioni di *consolidamento/rinegoziazione*, con circa 69 milioni di euro (1,1% del totale). Con riferimento alle sole operazioni per *investimenti*, sono state garantite, con una copertura del 90%, n. 1.811 operazioni finalizzate alla realizzazione di obiettivi di efficientamento energetico o diversificazione della produzione

o del consumo energetico[74], per un ammontare di finanziamenti garantiti pari a circa 609,4 milioni di euro e garanzie concesse per circa 570,7 milioni di euro).

Tabella 4.23

Domande accolte a valere sulla sezione 2.2 del *Temporary Crisis Framework*: N. operazioni, ammontare del Finanziamento garantito e ammontare delle Garanzie concesse (milioni di euro), per finalità, periodo 30/08/2022 – 31/12/2022

	N. operazioni	Finanziamento garantito	Garanzie concesse
Circolante/Liquidità	11.219	3.861,25	2.763,63
Consolidamento/ Rinegoziazione	177	68,81	53,21
Investimenti	4.970	2.162,46	1.788,51
Totale complessivo	**16.366**	**6.092,51**	**4.605,35**

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La Tabella 4.24 riporta la distribuzione delle domande accolte a valere sulla sezione 2.2 del *Temporary Crisis Framework*, con riguardo ai macrosettori di attività economica dei beneficiari, individuati in base ai criteri di classificazione ATECO 2007. Nel periodo di osservazione, le imprese appartenenti al comparto dell'industria costituiscono la categoria più ricorrente (con un volume di garanzie concesse pari a circa 2,6 miliardi di euro, il 55,8% del totale), seguite dalle imprese operanti nel comparto del commercio (con un volume di garanzie concesse pari a circa 1,4 miliardi di euro, il 30,8% del totale). Queste due categorie di operazioni rappresentano, complessivamente, circa l'86,6% delle garanzie totali concesse a valere sulla sezione 2.2 del *Temporary Crisis Framework*.

Analogamente, in merito all'incidenza del volume dei finanziamenti garantiti, il comparto *industria* è rappresentativo della quota più consistente di finanziamento garantito (circa 3,4 miliardi di euro, il 56,2% del totale). A seguire, in ordine di volumi, il *commercio* (con circa 1,9 miliardi di euro, il 30,5% del totale). Le due categorie di operazioni hanno un'incidenza sul totale pari all'86,7%.

74 Ai sensi di quanto previsto dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (c.d. "Legge di Bilancio 2023"). In particolare, con riferimento alle richieste di riassicurazione, la copertura del Fondo è concessa nella misura del 100%, a condizione che la garanzia rilasciata dai soggetti garanti non sia superiore al 90% e prevedano il pagamento di un premio che tenga conto esclusivamente dei costi amministrativi.

Tabella 4.24

Domande accolte a valere sulla sezione 2.2 del *Temporary Crisis Framework*: N. operazioni, ammontare del Finanziamento garantito e ammontare delle Garanzie concesse (milioni di euro), per settore, periodo 30/08/2022 – 31/12/2022

	N. operazioni	Finanziamento garantito	Garanzie concesse
Agricoltura e pesca	595	188,84	143,37
Commercio	5.894	1.860,47	1.416,20
Industria	8.451	3.425,70	2.571,92
Servizi	1.426	617,50	473,87
Totale complessivo	**16.366**	**6.092,51**	**4.605,35**

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

4.3.1 LA SEZIONE SPECIALE ARTICOLO 56 DEL "DECRETO CURA ITALIA" – MORATORIA

Tra le misure di natura emergenziale in sostegno delle imprese danneggiate dalla pandemia Covid-19, con esposizioni debitorie pregresse nei confronti di banche ed altri istituti di credito, va annoverato l'articolo 56, comma 2, del "decreto Cura Italia", in vigore fino al 31 dicembre 2021 per effetto della proroga prevista all'articolo 16, comma 1, del "decreto Sostegni *bis*"[75].

Tale norma prevede:

a) il *divieto di revoca* fino al 31 dicembre 2021 delle aperture di credito a revoca e dei prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se successivi, a quella di pubblicazione del "decreto Cura Italia";

b) la *proroga automatica* della scadenza fino al 31 dicembre 2021 per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima della predetta data. Tali contratti sono prorogati, unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, alle medesime condizioni;

c) la *sospensione* fino al 31 dicembre 2021 del pagamento delle rate o dei canoni di leasing, dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale. Il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti.

75 In particolare, l'articolo 16, comma 1, del "decreto Sostegni-bis" ha prorogato il termine delle misure di sostegno di cui all'articolo 56, comma 2, del "decreto Cura Italia", limitatamente alla sola quota capitale ove applicabile, fino al 31 dicembre 2021. Conseguentemente, sono stati prorogati, fino alla stessa data del 31 dicembre 2021, i termini di cui all'articolo 56, commi 6 e 8.

Per le operazioni finanziarie oggetto delle misure di sostegno illustrate alle lettere a), b) e c), non già garantite dal Fondo, le banche e gli altri istituti di credito hanno avuto la facoltà di richiedere il rilascio di garanzie[76] sussidiarie del Fondo a valere sulle risorse di un'apposita sezione speciale[77] del Fondo.

Tali garanzie sono state concesse a titolo gratuito e senza valutazione del merito creditizio dell'impresa in misura pari:

- al 33% dei maggiori utilizzi al 31 dicembre 2021 rispetto all'importo utilizzato alla data di pubblicazione del "decreto Cura Italia" dei prestiti di cui alla lettera a);
- al 33% dei prestiti e degli altri finanziamenti la cui scadenza è stata prorogata ai sensi della lettera b);
- al 33% delle singole rate dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale o dei canoni di leasing sospese ai sensi della lettera c).

Con riferimento all'operatività della misura, dal 5 ottobre 2020 (data di avvio dell'operatività della sezione speciale) al 30 giugno 2022[78] (termine di vigenza del *Temporary Framework*), sono state accolte complessivamente n. 694.901 domande di garanzia, per un ammontare del finanziamento oggetto della garanzia sussidiaria pari a circa 27 miliardi di euro (finanziamento medio pari a circa 38,9 mila euro) ed un importo garantito di circa 8,7 miliardi di euro (circa il 33% previsto dalla misura).

76 Le garanzie sono state concesse ai sensi del Quadro Temporaneo di riferimento europeo per gli interventi in contrasto all'emergenza Covid-19, comunicato dalla Commissione europea in data 19 marzo 2020 e ss.mm.ii.

77 La sezione speciale è stata istituita ai sensi dell'articolo 56, comma 6, del "decreto Cura Italia" e ss.mm.ii.

78 Misura operativa, in termini di presentazione di nuove richieste di garanzia, fino al 15 settembre 2021.

4.3.2 IL RAFFORZAMENTO DELLE SEZIONI SPECIALI REGIONALI E PROVINCIALI DEL FONDO DI GARANZIA IN CHIAVE ANTICRISI

A completamento dell'analisi sull'operatività del Fondo nel triennio di crisi economica, è opportuno dare rilievo al ruolo svolto dalle sezioni speciali regionali e provinciali costituite in seno al Fondo di garanzia, ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, 26 gennaio 2012, c.d. "decreto Fund Raising[79]".

A riguardo, nella Tabella 4.25, sono indicate le Amministrazioni che, nel periodo di osservazione 17/03/2020 (data di entrata in vigore del "decreto Cura Italia") - 30/06/2022 (termine di vigenza del *Temporary Framework*), a seguito della riprogrammazione delle risorse a disposizione, hanno attivato sezioni speciali o modificato e adattato[80] in chiave anticrisi Covid-19 quelle già esistenti, sia in termini di estensione delle modalità operative originariamente previste dalle sezioni stesse che di incremento delle risorse ad esse destinate.

Ciò ha consentito a tali Amministrazioni di sfruttare al massimo le potenzialità della garanzia pubblica quale principale strumento per sostenere le aumentate esigenze di liquidità e di finanziamento del capitale circolante, conseguenti alla crisi, delle piccole e medie imprese situate nei rispettivi territori regionali e provinciali.

Tabella 4.25

POR FESR 2014-2020 – Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia attivate o modificate e adattate in chiave "anti Covid-19" - periodo 17/03/2020 - 30/06/2022 (milioni di euro)

Amministrazione	Data di stipula accordo/atto aggiuntivo Mise-Mef-Regione/ Provincia	Dotazione
Regione Abruzzo	24/03/2021	58,50
Regione Basilicata	30/04/2021	33,18
Regione Lazio	11/08/2020	5,00
Regione Liguria	31/12/2021	10,00
Regione Piemonte	10/12/2020	64,00
Regione Sicilia	09/09/2021	200,00
Provincia Autonoma di Trento	29/12/2020	17,50
Regione Veneto	11/08/2020	31,00

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

79 A riguardo, le regioni e le province autonome possono conferire risorse al Fondo, mediante la stipula di accordi sottoscritti con il Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del made in Italy) e con il Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di agevolare una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse aggiuntive nei rispettivi territori regionali e provinciali.

80 Mediante la sottoscrizione di atti aggiuntivi agli accordi stipulati con il Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero per le imprese e per il made in Italy) e con il Ministero dell'economia e delle finanze, istitutivi delle Sezioni speciali.

Sul fronte operativo delle sezioni speciali sopra menzionate, le regioni e le province autonome hanno rafforzato l'intervento del Fondo innalzando la copertura della garanzia pubblica sia per le operazioni di *garanzia diretta* che per quelle di *controgaranzia/riassicurazione*, a valere sulle risorse conferite alle sezioni speciali e in conformità alle percentuali massime di garanzia concedibili definite dalla normativa legata all'emergenza Covid-19.

Con riferimento alla seconda metà del 2022, alcune Amministrazioni regionali e provinciali hanno manifestato l'intenzione di rafforzare ulteriormente l'operatività delle sezioni speciali del Fondo in favore delle imprese, operanti nei rispettivi territori regionali e provinciali, significativamente colpite dal protrarsi della guerra in Ucraina, incapaci, ad esempio, di sostenere i costi d'esercizio per il pagamento delle fatture per consumi energetici[81], con obiettivi di efficientamento energetico o diversificazione della produzione o del consumo energetico[82].

Pertanto, in coerenza con tale volontà, è in corso di definizione, per le suddette Amministrazioni regionali e provinciali, la sottoscrizione di atti aggiuntivi[83] agli accordi istitutivi delle sezioni speciali che recepiranno alcune nuove opzioni di intervento del Fondo, in conformità alla nuova disciplina emergenziale, comunitaria e nazionale, legata alla guerra in Ucraina. Tale nuova disciplina delle sezioni speciali sarà efficace sino al 31 dicembre 2023, in linea con la vigenza, salvo ulteriori proroghe, del nuovo Quadro Temporaneo di Crisi per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (c.d. *Temporary Crisis Framework*).

Alla luce della cornice normativa appena descritta, si è giunti alla rappresentazione della situazione complessiva delle sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia e delle relative sottosezioni aggiornata al 31/05/2023, illustrata nella Tabella 4.26.

A riguardo, i dati evidenziano che le regioni e le province autonome fanno ampio ricorso alla garanzia del Fondo. Difatti, la dotazione complessiva di risorse addizionali in seno al Fondo, aggiornata al 31/05/2023, supera i 646 milioni di euro.

81 Emesse nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022, in conformità a quanto previsto all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175.

82 Misura prevista all'articolo 16 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (c.d. "decreto-legge Aiuti"), da ultimo prorogata dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (c.d. "Legge di Bilancio 2023")

83 Tra la regione o provincia autonoma interessata, il Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del made in Italy) e il Ministero dell'economia e delle finanze.

Tabella 4.26

Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia – dotazione al 31/05/2023 (milioni di euro)

Amministrazione	Strumento finanziario	Dotazione
Regione Abruzzo	Sezione speciale POR FESR 2014-2020	5,00
	Sottosezione POR FESR 2014-2020 per l'emergenza Covid-19	58,50
Regione Basilicata	Sezione speciale a valere su risorse ordinarie regionali	5,00
	Sottosezione PO FESR 2014-2020 per l'emergenza Covid-19	33,18
Regione Calabria	Sezione speciale POR FESR 2014-2020	12,00
Regione Campania	Sezione speciale POR FESR 2014-2020	15,00
Regione Emilia-Romagna	Sezione speciale a valere su risorse POR FESR 2014-2020 e su risorse ordinarie regionali	10,14
Regione Friuli-Venezia Giulia	Sezione speciale POR FESR 2014-2020	5,00
Regione Lazio	Sezione speciale a valere su risorse POR FESR 2014-2020 e su risorse ordinarie regionali	10,00
Regione Liguria	Sezione speciale a valere su risorse POR FESR 2014-2020 e su risorse ordinarie regionali	5,00
	Sottosezione POR FESR 2014-2020 per l'emergenza Covid-19	10,00
Regione Piemonte	Sezione speciale POR FESR 2014-2020	64,00
Regione Sicilia	Sezione speciale POR FESR 2014-2021	132,91
	Sottosezione PO FESR 2014-2020 per l'emergenza Covid-19	200,00
Regione Toscana	Sezione speciale a valere su risorse ordinarie regionali	12,04
Provincia Autonoma di Trento	Sezione speciale a valere su risorse ordinarie provinciali	5,00
	Sottosezione PO FESR 2014-2020 per l'emergenza Covid-19	17,50
Regione Valle d'Aosta	Sezione speciale a valere su risorse ordinarie regionali	5,00
Regione Veneto	Sezione speciale a valere su risorse POR FESR 2014-2020 e su risorse ordinarie regionali	41,00
Totale risorse addizionali da parte di regioni e province autonome		**646,27**

Fonte: Elaborazione MIMIT dati Mediocredito Centrale S.p.A.

INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

Indice delle tabelle e delle figure

CAPITOLO 1

Tabella 1.1: Unione europea, variazioni trimestrali del PIL sul trimestre precedente. Valori percentuali su dati concatenati con base 2015. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.

Tabella 1.2: Italia, principali componenti del PIL. Variazioni percentuali sull'anno precedente, valori concatenati con base 2015.

Tabella 1.3: Valore aggiunto a prezzi base per branca di attività, valori concatenati con anno di riferimento 2015. Variazioni percentuali 2022 sull'anno precedente e sul 2019.

Figura 1.1: Indice internazionale dei prezzi delle materie prime, valori trimestrali, I trimestre 2020 – I trimestre 2023.

Figura 1.2: Unione europea, andamento del PIL, numeri indice, valori concatenati con base 2015. Periodo 2012 - 2022

Figura 1.3: Unione europea, andamento degli investimenti fissi lordi, numeri indice, valori concatenati con base 2012. Periodo 2012 - 2022

Figura 1.4: Andamento degli investimenti fissi lordi per tipo di investimento. Dati destagionalizzati, indice calcolato su valori concatenati, base T4 2019 = 100.

Figura 1.5: Valore aggiunto a prezzi base per branca di attività, variazioni percentuali 2022 e 2021 sull'anno precedente.

Figura 1.6: Esportazioni di beni in valore. Indice con base 2015, calcolato a partire dai valori a prezzi correnti, periodo 2012 - 2022.

Figura 1.7: Esportazioni di beni a prezzi costanti. Indice dei volumi calcolato con anno di riferimento 2019=100. Periodo 2019 - 2022.

Figura 1.8: Italia, indicatori di inflazione: variazioni tendenziali su base mensile dei prezzi al consumo (NIC), totale e inflazione di fondo (asse sx) e dei beni energetici (asse dx), valori percentuali.

Figura 1.9: Mercato del lavoro – andamento degli occupati totali (in migliaia, asse sx) e del tasso di disoccupazione (in percentuale, asse dx). Dati trimestrali destagionalizzati.

Figura 1.10 Produttività del lavoro (per ora lavorata) per comparto economico. 2011 - 2022. Numeri indice su valori concatenati con base 2015.

Figura 1.11 Andamento di iscrizioni e cessazioni (asse sx) e saldo (asse dx) delle imprese nel periodo 2008 - 2022. Valori assoluti.

Figura 1.12 Tassi di variazione su base annua dei prestiti alle attività economiche, 2013-2022. Totale imprese e imprese con meno di 20 addetti. Valori percentuali.

Figura 1.13 Andamento dei prestiti per classe di rischio e dimensione di impresa, variazioni percentuali tendenziali.

Figura 1.14 Unione europea, spesa in R&S in percentuale del PIL, confronto tra 2012, 2019 e 2021.

Figura 1.15 Indice sintetico di Digitalizzazione per Paese e per ambito di analisi (DESI 2022). Valori indice.

Figura 1.16 Pratiche sostenibili delle imprese per ripartizione geografica, 2022. Percentuale di imprese che intraprende pratiche di sostenibilità.
Figura 1.17 Andamento del Pil per regione e macro-ripartizione, variazioni percentuali 2021/2020 e 2021/2019. Valori concatenati, con anno di riferimento 2015.
Figura 1.18 Andamento delle esportazioni per regione e macro-ripartizione, variazioni percentuali 2022/2021 e 2022/2019.
Figura 1.19 Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel 2018 e nel 2020. Valori percentuali.
Figura 1.20 Quota di downgrade per ripartizione geografica, 2019 e 2020. Valori percentuali.
Figura 1.21 Prestiti alle imprese per area geografica. Dati mensili, valori indice con base 31/1/2015= 100.

CAPITOLO 2

Tabella 2.1 Comunicazione del 19 marzo 2020 C (2020/91 I/final) e comunicazione del 18 novembre 2021 C (2021/473/final).
Tabella 2.2 Comunicazione del 23 marzo 2022 C (2022 131 I/1) e successive modifiche e integrazioni.
Tabella 2.3 Provvedimenti di carattere straordinario assunti dal Governo italiano per far fronte all'emergenza Covid-19.
Tabella 2.4 Misure di aiuto introdotte dal decreto Cura Italia (milioni di euro), periodo di riferimento 2020 - luglio 2023.
Tabella 2.5 Misure di aiuto introdotte dal decreto Liquidità (milioni di euro), periodo di riferimento (2020 - luglio 2023).
Tabella 2.6 Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito di Garanzia Italia - Regime di aiuti a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza Covid-19, periodo di riferimento 2020 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 2.7 Misure di aiuto introdotte dal decreto Rilancio (milioni di euro), periodo di riferimento 2020 - luglio 2023
Tabella 2.8 Misure di aiuto introdotte dal decreto Agosto (milioni di euro), periodo di riferimento 2020 - luglio 2023.
Tabella 2.9 Misure di aiuto introdotte dal decreto Ristori (milioni di euro), periodo di riferimento 2021 - luglio 2023.
Tabella 2.10 Misure di aiuto introdotte dal decreto Sostegni (milioni di euro), periodo di riferimento (2021 - luglio 2023).
Tabella 2.11 Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del regime di aiuto finanziamenti agevolati per grandi imprese in temporanea difficoltà, periodo di riferimento 2021 - luglio 2023 (milioni di euro).
Tabella 2.12 Misure di aiuto introdotte dal decreto Sostegni bis (milioni di euro), periodo di riferimento 2021 - luglio 2023.
Tabella 2.13 Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito Regime di aiuti per la ricapitalizzazione delle grandi imprese colpite dalla pandemia Covid-19, periodo di riferimento 2021 - luglio 2023 (milioni di euro).

Tabella 2.14 Provvedimenti di carattere straordinario assunti dal Governo italiano per far fronte alla crisi economica a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina.
Tabella 2.15 Misure di aiuto introdotte dal decreto Aiuti (milioni di euro), periodo di riferimento 2022 - luglio 2023.
Tabella 2.16 Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito regime di aiuti Fondo di garanzia SACE, periodo di riferimento 2022 (milioni di euro).
Tabella 2.17 Misure di aiuto introdotte dal decreto Aiuti bis (milioni di euro), periodo di riferimento (2022 - luglio 2023).
Tabella 2.18 Misure di aiuto introdotte dal decreto Aiuti ter (milioni di euro), periodo di riferimento 2022 - luglio 2023.
Figura 2.1 Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito delle misure a sostegno delle imprese che partecipano in attività ed operazioni internazionali, periodo di riferimento 2020 - luglio 2023 (milioni di euro).
Figura 2.2 Aiuti concessi e importo agevolazioni concesse per dimensione di impresa nell'ambito di Garanzia Italia - Regime di aiuti a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza Covid-19, in percentuale, periodo di riferimento (2020-2022).
Figura 2.3 Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del Regime Quadro nazionale sugli aiuti di Stato – Covid-19 (Artt. 54 - 61 del D.L. Rilancio), periodo di riferimento 2020 - luglio 2023 (milioni di euro).
Figura 2.4 Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito del Regime Quadro nazionale sugli aiuti di Stato – Covid-19 (Artt. 54 - 61 del D.L. Rilancio), in percentuale, periodo di riferimento 2020 - luglio 2023.
Figura 2.5 Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del regime di aiuti a sostegno degli operatori del settore fieristico colpiti dall'epidemia di Covid-19, periodo di riferimento 2021 - luglio 2023 (milioni di euro).
Figura 2.6 Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito del regime di aiuti a sostegno degli operatori del settore fieristico colpiti dall'epidemia di Covid-19, periodo di riferimento 2021 - luglio 2023 (milioni di euro).
Figura 2.7 Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del regime di aiuto finanziamenti agevolati per grandi imprese in temporanea difficoltà, periodo di riferimento 2021 - luglio 2023 (milioni di euro).
Figura 2.8 Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del regime di compensazione per fiere e congressi, periodo di riferimento 2021 - luglio 2023 (milioni di euro).
Figura 2.9 Aiuti concessi per dimensione di beneficiario nell'ambito del regime di compensazione per fiere e congressi, in percentuale, periodo di riferimento 2021 - luglio 2023.
Figura 2.10 Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito Regime di aiuti per la ricapitalizzazione delle grandi imprese colpite dalla pandemia Covid-19, periodo di riferimento 2021 - luglio 2023 (milioni di euro).
Figura 2.11 Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito regime di aiuti Fondo di garanzia SACE, periodo di riferimento 2022 (milioni di euro).

Figura 2.12 Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito regime di aiuti Fondo di garanzia SACE. Aiuti concessi per dimensione di beneficiario, periodo di riferimento 2022 (milioni di euro).

CAPITOLO 3

Tabella 3.1 Quadro di sintesi degli interventi agevolativi 2018 - 2022 – Aiuti e non aiuti (milioni di euro).
Tabella 3.2 Principali risultati operativi degli interventi registrati nel RNA per categoria di ente responsabile – dati cumulati 2018 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.3 Principali risultati operativi degli interventi delle Camere di Commercio nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.4 Interventi agevolativi per ripartizione territoriale 2018 – 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.5 Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate – Decontribuzione Sud 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.6 Interventi agevolativi per ripartizione regionale nel 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.7 Distribuzione delle agevolazioni concesse per finalità 2018 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.8 Agevolazioni concesse per finalità e livello di governo nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro) .
Tabella 3.9 Distribuzione delle agevolazioni concesse per obiettivi di politica industriale 2018 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.10 Agevolazioni concesse per finalità e classe dimensionale nel 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.11 Agevolazioni erogate per finalità e classe dimensionale nel 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.12 Agevolazioni concesse per classe dimensionale nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.13 Agevolazioni concesse per tipologia agevolativa e livello di governo nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.14 Agevolazioni erogate per tipologia agevolativa e livello di governo nel 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.15 Interventi delle amministrazioni centrali. Quadro di sintesi nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.16 Interventi delle amministrazioni centrali per ripartizione territoriale periodo 2018 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.17 Interventi delle amministrazioni centrali per regione nel 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.18 Interventi delle amministrazioni centrali per finalità. Agevolazioni concesse nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.19 Mercato della capacità: distribuzione delle agevolazioni concesse nel periodo 2021-2022 (milioni di euro).
Tabella 3.20 Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per tipologia nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.21 Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di concessioni superiore a 200 milioni di euro. Agevolazioni concesse nel 2022. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro).

Tabella 3.22 Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di spesa superiore a 50 milioni di euro. Agevolazioni erogate nel 2022. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro).
Tabella 3.23 Interventi delle amministrazioni centrali con un volume di concessioni superiore a 200 milioni di euro. Agevolazioni concesse nel periodo 2018 - 2022. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro).
Tabella 3.24 Interventi regionali - Quadro di sintesi 2018 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.25 Interventi regionali per ripartizione territoriale 2018 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.26 Interventi delle amministrazioni regionali per ripartizione regionale nel 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.27 Interventi regionali per finalità. Quadro di sintesi 2018 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.28 Interventi regionali. Agevolazioni concesse per finalità e per ripartizione territoriale nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.29 Interventi regionali. Agevolazioni erogate per finalità e per ripartizione territoriale nel 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.30 Interventi regionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia di agevolazione nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.31 Interventi agevolativi complessivi. Quadro di sintesi in milioni di euro (2020-2022).
Tabella 3.32 Interventi agevolativi complessivi per ripartizione territoriale. Quadro di sintesi in milioni di euro (2018 - 2022).
Tabella 3.33 Interventi fiscali dell'Agenzia delle Entrate per ripartizione regionale nel periodo 2020 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.34 Distribuzione dell'importo agevolato per obiettivi di politica industriale nel periodo 2020 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.35 Distribuzione dell'importo agevolato per tipologia agevolativa e livello di governo nel 2022 (milioni di euro).
Tabella 3.36 Distribuzione dell'importo agevolato dalle amministrazioni centrali per tipologia agevolativa e per intervento nel 2022 (milioni di euro).
Figura 3.1 Distribuzione delle concessioni (numero) per dimensione beneficiario – Confronto tra Italia, Germania e Francia - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2022.
Figura 3.2 Distribuzione dell'importo concesso per dimensione beneficiario – Confronto tra Italia, Germania e Francia - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2022.
Figura 3.3 Distribuzione dei beneficiari per dimensione – Confronto tra Italia, Germania e Francia - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale – Anno 2022.
Figura 3.4 Principali settori di attività per importo concesso (Italia) - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2022.
Figura 3.5 Principali settori di attività per importo concesso (Germania) - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2022.
Figura 3.6 Principali settori di attività per importo concesso (Francia) - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2022.

Figura 3.7 Principali obiettivi per importo concesso (Italia) - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2022.
Figura 3.8 Principali obiettivi per importo concesso (Germania) - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2022.
Figura 3.9 Principali obiettivi per importo concesso (Francia) - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2022.
Figura 3.10 Principali strumenti per importo concesso - Confronto tra Italia, Germania e Francia - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2022.
Figura 3.11 Distribuzione delle agevolazioni concesse per livello di governo nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro).
Figura 3.12 Distribuzione delle agevolazioni erogate per livello di governo nel 2022.
Figura 3.13 Distribuzione degli investimenti agevolati per livello di governo nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro).
Figura 3.14 Distribuzione delle agevolazioni concesse e degli investimenti agevolati per ente responsabile degli aiuti di Stato – dati cumulati 2018 - 2022.
Figura 3.15 Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale e livello di governo - Periodo 2018 - 2022 (milioni di euro).
Figura 3.16 Agevolazioni erogate per ripartizione territoriale e livello di governo nel 2022 (milioni di euro).
Figura 3.17 Distribuzione degli investimenti agevolati per ripartizione territoriale livello di governo nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro).
Figura 3.18 Distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni – Anno 2022 (milioni di euro).
Figura 3.19 Distribuzione delle agevolazioni erogate per finalità nel 2022 (milioni di euro).
Figura 3.20 Agevolazioni concesse per finalità e area territoriale – Dati cumulati 2018 - 2022 (milioni di euro).
Figura 3.21 Distribuzione delle agevolazioni erogate per obiettivi di politica industriale nel 2022 (milioni di euro).
Figura 3.22 Agevolazioni concesse per tipologia di soggetto beneficiario nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro).
Figura 3.23 Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia di soggetto beneficiario nel 2022 (milioni di euro).
Figura 3.24 Agevolazioni concesse per dimensione di impresa nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro)
Figura 3.25 Agevolazioni concesse ed erogate per dimensione di impresa nel 2022 (milioni di euro).
Figura 3.26 Ripartizione delle agevolazioni concesse per classe dimensionale e livello di governo nel 2022 (milioni di euro).
Figura 3.27 Ripartizione delle agevolazioni erogate per classe dimensionale e livello di governo nel 2022 (milioni di euro).
Figura 3.28 Interventi delle amministrazioni centrali: distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per Regioni nel 2022 (milioni di euro)

Figura 3.29 Interventi delle amministrazioni centrali per finalità. Agevolazioni erogate nel 2022 (milioni di euro).
Figura 3.30 Interventi delle amministrazioni centrali per obiettivi industriali. Agevolazioni concesse ed erogate nel 2022 (milioni di euro).
Figura 3.31 Interventi delle amministrazioni centrali - Agevolazioni concesse per tipologia di intervento nel periodo 2018 - 2022 (milioni di euro).
Figura 3.32 Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia di intervento in valori percentuali, anno 2022.
Figura 3.33 Agevolazioni delle amministrazioni regionali distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni – Anno 2022 (milioni di euro).
Figura 3.34 Interventi regionali. Agevolazioni erogate per finalità nel 2022 (milioni di euro).
Figura 3.35 Interventi delle amministrazioni regionali per obiettivi industriali. Agevolazioni concesse ed erogate nel 2022 (milioni di euro).
Figura 3.36 Interventi regionali. Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia d'intervento nel 2022 (milioni di euro).
Figura 3.37 Distribuzione del numero di agevolazioni per livello di governo nel periodo 2020 - 2022.
Figura 3.38 Distribuzione dell'importo agevolato per livello di governo nel periodo 2020 - 2022 (milioni di euro).
Figura 3.39 Interventi fiscali dell'Agenzia delle Entrate per ripartizione regionale nel periodo 2020 - 2022 (milioni di euro).

CAPITOLO 4

Tabella 4.1 Interventi a garanzia delle amministrazioni regionali nel 2022 (milioni di euro).
Tabella 4.2 Operatività del Fondo 2016 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 4.3 Dati di riepilogo delle richieste accolte 2016 - 2022 (numero richieste e variazioni % rispetto all'anno precedente).
Tabella 4.4 Garanzie concesse per tipologia 2016 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 4.5 Finanziamenti garantiti 2016 - 2022 (milioni di euro e variazione % rispetto all'anno precedente).
Tabella 4.6 Garanzie concesse per tipologia di finalità 2016 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 4.7 Garanzie concesse per tipologia di durata di operazione 2016 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 4.8 Numero di richieste accolte per dimensione delle aziende richiedenti 2016 - 2022.
Tabella 4.9 Ammontare del finanziamento garantito per classe dimensionale 2016 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 4.10 Ammontare delle garanzie concesse per classe dimensionale 2016 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 4.11 Numero domande accolte per macrosettore ATECO 2007, 2016 - 2022.
Tabella 4.12 Ammontare del finanziamento garantito per macrosettore ATECO 2007, 2016 - 2022 (milioni di euro).

Tabella 4.13 Ammontare delle garanzie concesse per macrosettore ATECO 2007, 2016 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 4.14 Ammontare del finanziamento garantito per aree territoriali 2016 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 4.15 Ammontare delle garanzie concesse per aree territoriali 2016 - 2022 (milioni di euro).
Tabella 4.16 Numero di richieste accolte per regioni 2016 - 2022.
Tabella 4.17 Dati di riepilogo delle operazioni in sofferenza 2016 - 2022.
Tabella 4.18 Numero di sofferenze - dettaglio per dimensione delle imprese richiedenti 2016-2022.
Tabella 4.19 Numero di sofferenze. Dettaglio per macrosettore di appartenenza delle aziende richiedenti 2016 - 2022.
Tabella 4.20 Numero di sofferenze. Dettaglio per macrosettore di appartenenza delle imprese richiedenti 2016 - 2022.
Tabella 4.21 Domande accolte (N. operazioni), ammontare del finanziamento garantito e ammontare delle garanzie concesse (milioni di euro), periodo 17/03/2020 (data di entrata in vigore del "decreto Cura Italia") – 30/06/2022 (termine di vigenza del Temporary Framework)
Tabella 4.22 Domande accolte a valere sulla sezione 2.2 del Temporary Crisis Framework N . operazioni, ammontare del Finanziamento garantito e ammontare delle Garanzie concesse (milioni di euro), per tipologia di intervento, periodo 30/08/2022 – 31/12/2022.
Tabella 4.23 Domande accolte a valere sulla sezione 2.2 del Temporary Crisis Framework N . operazioni, ammontare del Finanziamento garantito e ammontare delle Garanzie concesse (milioni di euro), per finalità, periodo 30/08/2022 – 31/12/2022.
Tabella 4.24 Domande accolte a valere sulla sezione 2.2 del Temporary Crisis Framework N . operazioni, ammontare del Finanziamento garantito e ammontare delle Garanzie concesse (milioni di euro), per settore, periodo 30/08/2022 – 31/12/2022.
Tabella 4.25 POR FESR 2014 - 2020 – Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia attivate o modificate e adattate in chiave "anti Covid-19" - periodo 17/03/2020 - 30/06/2022 (milioni di euro).
Tabella 4.26 Sezioni speciali regionali e provinciali del Fondo di garanzia – dotazione al 31/05/2023 (milioni di euro).
Figura 4.1 Garanzie concesse per tipologia 2016 - 2022 (milioni di euro).
Figura 4.2 Ammontare dei finanziamenti garantiti 2016 - 2022 (milioni di euro).
Figura 4.3 Richieste delle domande accolte - finanziamenti garantiti per classi di valori 2016 - 2022 (in valori %).
Figura 4.4 Garanzie concesse per tipologia di finalità 2016 - 2022 (milioni di euro).
Figura 4.5 Garanzie concesse per tipologia di durata di operazione 2016 - 2022 (milioni di euro).
Figura 4.6 Rapporto percentuale delle garanzie concesse sui finanziamenti garantiti per aree territoriali 2016 - 2022.
Figura 4.7 Volume dei finanziamenti garantiti e garanzie concesse 2016 - 2022 (milioni di euro).
Figura 4.8 Dinamica delle operazioni accolte in sofferenza 2016 - 2022.



Ministero delle Imprese e del Made in Italy
Dipartimento per le politiche per le imprese
Direzione generale per gli incentivi alle imprese

Viale America, 201 – 00144 Roma
www.mimit.gov.it



Ministero delle Imprese e del Made in Italy
Dipartimento per le politiche per le imprese
Direzione generale per gli incentivi alle imprese

Viale America, 201 – 00144 Roma
www.mimit.gov.it